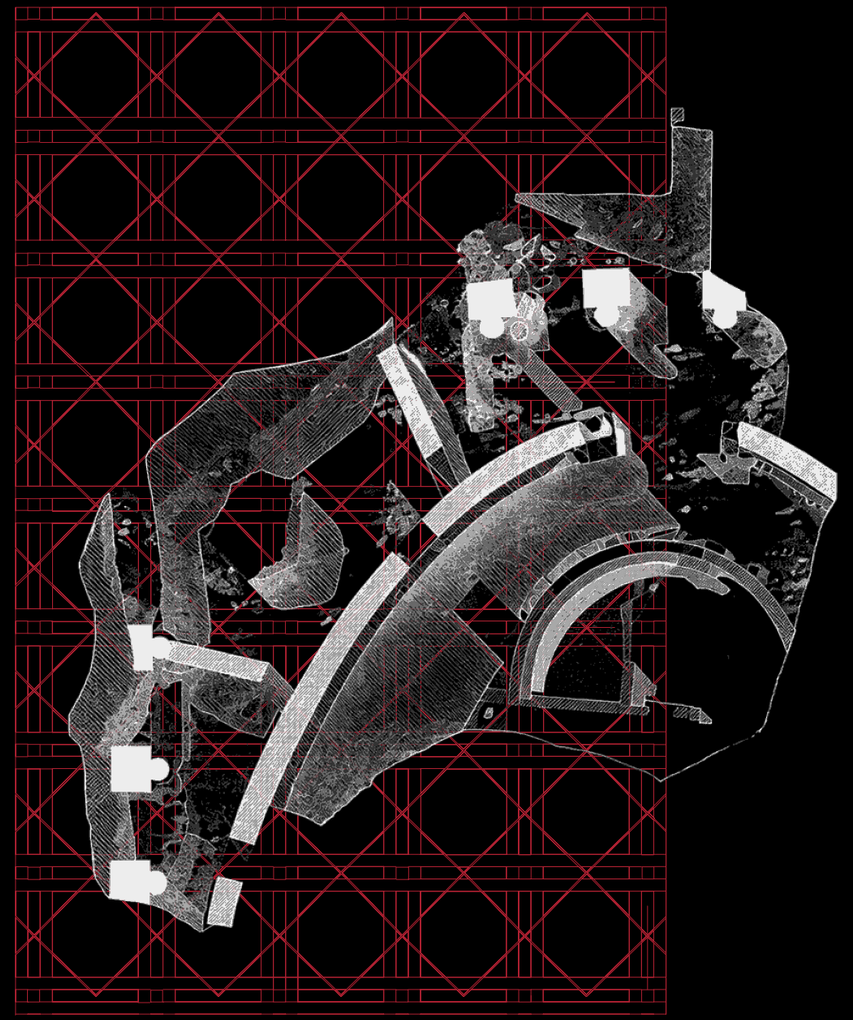
Dall’abaco comparativo al sistema allestitivo.

Moda, accessibilità e musealizzazione per una nuova lettura del Palatino

COLLE PALATINO



POLITECNICO DI TORINO
Dipartimento di Architettura e Design
Laurea Magistrale in Architettura Costruzione Città
A.A. 2025 -2026

Dall'abaco comparativo al sistema allestitivo: moda, accessibilità e musealizzazione per una nuova lettura del Palatino

Relatore
Pier Federico Mauro Caliari

Correlatori
Amath Luca Diatta, Greta Allegretti

Candidati:
Michele Colitti s337090
Valeria Fallico s333043

00/Introduzione 06-07

PARTE I_FILO

01/ La moda e il rapporto con i siti di interesse storico-artistico 10-13
La dimensione estetico-semiotica dello spazio nella haute couture
Mecenatismo, sponsorizzazione e tutela normativa
La dimensione progettuale: il layer ponte tra fashion e heritage

02/Abaco della moda: metodologia di analisi e costruzione del database 14-27
Obiettivi
Metodologia
Definizione del campo di indagine e selezione del corpus
Criteri di classificazione: matrice dati e selezione degli indicatori
Processo di schedatura e fonti

03/Risultati della ricerca 28-33
Soglia di intervento e il filtro del campione
Modello di mecenatismo applicabile al sito di progetto

PARTE II_CORPO

04/Il dialogo con la rovina e il quadro normativo del restauro archeologico 36-39
La valorizzazione del patrimonio archeologico
Soluzione legislativa e carte del restauro

05/Casi studio a Roma 40-45

06/Along the slopes of history: il versante meridionale del Palatino 46-53
Evoluzione topografica e stratificazione storica
Rappresentazione e interpretazione della rovina
Stato di fatto

PARTE III_ABITO

07/ La valorizzazione permanente del sito 54-71
Rampa di collegamento Horrea Agrippiana-Aula Domizianea
Varco di accesso in Via dei Cerchi
Musealizzazione delle Arcate Severiane

08/ Maison Dior 72-85
La linea evolutiva dei direttori creativi
Dall'abito all'architettura
Il motivo cannage

09/Il fashion show 86-127
Strategie di posizionamento dei dispositivi effimeri
Stadio Palatino
Peristilio
Pedagogium
Lupercale
Aula domizianea

Conclusioni

Bibliografia e sitografia

ABSTRACT ITA

La presente tesi si colloca all'interno del campo di ricerca *Fashion* & *Heritage*, indagando le modalità attraverso cui la moda contemporanea dialoga con i luoghi del patrimonio culturale. A partire dall'analisi delle esperienze di Chanel, Dior, Fendi e Louis Vuitton, la ricerca ha sviluppato un rigoroso abaco comparativo, concepito come uno strumento interpretativo per decodificare le strategie spaziali, scenografiche e temporanee delle maison sopracitate.
Questo lavoro si inserisce in una linea di ricerca coordinata dal professor Pier Federico Caliari e sviluppa gli esiti del workshop di progetto "*Along the slopes of history*", dedicato alla musealizzazione e all'accessibilità del versante sud del Palatino, condotto in collaborazione con il Parco archeologico del Colosseo. A partire da questo contesto, la tesi elabora la parte di progetto incentrata sull'accessibilità e sulla musealizzazione, innestandovi una proposta basata sull'introduzione di un sistema allestitivo a supporto di un evento di fashion show, sviluppato a partire dalla lettura e comprensione della rovina.

ABSTRACT EN

This thesis is positioned within the research field of Fashion & Heritage, investigating the ways in which contemporary fashion engages in a dialogue with cultural heritage sites. Through the analysis of case studies from Chanel, Dior, Fendi, and Louis Vuitton, the research has developed a rigorous comparative abacus, conceived as an interpretive tool to decode the spatial, scenographic, and temporary strategies of these maison. This work is part of a research line coordinated by Professor Pier Federico Caliari and builds upon the outcomes of the design workshop "Along the slopes of history", dedicated to the musealization and accessibility of the southern slopes of the Palatine Hill, conducted in collaboration with the Colosseum Archaeological Park. Building upon this context, the thesis develops the design component focused on accessibility and musealization, integrating a proposal based on the introduction of an exhibition system to support a fashion show event, developed through the reading and interpretation of the ruin.

00/INTRODUZIONE

-

La presente tesi si colloca all'interno del campo di studi definito dal rapporto tra *Fashion* & *Heritage*, indagando le forme attraverso cui la moda contemporanea entra in relazione con i luoghi del patrimonio culturale e può contribuire alla costruzione di nuove modalità di interpretazione, fruizione e rappresentazione degli stessi. Tale *focus* tematico si colloca in linea con la traiettoria d'indagine di attività biennale condotto dal gruppo del professor Pier Federico Caliari. Durante il *défilé*, l'eredità culturale viene temporaneamente trasformata in scena, percorso, sistema espositivo e strumento di comunicazione; la moda assume il ruolo di una pratica capace di produrre immagini, racconti e nuove letture dei luoghi.

Oltre alle dinamiche commerciali ed economiche, emerge con forza la dimensione progettuale dell'evento, in cui l'allestimento effimero funge da mediatore tra il mondo della moda e il monumento: un *layer* temporaneo capace di saldare i due ambiti in un racconto comune, preservando al contempo l'integrità del patrimonio. È su questa terza dimensione che la ricerca concentra il proprio contributo specifico.

A partire da tali premesse, la tesi sviluppa una proposta di intervento all'interno del Parco Archeologico del Colosseo, più precisamente nel versante sud del Colle Palatino, sviluppando gli esiti del Workshop *Along the Slopes of History*, inserito all'interno del corso di studi dell'*Itinerant Master Course in Architecture, Museography and Exhibition Design for Archaeology,* promosso dall'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia in collaborazione con il Parco archeologico del Colosseo.

Al centro dell'idea progettuale vi è l'inserimento di una serie di *folies* pensate per integrare le esigenze museografiche del sito e, attraverso la moda, restituire una lettura inedita dell'area monumentale, instaurando relazioni con le preesistenze, rendendo leggibili contenuti e stratificazioni e introducendo modalità inedite di osservazione, sosta, orientamento e conoscenza.

L'esito progettuale trova fondamento in una più ampia ricerca analitica, focalizzata sulla comprensione delle modalità di confronto tra le architetture temporanee della moda e il patrimonio; l'indagine esamina i meccanismi tramite cui le istallazioni riescono a trasformare, anche solo per la durata dell'evento, la percezione e la fruizione del *locus hospitans*.

Il *corpus* analitico si concentra sulle strategie di quattro *Maison* (Chanel, Dior, Louis Vuitton e Fendi) che hanno posto il rapporto con luoghi storici, museali e monumentali come asse portante della propria identità.

Le sfilate enucleate per l'analisi sono state assunte come veri e propri progetti temporanei di architettura e scenografia, superando la loro dimensione effimera di eventi legati alla presentazione delle collezioni. Per ciascun caso sono state rilevate le modalità di occupazione dello spazio, il rapporto con l'edificio o il paesaggio preesistente, la configurazione del percorso, la posizione del pubblico, la costruzione delle visuali, l'impiego di luce, materiali ed elementi scenografici, nonché le forme di permanenza, alterazione od occultamento del contesto. I risultati dell'indagine sono stati sistematizzati mediante l'ausilio di un abaco comparativo, volto a rilevare analogie, differenze, famiglie di soluzioni compositive, progettuali e scenografiche. Questo approccio consente di rendere confrontabili esperienze differenti e di delineare i principi attraverso cui un allestimento temporaneo può entrare in relazione con un luogo del patrimonio. In questa chiave di lettura, l'analisi si configura come un dispositivo necessario per comprendere la complessità del progetto, distante da una logica di applicazione letterale.

Le caratteristiche individuate nei casi studio vengono selezionate, rielaborate e tradotte in rapporto alle condizioni specifiche del Parco archeologico del Colosseo, alle sue esigenze museografiche e alla particolare responsabilità richiesta dal già citato contesto archeologico.

Lo studio preliminare dei *fashion show* mette in luce la complessità delle relazioni che questi instaurano con i contesti riceventi, permettendo di ravvisare le potenzialità e le criticità insidiate nell'incontro tra manifestazioni transitorie, comunicazione dei brand e patrimonio culturale. I nodi critici evidenziano l'equilibrio tra la capacità di riattivare l'immagine di un luogo e il rischio di ridurlo a semplice scenario.

Il progetto per il Parco archeologico del Colosseo si configura come il punto di arrivo di un percorso che muove dall'osservazione dei casi studio, attraversa la loro classificazione critica e giunge alla sperimentazione architettonica.

PARTE I

IL FILO

01/ LA MODA E IL SUO RAPPORTO CON I SITI DI INTERESSE STORICO-ARTISTICO

-

L'ultimo ventennio ha visto l'affermarsi di una progressiva sinergia tra alta moda e patrimonio architettonico che ha trasformato il *fashion show* in un evento di forte rilevanza culturale e di complessa ricerca allestitiva.

Le grandi *Maison* ricercano, con vigore crescente, un'affinità visiva e concettuale in contesti di elevato valore storico e simbolico. Monumenti, siti archeologici, palazzi storici, istituzioni museali diventano la cornice di un'esperienza comunicativa che supera i confini del target commerciale del *brand*, per raggiungere, attraverso la diffusione mediatica globale, un pubblico vastamente più ampio.

Ciò si traduce in un sistema complesso di scambio simbolico e culturale (pur rivelando contraddizioni e conflitti di natura conservativa, normativa ed etica) che può essere articolato su tre dimensioni distinte e tra loro interdipendenti: quella estetico-semiotica, quella economico-istituzionale e quella progettuale[1].

LA DIMENSIONE ESTETICO-SEMIOTICA DELLO SPAZIO NELLA HAUTE COUTURE

-

Il legame tra *haute couture* e patrimonio architettonico era presente già nel corso del Novecento, periodo durante il quale la teatralizzazione della moda aveva portato consolidate associazioni estetiche e percettive con il mondo dell'arte e dell'architettura.

Questo aspetto ha subito un mutamento radicale, estendendosi progressivamente fino a raggiungere proporzioni inedite: l'uso dei beni culturali per le sfilate (e per le relative campagne pubblicitarie) si è trasformato in una pratica sistematica all'interno del calendario della moda, soprattutto con l'introduzione della stagione *Cruise*.

La sistematizzazione di questo fenomeno si avvale di una macchina organizzativa complessa che integra strategie di *marketing*, accordi istituzionali a lungo termine, interventi di mecenatismo per il restauro e progetti allestitivi sviluppati in stretta sinergia con esperti e soprintendenze. All'interno di questo scenario, lo spazio della sfilata diventa esso stesso espressione della relazione con la collezione presentata: la scelta del sito costituisce l'atto d'esordio della prassi progettuale, guidata da una continuità identitaria e territoriale con un determinato contesto urbano (si pensi a Fendi a Roma o a Chanel al Grand Palais) oppure dal legame tematico che stringe il luogo alla collezione da presentare.

Oggi, come osserva Silvano Mendes, questa dimensione è ulteriormente amplificata dai social media per cui <<la sfilata concepisce la scenografia come uno strumento per generare contenuti visivi condivisibili>>[2]. Di conseguenza la spettacolarizzazione e diffusione digitale del luogo costituisce un requisito progettuale chiave, capace di massimizzare la visibilità del marchio in rete.

MECENATISMO, SPONSORIZZAZIONE E TUTELA NORMATIVA

-

Le sfilate ambientate in contesti d'interesse storico-artistico sono spesso legate ad interventi di finanziamento, volti alla tutela e al restauro dei siti ospitanti, realizzati attraverso due meccanismi distinti:

-il mecenatismo culturale, che consiste nell'erogazione di una donazione finalizzata alla salvaguardia del patrimonio senza obbligo di controprestazione;

-la sponsorizzazione, nella quale il soggetto finanziatore sostiene l'evento con l'obiettivo di associare il proprio marchio al prestigio del bene culturale.

Un esempio lampante è quello di Fendi con gli eventi tenutisi alla Fontana di Trevi (*Haute Couture* A/W 2016-2017) e nel Tempio di Venere e Roma (*Haute Couture* A/W 2019-2020) in cui il finanziamento di restauro del monumento da parte della *Maison*[3] ha preceduto e reso possibile la realizzazione dell'evento.

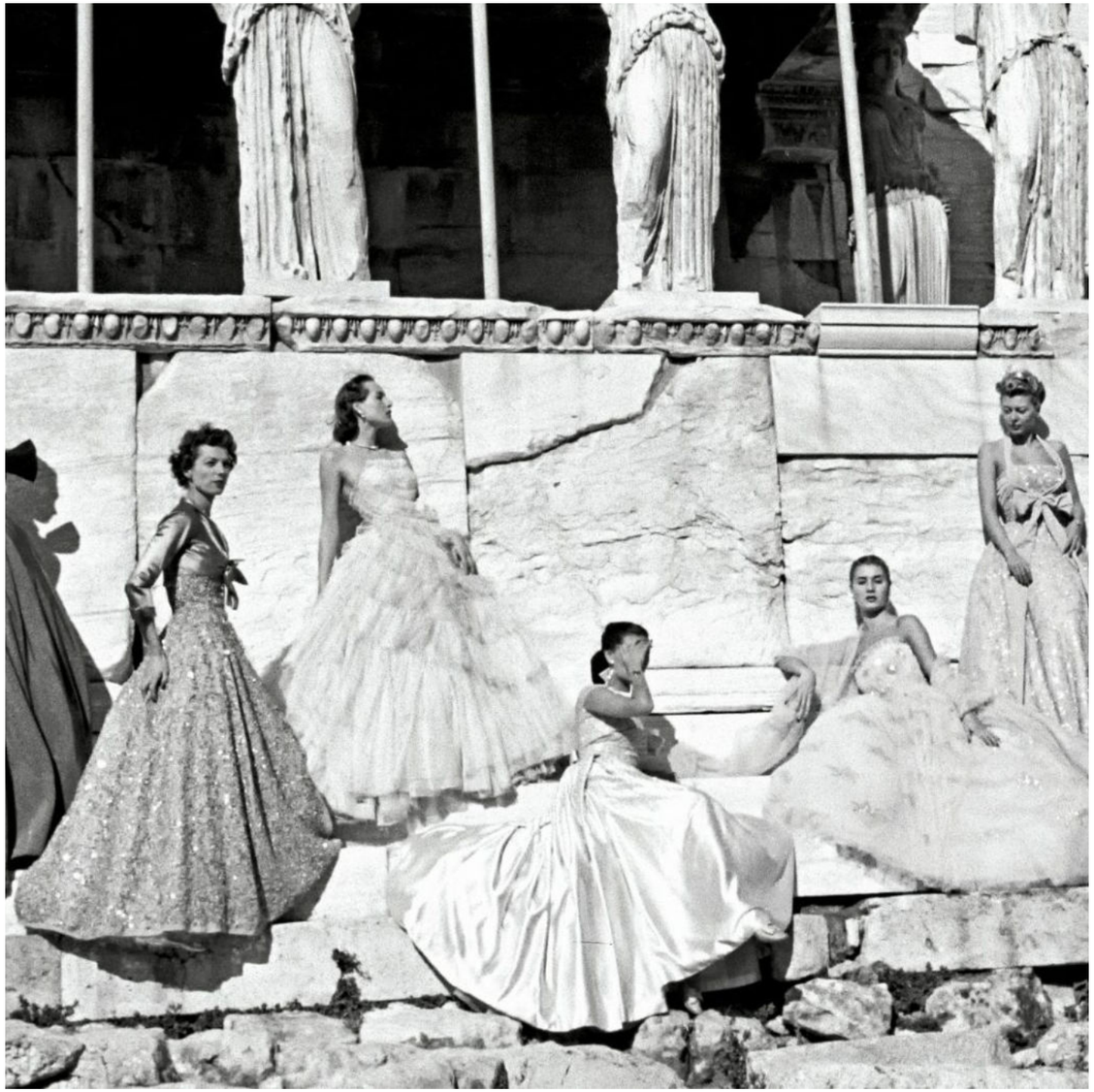
Si è progressivamente definito un modello di *partnership* in cui, da una parte, il beneficio conservativo del sito è permanente, dall'altra, il ritorno d'immagi-



[1] Tale ripartizione analitica nelle tre macroaree è formulata e motivata dagli autori in: Greta Allegretti, Amath Luca Diatta, Sara Ghirardini, Moda e patrimonio. *Fashion show per la valorizzazione di una reciproca bellezza*, in «AND. Rivista scientifica di architettura e design in Open Access», n. 42, 2022, p. 38.

[2] Mendes, Silvano. "T*he Instagrammability of the Runway: Architecture, Scenography, and the Spatial Turn in Fashion Communications*". Fashion Theory, vol. 25, no. 7, 2021, p.14.

[3] Gli interventi di restauro sono stati interamente sostenuti dalla Maison: l'intervento per la Fontana di Trevi ha comportato uno stanziamento di circa 2,18 milioni di euro nell'ambito del progetto *Fendi for Fountains*, mentre il restauro del Tempio di Venere e Roma è stato realizzato con una sponsorizzazione tecnica di 2,5 milioni di euro in sinergia con il Parco Archeologico del Colosseo. V. Friedman, *Fendi, the Legacy of Empire — and Lagerfeld*, in «The New York Times», 5 luglio 2020.



ne per il brand deriva dal trasferimento di valore simbolico ed estetico dal bene storico alla propria identità[4]

Organizzare eventi privati e sfilate in luoghi storici e archeologici implica un sistema di tutela multilivello, come evidenziato da Ivan Allegranti nella sua analisi sul legame tra Fashion Law e patrimonio culturale; la Convenzione UNESCO del 1972 stabilisce l'obbligo degli Stati di tutelare e trasmettere il patrimonio alle generazioni future. Ad essa si affiancano l'articolo 167 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) e la Carta di Losanna dell'ICOMOS (1990), che sanciscono la salvaguardia dell'eredità culturale come un dovere etico e una responsabilità collettiva.

Poiché i trattati sovranazionali forniscono direttive generali e delegano la gestione concreta ai singoli, le legislazioni nazionali (ad esempio nel caso italiano o greco) subordinano la concessione temporanea dei siti al rilascio di specifiche autorizzazioni, al pagamento di canoni d'uso e alla sussistenza di un valore culturale o sociale idoneo a superare lo scopo commerciale dell'operazione[5].

LA DIMENSIONE PROGETTUALE: IL LAYER PONTE TRA FASHION E HERITAGE

-

Il progetto della sfilata assume il ruolo di intermediario tra il mondo della moda e quello del monumento: un layer effimero che possiede la potenzialità di unire queste due realtà in un racconto comune, legandoli attraverso il filo conduttore della bellezza e valorizzando le eccezionali qualità di ciascuno.

<<L'estetica dell'effimero si pone come obiettivo la descrizione e fissazione dell'istante, la distinzione delle soglie storiche, non imita l'esistente ma lo disegna come fatto autonomo in rapporto dialettico con ciò che il progetto propone; progetto ed esistente sono due entità leggibili autonomamente che si percepiscono per differenza>>[6].

A pagina 11: Tony Vaccaro, Modella (Isabella Albonico) davanti al Solomon R. Guggenheim Museum di New York, gennaio 1960. La fotografia, scattata per il servizio "*For Women Only: Architectural Hats*" della rivista Look, ritrae una modella che indossa il celebre "*Guggenheim Hat*" disegnato dalla modista Sally Victor, la cui struttura a spirale riproduce le rampe concentriche dell'edificio progettato da Frank Lloyd Wright.

A pagina precedente: modelle in abiti da sera della collezione d'alta moda di Christian Dior ritratte sull'Acropoli di Atene, con la Loggia delle Cariatidi dell'Eretteo sullo sfondo, 1951.

[4] *Ibidem.*

[5] Per una disamina approfondita dei trattati internazionali e delle legislazioni nazionali applicati alle sfilate nei siti archeologici, si veda I. Allegranti, *Fashion Shows in Archaeological Heritage Sites: Ruins Under the Lens of International Treaties*, in «Design/Arts/Culture», vol. 1, 2021, pp. 56–63.

[6] P.F. Caliari, *La forma dell'effimero*, Milano, Lybra Immagine, 2000, p. 20.

02/L'ABACO DELLE SFILATE

-

Il presente capitolo costituisce la parte analitica della tesi e adempie una funzione di fondamento metodologico del progetto sviluppato. Il *propositum* è ricavare da esso una conoscenza tecnica e progettuale spendibile, ovvero un repertorio di soluzioni, un sistema di misura dell'impatto e un insieme di costanti d'intervento, che possano guidare le scelte architettoniche in un contesto di fragilità e di inestimabile valore storico e culturale come il versante sud del Colle Palatino.

"Come si è già fatto, altrove, ciò che questa tesi propone di fare?"

OBIETTIVI

-

Come è stato evidenziato nella precedente trattazione, l'ultimo quarto dell'attuale secolo vede le grandi Maison internazionali trasformare il défilé in un laboratorio di architettura temporanea su scala planetaria, sperimentando in contesti storici e monumentali soluzioni progettuali, materiche e logistiche che la disciplina accademica dell'architettura degli interni non ha ancora sistematizzato. Questo capitolo interviene nel contributo scientifico nel tentativo di colmare la summenzionata lacuna, nei limiti delle fonti documentarie reperibili.

Lo "spazio architettonico della sfilata di moda"[7] può essere analizzato non solo dal punto di vista tipologico, al fine di comprendere le logiche che hanno orientato determinate configurazioni spaziali, ma altresì in relazione al rapporto che tali configurazioni instaurano con il patrimonio architettonico e paesaggistico esistente.

La presente si concentra sulla seconda delle criticità emerse, proponendo una lettura progettuale orientata a sciogliere il seguente interrogativo:

"Quali scelte tecniche e sceniche abilitano (o inficiano) l'interfaccia con il patrimonio?"

Al fine di disarticolare tali quesiti, sono statu posti cinque obiettivi specifici, tra loro progressivi e interdipendenti:

1. Costruire un database strutturato di eventi fashion svolti in contesti architettonici di prestigio, capace di descrivere ciascun evento attraverso parametri tecnici e spaziali codificati e confrontabili.

2. Definire e applicare una scala qualitativa di impatto sull'architettura ospitante (Scala 0–10), atta a misurare il grado di intervento scenografico svincolandolo dalle scelte estetiche e stilistiche della singola *Maison*.

3. Identificare, attraverso l'analisi comparativa dei dati, costanti progettuali d'intervento e le loro condizioni di applicabilità.

4. Sintetizzare le soluzioni tecniche di maggiore successo in termini di reversibilità e qualità dell'esperienza spaziale prodotta.

5. Tradurre i risultati dell'analisi in linee guida progettuali operative, direttamente applicabili al caso specifico del sito di progetto scelto.

Il quinto obiettivo si traduce in un effettivo dispositivo: i dati prodotti nel presente capitolo guideranno direttamente le scelte architettoniche del capitolo riferito al progetto, dove ciascuna determinazione di scala, materiale, configurazione della passerella e disposizione del pubblico troverà il proprio ancoraggio nei dati qui raccolti.

[7] Il riferimento è a V. Minucciani, F. Ala, M. M. Margaria, *Lo spazio architettonico della sfilata di moda, Gangemi Editore, Roma, 2019.* Il volume costituisce uno dei pochi studi specificamente dedicati all'analisi della sfilata di moda nella prospettiva architettonica, esaminandone l'evoluzione, le diverse tipologie di location e gli elementi spaziali e funzionali che ne definiscono la configurazione.

LA COSTRUZIONE DELL'ABACO SI È SVILUPPATA ATTRAVERSO QUATTRO FASI:

1. DEFINIZIONE DEL CAMPO DI INDAGINE E SELEZIONE DEL *CORPUS*;

2. COSTRUZIONE DEL SISTEMA TASSONOMICO;

3. SCHEDATURA ANALITICA DEGLI EVENTI;

4. ANALISI COMPARATIVA DEI DATI.

DI SEGUITO VIENE ARGOMENTATA LA LOGICA OPERATIVA DI CIASCUN PASSAGGIO E LE SCELTE METODOLOGICHE AD ESSO CONNESSE.

DEFINIZIONE DEL CAMPO DI INDAGINE E SELEZIONE DEL CORPUS

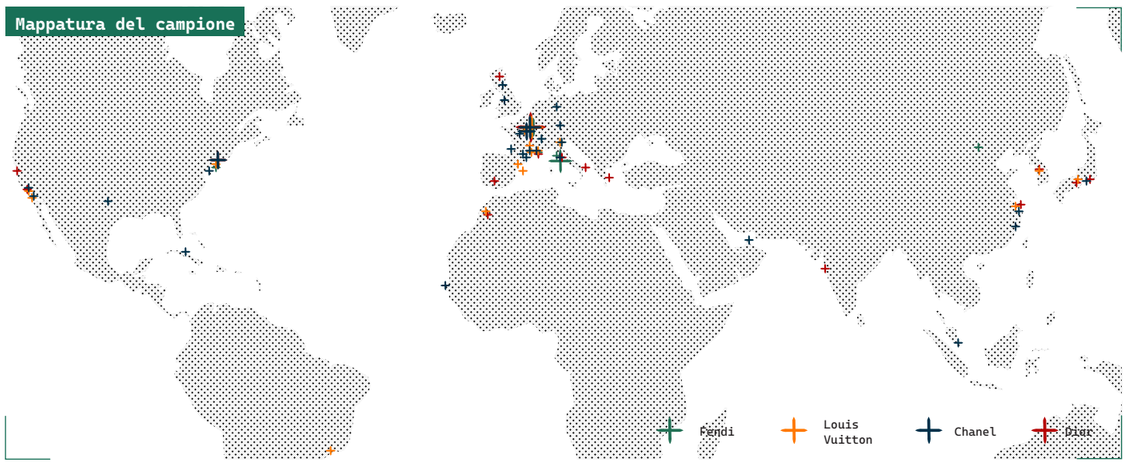
-

Il campo di indagine è stato delimitato attraverso tre criteri di selezione.
Il primo criterio è la rilevanza della *Maison*: sono state individuate le quattro case di moda che, nel periodo considerato, hanno mostrato la maggiore continuità e sistematicità nell'utilizzo di location architettoniche di pregio per le presentazioni delle proprie collezione. Le *Maison* selezionate sono Dior, Fendi, Chanel e Louis Vuitton.
Il secondo criterio riguarda il valore storico-spaziale del luogo: il corpus comprende esclusivamente eventi allestiti in contesti dotati di un chiaro rilievo storico e artistico[8].
Il terzo criterio è la disponibilità di documentazione: ciascun evento schedato deve essere supportato da almeno una fonte audiovisiva verificabile (registrazione della sfilata) e da una fonte testuale (rassegna stampa, comunicato ufficiale della *Maison* o documentazione critica).
Il campione d'indagine comprende 161 eventi mappati tra il 1998 e il 2026, spaziando geograficamente attraverso ventuno nazioni in quattro continenti. La distribuzione per *Maison* è la seguente: 83 eventi per Chanel, 30 per Dior, 29 per Louis Vuitton e 19 per Fendi. Lo squilibrio numerico tra Chanel e le altre *Maison* riflette la peculiarità della strategia comunicativa della casa francese, che ha fatto del Grand Palais di Parigi il proprio palcoscenico per quasi due decenni, generando un significativo repertorio di casi studi architettonicamente coerenti tra loro, sostenuto da un solido impiego di mecenatismo per il restauro del monumento[9]. Tale continuità ha prodotto un archivio documentale di notevole spessore teorico, testimonianza delle infinite possibilità di riscrittura spaziale e allestitiva applicate ad un medesimo contesto architettonico.

IL SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE: LA MATRICE DATI E L'ARTICOLAZIONE DEI PARAMETRI

-

Il sistema tassonomico si articola in trenta parametri raggruppati in cinque macrocategorie (schema a pag. 21).
La scelta di formalizzare la tassonomia attraverso menu a tendina normalizzati (anziché campi a testo libero) risponde all'esigenza di garantire la comparabilità dei dati tra eventi, *Maison* e contesti



[8] Rientrano in questo criterio anche alcune sfilate allestite all'interno di edifici dismessi o ex complessi industriali. La loro inclusione si giustifica in virtù del forte valore spaziale, atmosferico o di "archeologia industriale" che tali contesti esprimono.

[9] Per i riferimenti alle fonti ufficiali e alla rassegna stampa internazionale si vedano: GrandPalaisRmn, *Chanel devient le grand mécène du Grand Palais*, Comunicato Stampa Ufficiale, Parigi, 2018; Le Figaro, *Chanel investit 25 millions d'euros pour la rénovation du Grand Palais*, 22 febbraio 2018; Vogue Business, Chanel commits an additional 30 million to Grand Palais restoration, 24 giugno 2024.

diversi.
La prima macrocategoria raccoglie i dati identificativi dell'evento: Maison, direttore creativo, scenografo o set designer stagione, anno, città e nome della location.
La seconda macrocategoria caratterizza lo spazio ospitante attraverso due variabili distinte:
-il tipo di spazio (*Indoor* / *Outdoor* / *Indoor e Outdoor*);
-la tipologia architettonica, classificata in diciassette categorie a partire da una mappatura preliminare dei possibili siti di sfilata (Sito Archeologico, Museo/Galleria, Palazzo Storico, Teatro, spazio Industriale, Spiaggia, Giardino, Deserto, Montagna, Padiglione, Piazza, Viale, Monumento, Architettura Contemporanea) integrando la voce 'altro', per accogliere eventuali casi residuali.
La terza macrocategoria descrive la configurazione scenografica della passerella attraverso tre variabili spaziali:
-posizione in altezza rispetto al piano del pubblico;
-il tracciato planimetrico;
-il punto di vista del pubblico rispetto alla scena.
Completano la descrizione i campi relativi al concept scenografico, ai materiali impiegati e all'approccio all'illuminazione, integrati da tag normalizzati ai fini di aggregazione dei dati.
La quarta macrocategoria riguarda:
-disposizione del pubblico;
-posizione degli spettatori rispetto alla passerella.
La quinta macrocategoria è la Scala di Impatto, parametro centrale del sistema tassonomico. Il parametro misura il grado di intervento dell'allestimento sull'architettura ospitante valutato in decimi (0-10), ciascun valore con una definizione che permette una valutazione comparabile e sistematica dell'intero campione. La scala quantifica l'incidenza della trasformazione fisica e percettiva prodotta dalle istallazioni sul sito ospitante; i due estremi della scala corrispondono a due differenti modalità dello spazio, tra loro diametralmente opposte: il valore 0/10 (Assenza di intervento) corrisponde alla conservazione dell'architettura nello stato di fatto, senza alterazioni significative della configurazione spaziale esistente, nella quale l'abito e la sfilata si relazionano direttamente con il contesto architettonico. Il valore 10/10 (trasfigurazione totale) corrisponde ad interventi di carattere monumentale, come numerose sfilate di Chanel al Grand Palais, nei quali l'allestimento determina una trasformazione tale da neutralizzarne i caratteri identitari e a ricondurlo a un involucro assimilabile a una «white box»

A pagina seguente: Estratto del layout editoriale illustrante il processo di schedatura, la metodologia di analisi e le fonti d'archivio (studi di scenografia come Bureau Betak ed Es Devlin, La Mode En Image) impiegate per la ricerca sugli allestimenti sfilata.

PROCESSO DI SCHEDATURA E FONTI

-

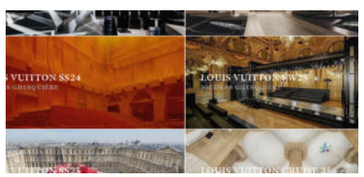
La catalogazione dei 161 eventi ha richiesto la disamina e la comparazione di: riprese video integrali, documentazione fotografica disponibile e la lettura di articoli pubblicati sulle principali testate di settore internazionali. A queste fonti sono state affiancati, laddove disponibili, i materiali d'archivio pubblicati sui canali ufficiali dei principali studi di scenografia coinvolti (in particolare Bureau Betak, Es Devlin Studio, La Mode en Images e James Chinlund) per il reperimento di dettagli tecnici (sistema costruttivo, progetto luci, etc) sull'allestimento. In assenza di dati certi su parametri specifici, quali il numero di spettatori o l'identità dello scenografo, la schedatura registra l'assenza dell'informazione, mentre apposite note critiche segnalano le rettifiche apportate ad eventuali inesattezze riscontrate nelle fonti.

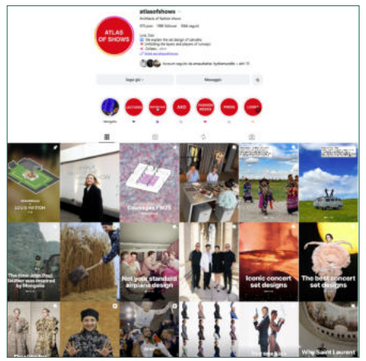
L'APPARATO ICONOGRAFICO

-

La struttura del catalogo affianca all'organizzazione dei dati un apparato di supporto visivo. Ciascuna riga della matrice è infatti corredata da un'immagine guida che ne agevola l'identificazione. L'archiviazione di tali contenuti iconografici è classificata su base gerarchica:







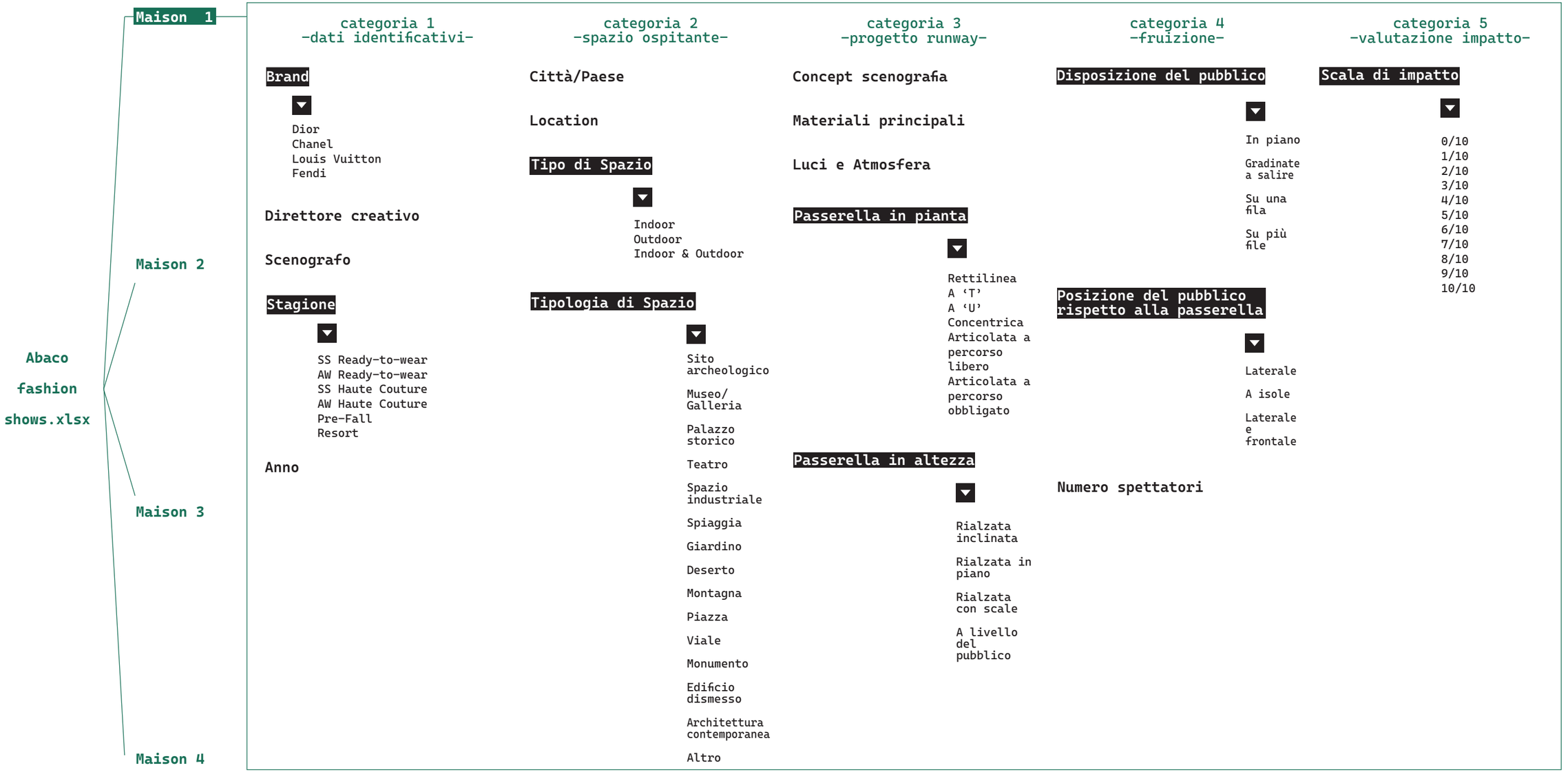











Abaco fashion shows.xlsx
Maison 1
Maison 2
Maison 3
Maison 4
categoria 1
-dati identificativi-
Brand
Dior
Chanel
Louis Vuitton
Fendi
Direttore creativo
Scenografo
Stagione
SS Ready-to-wear
AW Ready-to-wear
SS Haute Couture
AW Haute Couture
Pre-Fall
Resort
Anno
categoria 2
-spazio ospitante-
Città/Paese
Location
Tipo di Spazio
Indoor
Outdoor
Indoor & Outdoor
Tipologia di Spazio
Sito archeologico
Museo/ Galleria
Palazzo storico
Teatro
Spazio industriale
Spiaggia
Giardino
Deserto
Montagna
Piazza
Viale
Monumento
Edificio dismesso
Architettura contemporanea
Altro
categoria 3
-progetto runway-
Concept scenografia
Materiali principali
Luci e Atmosfera
Passerella in pianta
Rettilinea
A 'T'
A 'U'
Concentrica
Articolata a percorso libero
Articolata a percorso obbligato
Passerella in altezza
Rialzata inclinata
Rialzata in piano
Rialzata con scale
A livello del pubblico
categoria 4
-fruizione-
Disposizione del pubblico
In piano
Gradinate a salire
Su una fila
Su più file
Posizione del pubblico rispetto alla passerella
Laterale
A isole
Laterale e frontale
Numero spettatori
categoria 5
-valutazione impatto-
Scala di impatto
0/10
1/10
2/10
3/10
4/10
5/10
6/10
7/10
8/10
9/10
10/10
Parametri a testo libero
Parametri tassonomi-trici

0/10	Assenza di intervento	Lo spazio architettonico è utilizzato senza alcuna modifica. Non vi sono passerelle, scenografie o apparati aggiuntivi; i modelli sfilano direttamente nell'architettura esistente. L'attenzione è interamente concentrata sugli abiti e sull'ambiente originario
1/10	Integrazione minima	Sono presenti interventi tecnici indispensabili (sedute, illuminazione base, segnalazione del percorso). L'architettura rimane completamente leggibile e costituisce la principale scenografia.
2/10	Integrazione leggera	L'allestimento introduce una passerella o elementi modulari molto discreti. Le aggiunte non alterano la percezione dello spazio e si limitano a organizzare il flusso della sfilata.
3/10	Intervento contenuto	La scenografia introduce alcuni elementi temporanei (fondali, pedane, quinte leggere) che iniziano a costruire un'atmosfera, ma l'architettura resta chiaramente protagonista.
4/10	Intervento moderato	La configurazione spaziale viene parzialmente ridefinita attraverso un progetto scenografico riconoscibile. L'ambiente originale rimane visibile, ma è integrato da elementi che orientano la percezione dello spazio.
5/10	Trasformazione equilibrata	Architettura e scenografia assumono un peso comparabile. L'allestimento introduce strutture, materiali e illuminazione progettata che modificano l'atmosfera, pur mantenendo leggibile l'identità del luogo.

6/10	Trasformazione significativa	La scenografia ridefinisce chiaramente l'esperienza spaziale: l'architettura originaria è ancora percepibile, ma subordinata alla narrazione scenografica della sfilata.
7/10	Dominanza scenografica	L'allestimento introduce strutture sceniche complesse e immersive. L'ambiente architettonico diventa sfondo e la scenografia diventa il principale dispositivo di costruzione dello spazio.
8/10	Trasfigurazione avanzata	Gran parte dell'architettura viene coperta, filtrata o ridefinita tramite strutture, scenografie e apparati luminosi. Lo spazio appare profondamente alterato rispetto alla sua configurazione originaria.
9/10	Trasfigurazione quasi totale	L'allestimento produce un ambiente completamente immersivo che lascia intravedere solo tracce dell'architettura preesistente.
10/10	Trasfigurazione totale	Lo spazio viene completamente neutralizzato e trasformato, spesso attraverso scenografie monumentali o set costruiti integralmente. L'architettura ospitante è ridotta a contenitore tecnico assimilabile a una white box, come avviene in alcuni allestimenti spettacolari.

per ogni *maison* è stata predisposta una cartella principale, articolata a sua volta in sottocartelle dedicate alle singole sfilate. All'interno di quest'ultime sono state archiviate tre immagini-guida rappresentative dell'allestimento, luci e dettagli dell'allestimento.
Data la mole del campione (161 eventi) e la volontà di rendere questo file utilizzabile e filtrabile, l'inserimento manuale delle immagini in corrispondenza delle rispettive righe della matrice Excel è stato superato mediante l'implementazione di uno script automatizzato in linguaggio Python. Sfruttando librerie di manipolazione dei fogli di calcolo, la procedura automatizzata è stata programmata per:
1.Scansionare in modo da incrementare la struttura delle cartelle delle sfilate;
2.Leggere i codici identificativi univoci associati a ciascun evento nella matrice dati;
3. Associare e ridimensionare automaticamente i file immagine corrispondenti, inserendoli nelle celle dedicate della riga di pertinenza (visibili nell'anteprima della matrice come colonne di overview, dettaglio luce, dettaglio scenografia..)

SCALABILITÀ DEL SISTEMA

-

La struttura dell'Abaco è concepita per permettere alla ricerca di evolvere e ampliarsi nel tempo: l'architettura della matrice dati e la gestione automatizzata dell'apparato iconografico tramite script Python sono infatti scalabili per definizione, consentendo una progressione sia orizzontale che verticale del database senza la necessità di riconfigurare il sistema.
Estensione orizzontale (nuove *Maison*): la matrice può accogliere in qualsiasi momento l'analisi di nuove scenografie delle maison, permettendo di ampliare il confronto critico ad altri attori;
Estensione verticale (nuove sfilate e stagioni future): la catalogazione cronologica delle informazioni relative alle scenografie e la struttura gerarchica delle cartelle contenete le immagini rendono lo strumento un archivio costantemente aggiornabile con le nuove scenografie delle stagioni a venire.

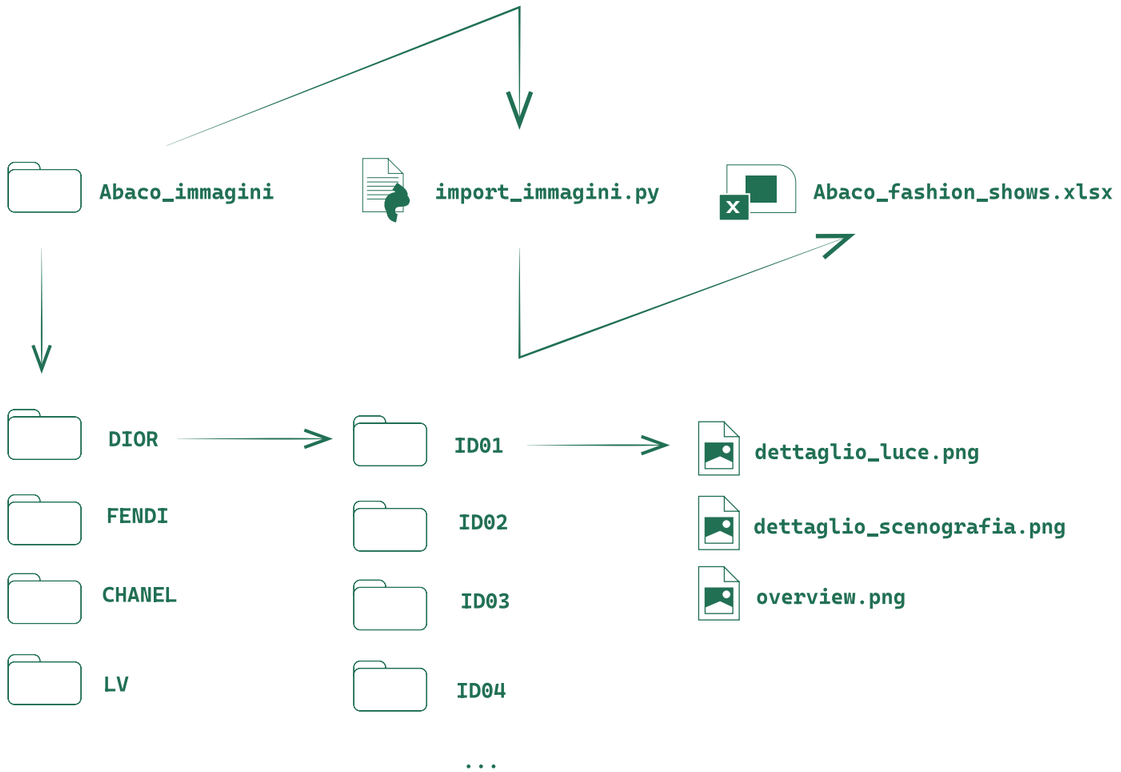


Fig.x Tassonomia dei parametri: tipologia di imput

TASSONOMIA DEI PARAMETRI — FASHION SHOW ABACO

PARAMETRO	VALORE	DESCRIZIONE / CRITERI	TIPO INPUT
STAGIONE	SS Ready-to-Wear	Prêt-à-porter Primavera/Estate	Dropdown
STAGIONE	AW Ready-to-Wear	Prêt-à-porter Autunno/Inverno	Dropdown
STAGIONE	SS Haute Couture	Alta Moda Primavera/Estate	Dropdown
STAGIONE	AW Haute Couture	Alta Moda Autunno/Inverno	Dropdown
STAGIONE	Pre-Fall	Collezione pre-autunno	Dropdown
STAGIONE	Resort	Collezione crociera/resort (pre-SS)	Dropdown
TIPO DI SPAZIO	Indoor	Spazio completamente al chiuso	Dropdown
TIPO DI SPAZIO	Outdoor	Spazio all'aperto	Dropdown
TIPO DI SPAZIO	Indoor e Outdoor	Combinazione di spazi coperti e aperti	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Sito archeologico	Rovine, anfiteatri, siti storici	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Museo/Galleria	Istituzione culturale come venue	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Palazzo storico	Patrimonio architettonico preesistente	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Teatro	Palcoscenico formale con platea	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Spazio industriale	Fabbriche, magazzini, hangar	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Spiaggia	Litorale, costa, riva del mare	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Giardino	Parco, giardino botanico, verde urbano	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Deserto	Spazio desertico, paesaggio arido	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Montagna	Altitudine, paesaggio alpino o collinare	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Padiglione	Struttura temporanea appositamente costruita	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Piazza	Spazio urbano aperto, piazza pubblica	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Viale	Asse viario, boulevard, viale alberato	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Monumento	Struttura monumentale come sfondo/venue	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Edificio dismesso	Fabbrica, edificio abbandonato o dismesso	Dropdown
TIPOLOGIA DI SPAZIO	Architettura contemporanea	Edificio moderno o contemporaneo di rilievo architettonico	Dropdown

LEGENDA | DIOR | FENDI | CHANEL | LOUIS VUITTON | DATI

Fig.x Opzione filtro dai parametri

Ordina dalla A alla Z
Ordina dalla Z alla A
Ordina per colore
Visualizzazione foglio
Cancella filtro da "Location"
Filtra per colore
Filtri per testo
Cerca
(Seleziona tutto)
Castello di Linlithgow
Ex Palais de Justice
Grand Palais
Hôtel du Cap-Eden-Roc
Hôtel Excelsior Venice
Hotel Monte-Carlo Beach
Lago di Hangzhou
Metropolitan Museum of Art
Palais Garnier
Rive della Senna
Shanghai Exhibition Center
Thomas street
OK | Annulla

Fig.x Estensione orizzontale: possibilità di allargare il campo analizzando altre Maison

83	Chanel	Karl Lagerfeld	Stefan Lubrina	SS Ready-to-Wear	2010	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Il concept e Chanel" (La Lagerfeld ha un'ambientaz bucolica che all'aria aperta Gabrielle Ch scena era oc gigantesco f chiaro, circo e prati di arb

LEGENDA | DIOR | FENDI | CHANEL | LOUIS VUITTON | DATI

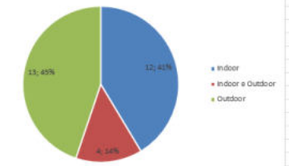
Fig.x Codice ID

ID #	Brand
1	Chanel
2	Chanel

Fig.x Analisi comparativa attraverso i dati tassonomici

INDOOR VS OUTDOOR

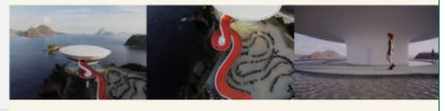
Etichette di riga	Conteggio di ID #
Indoor	12
Indoor e Outdoor	4
Outdoor	13
Totale complessivo	29,0



SCALA DI IMPATTO IN BASE ALLA LOCATION

Media di Scala di impatto valore nu | Etichette di colonna

Fig.x Modalità di inserimento immagini per facilitare la lettura dei dati

Posizione del pubblico rispetto alla Passerella	Scala di Impatto (1-10)	N° Spettatori	Riferimenti / Fonti	Note Critiche	Overview	Dettaglio Scenografia	Dettaglio Materiali/Luce
terale e frontale	6/10 Trasformazione significativa	700-900	https://us.louisvuitton.com/eng-us/magazine/articles/cruise-2015-fashion-show https://www.lamodeenimages.com/projects/louis-vuitton-croisiere-2015-monaco	Ritorno di immagine, no mecenatismo			
terale e frontale	1/10 Integrazione minima	600-800	https://us.louisvuitton.com/eng-us/magazine/articles/cruise-2016-show https://www.youtube.com/watch?v=mfobHuP-5qE				
terale e frontale	3/10 Intervento contenuto	700-900	https://us.louisvuitton.com/eng-us/magazine/articles/cruise-2017-show-niteroi https://www.youtube.com/watch?v=jFne8xKtRTE https://esdevlin.com/work/projects				
terale	4/10 Intervento moderato	500-700	https://us.louisvuitton.com/eng-us/magazine/articles/cruise-2018-show-miho-museum https://www.youtube.com/watch?v=UziUQeoG-NQ				
terale	1/10 Integrazione minima	600-800	https://us.louisvuitton.com/eng-us/articles/cruise-2019-show-at-the-fondation-maeght https://www.youtube.com/watch?v=fpJpNq5pim				
sole	1/10 Integrazione minima	700-1000	https://www.dazeddigital.com/fashion/article/40815/1/iconic-moments-louis-vuitton-catwalk-archive-book-				

CHANEL | LOUIS VUITTON | DATI

PARAMETRI –CHANEL–

ID#	ANNO	STAGIONE	DIRETTORE CREATIVO	SCENOGRAFO/SET DESIGN	CITTÀ	LOCATION	TIPO DI SPAZIO	TIPOLOGIA DI SPAZIO	CONCEPT SCENOGRAFICO	MATERIALI PRINCIPALI	LUCE E ATMOSFERA	PASSERELLA IN ALTEZZA	PASSERELLA IN PIANTA	PUNTO DI VISTA DEL PUBBLICO	DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	POSIZIONE DEL PUBBLICO	SCALA DI IMPATTO	N. SPETTATORI
72	2009	Pre-Fall	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Shanghai	Shanghai Exhibition Center	Indoor	Museo/Galleria	Natura	Legno	Teatrale	Rialzata in piano	Rettilinea	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale	3/10 Intervento contenuto	500-600
73	2010	Resort	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Lido di Venezia	Hôtel Excelsior Venice	Outdoor	Spiaggia	Natura	Legno	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su più file	Laterale	2/10 Integrazione leggera	350-400
71	2010	Pre-Fall	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Parigi	Hôtel Salomon de Rothschild	Indoor	Altro	Teatrale	Materiali compositi	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su più file	Laterale e frontale	1/10 Integrazione minima	300-400
67	2011	Resort	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Cap d'Antibes	Hôtel du Cap-Eden-Roc	Outdoor	Altro	Natura	Legno / Tessuti	Teatrale	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Su una fila	Laterale	2/10 Integrazione leggera	300-400
61	2013	Pre-Fall	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Edimburgo	Castello di Linlithgow	Outdoor	Castello	Evento celebrativo	Legno	Drammatica	Rialzata in piano	Concentrica	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale	3/10 Intervento contenuto	300-400
56	2013	Pre-Fall	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Dallas	Fair Park	Indoor	Spazio industriale	Cinema	Metallo / Legno	Teatrale	A livello del pubblico	Rettilinea	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale e frontale	10/10 Trasfigurazione totale	500
58	2013	Resort	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Dempsey Hill	Loewen Cluster	Indoor e Outdoor	Altro	Minimalista	Materiali compositi	Serale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale e frontale	1/10 Integrazione minima	300-400
50	2014	Pre-Fall	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Salisburgo	Schloss Leopoldskron	Indoor	Palazzo storico	Evento celebrativo	Legno	Drammatica	A livello del pubblico	Articolata a percorso libero	Livello della scena	Su più file	A isole	1/10 Integrazione minima	300-400
53	2014	Resort	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Dubai	The Island Dubai Creek	Indoor	Altro	Minimalista	Legno / Tessuti	Diffusa	A livello del pubblico	A "U"	Livello della scena	Su una fila	A isole	10/10 Trasfigurazione totale	600
47	2015	Pre-Fall	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Roma	Cinecittà Studios	Indoor	Altro	Cinema	Metallo / Legno	Diffusa	A livello del pubblico	Articolata a percorso libero	Dall'alto	Gradinate a salire	A isole	10/10 Trasfigurazione totale	500-600
37	2017	Pre-Fall	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Amburgo	Elbphilharmonie	Indoor	Teatro	Mondo sottomarino	Materiali compositi	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale	0/10 Assenza di intervento	1500-2000
44	2017	Resort	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Avana	Paseo del Prado	Outdoor	Viale	Scenografico urbano	Materiali compositi	Teatrale	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Su più file	Laterale	1/10 Integrazione minima	600
31	2019	Pre-Fall	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	New York	Metropolitan Museum of Art	Indoor	Castello	Minimalista	Materiali compositi	Diffusa	A livello del pubblico	A "U"	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale e frontale	2/10 Integrazione leggera	600-800
22	2020	Pre-Fall	Virginie Viard	Chanel internal creative studio	Loire Valley	Château de Chenonceau	Indoor	Castello	Scenografico urbano	Materiali compositi	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	–	–	–	0/10 Assenza di intervento	0
20	2021	Resort	Virginie Viard	Chanel internal creative studio	Les Baux-de-Provence	Carrières de Lumières	Outdoor	Altro	Evento celebrativo	Materiali compositito	Naturale diurna	Rialzata con scale	Articolata a percorso obbligato	–	–	–	A livello del pubblico	0
19	2021	AW Haute Couture	Virginie Viard	Chanel internal creative studio	Parigi	Palais Galliera	Outdoor	Museo/Galleria	Minimalista	Materiali compositito	Diffusa	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su una fila	Laterale e frontale	1/10 Integrazione minima	240
15	2022	Pre-Fall	Virginie Viard	Chanel internal creative studio	Dakar	Dakar	Outdoor	Palazzo storico	Scenografico urbano	Legno	Serale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	In piano	Laterale e frontale	1/10 Integrazione minima	800
18	2022	Resort	Virginie Viard	Chanel internal creative studio	Monaco	Hotel Monte-Carlo Beach	Outdoor	Spiaggia	Natura	Metallo / Legno	Diffusa	A livello del pubblico	A "T"	Livello della scena	Su più file	Laterale	4/10 Intervento moderato	600-1000
17	2023	AW Haute Couture	Virginie Viard	Chanel internal creative studio	Parigi	Rive della Senna	Outdoor	Viale	Cinema	Materiali compositi	Drammatica	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale	1/10 Integrazione minima	500-800
14	2023	Resort	Virginie Viard	Vincent Olivieri	Los Angeles	Studi Paramount	Outdoor	Piazza	Scenografico urbano	Legno	Serale	A livello del pubblico	Concentrica	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale e frontale	10/10 Trasfigurazione totale	800
16	2023	Pre-Fall	Virginie Viard	Vincent Olivieri	Manchester	Thomas street	Outdoor	Viale	Scenografico urban	Vetro / Metallo	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su più file	Laterale	2/10 Integrazione leggera	600
10	2024	Pre-Fall	Virginie Viard	Darcy Norgan	Hangzhou	Lago di Hangzhou	Outdoor	Lago	Natura	Legno	Serale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale	3/10 Intervento contenuto	1100
13	2019	AW Haute Couture	Virginie Viard	Chanel internal creative studio	Parigi	Palais Garnier	Indoor	Teatro	Teatrale	Tessuti	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Supiù file	Laterale	2/10 Integrazione leggera	500-800
12	2024	Resort	Virginie Viard	Chanel internal creative studio	Marsiglia	Unité d'Habitation	Indoor e Outdoor	Architettura contemporanea	Scenografico urbano	Materiali compositi	Naturale diurna	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su una fila	Laterale e frontale	0/10 Assenza di intervento	1000
7	2025	Resort	Virginie Viard	Chanel internal creative studio	Como	Villa d'Este	Indoor e Outdoor	Palazzo storico	Natura	Metallo / Legno / Tessuti	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso libero	Livello della scena	In piano	A isole	1/10 Integrazione minima	1200
3	2020	Pre-Fall	Matthieu Blazy	Architettura futurista	New York	Bowery Subway Station	Indoor	Altro	Cinema	Vetro / Metallo / Ceramica	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	1/10 Integrazione minima	500
1	2026	Resort	Matthieu Blazy	Chanel internal creative studio	Biarritz	Casino Municipal di Biarritz	Outdoor	Altro	Natura	Vetro / Tessuti	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su una fila	Laterale	9/10 Trasfigurazione quasi totale	600

PARAMETRI –CHANEL GRAND PALAIS–

ID#	ANNO	STAGIONE	DIRETTORE CREATIVO	SCENOGRAFO/SET DESIGN	CITTÀ	LOCATION	TIPO DI SPAZIO	TIPOLOGIA DI SPAZIO	CONCEPT SCENOGRAFICO	MATERIALI PRINCIPALI	LUCE E ATMOSFERA	PASSERELLA IN ALTEZZA	PASSERELLA IN PIANTA	PUNTO DI VISTA DEL PUBBLICO	DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	POSIZIONE DEL PUBBLICO	SCALA DI IMPATTO	N. SPETTATORI
5	2026	SS Ready-to-Wear	Matthieu Blazy	Bureau Betak	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Natura	Materiali compositi	Diffusa	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale e frontale	10/10 Trasfigurazione totale	800–1000
75	2008	AW Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Evento celebrativo	Metallo / Legno	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale	9/10 Trasfigurazione quasi totale	
82	2009	AW Haute Couture	Karl Lagerfeld	Stefan Lubrina	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Evento celebrativo	Metallo / Legnonica	Naturale diurna	Rialzata con scale	Concentrica	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale e frontale	9/10 Trasfigurazione quasi totale	700
81	2010	AW Haute Couture	Karl Lagerfeld	Stefan Lubrina	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Evento celebrativo	Vetro / Resina	Teatrale	Rialzata con scale	Concentrica	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale e frontale	9/10 Trasfigurazione quasi totale	600–700
64	2011	Pre-Fall	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Natura	Tessuti / Elementi naturali	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su una fila	Laterale e frontale	10/10 Trasfigurazione totale	500–700
66	2011	AW Haute Couture	Karl Lagerfeld	Stefan Lubrina	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Teatrale	Legno / Resina	Futuristica	A livello del pubblico	Conentrica	Dal basso	Gradinate a salire	Laterale	10/10 Trasfigurazione totale	800
68	2011	AW Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Natura	Materiali compositi	Drammatica	A livello del pubblico	Rettilinea	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale	10/10 Trasfigurazione totale	2300
62	2012	AW Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Natura	Metallo / Legno	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale	10/10 Trasfigurazione totale	1000
57	2013	AW Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Architettura futurista	Materiali compositi	Drammatica	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale e frontale	10/10 Trasfigurazione totale	800
59	2013	AW Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Viaggio	Materiali compositiSedute-neutrali	Diffusa	A livello del pubblico	Concentrica	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale e frontale	9/10 Trasfigurazione quasi totale	600–800
52	2014	AW Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Minimalista	Legno / Tessuti	Diffusa	A livello del pubblico	Articolata a percorso libero	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale	10/10 Trasfigurazione totale	600–800
54	2014	AW Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Scenografico urbano	Vetro / Legno / Cartata	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso libero	Dall'alto	Gradinate a salire	A isole	10/10 Trasfigurazione totale	1000
48	2015	AW Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Cinema	Legno	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale e frontale	10/10 Trasfigurazione totale	1000
39	2017	AW Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	Stefan Lubrina	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Scenografico urbano	Legno	Diffusa	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su più file	A isole	7/10 Dominanza scenografica	1500–2000
41	2017	AW Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	Stefan Lubrina	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Scenografico urbano	Metallo	Futuristica	A livello del pubblico	Rettilinea	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale	9/10 Trasfigurazione quasi totale	1500–2000
45	2017	AW Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	Chanel internal creative studio	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Futurismo	Vetro / Metallo / Legno	Futuristica	Rialzata in piano	Articolata a percorso obbligato	Dall'alto	Gradinate a salire	A isole	7/10 Dominanza scenografica	1000
33	2018	AW Haute Couture	Karl Lagerfeld	Stefan Lubrina	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Scenografico urbano	Pietra / Metallo / Legno	Diffusa	A livello del pubblico	Rettilinea	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale	9/10 Trasfigurazione quasi totale	1000–1500
34	2018	Resort	Karl Lagerfeld	Stefan Lubrina	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Architettura classica	Metallo / Legno	Diffusa	A livello del pubblico	Rettilinea	Dall'alto	Gradinate a salire	A isole	10/10 Trasfigurazione totale	1000–1500
35	2018	AW Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	Stefan Lubrina	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Natura	Materiali compositi	Teatrale	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Su più file	A isole	10/10 Trasfigurazione totale	1000–1500
27	2019	AW Haute Couture	Virginie Viard	Stefan Lubrina	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Heritage / Couture	Legno	Diffusa	A livello del pubblico	Conentrica	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale	10/10 Trasfigurazione totale	800
28	2019	Resort	Virginie Viard	Stefan Lubrina	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Cinema	Metallo	Teatrale	A livello del pubblico	A "T"	Livello della scena	Su una fila	Laterale	3/10 Intervento contenuto	800–1200
29	2019	AW Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	Stefan Lubrina	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Natura	Pietra / Legno	Diffusa	Rialzata in piano	A "U"	Dall'alto	Gradinate a salire	Laterale e frontale	10/10 Trasfigurazione totale	2500
23	2020	AW Ready-to-Wear	Virginie Viard	Chanel internal creative studio	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Romanticismo francese	Materiali compositi	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Dall'alto	Gradinate a salire	A isole	9/10 Trasfigurazione quasi totale	1000–1500
6	2025	AW Haute Couture	Matthieu Blazy	Willo Perron	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Heritage / Couture	Materiali compositi	Diffusa	A livello del pubblico	A "T"	Livello della scena	Su più file	Laterale e frontale	10/10 Trasfigurazione totale	650–900
8	2025	AW Ready-to-Wear	Virginie Viard	Willo Perron	Parigi	Grand Palais	Indoor	Museo/Galleria	Architettura industriale	Vetro / Resina	Diffusa	A livello del pubblico	Articolata a percorso libero	Livello della scena	Su più file	Laterale e frontale	6/10 Trasformazione significativa	800–1200

PARAMETRI -DIOR-

ID#	ANNO	STAGIONE	DIRETTORE CREATIVO	SCENOGRAFO/SET DESIGN	CITTÀ	LOCATION	TIPO DI SPAZIO	TIPOLOGIA DI SPAZIO	CONCEPT SCENOGRAFICO	MATERIALI PRINCIPALI	LUCE E ATMOSFERA	PASSERELLA IN ALTEZZA	PASSERELLA IN PIANTA	PUNTO DI VISTA DEL PUBBLICO	DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	POSIZIONE DEL PUBBLICO	SCALA DI IMPATTO	N. SPETTATORI
15	1998	SS Haute Couture	John Galliano	Michael Howells	Parigi	Opéra Garnier	Indoor	Teatro	Evento celebrativo	Tessuti	Drammatica	Rialzata con scale	A ‘‘T’’	Dal basso	In piano	Laterale	1/10 Integrazione minima	
16	1999	SS Haute Couture	John Galliano	Non comunicato	Parigi	30 Avenue Montaigne	Indoor	Palazzo storico	Surrealismo	Materiali compositi	Teatrale	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	In piano	In piano	3/10 Intervento contenuto	
17	1999	AW Haute Couture	John Galliano	Nadia Lauro	Versailles	Palazzo di Versailles	Indoor	Palazzo storico	Cinema	Materiali compositi	Drammatica	Rialzata inclinata	Rettilinea	Dal basso	Su più file	Laterale	4/10 Intervento moderato	
18	2007	Resort	John Galliano	Nadia Lauro	New York	Magic Room,LVMH tower	Indoor	Palazzo storico	Evento celebrativo	Materiali compositi	Diffusa	Rialzata in piano	Rettilinea	Dal basso	In piano	Laterale	2/10 Integrazione leggera	
19	2007	AW Ready-to-wear	John Galliano	Non comunicato	Versailles	Palazzo di Versailles	Indoor	Palazzo storico	Festa da ballo parigina	Materiali compositi	Diffusa	Rialzata in piano	Rettilinea	Dal basso	In piano	Laterale	2/10 Integrazione leggera	1000
20	2008	Resort	John Galliano	Non comunicato	New York	7 World Trade Center	Indoor	Architettura contemporanea	Minimalista	Materiali compositi	Diffusa	Rialzata in piano	Articolata a percorso libero	Dal basso	Su più file	Laterale	5/10 Trasformazione equilibrata	1000
21	2011	Resort	John Galliano	Michael Howells	Shangai	Fiume Huangpu, The Bund	Indoor	Fiume	Scenografico urbano	Materiali compositi	Serale	Rialzata in piano	Rettilinea	Dal basso	In piano	Laterale	1/10 Integrazione minima	1000
22	2011	Pre-Fall	John Galliano	Dominique Maitre	Parigi	l'Hotel Ritz	Indoor	Palazzo storico	Evento celebrativo	Materiali compositi	Teatrale	Rialzata in piano	Articolata a percorso libero	Livello della scena	Su una fila	Laterale	1/10 Integrazione minima	1000
23	2013	SS Haute Couture	Raf Simons	Martin Wirtz	Parigi	Jardin des Tuileries	Indoor	Giardino	Giardino botanico	Materiali compositi	Diffusa	Rialzata in piano	A ‘‘U’’	Dal basso	Su più file	Laterale	10/10 Trasfigurazione totale	500-800
24	2015	Resort	Raf Simons	Bureau Betak	New York	Brooklyn Navy Yard	Indoor	Palazzo storico	Minimalista	Metallo / Legno / Cemento	Teatrale	A livello del pubblico	A ‘‘T’’	Livello della scena	Su più file	Laterale	10/10 Trasfigurazione totale	500-800
25	2015	SS Ready-to-Wear	Raf Simons	Bureau Betak	Parigi	Cour Carrée du Louvre	Indoor	Palazzo storico	Minimalista	Elementi naturali	Naturale diurna	A livello del pubblico	Concentrica	Livello della scena	A isole	A isole	10/10 Trasfigurazione totale	500-600
26	2015	Pre-Fall	Raf Simons	Bureau Betak	Tokyo	Arena Kokugikan	Indoor	Giardino	Heritage / Couture	Metallo / Legno	Diffusa	Rialzata in piano	Articolata a percorso libero	Dal basso	Su più file	A isole	10/10 Trasfigurazione totale	11000-12000
27	2016	Resort	Raf Simons	Bureau Betak	Costa Azzurra	Palais Bulles	Indoor	Architettura contemporanea	Minimalista	Materiali compositi	Naturale diurna	Rialzata in piano	Articolata a percorso libero	Livello della scena	Su più file	Laterale	2/10 Integrazione leggera	400-600
13	2017	AW Haute Couture	Maria Grazia Chiuri	Pietro Ruffo, Bureau betak	Parigi	Hôtel des Invalides	Indoor	Palazzo storico	Viaggio	Legno / Elementi naturali	Naturale diurna	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Dall’alto	Su più file	A isole	7/10 Dominanza scenografica	
14	2018	Resort	Maria Grazia Chiuri	Bureau Betak	California	Upper Las Virgenes Canyon	Outdoor	Montagna	Natura	Elementi naturali	Serale	A livello del pubblico	Concentrica	Livello della scena	Su più file	A isole	4/10 Intervento moderato	800
29	2019	Resort	Maria Grazia Chiuri	Bureau Betak	Parigi	Écuries du Domaine de Chantilly	Outdoor	Altro	Evento celebrativo	Pietra / Legno / Elementi naturali	Serale	A livello del pubblico	Concentrica	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	8/10 Trasfigurazione avanzata	800
12	2020	Resort	Maria Grazia Chiuri	Shona Heath	Marrakech	Palais El Badi	Outdoor	Palazzo storico	Evento celebrativo	Materiali compositi	Serale	A livello del pubblico	A ‘‘U’’	Livello della scena	Su più file	Laterale	3/10 Intervento contenuto	
11	2021	Resort	Maria Grazia Chiuri	Marinella Senatore, Bureau Betak	Lecce	Piazza del Duomo	Outdoor	Piazza	Scenografico urbano	Legno	Drammatica	Rialzata in piano	Concentrica				5/10 Trasformazione equilibrata	
09	2022	Pre-Fall	Maria Grazia Chiuri	Bureau Betak	Seoul	Università Femminile Ewha	Outdoor	Piazza	Scenografico urbano	Legno	Serale	Rialzata inclinata	Articolata a percorso libero	Dall’alto	Gradinate a salire	Laterale	7/10 Dominanza scenografica	
10	2022	Resort	Maria Grazia Chiuri	Pietro Ruffo	Atene	Stadio Panathinaiko	Outdoor	Sito archeologico	Architettura classica	Legno / Elementi naturali	Teatrale	Rialzata in piano	Rettilinea	Dall’alto	Gradinate a salire	Laterale e frontale	3/10 Intervento contenuto	
06	2023	Pre-Fall	Maria Grazia Chiuri	Chanakya School of Craf	Mumbai	Gateway of India	Indoor	Palazzo storico	Natura	Materiali compositi	Serale	Rialzata con scale	Rettilinea	Dall’alto	Gradinate a salire	Laterale	4/10 Intervento moderato	800
07	2023	AW Ready-to-Wear	Maria Grazia Chiuri	Eva Jospin	Parigi	Jardin des Tuileriesr	Indoor	Giardino	Installazione artistica	Materiali compositi	Diffusa	Rialzata in piano	Concentrica	Dall’alto	Gradinate a salire	Laterale e frontale	0/10 Assenza di intervento	
08	2023	Resort	Maria Grazia Chiuri	Bureau Betak	Siviglia	Plaza de España	Outdoor	Palazzo storico	Scenografico urbano	Tessuti	Serale	Rialzata con scale	Rettilinea	Livello della scena	Su più file	Laterale	3/10 Intervento contenuto	
05	2024	Pre-Fall	Maria Grazia Chiuri	Claire Fontaine a Suzanne Santoro	New York	Brooklyn Museum	Indoor	Museo/Galleria	Festa da ballo parigina	Materiali compositi	Naturale diurna	Rialzata con scale	Articolata a percorso obbligato	Dall’alto	Gradinate a salire	A isole	7/10 Dominanza scenografica	
04	2025	Pre-Fall	Maria Grazia Chiuri	Bureau Betak	Kyoto	Tō-ji Garden	Outdoor	Altro	Teatrale	Vetro / Resina	Naturale diurna	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Livello della scena	Laterale	6/10 Trasformazione significativa	800-1200
28	2025	Resort	Maria Grazia Chiuri	Bureau Betak	Perthshire	Drummond Castle Gardens	Indoor	Giardino	Installazione artistica	Materiali compositi	Diffusa	A livello del pubblico	Articolata a percorso libero	Livello della scena	Su una fila	Laterale e frontale	0/10 Assenza di intervento	400-600
01	2026	Resort	Jonathan Anderson	Matteo Garrone	Roma	Villa Albani Torlonia	Outdoor	Palazzo storico	Giardino botanico	Metallo / Resina	Diffusa	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	In piano	Laterale	1/10 Integrazione minima	500
02	2026	SS Ready-to-Wear	Jonathan Anderson	Stefano Baisi	Parigi	Jardin des Tuileries	Indoor	Giardino	Cinema	Vetro / Metallo	Serale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	In piano	Laterale e frontale	3/10 Intervento contenuto	
03	2026	AW Haute Couture	Jonathan Anderson	Bureau Betak	Parigi	Jardin des Tuileries	Outdoor	Giardino	Festa da ballo parigina	Ghiaia / Elementi naturali	Serale	Rialzata in piano	Rialzata in piano	Livello della scena	Rialzata in piano	Laterale	7/10 Dominanza scenografica	1500-2000
LL	LAST	LAST							Cinema	Vetro / Metallo	Teatrale							
LL	LAST	LAST																

PARAMETRI -FENDI-

ID#	ANNO	STAGIONE	DIRETTORE CREATIVO	SCENOGRAFO/SET DESIGN	CITTÀ	LOCATION	TIPO DI SPAZIO	TIPOlOGIA DI SPAZIO	CONCEPT SCENOGRAFICO	MATERIALI PRINCIPALI	LUCE E ATMOSFERA	PASSERELLA IN ALTEZZA	PASSERELLA IN PIANTA	PUNTO DI VISTA DEL PUBBLICO	DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	POSIZIONE DEL PUBBLICO	SCALA DI IMPATTO	N. SPETTATORI
1	2007	SS Ready-to-Wear	Karl Lagerfeld	YO Events Designers	Cina	Grande Muraglia Cinese	Outdoor	Sito archeologico	Heritage / Couture	Materiali compositi	Serale	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Su più file	Laterale	1/10 Integrazione minima	500
2	2015	AWHaute Couture	Karl Lagerfeld		Parigi	Théâtre des Champs-Élysées	Indoor	Teatro	Teatrale	Tessuti	Teatrale	A livello del pubblico	A ‘‘U’’	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	2/10 Integrazione leggera	600
3	2015	AW Haute Couture	Karl Lagerfeld		Tokyo	Tokyo National Museum	Indoor	Museo/Galleria	Evento celebrativo	Materiali compositi	Naturale diurna	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Su più file	Laterale	2/10 Integrazione leggera	400
4	2016	AW Haute Couture	Karl Lagerfeld		Roma	Fontana di Trevi	Outdoor	Monumento	Evento celebrativo	Vetro	Drammatica	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	In piano	Laterale	1/10 Integrazione minima	500
6	2019	AW Haute Couture	Maria Grazia Chiuri	Bureau Betak	Roma	Tempio di Venere e Roma	Outdoor	Sito archeologico	Heritage / Couture	Legno	Teatrale	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Su più file	Laterale	1/10 Integrazione minima	600
19	2020	Pre-Fall	Maria Grazia Chiuri		Milano	Spazio Fendi	Indoor	Spazio industriale	Minimalista	Materiali compositi	Diffusa	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Su più file	Laterale e frontale	2/10 Integrazione leggera	300
7	2021	SS Ready-to-Wear	Maria Grazia Chiuri		Roma	Colosseo Quadrato	Indoor	Palazzo storico	Natura	Materiali compositi	Naturale diurna	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	In piano	Laterale	0/10 Assenza di intervento	300
5	2021	SS Haute Couture	Kim Jones	Bureau Betak	Parigi	Palais Brongniart	Indoor	Palazzo storico	Festa da ballo parigina	Vetro	Diffusa	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	In piano	Laterale	5/10 Trasformazione equilibrata	
8	2022	AW Haute Couture	Kim Jones	Bureau Betak	Parigi	Palais Brongniart	Indoor	Palazzo storico	Minimalista	Materiali compositi	Diffusa	A livello del pubblico	Articolata a percorso libero	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	7/10 Dominanza scenografica	300
9	2022	SS Haute Couture	Kim Jones		Parigi	Palais Brongniart	Indoor	Palazzo storico	Heritage / Couture	Tessuti	Teatrale	A livello del pubblico	A ‘‘U’’	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	1/10 Integrazione minima	400
10	2023	Resort	Kim Jones	Bureau Betak	New York	Hammerstein Ballroom	Indoor	Palazzo storico	Teatrale	Materiali compositi	Teatrale	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	3/10 Intervento contenuto	1000
20	2023	SS Ready-to-Wear	Kim Jones	Marc Newson	Milano	Spazio Fendi	Indoor	Palazzo storico	Minimalista	Materiali compositi	Diffusa	A livello del pubblico	A ‘‘T’’	Livello della scena	Su più file	Laterale e frontale	3/10 Intervento contenuto	500
21	2023	AW Haute Couture	Kim Jones	Nico Vascellari	Parigi	Palais Brongniart	Indoor	Palazzo storico	Heritage / Couture	Materiali compositi	Teatrale	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Su più file	Laterale	6/10 Trasformazione significativa	500
24	2024	SS Haute Couture	Kim Jones		Parigi	Palais Brongniart	Indoor	Palazzo storico	Evento celebrativo	Elementi naturali	Diffusa	A livello del pubblico	A ‘‘U’’	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	4/10 Intervento moderato	500
18	2023	AW Ready-to-Wear	Silvia Venturini		Firenze	Fendi Factory	Indoor e Outdoor	Teatro	Evento celebrativo	Materiali compositi	Naturale diurna	A livello del pubblico	Concentrica	Livello della scena	Su più file	Laterale	2/10 Integrazione leggera	300-400
12	2024	SS Haute Couture	Kim Jones		Parigi	Palais Brongniart	Indoor	Spazio industriale	Architettura futurista	Tessuti	Futuristica	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	6/10 Trasformazione significativa	500
13	2023	AW Haute Couture	Kim Jones		Parigi	Palais Brongniart	Indoor	Palazzo storico	Minimalista	Marmo	Teatrale	A livello del pubblico	A ‘‘U’’	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	3/10 Intervento contenuto	500
22	2022	AW Haute Couture	Silvia Venturini		Parigi	Palais Brongniart	Indoor	Spazio industriale	Heritage / Couture	Materiali compositi	Teatrale	A livello del pubblico	A ‘‘U’’	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	2/10 Integrazione leggera	500

PARAMETRI –LOUIS VUITTON–

ID#	ANNO	STAGIONE	DIRETTORE CREATIVO	SCENOGRAFO/SET DESIGN	CITTÀ	LOCATION	TIPO DI SPAZIO	TIPOlOGIA DI SPAZIO	CONCEPT SCENOGRAFICO	MATERIALI PRINCIPALI	LUCE E ATMOSFERA	PASSERELLA IN ALTEZZA	PASSERELLA IN PIANTA	PUNTO DI VISTA DEL PUBBLICO	DISPOSIZIONE DEL PUBBLICO	POSIZIONE DEL PUBBLICO	SCALA DI IMPATTO	N. SPETTATORI
1	2015	Resort	Nicolas Ghesquière	La Mode en Images	Monaco	Place du Palais	Indoor	Piazza	Natura	Vetro	Serale	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su più file	Laterale e frontale	6/10 Trasformazione significativa	700-900
2	2016	Resort	Nicolas Ghesquière	Bob and Dolores Hope Estate	Palm Springs	Bob and Dolores Hope Estate	Indoor e Outdoor	Altro	Architettura futurista	Pietra / Cemento / Elementi naturali	Naturale diurna	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su una fila	Laterale e frontale	1/10 Integrazione minima	600-800
3	2017	Resort	Nicolas Ghesquière	Es Devlin	Niterói	Museu de Arte de Niterói	Outdoor	Museo/Galleria	Architettura futurista	Metallo	Naturale diurna	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su una fila	Laterale e frontale	3/10 Intervento contenuto	700-900
16	2017	AW Haute Couture	Nicolas Ghesquière	Non comunicato	Parigi	Musée du Louvre	Indoor	Museo/Galleria	Minimalista	Pietra / Vetro / Metallo	Futuristica	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su una fila	A isole	1/10 Integrazione minima	700-1000
4	2018	Resort	Nicolas Ghesquière	Mitie Tucker Event Production	Shigaraki	Miho Museum	Indoor e Outdoor	Museo/Galleria	Natura	Pietra / Metallo	Naturale diurna	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su una fila	Laterale	2/10 Integrazione leggera	500-700
5	2018	SS Ready-to-Wear	Nicolas Ghesquière	Non comunicato	Parigi	Musée du Louvre	Indoor	Museo/Galleria	Viaggio	Pietra / Vetro / Metallo	Teatrale	A livello del pubblico	A ‘‘U’’	Livello della scena	Su più file	Laterale	1/10 Integrazione minima	700-1000
6	2019	Resort	Nicolas Ghesquière	La Mode en Images	Saint-Paul-de-Vence	Fondation Maeght	Outdoor	Museo/Galleria	Architettura futurista	Elementi naturali	Teatrale	A livello del pubblico	Articolata a percorso libero	Livello della scena	Su una fila	Laterale	1/10 Integrazione minima	600-800
29	2019	SS Ready-to-Wear	Nicolas Ghesquière	Es Devlin	Parigi	Musée du Louvre	Outdoor	Museo/Galleria	Futurismo	Vetro/Metallo	Drammatica	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su più file	Laterale	7/10 Dominanza scenografica	800-900
8	2020	Resort	Nicolas Ghesquière		New York	TWA Flight Center, JFK Airport	Indoor	Altro	Natura	Legno	Naturale diurna	A livello del pubblico	Articolata a percorso libero	Livello della scena	Su una fila	A isole	3/10 Intervento contenuto	700-900
28	2021	AW Ready-to-Wear	Nicolas Ghesquière	Marie-Anne Derville	Parigi	Musée du Louvre	Indoor	Museo/Galleria	Minimalista	Materiali compositi	Diffusa	A livello del pubblico	Articolata a percorso libero	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	1/10 Integrazione minima	
7	2022	Resort	Nicolas Ghesquière	Non comunicato	Cergy-Pontoise	Axe Majeur	Outdoor	Monumento	Natura	Pietra / Metallo / Cemento	Naturale diurna	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	0/10 Assenza di intervento	
18	2022	SS Ready-to-Wear	Nicolas Ghesquière	Non comunicato	Parigi	Musée du Louvre	Indoor e Outdoor	Museo/Galleria	Viaggio	Pietra / Vetro / Metallo	Teatrale	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Su più file	Laterale	3/10 Intervento contenuto	700-1000
8	2023	Resort	Nicolas Ghesquière	Non comunicato	La Jolla, California	Salk Institute Studies	Outdoor	Museo/Galleria	Natura	Legno	Naturale diurna	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su più file	Laterale	1/10 Integrazione minima	700-900
13	2023	Pre-Fall	Nicolas Ghesquière	Hwang Dong-Hyuk	Seoul	Ponte Jamsugyo, Fiume Han	Outdoor	Fiume	Natura	Pietra / Metallo / Cemento / naturali	Naturale diurna	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	4/10 Intervento moderato	1000-1500
19	2023	AW Ready-to-Wear	Nicolas Ghesquière	Philippe Parreno	Parigi	Musée d'Orsay	Indoor	Museo/Galleria	Scenografico urbano	Legno	Teatrale	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Su più file	Laterale	3/10 Intervento contenuto	700-1000
23	2023	SS Ready-to-Wear	Nicolas Ghesquière	Non comunicato	Parigi	Musée du Louvre	Outdoor	Museo/Galleria	Architettura futurista	Metallo / Legno / Ghiaccio	Futuristica	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su una fila	A isole	9/10 Trasfigurazione quasi totale	700-1000
9	2023	Resort	Nicolas Ghesquière	James Chinlund	Venezia	Palazzo Borromeo	Outdoor	Palazzo storico	Natura	Legno / Elementi naturali	Luce-naturale-diffusa	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	1/10 Integrazione minima	800
14	2024	Pre-Fall	Nicolas Ghesquière	Bureau Betak	Shanghai	Long Museum West Bund	Indoor	Museo/Galleria	Minimalista	Legno	Luce-naturale-zenitale	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Su più file	Laterale	6/10 Trasformazione significativa	1000
20	2024	AW Haute Couture	Nicolas Ghesquière	James Chinlund	Parigi	Musée du Louvre	Indoor e Outdoor	Museo/Galleria	Futurismo	Metallo / Resinate	Luce-naturale-zenitale	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	9/10 Trasfigurazione quasi totale	700-1000
22	2024	SS Ready-to-Wear	Nicolas Ghesquière	Non comunicato	Parigi	Musée du Louvre	Indoor	Museo/Galleria	Natura	Materiali compositi	Illuminazione-artificiale	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Su più file	Laterale	10/10 Trasfigurazione totale	700-1000
10	2025	Resort	Nicolas Ghesquière	James Chinlund	Barcellona	Park Güell	Outdoor	Monumento	Natura	Legno	Illuminazione-artificiale diffusa	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su una fila	A isole	3/10 Intervento contenuto	700-900
17	2025	SS Ready-to-Wear	Nicolas Ghesquière		Parigi	Musée du Louvre	Indoor	Spazio industriale	Viaggio	Vetro / Legno	Luce-naturale-radente	Rialzata in piano	Rettilinea	Dall'alto	Su più file	Laterale	9/10 Trasfigurazione quasi totale	700-1000
26	2025	Jewels	Francesca Amfitheatrof	La Mode en Images	Palma di Maiorca	Castell de Bellve	Outdoor	Castello	Minimalista	Legno / Tessuti	Luce-naturale-riflessa	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su una fila	Laterale e frontale	2/10 Integrazione leggera	700-1000
11	2026	Resort	Nicolas Ghesquière	Es Devlin	Avignone	Palais des Papes	Outdoor	Palazzo storico	Architettura futurista	Metallo	Luce-naturale-soffusa	A livello del pubblico	Concentrica	Livello della scena	Su una fila	Laterale	2/10 Integrazione leggera	150
24	2026	SS Ready-to-Wear	Nicolas Ghesquière	Marie-Anne Derville	Parigi	Musée du Louvre	Indoor	Museo/Galleria	Minimalista	Materiali compositi	Luce-naturale-tramonto	A livello del pubblico	Rettilinea	Livello della scena	Su più file	Laterale e frontale	6/10 Trasformazione significativa	800-1000
25	2026	SS Ready-to-Wear	Pharrell Williams	Bijoy Jain	Parigi	Centre George Pompidou	Outdoor	Museo/Galleria	Scenografico urbano	Metallo / Legno / Elementi naturali	Luce-naturale-crepuscolare	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su una fila	A isole	1/10 Integrazione minima	250-300
27	2026	Jewels	Francesca Amfitheatrof	La Mode en Images	Marrakech	La Kasbah d'If	Outdoor		Minimalista	Materiali compositi	Luce-naturale-crepuscolare	A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Gradinate a salire	Laterale	5/10 Trasformazione equilibrata	1200-1500
12	2027	Resort	Nicolas Ghesquière		New York	The Frick Collection	Indoor	Museo/Galleria	Natura	Legno	Luce-naturale-crepuscolare	A livello del pubblico	Concentrica	Livello della scena	Su una fila	Laterale	2/10 Integrazione leggera	150
												A livello del pubblico	Articolata a percorso obbligato	Livello della scena	Su più file	Laterale	2/10 Integrazione leggera	600-800

03/RISULTATI

-

Il presente capitolo espone le considerazioni e gli esiti derivati dall'elaborazione dei dati estratti dal database Excel, con l'obiettivo di tradurli in criteri operativi e scelte architettoniche concretamente applicabili al progetto per il versante sud del Colle Palatino. Tale analisi si avvale dell'Atlas quale strumento di consultazione puntuale dell'intero corpus degli eventi esaminati ed è corredato da schede tecniche e approfondimenti. L'Atlas si configura pertanto il repertorio di riferimento da cui attingere per verificare i casi studio e individuare le soluzioni tecnologiche più idonee.

LA SOGLIA DI INTERVENTO E IL FILTRO DEL CAMPIONE

-

Dal database complessivo sono state selezionate le sfilate che si attestano nella fascia d'impatto 2–5. Risultano esclusi gli estremi del campione: da un lato, gli interventi di mero sfruttamento dello spazio, che lasciano inalterata la percezione dell' architettura originaria; dall'altro, la fascia superiore tra il 6/10 e il 10/10, che spazia dalla trasformazione significativa fino alla trasfigurazione totale, in cui l'edificio ospitante viene ridotto a una *white box*.
Il range considerato si orienta verso una gamma di soluzioni mirate in cui il patrimonio culturale e l'architettura effimera stabiliscono un rapporto di reciproco rispetto e valorizzazione. Attraverso l'incrocio dei dati estratti dai fogli Excel e la successiva consultazione dei casi studio raccolti nell'Atlas, la fascia 2–5 viene articolata in quattro gradazioni operative, utili per la definizione delle scelte progettuali, rappresentate dai seguenti casi studio:

2/10

–

L'allestimento si compone di una passerella o di elementi modulari essenziali; le aggiunte non alterano la percezione dello spazio e si limitano a organizzare il flusso della sfilata. Significativo è l'approccio adottato nello Stadio Panathinaikos ad Atene (*Dior Resort 2022*), dove la struttura antica non subisce alcuna alterazione: le modelle sfruttano la pista di atletica esistente e il pubblico si distribuisce sulle gradinate originarie in marmo, limitando l'intervento a fuochi a fiamma viva e a una pedana circolare d'ingresso.
Una simile logica di rispetto mimetico si ritrova al Parc Güell di Barcellona (*Louis Vuitton Resort 2025*), dove la scenografia modula sedute curvilinee perfettamente integrate con le geometrie organiche di Gaudí. La medesima impostazione caratterizza anche nell'Ex Palais de Justice a Dakar (*Chanel Métiers d'art 2022-2023*), nel quale il percorso sfrutta i tracciati preesistenti inserendo sedute in legno tra i pilastri. Al Palais Garnier a Parigi (*Chanel AW Haute Couture 2024-2025*), l'intervento si inserisce nella macchina teatrale preesistente sfruttando i palchi, i velluti rossi e l'inserimento di superfici riflettenti per amplificare l'atmosfera barocca del luogo senza alterarne la struttura. Nel Musée du Louvre (*Louis Vuitton SS 2010*), al contrario, il contrasto tra i materiali della passerella in acciaio spazzolato/vetro extra chiaro e la pietra grezza delle mura antiche valorizza l'archeologia sotterranea attraverso un calibrato confronto tra antico e contemporaneo.

3/10

-

La scenografia introduce alcuni elementi temporanei (fondali, pedane, quinte leggere) che accennano a una nuova identità dello spazio, ma l'architettura resta chiaramente protagonista. Questo approccio trova riscontro a Roma nel Tempio di Venere e Roma (*Fendi AW Haute Couture 2019*), dove un tracciato rettilineo in legno con finitura opaca, dotato di specchi d'acqua e vasi d'ispirazione cinquecentesca, si inserisce in piano tra le colonne e le absidi antiche. Gli elementi scenografici valorizzano l'ambiente, senza prevalere sulle rovine, mentre lo sfondo naturale del Colosseo e l'illuminazione radente ne esaltano la verticalità. Un dialogo simile si osserva al MAC Niterói a Rio de Janeiro (*Louis Vuitton Resort 2017*), dove la sfilata si appropria dell'architettura futurista di Oscar Niemeyer sfruttando la rampa d'accesso sinusoidale e una piattaforma galleggiante specchiante, accogliendo il pubblico su sedute geometriche che seguono l'andamento fluido della struttura. La stessa vocazione al rispetto morfologico connota il Castell de Bellver a Palma di Maiorca (*Louis Vuitton Jewellery 2025*), in cui la geometria circolare del castello gotico viene assecondata da una passerella concentrica e da teche essenziali in legno e velluto. L'intervento cambia registro nei grandi spazi aperti. A Siviglia (*Dior Resort 2023*), la piazza storica e le sue architetture fanno da scenografia naturale, integrandosi con strutture temporanee per la musica e la danza;

la spazializzazione dell'evento sfrutta tutta la piazza e il porticato. Un'impostazione diversa caratterizza il Palais El Badi a Marrakech (*Dior Resort 2020*), dove le modelle sfilano a "U" attorno alle vasche d'acqua di un palazzo in rovine; qui l'allestimento utilizza bracieri accesi, candele galleggianti e tessuti tradizionali posizionati lungo le sedute per definire lo spazio senza alterarlo.

4/10

–

La configurazione spaziale viene parzialmente ridefinita attraverso un progetto scenografico riconoscibile; l'ambiente originale rimane visibile, ma è integrato da elementi che orientano la percezione dello spazio. Un esempio emblematico è l'intervento alla Fontana di Trevi a Roma (*Fendi AW Haute Couture 2016*), dove l'installazione modifica radicalmente la percezione di vicinanza: la passerella in lastre di plexiglass trasparente permette di sfilare all'interno del monumento. Si instaura così un cortocircuito visivo in cui la vicinanza eleva la percezione della monumentalità della fontana e, analogamente, la quinta barocca amplifica l'immagine del défilé. Un impianto scenografico affine si osserva al Gateway of India a Mumbai (*Dior Pre-Fall 2023*), dove l'arco storico fa da sfondo ed è incorniciato dal Toran alto quattordici metri, elemento scenografico che ridefinisce la scala del monumento dando una nuova identità al sito. Sulla stessa linea si muove la sfilata al Lago di Hangzhou (*Chanel Pre-Fall 2024-2025*), dove i pontili geometrici galleggianti incorniciano il paesaggio offrendo nuove modalità di percezione del contesto: l'intervento assume una forte connotazione paesaggistica nei siti storici all'aperto. Alla Kasbah d'If a Marrakech (*Louis Vuitton Jewellery 2026*), il set si integra tra le architetture in terra cruda sfruttando la pendenza naturale per un percorso che dialoga con la luce del tramonto. Un assetto analogo si rintraccia al Castello di Linlithgow ad Edimburgo (*Chanel Pre-Fall 2013-2014*), i cui le rovine medievali accolgono una passerella con porticato in legno che sembra quasi fondersi col contesto ospitante: la passerella ridefinisce la percezione dello spazio enfatizzando la volumetria della corte centrale.

5/10

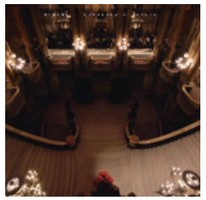
–

Architettura e scenografia assumono un peso comparabile. L'allestimento introduce strutture, materiali e illuminazione che modificano l'atmosfera, pur mantenendo l'identità del luogo. Questo equilibrio si osserva in Piazza del Duomo a Lecce (*Dior Resort 2021*), dove l'architettura barocca della piazza viene parzialmente ridefinita da un imponente impianto di luminarie d'autore firmato da Marinella Senatore. Una soluzione differente, ma basata sulla stessa parità di peso tra allestimento e paesaggio storico, caratterizza anche la sfilata al Jardin des Tuileries a Parigi (*Dior AW Haute Couture 2026*). Qui l'intervento consiste nella costruzione di una passerella a forma di serra ottagonale collocata all'interno di una vasca d'acqua; la struttura giustapposta con l'ordine geometrico del parco, modifica temporaneamente la percezione elevando l'impianto storico originario.

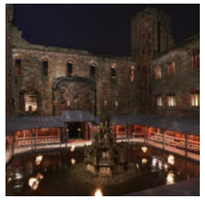
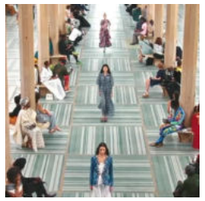
IL MODELLO DI MECENATISMO E IL TRASFERIMENTO AL PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO

-

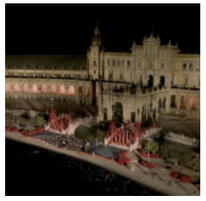
L'analisi dei casi studio (in particolare l'operazione di Fendi con la Fontana di Trevi, il Tempio di Venere e Roma, Chanel al Grand Palais) dimostra che gli eventi di maggiore successo culturale si fondano su un modello di partenariato pubblico-privato basato sul mecenatismo vincolato. Un fashion show, in un'area archeologica vincolata e fragile come il Colle Palatino, risulta sostenibile solo quando l'impegno economico per la tutela e il restauro anticipa l'evento. La maison finanziatrice sostiene un'opera di restauro conservativo mirata (es. messa in sicurezza di strutture murarie pericolanti, riqualificazione di percorsi di fruizione pubblica chiusi o valorizzazione botanica del versante), ottenendo in cambio una licenza temporanea limitatissima nel tempo (pochi giorni di montaggio, evento, smontaggio immediato).In questo modo, l'evento di moda diventa il catalizzatore economico che restituisce permanentemente un pezzo di patrimonio alla città, legittimando pienamente l'intervento effimero all'interno di un intervallo di impatto controllato.





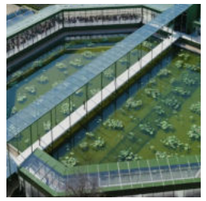












0/10 1/10 2/10 3/10 4/10 5/10 6/10 7/10 8/10 9/10 10/10

PARTE I -IL FILO-

PARTE II

IL CORPO

04/ IL DIALOGO CON LA ROVINA E IL QUADRO NORMATIVO DEL RESTAURO ARCHEOLOGICO

LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

-

Dal punto di vista architettonico, il patrimonio archeologico può essere interpretato come un complesso di beni ridotti allo stato di rudere che, a causa del naturale deperimento cronologico, presentano un'elevata fragilità. Tale vulnerabilità è riconducibile alla perdita di quegli elementi formali e strutturali che garantivano l'integrità e la stabilità originaria dell'organismo architettonico nel suo contesto spaziale.

Per sua natura, caratteristica di un bene archeologico è la profonda eterogeneità, che permette di distinguere beni mobili (reperti, arredi, apparati decorativi) e patrimonio fisso (architetture e complessi monumentali). Sottolineare questa diversificazione è funzionale ad evidenziare un'attuale antitesi nelle strategie di conservazione e comunicazione: mentre i reperti mobili vengono solitamente inseriti in percorsi museali strutturati per favorirne la divulgazione, il patrimonio fisso, pur rappresentando una testimonianza materiale imprescindibile, è spesso oggetto di una sorta di 'oblio operativo', privo di interventi che ne agevolino la comprensione e l'interpretazione.

Tale condizione di conservazione si traduce inevitabilmente in una criticità percettiva: per il pubblico non specialistico, molti siti risultano difficilmente leggibili. Il dato è determinato sia da allo stato frammentario delle strutture, sia dalla carenza di adeguati apparati comunicativi. Ne consegue che la salvaguardia fisica del sito archeologico debba essere affiancata da una strategia di valorizzazione che possieda medesimo rigore metodologico applicato alla tutela dei beni mobili.

Le azioni di valorizzazione devono rispettare l'autonomia tra la preesistenza archeologica e gli elementi architettonici ex novo. Bisogna superare l'approccio puramente conservativo finalizzato alla sola tutela della materia: un corretto intervento sul patrimonio archeologico deve ricercare un equilibrio costante tra protezione e fruizione. La "valorizzazione attiva e integrata"[10] non si esaurisce nella custodia fisica del bene, piuttosto si configura come un'operazione culturale capace di restituire il significato dell'opera alla collettività, rafforzandone il senso di identità. In quest'ottica, l'archeologia viene narrata attraverso soluzioni museografiche e architettoniche studiate per esaltarne il valore storico e documentario[11].

SOLUZIONE LEGISLATIVA E CARTE DEL RESTAURO

-

L'idea di una valorizzazione attiva impone al progetto un confronto continuo con le leggi[12] e le Carte del Restauro. Chi progetta oggi sul rudere si trova a bilanciare due esigenze: rendere di nuovo comprensibile uno spazio frammentato e rispettare le regole nate per proteggerne la materia.

Attualmente, il quadro legislativo non prevede un protocollo metodologico universale applicabile in via esclusiva agli interventi sul patrimonio archeologico.

In Italia, la tutela è assicurata dal D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio)[13] , che delinea i diversi regimi di protezione. A livello applicativo le scelte metodologiche per il patrimonio archeologico hanno continuato a fare riferimento a convenzioni e Carte internazionali concepite in origine per il restauro architettonico, estendendone i principi a un settore dalle esigenze ampiamente diverse. In tale quadro, la mancanza di un'impostazione progettuale organica ha, storicamente, favorito posizioni estremamente restrittive nei confronti di qualunque intervento sull'antico, ammettendo di fatto soltanto pratiche riconducibili alla mera conservazione; ciò ha talvolta prodotto, sul piano operativo, un progressivo abbandono dei siti e una conseguente perdita di competenze specialistiche nel campo del restauro. In questo contesto, una lettura puramente burocratica delle procedure ha talvolta portato all'interruzione di interventi museali già avviati, per l'incapacità di valutarne il valore progettuali.

Il primo principio internazionale esplicitamente rivolto all'archeologia venne introdotto nel 1956 con le Raccomandazioni di Nuova Delhi dell'UNESCO. Il documento stabilisce linee direttrici per la supervisione degli scavi e per la gestione dei reperti, evidenziando la centralità della cooperazione internazionale[14]. Successivamente, la Convenzione di Londra del 1969 rafforzò le misure di protezione, con l'obiettivo di rendere più coerenti le politiche europee in materia di tutela e conservazione dei siti archeologici[15]. Negli anni '80 e '90 si registrò un'attenzione accresciuta verso questi temi: la Convenzione di Delfi del 1985, concentrata sugli aspetti giuridici e penali, contribuì a definire strumenti per contrastare il commer-

[10] Di conservazione attiva e integrata ne parla minissi intesa come strumento di comprensione e fruizione dello spazio archeologico e ne parla nel libro: F. Minissi, *Conservazione dei beni storico artistici e ambientali: restauro e musealizzazione*, Roma 1978 "L'intervento di restauro viene inteso come momento operativo che mira a consentire la lettura storico critica della preesistenza e la fruizione al pubblico".

[11] P. F. Caliari, *La forma dell'effimero*, p. 75: «L'idea generale che sta alla base di questa trattazione è che la disciplina del progetto specificatamente rivolta all'intervento sull'archeologia, con i suoi saperi e le sue tecniche, è tutta interna all'architettura ed esclude ogni forma di "divisione del lavoro" tra progetto architettonico e progetto di restauro. Tende ad escludere insomma, che la soluzione dei problemi riferiti alla riabilitazione di un edificio antico siano qualcosa di diverso dal pensiero che quell'edificio ha generato e intende il rapporto tra antico e nuovo come un problema di architettura tout court. Ciò non significa escludere aspetti e metodologie specifiche del restauro. Significa tuttavia collocarli nel quadro del progetto di architettura e non in quello di una disciplina autonoma. Nella sostanza si intende qui il restauro né più né meno di un progetto di architettura che ha per oggetto un edificio antico».

[12] Associazione Nazionale Archeologi, s.d.

[13] D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo* 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137, in G.U. 24 febbraio 2004, n. 45, S.O. n. 28.

[14] UNESCO, *Recommendation on International Principles Applicable to Archaeological Excavations* (Nuova Delhi, 5 dicembre 1956), Parigi, UNESCO.

[15] Consiglio d'Europa, *European Convention on the Protection of the Archaeological Heritage* (Londra, 6 maggio 1969), ETS n. 066.

cio illecito e i furti di beni culturali[16]. Infine, nel 1990, la Carta di Losanna, avanzata dall'ICOMOS, aggiornò i principi della Carta di Venezia, adattandoli alle specifiche esigenze dell'ambito archeologico[17]. Pur mantenendo il focus prevalente sull'impostazione politico-normativa volta a prevenire i danni, il documento lasciò aperti alcuni nodi circa la traduzione operativa dei criteri di restauro.

Le lacune emerse trovarono una risposta nella Convenzione europea per la salvaguardia del patrimonio archeologico (Valletta, 1992), che propone una definizione di patrimonio archeologico come "una traccia fisica fondamentale, essenziale per ricostruire l'evoluzione del rapporto tra uomo e natura". La Convenzione introduce rilevanti elementi di novità, tra cui l'analisi del rischio, che include sia le minacce di origine antropica (come lo sviluppo urbano e l'agricoltura intensiva), sia quelle naturali; la definizione di una metodologia di progetto articolata in fasi riconoscibili, dalla valutazione iniziale fino alla conservazione in situ e alla gestione successiva all'intervento .

Oggi il restauro archeologico si fonda sul principio del minimo intervento, orientandosi alla conservazione dei reperti nel loro contesto originario. Risulta inoltre essenziale un approccio interdisciplinare che coinvolga archeologi, restauratori, architetti e sociologi. Analogamente, il coinvolgimento delle comunità locali è decisivo: contribuisce infatti a consolidare un senso di appartenenza e favorisce una tutela condivisa, più idonea a durare nel tempo. Tale prospettiva si raccorda all'idea che le società contemporanee siano intrinsecamente differenti e, di conseguenza, anche il passato debba essere inteso come realtà plurale e stratificata; ne deriva la necessità di considerare il patrimonio come risorsa culturale dinamica, capace di includere tutte le tracce materiali prodotte nel corso delle diverse epoche.

.

[16] Consiglio d'Europa, *European Convention on Offences relating to Cultural Property* (Delfi, 23 giugno 1985), ETS n. 119.

[17] ICOMOS, *Charter for the Protection and Management of the Archaeological Heritage*, Losanna, 1990.

05/CASI STUDIO A ROMA

-

La riqualificazione dei siti archeologici costituisce uno dei campi d'indagine più complessi del dibattito architettonico odierno. Quando ci si confronta con la materia antica, l'inserimento di un nuovo linguaggio, si tratti di allestimenti provvisori o di strutture permanenti, non può risolversi in un'operazione compositiva sganciata dal contesto. Al contrario, il progetto si fa strumento di mediazione, capace di interpretare le stratificazioni del sito e di favorire la trasmissione della memoria storica senza sovrapporsi ad essa.

La difficoltà maggiore risiede nella natura intrinseca del rudere. Privato ormai della propria integrità spaziale e del contesto storico originario, il reperto perviene a noi soltanto in maniera residuale. Preso atto dell'impossibilità di qualsiasi ripristino mimetico, il progetto valorizza la condizione di incompletezza come la base stessa della propria strategia progettuale[19]. In quest'ottica, la nuova architettura e le scelte museografiche sono tenute a rispettare un ordine di priorità: la preesistenza rimane il soggetto primario dell'attenzione, mentre l'innesto contemporaneo assume un ruolo misurato, evitando derive puramente estetiche o soluzioni autoreferenziali.

Un simile orientamento impone il superamento delle singole discipline e richiede l'integrazione di competenze diverse. Archeologia, storia dell'architettura, restauro e lettura del paesaggio devono convergere in un'unica visione d'insieme.

Sotto questo profilo, il contesto monumentale di Roma rappresenta un campo di applicazione ideale. La densità di testimonianze sovrapposte e la continuità storica della città offrono lo sfondo idoneo per verificare l'efficacia di questi principi. I casi di studio analizzati nelle pagine seguenti intendono mostrare come risposte progettuali differenti, variazioni di scala e materiali diversi possano offrire soluzioni concrete al tema della convivenza tra la memoria dell'antico e l'architettura del nostro tempo.

19 L. Franciosini, relazione in First Session, Convegno *STAT ROMA PRISTINA NOMINE: Projects for the Enhancement of the Monumental Archaeological Center of Rome*, Curia Senatus, Foro Romano, Roma, 16 marzo 2026 (appunti personali degli autori).

SCHEDA 1

Architetto: Alvisi Kirimoto

Committente: Ministero della Cultura

Collaboratori: Parco archeologico del Colosseo

Luogo: Basilica di Massenzio

Anno: 2019–2023, fine dei lavori 2025

Il progetto, firmato dallo studio Alvisi Kirimoto nel 2025, si colloca all'interno della Basilica di Massenzio. La pedana è caratterizzata da una geometria essenziale: la linearità del nuovo piano di calpestio crea un netto stacco concreto rispetto alle murature antiche, evitando interferenze visive con i resti archeologici. Le finiture superficiali del nuovo innesto sono studiate per restituire una risposta luminosa neutra, lasciando che la luce naturale continui a valorizzare la consistenza dei laterizi romani e del travertino. In questo modo l'attenzione del visitatore rimane focalizzata sul palinsesto storico. Oltre all'impatto visivo, la modularità dei componenti agevola le fasi di montaggio e movimentazione in un sito soggetto a stretti vincoli operativi, introducendo al contempo un ritmo ortogonale contemporaneo[20]. L'intervento si misura cosi con le arcate superstiti della basilica, strutturando un piano di calpestio complanare che restituisce al visitatore la percezione delle quote originarie del monumento.
Sul piano della conservazione, l'intervento risponde ai principi del restauro contemporaneo, fondandosi sulla totale reversibilità e sul minimo impatto sulle preesistenze.





20 Alvisi, M., Ciarimboli, S., & Fioretti, R. (2026, 16 marzo). [Presentazione del progetto dello studio Alvisi Kirimoto per la Basilica di Massenzio in Second Session]. Convegno *STAT ROMA PRISTINA NOMINE: Projects for the Enhancement of the Monumental Archaeological Center of Rome*, Curia Senatus, Foro Romano, Roma, Italia. (Appunti personali degli autori).

SCHEDA 2

Architetto: Stefano Boeri

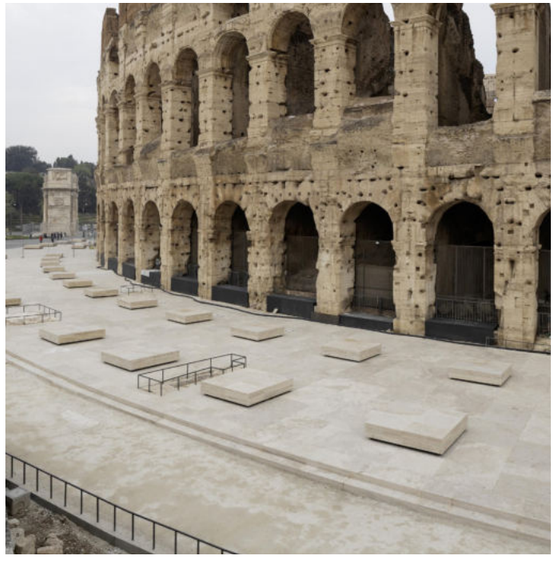
Committente: Parco archeologico del colosseo

Luogo: Anfiteatro Flavio

Anno: progetto-2022, chiusura dei lavori-2026

L'idea sviluppata da Stefano Boeri per l'Anfiteatro Flavio si concentra sul rinnovamento delle passerelle e delle vie d'accesso interne, realizzate al fine di ottimizzare l'esperienza di fruizione del monumento e delle aree archeologiche circostanti.
Sul piano compositivo, l'intervento si misura con la preesistenza. I nuovi camminamenti e le panchine disposte lungo la piazza antistante al Colosseo ricalcano i tracciati dei corridoi originali, trasformando la viabilità in uno strumento di lettura del sito. La scelta di pavimentare le superfici con il travertino di Tivoli, la pietra usata per edificare il Colosseo, assicura coerenza visiva con il monumento, mentre il disegno contemporaneo dei dettagli evita che gli stessi si mimetizzino.
Il progetto risponde, al contempo, ai principi del minimo intervento e della totale reversibilità: le strutture sono semplicemente appoggiate, evitando scassi o fissaggi sui pilastri storici. L'uso di materiali reversibili, chimicamente inerti e facili da smontare, permette di rimuovere l'allestimento in qualsiasi momento senza alterare il reperto preservando il sito per successive campagne di scavo
In definitiva, il lavoro sul Colosseo sintetizza l'equilibrio tra tutela e valorizzazione[21]. rende accessibile la complessità del sito al pubblico e traccia un modello d'intervento estendibile ad altri contesti.





[21] Boeri, S. (2026, 16 marzo). [Relazione in Second Session, in conversazione con Federica Rinaldi e Barbara Nazzaro]. *Convegno STAT ROMA PRISTINA NOMINE: Projects for the Enhancement of the Monumental Archaeological Center of Rome*, Curia Senatus, Foro Romano, Roma, Italia. (Appunti personali degli autori).

SCHEDA 3

Architetto: Labics, Nemesi Studio

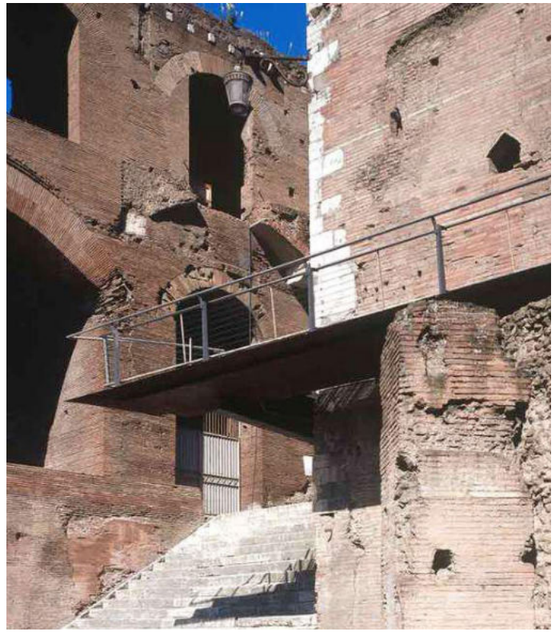
Committente: Comune di Roma

Luogo: Mercati Traianei

Anno: 1999-2004

Nei Mercati di Traiano, la valorizzazione del complesso che ospita il Museo dei Fori Imperiali ha visto il contributo di diversi gruppi di ricerca. In questo quadro si inserisce l'intervento firmato nel 2002 da Nemesi Studio, rivolto al recupero delle tabernae lungo via Biberatica e alla progettazione della passerella di Campo Carleo. Sul piano strutturale e conservativo, l'opera risolve il passaggio con una trave nervata in lamiera di acciaio Corten, ancorata in modo da scaricare il peso sui soli punti d'appoggio murari già consolidati, senza alterare la tessitura romana. Il camminamento, largo tra i 170 e i 180 cm con pendenza costante del 5% , asseconda l'andamento della parete archeologica e si dilata in corrispondenza degli snodi principali verso il Foro di Traiano, definendo due piattaforme belvedere[22]. L'obiettivo dei progettisti risiede nel far dialogare la preesistenza storica con un linguaggio architettonico dichiaratamente contemporaneo[23] che si traduce nella leggerezza dei componenti secondari, come i cavi in acciaio trafilato del parapetto e il corrimano in inox, che garantiscono la trasparenza verso la muratura antica e uniscono la funzione di transito all'osservazione del sito.





[22] L. Basso Peressut, P. F. Caliari (a cura di), Architettura per l'archeologia. Museografia e allestimento, Prospettive Edizioni, Roma 2014, p. 171.

[23] *Ibidem.*

SCHEDA 4

Architetto: Labics

Committente: Sovrintendenza Capitolina ai beni culturali di Roma Capitale

Collaboratori: cArMe (Centro Archeologico Monumentale)

Luogo: Parco Archeologico del colosseo

Anno: progetto-2024, data di inizio realizzazione prevista nel 2028

Il progetto per la Nuova Passeggiata Archeologica di Roma[24] definisce l'infrastruttura pedonale d'accesso e riorganizzazione del Centro Archeologico Monumentale (CArMe).
L'intervento ridisegna l'assetto urbano dell'area superando l'impostazione ottocentesca legata alle trasformazioni di Guido Baccelli. Il progetto struttura un anello pedonale che ricuce via dei Fori Imperiali ai percorsi del Palatino, riordinando la viabilità di via di San Gregorio, via dei Cerchi, via di San Teodoro e gli accessi al Campidoglio tramite una sequenza coordinata di camminamenti, affacci e aree verdi.
La strategia di intervento emerge nella scelta dei materiali: il piano stradale preesistente conserva la trama in sampietrini, mentre le nuove passerelle pedonali sono realizzate con doghe in legno. Questa netta differenziazione segnala la differenza tra le nuove strutture e la stratificazione archeologica esistente
L'intervento risolve la discontinuità del sito mettendo in relazione contesti differenti: da un lato la risistemazione topografica della scarpata di via Nicola Salvi, dall'altro la definizione architettonica del nuovo loggiato affacciato su via del Tempio della Pace. L'impiego di giunzioni e assemblaggi a secco garantisce la totale reversibilità delle opere, affidando alla misurazione degli elementi la ricucitura tra le diverse quote della città antica e moderna[25].







[24] Montagnoli, L. (2024, 2 aprile). Lo studio di architettura Labics realizzerà la Nuova Passeggiata dei Fori Imperiali a Roma. Artribune. [URL].

[25] Clemente, M. C., & Isidori, F. (2026, 16 marzo). [Presentazione del progetto Labics per il CArMe in Second Session]. Convegno STAT ROMA PRISTINA NOMINE: Projects for the Enhancement of the Monumental Archaeological Center of Rome, Curia Senatus, Foro Romano, Roma, Italia. Appunti personali dell'autore.

SCHEDA 5

Architetto: Arch. Andrea Grimaldi,Arch. Filippo Lambertucci

Committente: Roma Metropolitane, Parco archeologico del colosseo

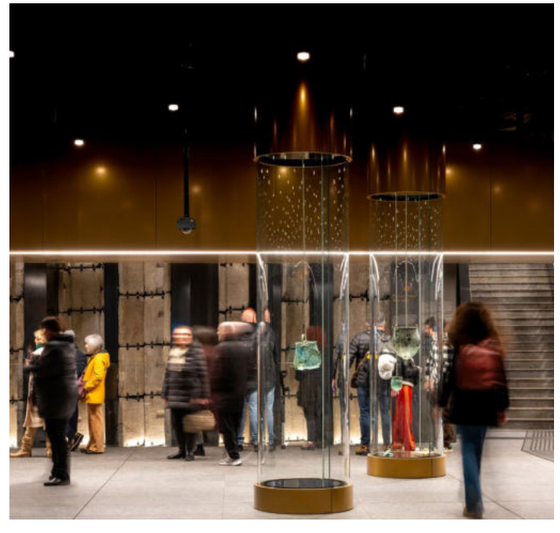
Collaboratori: Dipartimento Architettura e Progetto (DiAP)-Università La Sapienza

Luogo: Linea C Metropolitana

Anno: fine dei lavori 2025

La nuova stazione museo Colosseo\Fori Imperiali, del nuovo tratto della linea C di Roma integra ingegneria dei trasporti, architettura degli interni e museografia ipogea. Il progetto d'allestimento è stato affidato ad Andrea Grimaldi e Filippo Lambertucci (Università "Sapienza"), sulla base dell'impostazione già adottata a fermata metropolitana San Giovanni. Inserito nella strategia di mobilità d'area (che comprende il cantiere di Piazza Venezia e le tratte future), l'intervento intende definire un esempio prototipico per le prossime stazioni del centro storico. L'architettura degli interni sceglie un registro acromatico, scuro e ovattato per isolare il reperto dai segnali tipici del transito metropolitano. I dettagli secondari sono stati ridotti affinché lo spazio vuoto guidi il flusso dei passeggeri verso la lettura delle preesistenze. L'allestimento, per trasformare la sosta in una vera e propria fruizione di fruizione culturale , coordina strumenti fisici (come i diorami) e supporti digitali:Dal punto di vista della lettura strutturale, la seconda sezione mostra sette elementi in sezione verticale, svelando al pubblico la complessa morfologia dei cunicoli idrici. Il progetto interviene poi direttamente sul piano della conservazione e ricollocazione nella sezione dedicata allo spazio domestico e alle preesistenze residenziali: a livello del Foro della stazione e del mezzanino sono state accolte le strutture di un laconicum (ambiente termale) di età repubblicana, i cui componenti architettonici sono stati ricollocati rigorosamente nel rispetto della giacitura originaria di ritrovamento. Infine, l'allestimento documenta le fasi storiche di riuso e rifunzionalizzazione votiva dei complessi estrattivi, saldando in un unicum coerente le esigenze della mobilità contemporanea e la tutela del patrimonio archeologico.





06/ALONG THE SLOPES OF HISTORY: IL VERSANTE MERIDIONALE DEL PALATINO

-

La scelta del versante sud del Colle Palatino, inteso quale contesto di riferimento inserito nell'Area Archeologica Centrale di Roma per la sperimentazione di strategie di accessibilità e di fruizione dei percorsi all'interno del palinsesto storico, consente di approfondire e sviluppare gli esiti del Workshop *Along the Slopes of History* inserito all'interno del corso di studi dell'*Itinerant Master Course in Architecture, Museography and Exhibition Design for Archaeology*, promossa dall'Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia in collaborazione con il Parco archeologico del Colosseo.

Campo di applicazione dell'azione progettuale è costituito dal continuum monumentale che dal Settizodio si snoda lungo il margine sud occidentale del Colle Palatino fino a raggiungere l'Aula Domizianea presso il Foro Romano: un percorso fruibile capace di mettere in connessione una serie di episodi monumentali estremamente significativi, muovendo dalle Arcate Severiane, coinvolgendo lo Stadio Palatino, il Peristilio inferiore della Domus Augustana, il Pedagogium, la Casa di Augusto, i resti della Fortezza Frangipane, le Scale Caci, la Chiesa di San Teodoro, e gli Horrea Agrippiana, con connessioni per le Capanne Romulee, l'Acropoli Arcaica del Palatino e il Clivo della Vittoria[26].

EVOLUZIONE TOPOGRAFICA, STRATIFICAZIONE STORICA

-

Nella prospettiva del progetto in ambito archeologico, l'analisi del Palatino richiede di comprenderne a fondo l'evoluzione nel tempo. Il colle si impone, fin dalle origini, quale snodo strategico in prossimità del guado del Tevere. I primi insediamenti proto-urbani risalgono al IX secolo a.C., con le articolazioni del *Cermalus* e del *Palatium* integrate nella lega del *Septimontium*. A questo orizzonte segue, nel 753 a.C., l'atto di fondazione di Romolo: le testimonianze storiche e mitografiche (dalla definizione di Roma Quadrata all'interpretazione del pomerium e del sulcus primigenius) dimostrano come la prima forma della città scaturisca da un'operazione topografica, capace di fissare i confini dell'insediamento e l'orientamento delle prime strutture rispetto al territorio.

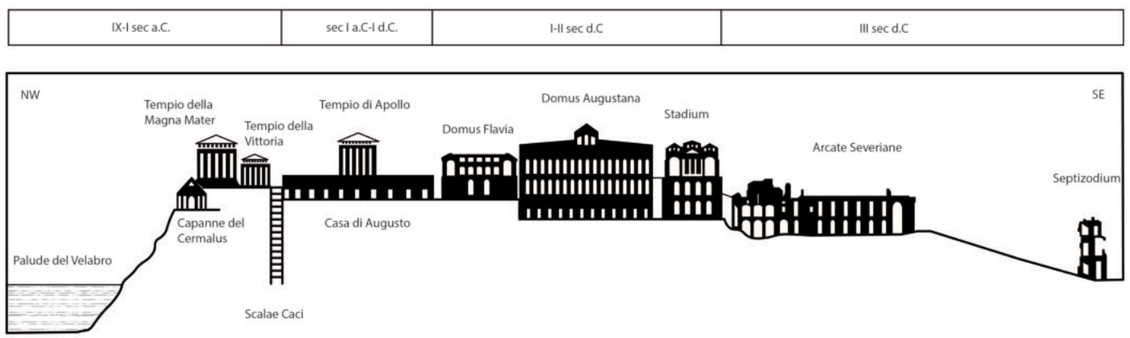
In età repubblicana, l'edificazione delle dimore patrizie direttamente sui resti delle capanne dell'Età del Ferro nell'area del Cermalo avvia un processo continuo di artificializzazione del monte, che si innesta su un sistema di regolarizzazione del suolo già intrapreso a partire dal IV secolo a.C.

In età imperiale, il Palatino si trasforma definitivamente nel centro residenziale e direzionale del potere romano. Augusto sceglie di insediarsi accanto alla capanna di Romolo, presso le Scale di Caco, per legittimare il nuovo ordine imperiale saldandolo in modo diretto al mito fondativo della città. Questo assetto viene radicalmente riorganizzato sotto la dinastia Flavia: l'architetto Rabirio rimodella la topografia stessa del colle (colmando la sella tra i rilievi del *Cermalus* e del *Palatium*) per dare vita a un sistema articolato su imponenti terrazzamenti. Prende così forma il complesso unitario della Domus Flavia, della Domus Augustana e dello Stadio Palatino, concepiti rispettivamente quali spazi di rappresentanza, residenza privata e ambito per gli spettacoli.

RAPPRESENTAZIONE E INTERPRETAZIONE DELLA ROVINA

-

Nel 1551 Leonardo Bufalini pubblica la sua pianta di Roma, primo rilievo della città condotto con un metodo propriamente geometrico e a scala, in pianta ortogonale anziché a volo d'uccello (fino ad allora aveva dominato l'iconografia della rappresentazione romanzata o allegorica). Pochi anni dopo, Pirro Ligorio parte da premesse affini ma le orienta verso un esito diverso. Le sue piante di Roma antica, elaborate tra il



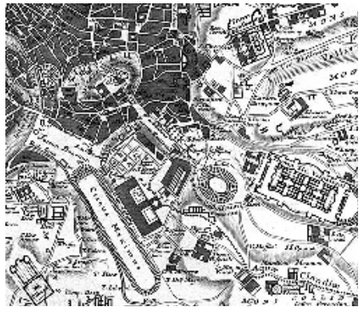
In basso: Schema cronologico e sezione stratigrafica del fronte meridionale del Colle Palatino: lettura diacronica delle emergenze monumentali, dalle origini protourbane agli ampliamenti severiani (rielaborazione grafica da apparato didattico presente in situ)

[26] La sequenza del percorso e i punti di interesse monumentali riprendono la descrizione contenuta nella locandina del Workshop *Along the Slopes of History*.

La linea temporale strutturata nelle pagine che seguino è frutto della ripresa e rielaborazione dello schema strutturato in Sofia Ambrosini, Veronica Jung, Valeria Valli, Mémoires français sur le Palatin. *Restauration de l'Unité du Palais de Domitien*, Tesi di Laurea Magistrale in Architettura degli Interni, Politecnico di Milano, Scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni, Relatore Prof. Arch. Pier Federico Mauro Caliari, Correlatori Arch. S. Ossola, Arch. P. Conforti, Anno Accademico 2017/2018.

1550 e il 1560, nascono da un lavoro rigoroso lo studio delle monete antiche per localizzare i monumenti e la vasta raccolta enciclopedica confluita nelle sue opere antiquarie. L'operazione di Ligorio è profondamente ricostruttiva e integrativa: dove la fonte è lacunosa, egli completa i frammenti monumentali inventandoli e corredandoli di iscrizioni plausibili, secondo un'interpretazione ideale dell'antico tipica della cultura cinquecentesca.

Tra il Seicento e il Settecento l'interesse per la rappresentazione della rovina raggiunge il suo apice nell'opera di Giovanni Battista Piranesi. L' architettura diventa protagonista assoluta dell'immagine, mentre le figure umane, ridotte a comparse, restano subordinate alla maestosità della rovina. Nella sua celebre *Ichnographia* del Campo Marzio (1762), Piranesi compie una radicale operazione di reinvenzione morfologica, immaginando un'intera porzione di Roma antica calata in un unico, tessuto imperiale. Parallelamente a questa interpretazione ricostruttiva , i pensionnaires dell'Accademia di Francia a Roma, ospitata a Villa Medici dal 1666, conducono rilievi analitici dei monumenti antichi : piante, sezioni e ipotesi ricostruttive filologicamente fondate , che restituiscono con rigore lo stato dei siti prima degli scavi sistematici. Il loro lavoro, proseguito nell'Ottocento da figure come Jean-Louis Pascal sullo Stadio Palatino, ci consegna una stratigrafia documentaria preziosa e segna il passaggio dalla fascinazione pittorica dell'antico alla sua comprensione



1551
Leonardo Bufalini



1552–1562
Pirro Ligorio

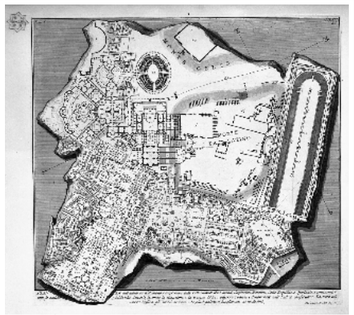


1748
Giovanni Battista Nolli



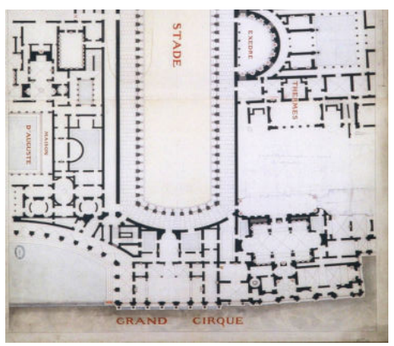


1838
Cleglert



1756
Giovanni Battista Piranesi





1870
Pascal



1886
Deglane

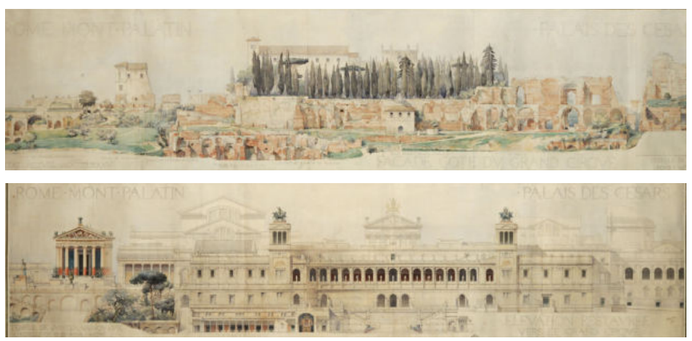
propriamente archeologica. Un caso esemplare è l'envoi elaborato nel 1886 da Henri Adolphe Auguste Deglane sul fronte della Domus Flavia affacciato sul Circo Massimo: un rilievo che si confronta con un palinsesto architettonico estremamente complesso e che la commissione dell'Accademia giudicò capace di restituire l'identità di uno dei luoghi-simbolo dell'archeologia romana[27].

In questa genealogia, un secolo più tardi, si colloca il contributo teorico di Colin Rowe. In Collage City, Rowe recupera proprio la lezione spaziale e compositiva derivata dalla libertà figurativa e dalla frammentazione insediativa rintracciabile nell'opera di Piranesi, leggendole come antidoto al dogmatismo geometrico del Movimento Moderno. La città viene così intesa non come un sistema unitario , ma come un collage di elementi eterogenei, sovrapposti e talvolta in conflitto tra loro, in cui epoche e linguaggi differenti convivono nello stesso tessuto urbano senza raggiungere una sintesi organica. Questa lettura teorica offre una chiave interpretativa utile per la città storica — di cui il Palatino, con le sue successive stratificazioni (dalle dimore imperiali fino alle trasformazioni ottocentesche come la futura area di Villa Mills), costituisce un caso emblematico. Il passaggio da Bufalini e Ligorio a Rowe, mediato dal visio
narismo di Piranesi e dal rigore analitico dei pensionnaires, permette dunque di leggere l'accumulo monumentale del Palatino non come un problema da risolvere con la rimozione o il restauro a uno stato "originario", bensì come una risorsa progettuale: la logica della giustapposizione di frammenti di epoche diverse diventa così, nella cultura architettonica contemporanea, un modello legittimo di intervento sul patrimonio storico.

[27] L. Basso Peressut, P. F. Caliari, *Architettura per l'archeologia. Museografia e allestimento*, p. 81.



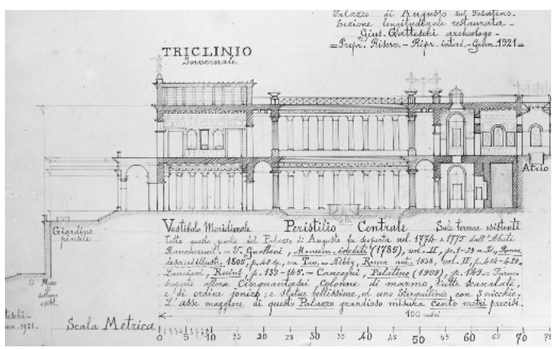
1886
Deglane



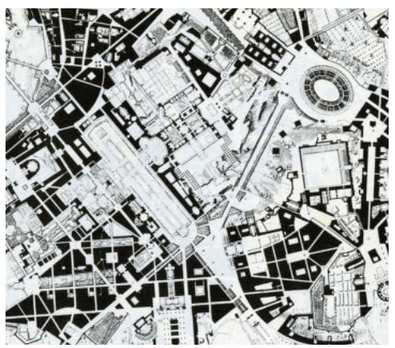
1886
Deglane



1917
Gatteschi



1918
Gatteschi



1978
Colin Rowe

STATO DI FATTO

-

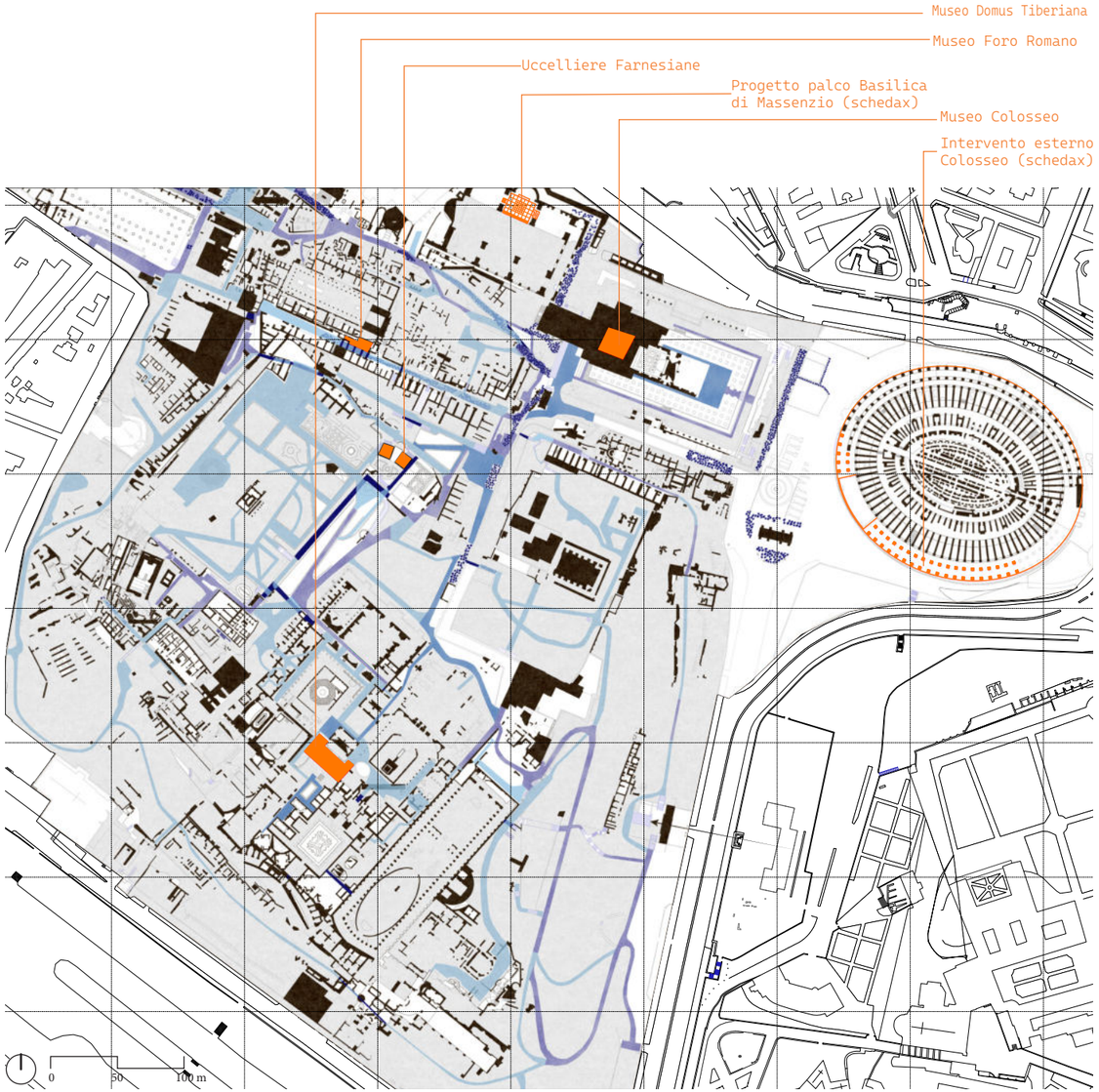
L'analisi dell'area compresa tra l'altopiano palatino, il versante meridionale verso la Via dei Cerchi e il raccordo con il Foro Romano evidenzia oggi marcate fratture nella rete dei percorsi e nell'accessibilità. Un primo snodo critico si attesta in corrispondenza dell'Aula Domizianea, dove il superamento del dislivello tra il Foro Romano e l'altopiano avviene mediante percorsi storici e corpi scala inadeguati ai parametri vigenti sull'accessibilità. Inoltre, sebbene esista un varco d'accesso su Via dei Cerchi, la forte sconnessione altimetrica con l'altopiano e la gestione discontinua dei flussi isolano di fatto il margine meridionale del colle dalla quota urbana del Circo Massimo.

A partire da questo quadro critico, il progetto definisce una strategia d'intervento articolata su tre livelli complementari:

-L'attivazione dell'accesso e del sistema di risalita: Superamento del dislivello tramite una nuova rampa con finitura in terreno stabilizzato che collega Via dei Cerchi alle Arcate Severiane, chiudendo l'anello di visita raccomandato dal Parco Archeologico.

-La riqualificazione dei percorsi di quota e le aree di sosta: Sistemazione del tracciato che dalle Arcate Severiane conduce all'Aula Domizianea, scandito dall'inserimento di piazzole attrezzate per la sosta e la contemplazione del paesaggio archeologico.

-L'inserimento dello spazio espositivo ipogeo: Rispondendo alla necessità di dotare il settore meridionale di un presidio museale chiuso per la valorizzazione dei reperti di scavo, il progetto prevede la rifunzionalizzazione interna delle Arcate Severiane, inserendo un nuovo volume espositivo controllato.



Pagina a fianco: classificazione delle tipologie viarie esistenti e dei sistemi di musealizzazione all'interno del Parco Archeologico del colosseo. L'analisi evidenzia il mancato collegamento dell'area co l'intero complesso.

PARTE III

L’ABITO

07/ PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DEL VERSANTE MERIDIONALE DEL COLLE PALATINO

-

Il masterplan generale di progetto traduce la strategia d'intervento di riconnessione urbana e territoriale. L'intervento prevede complessivamente il rifacimento e la messa in sicurezza dei tracciati che collegano le Arcate Severiane all'Aula Domizianea, la riattivazione del sistema di risalita da Via dei Cerchi e l'inserimento della rampa di raccordo che connette l'area al Foro, affiancata dalla rifunzionalizzazione delle Arcate Severiane come spazio espositivo.



RAMPA DI COLLEGAMENTO (HORREA AGRIPPIANA – AULA DOMIZIANEA)

-

Il progetto, per rispondere ad una lacuna infrastrutturale del complesso del Palatino, inserisce una rampa di collegamento che garantisca ad ogni utenza la fruibilità del luogo, attraverso un'opera architettonica che segua la naturale orografia del colle e valorizzi il contesto storico.

La rampa giunge alla piazzetta antistante la Chiesa di San Teodoro, superando il dislivello tra la quota degli Horrea Agrippiana e quella dell'Aula Domizianea. La piazza diventa uno spazio di sosta e che riannoda il percorso della città alla Domus Augustana.

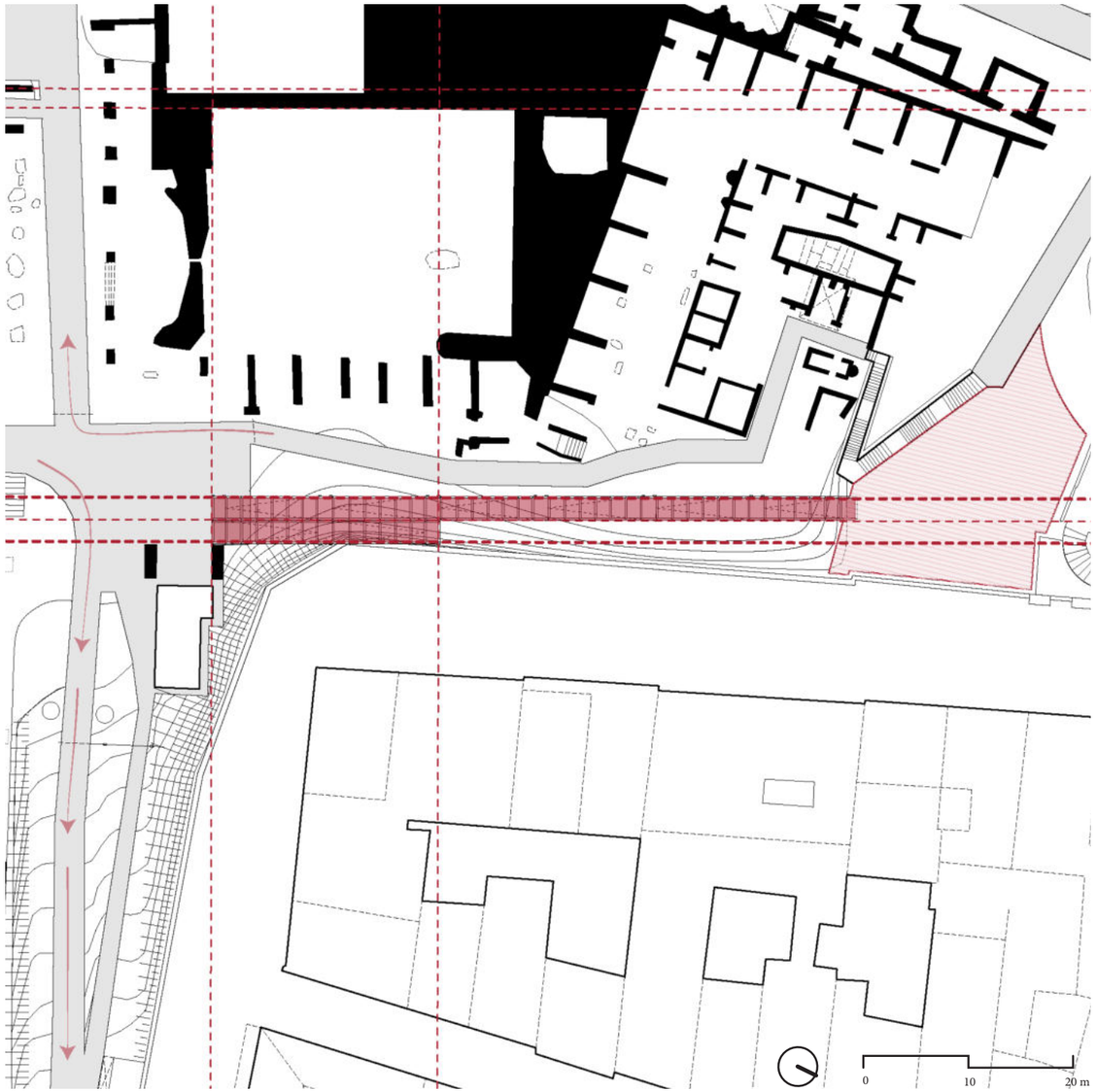
Dal punto di vista geometrico, la struttura si articola in rampe rettilinee a pendenza costante, intervallate ogni dieci metri da pianerottoli che offrono affacci sul paesaggio sottostante.

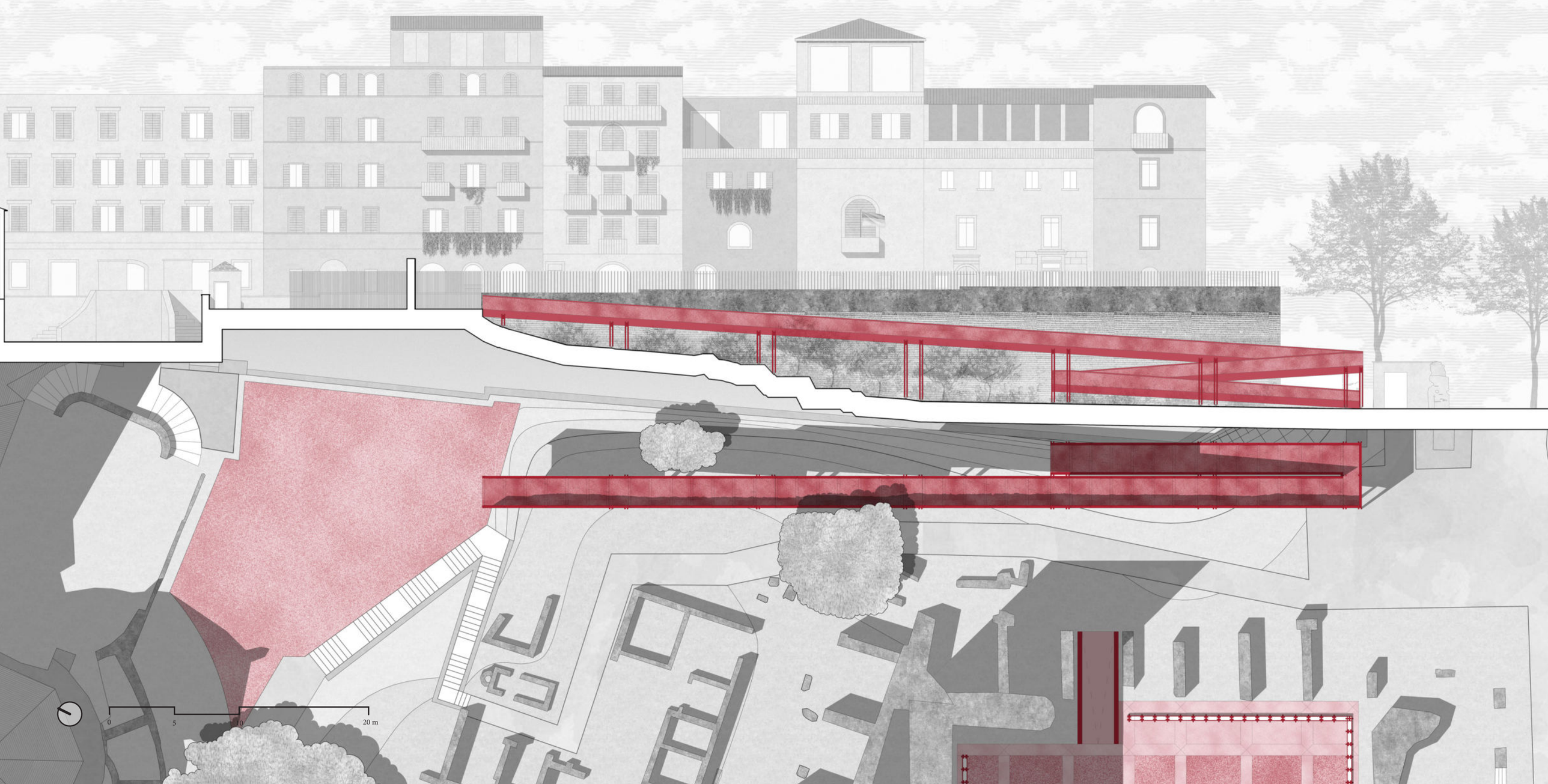
Per permettere la totale reversibilità, l'opera adotta assemblaggi interamente a secco. La struttura portante è composta da travi binate in acciaio e legno.

La struttura, per evitare qualsiasi opera di scavo, scarica le sollecitazioni su piastre superficiali in acciaio zincato e zavorre cementizie prefabbricate, poste sul terreno stabilizzato da un telo geotessile di protezione. Tale dispositivo ripartisce il carico entro i limiti di portanza del suolo, salvaguardando gli strati archeologici sottostanti. Il piano di calpestio è infine realizzato in doghe di legno tecnologico composito, integrato da un parapetto con doppio corrimano.



A destra: Pianta del Parco Archeologico del Colosseo che evidenzia il percorso del versante sud del Palatino, collegato al tracciato del Foro Romano grazie alla realizzazione della nuova rampa.

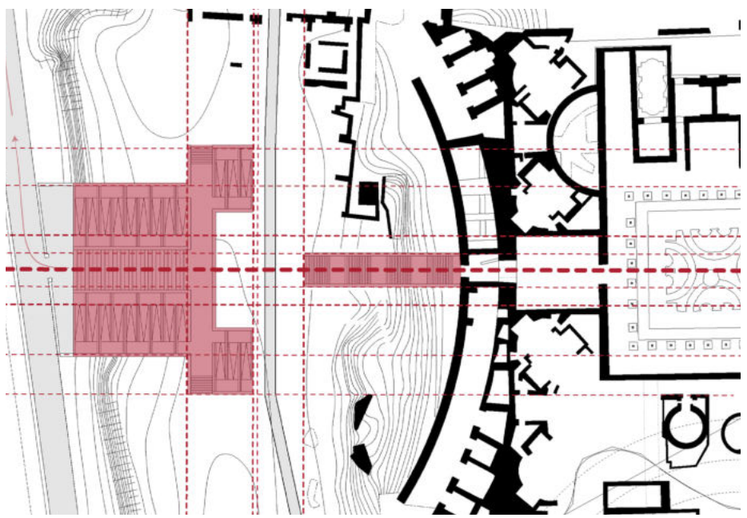



0
5
10
20 m

VARCO DI ACCESSO IN VIA DEI CERCHI

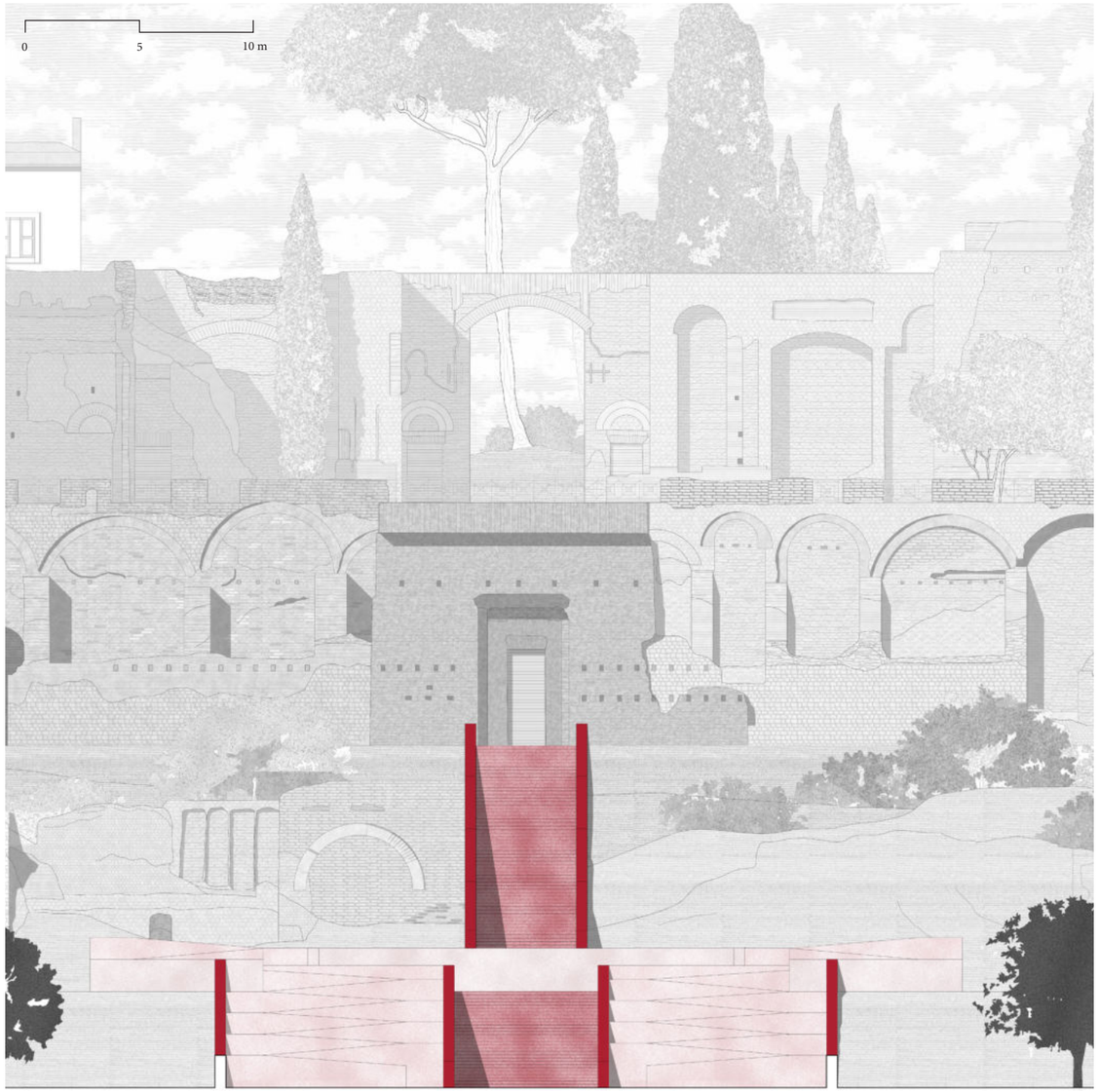
-

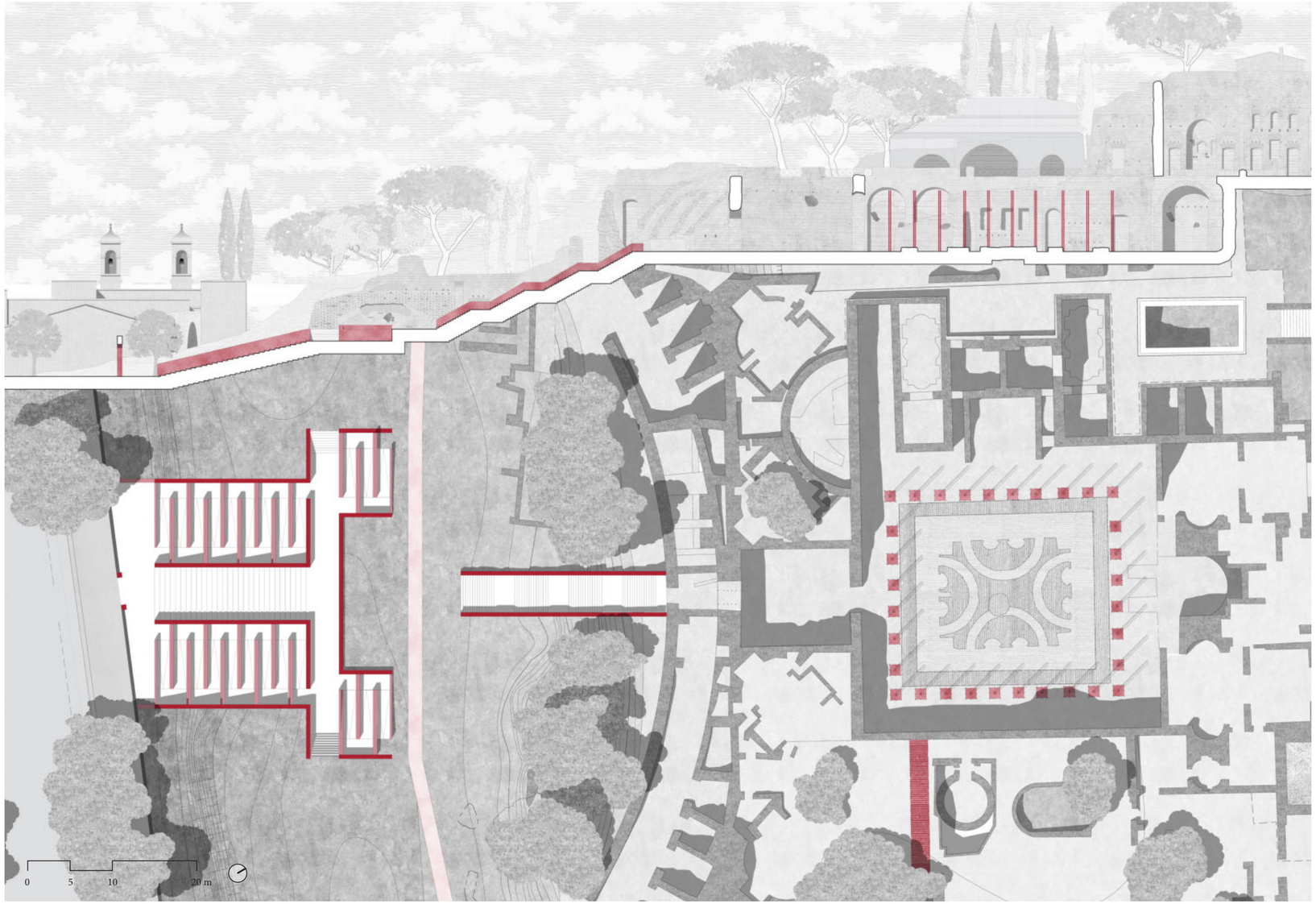
L'affaccio verso il Circo Massimo e Via dei Cerchi non è solo un margine panoramico, ma si definisce come *locus* del nuovo sistema di accesso alla Domus Augustana.
L'intervento trae ispirazione dalla tradizione dei *pensionnaires* dell'Accademia di Francia a Roma. Di fronte all'incertezza filologica del sito si sceglie di non rimanere inerti: applicando il principio dell'«invenzione consapevole», la nuova architettura interviene direttamente nella lacuna con un'addizione contemporanea capace di misurarsi con il valore del monumento.
Lo scalone rappresenta il punto d'ingresso principale, questo è affiancato da un sistema di rampe come alternativa per garantire un'accessibilità universale al monumento. La peculiarità dell'intervento sta nel riprendere la stessa conformazione assiale delle domus. Seguendo questo asse, il percorso supera il dislivello e riordina il versante sud del Palatino.



A destra: schema generativo dello scalone monumentale.

Pagina a fianco: Prospetto da Via dei Cerchi verso la Domus Augustana con vista sul nuovo progetto dello scalone d'ingresso. L'elaborato illustra il nuovo varco di accesso all'area, evidenziandone il raporto di assialità con il complesso antico.





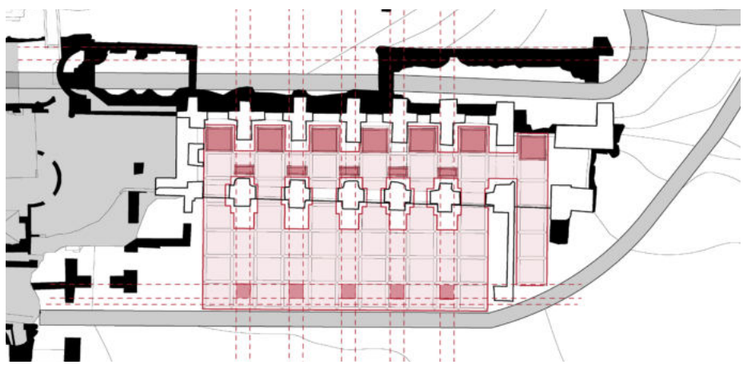
L'elaborato presenta pianta e sezione strettamente correlate (in scala 1:200, qui riprodotte fuori scala) relative al progetto del nuovo scalone monumentale, che definisce il nuovo accesso all'area da Via dei Cerchi. Il disegno mette in risalto la relazione assiale instaurata con la Domus Augustana.

PARTE III –L'ABITO–

MUSEALIZZAZIONE DELLE ARCATE SEVERIANE

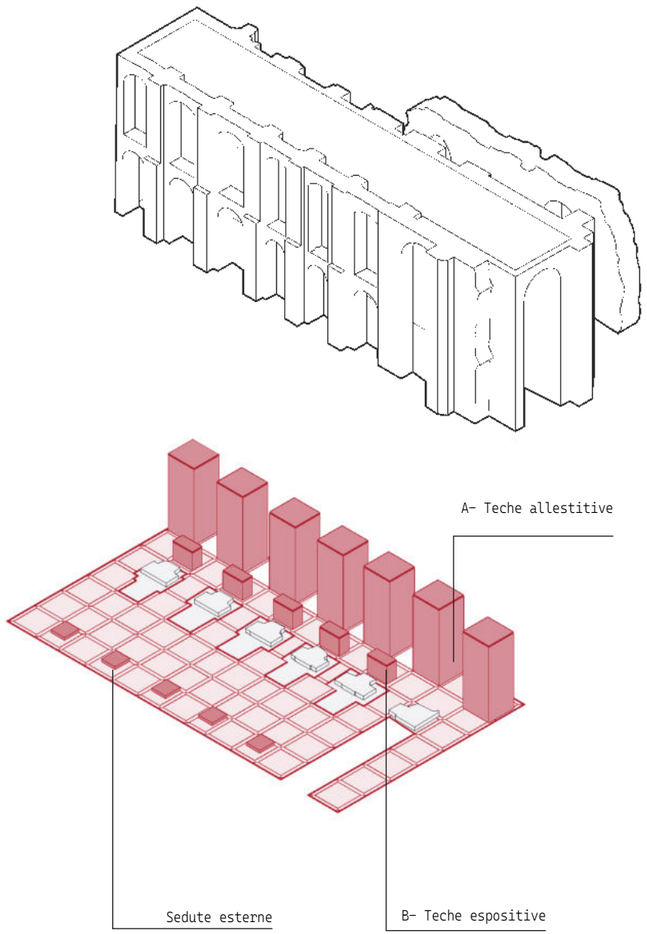
-

La rifunzionalizzazione delle Arcate Severiane in Polo Espositivo Permanente affronta il tema dell'inserimento contemporaneo in ambito archeologico rifiutando ogni mimetismo. L'intervento affianca al bene culturale componenti autonome e riconoscibili, che utilizzano le campate laterizie come fondamento per i nuovi dispositivi museografici. L'intervento ha come obiettivo la restituzione al pubblico dei reperti archeologici rinvenuti durante gli scavi del versante meridionale del Palatino e attualmente conservati nei depositi, dove risultano preclusi alla fruizione.Tecnicamente, l'assenza di predisposizioni impiantistiche e le criticità microclimatiche degli spazi ipogei trovano soluzione nell'progettazione di una piattaforma flottante tecnologica.
La piattaforma risponde in modo unitario alle esigenze tecniche e figurative del progetto.
Il sistema regolarizza il piano di calpestio senza intaccare le preesistenze, protette da uno strato continuo di tessuto non tessuto e sabbia di fiume. Contemporaneamente, per evitare qualsiasi scavo, traccia o ancoraggio meccanico sulle murature romane e garantire la reversibilità dell'intervento, la piattaforma sfrutta un'intercapedine sottostante di venti centimetri; questa accoglie la canalizzazione dei cavi elettrici, la rete dati e i sensori di monitoraggio termo-igrometrico.
Il pianale si estende all'esterno, dove è caratterizzato da sedute in travertino edificate in corrispondenza dell'impronta a terra delle antiche imposte degli archi per materializzare il legame con il contesto storico.
Il dispositivo museografico interno è costituito da 13 teche. Le sette teche monumentali (4×3,8×h10m), incorniciate dagli archi romani, accolgono una collezione statuaria. Le applicazioni sono dotate di sistemi di basamento a sali igroscopici che rilasciando una sospensione di vapore controllano il microclima. Il velo di vapore trasforma la teca in un dispositivo sensoriale che richiama la spazialità dell'impianto termale che sorgeva al piano superiore.
Le sei teche minori (3×1,5×h2,5m), inserite tra quelle monumentali, sono destinate a custodire i frammenti architettonici dallo scavo.La selezione delle opere contenute nelle teche più grandi costruisce un itinerario iconografico coerente, incentrato sulle figure femminili, di divinità e di ninfe (Afrodite Cnidia, Venere Capitolina, la Venere Callipigia, Afrodite Esquilina, Igea di Ostia Antica, Ninfa con Idria, Venere Genetrice), che richiamano l'arte classica ed ellenistica. Il tema espositivo si sviluppa attorno al nudo rituale e al lavacro, rievocando in modo diretto il complesso termale al sito storico.



A destra: La pianta delle Arcate Severiane illustra il processo che ha definito la configurazione della piazza e delle sedute, queste ultime posizionate in corrispondenza degli archi scomparsi.

Pagina a fianco: L'esploso assonometrico delle Arcate Severiane evidenzia il rapporto di scala tra le teche allestitive e quelle espositive.



A – Teche allestitive

Gruppo statuario



Igea Ostia Antica



Ninfa con Idria



Afrodite Cnidia di Prassitele



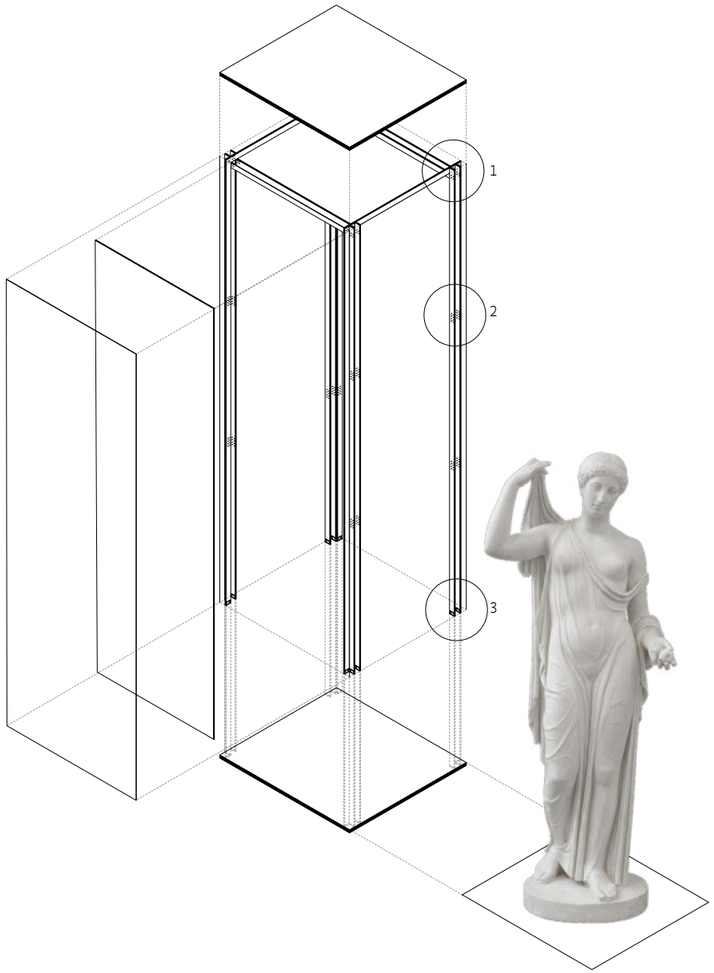
Venere Callipigia



Afrodite Esquilina

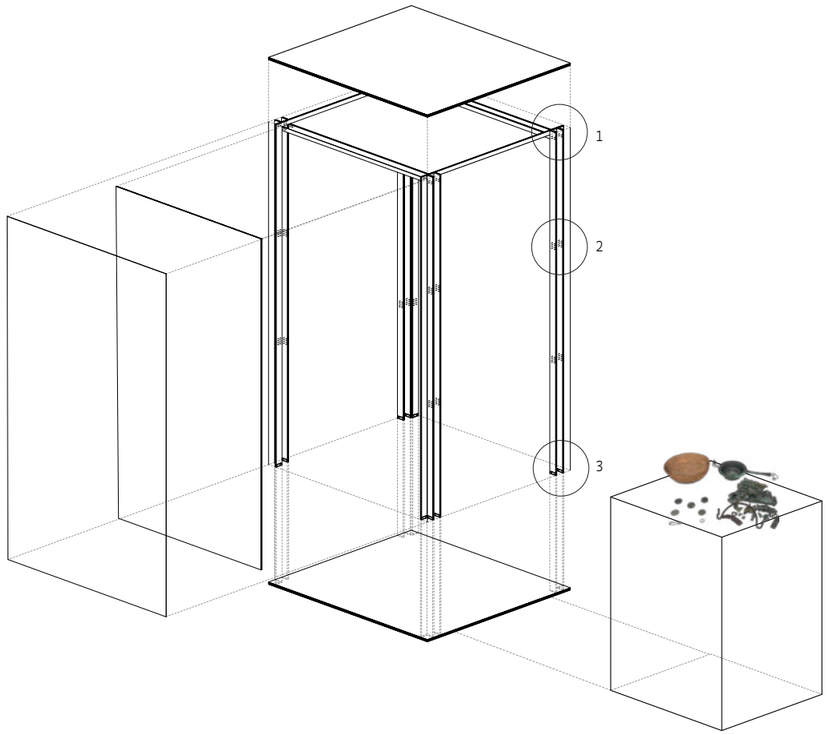


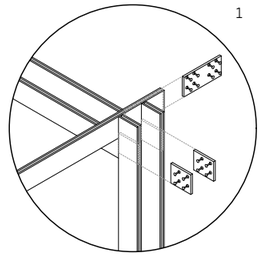
Venere Capitolina

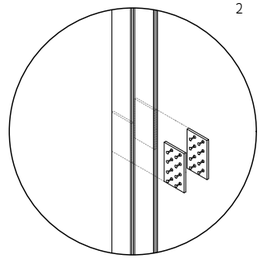


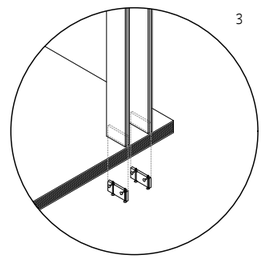
Venere Genetrice

B – Teche espositive









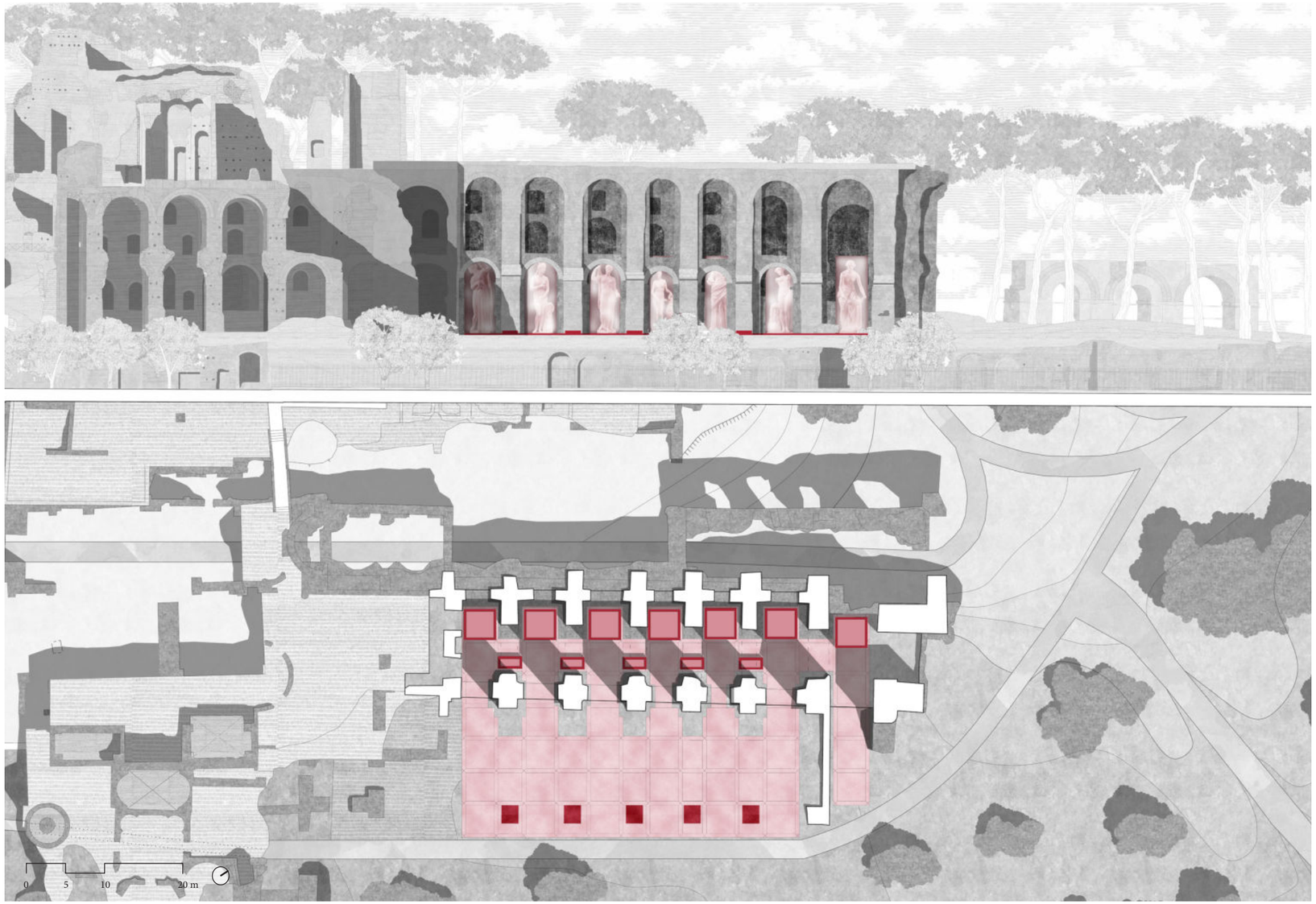
Tecnologia:
Vetro strutturale
(SantambrogioMilano)

Ancoraggio:
Bulloni in acciaio inox con giunto pluridirezionale

Intercapedine:
Spessore 22 cm con sistema di nebulizzazione integrato

Trasparenza:
totale assenza di profili portanti

Asole di alloggiamento:
Lastre alla base con asole passanti che permettono l’inserimento delle lastre verticali



Pianta e prospetto correlati (in scala 1:200, qui riprodotti fuori scala) relativi al progetto di musealizzazione delle Arcate Severiane. Nel prospetto si evidenzia il rapporto dimensionale delle grandi teche nebulizzate, concepite per evocare l'antica funzione termale dell'orizzonte soprastante, oggi non più esistente.

PARTE III –L'ABITO–

08/MAISON DIOR

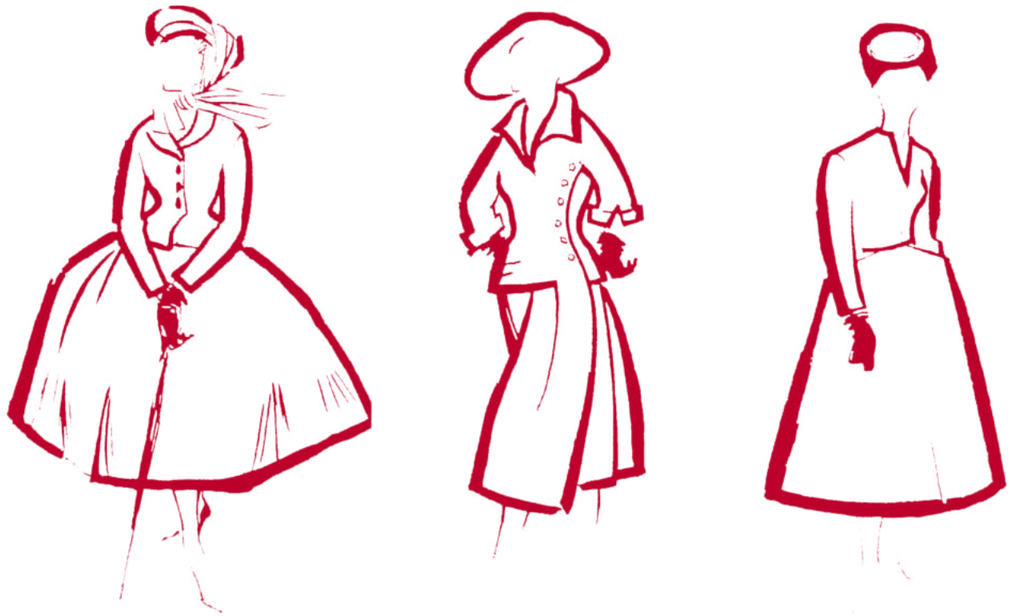
-

La prima scelta metodologica nasce dal parallelismo tra l'atto sartoriale dell'*Haute Couture* e l'intervento architettonico in ambito archeologico. Come un abito esalta la figura, l'architettura valorizza la conformazione originaria del luogo, arricchendola senza sovrapporsi ad essa. Per esplorare questa convergenza è stata scelta la *maison* Dior , fondata nel 1946 da Christian Dior[28]. La ragione risiede nella sua longevità storica, che mette a disposizione un archivio continuo e analizzabile. Nel 1947, la rivoluzione del *New Look* segnò un cambio fondamentale nel modo di concepire il vestito: Dior non si limitava a coprire il corpo, ma ne ridefiniva la silhouette, cambiando la presenza della donna nello spazio.
I direttori creativi successivi[29] hanno ripreso questo modello, riadattandolo ciascuno alla propria idea di forma, senza alterarne il principio originale. Tra questi, Gianfranco Ferré[30] compì un passaggio decisivo rendendo l'abito autonomo dall'anatomia femminile e facendo della schiena il perno su cui scaricarne i volumi.
Con lo stesso approccio, il progetto per il Palatino applica una metodologia sartoriale, definendo un intervento calibrato sulle preesistenze. Il colle e le sue rovine costituiscono il supporto; i dispositivi allestitivi diventano gli elementi di integrazione spaziale. L'architettura si inserisce nel contesto archeologico, ne evidenzia le geometrie originali e ne garantisce la tutela attraverso strutture reversibili montate a secco.

[28] Christian Dior, stilista e imprenditore francese, fondatore dell'omonima Maison nel 1946 e rivoluzionario della moda con il *New Look* (1947). Celebre per la reintroduzione di silhouette avvitate, gonne a corolla e codici stilistici come il cannage e il tailleur Bar, maestro dell'Alta Moda internazionale.

[29] RBA Italia, Leggende della Moda: Dior, n. 2, Marzo 2025, p. 12.

[30] Cfr. Centro di Ricerca G. Ferré, Politecnico di Milano, Archivio Digitale, sez. Metodologia e Progetto; G. Ferré, La poesia del progetto, Triennale di Milano, 2018.







In alto – Yves Saint Laurent al centro, circondato dalle modelle che indossano la sua prima ed iconica collezione Trapèze per la Maison Christian Dior (Spring/Summer 1958). Foto di Sabine Weiss.

In basso - Marc Bohan, direttore creativo di Christian Dior, con le modelle che indossano la collezione d'alta sartoria della Maison. Scatto pubblicato su Glamour (Aprile 1964), foto di Frank Horvat.

LA LINEA EVOLUTIVA DEI DIRETTORI CREATIVI DIOR:

YVES SAINT LAURENT (1957–1960)

-

Alla scomparsa di Christian Dior, la direzione creativa della maison venne affidata al suo giovane assistente Yves Saint Laurent[31]. Lo stilista, già dai suoi primi elaborati grafici, palesò una profonda sintonia con i codici geometrici del fondatore, che rivisitò riducendone la rigidità. La sua collezione di debutto, *Trapèze* (Gennaio 1958) fu impattante, in quanto, pur conservando il rigore formale e la maestosità della silhouette alleggerì la morsa della corsetteria interna. La silhouette a trapezio si ampliava geometricamente dalle spalle verso il basso, liberando il corpo femminile e orientando lo stile della maison verso la modernità degli anni Sessanta.

MARC BOHAN (1960–1989)

-

Marc Bohan[32],nel 1960, rispose alla necessità della *maison* di adottare una linea stilistica più elegante e calibrata. Nel corso del suo mandato, durato quasi tre decenni, lo stilista impose la linea *Slim Look* (1961), caratterizzata da abiti con ridotta complessità strutturale data dalla riduzione dell'ornamento e dalla precisione geometrica del taglio. Questo classicismo formale garantì la stabilità e la riproducibilità su scala internazionale dei codici del marchio, salvaguardando l'eredità sartoriale di *Avenue Montaigne* durante le grandi trasformazioni cultu-

[31] RBA Italia, Leggende della Moda: Dior, n.2, p.68.

[32] *Ibidem p.72.*





In alto – Gianfranco Ferré, direttore creativo, modello di alta moda indossato durante la sfilata della collezione Autunno/Inverno. Scatto di passerella (Autunno/Inverno 1987-1988).

In basso- Veduta dell'allestimento, una selezione di abiti *haute couture* di diverse epoche indossati da manichini neri. Sullo sfondo, una proiezione monocromatica ritrae lo stilista John Galliano al lavoro. Mostra "*Christian Dior: Designer of Dreams*", (Mudeo des Arts Décoratifs,.Parigi, 2017).

rali del secondo Novecento.

GIANFRANCO FERRÉ (1989–1996)

-

La nomina di Gianfranco Ferré[33] nel 1989 laureato in architettura, utilizzò il tessuto come materiale da costruzione. La sua collezione d'esordio, *Ascot–Cecil Beaton* (Haute Couture 1989), rileggeva i codici strutturali di Dior attraverso volumi geometrici puri e tagli nitidi, che gli permisero di ottenere il prestigioso premio del *Dé d'Or*. Durante il suo settennato, Ferré trattò l'abito come una micro-architettura caratterizzata da pieghe, camicie monumentali e scomposizioni volumetriche delle masse.

JOHN GALLIANO (1996–2011)

-

John Galliano[34] nel 1996 determinò una rottura radicale, trasformando la sfilata in uno spazio teatrale totale di matrice storicista ed eclettica. Le sue sfilate univano suggestioni cinematografiche, riferimenti d'archivio e viaggi esotici; questa narrazione ha cambiato i limiti fisici e concettuali sartorialità. Egli aumentò il prestigio della maison attraverso una spettacolarizzazione globale, affiancata dal lancio di accessori iconici di enorme impatto commerciale, come la borsa "*Saddle*" (1999), la fragranza "*J'adore*" (1999).

RAF SIMONS (2012–2015)

-

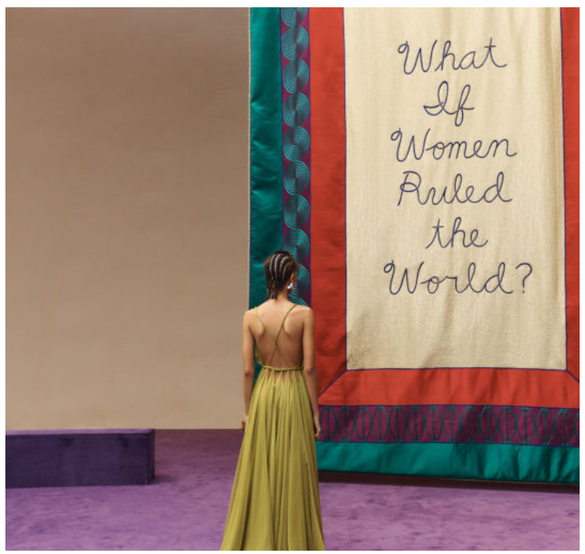
Lo stilista belga Raf Simons[35] , nell'aprile 2012, impose un'inversione di rotta verso un minimalismo concettuale e rigidamente controllato. Simons de-

[33] RBA Italia, Leggende della Moda: Dior, n.2, p.82.

[34] *Ibidem p.88.*

[35] *Ibidem p.96.*





In alto – Raf Simons, direttore creativo di Christian Dior, ritratto insieme all'attrice e modella Diane Kruger che indossa un abito d'alta sartoria della Maison, all'interno della scenografia floreale allestita per la sfilata. Scatto pubblicato su Vogue (Ottobre 2012), foto di Annie Leibovitz.

In basso- Maria Grazia Chiuri, direttrice creativa di Christian Dior, modella vista di spalle con abito drappeggiato dinanzi al stendardo monumentale "What If Women Ruled the World?" dell'artista Judy Chicago per l'allestimento della sfilata. Scatto di passerella (Primavera/Estate 2020), foto di Sarah Blais.

purò la maison dagli eccessi storicisti del periodo precedente, focalizzando la sua ricerca sulla riduzione della struttura tessile alla sua essenza geometrica più pura. Il *New Look* e le linee d'archivio vennero reinterpretati attraverso tagli netti, l'eliminazione dell'ornamento superfluo e un dialogo serrato con l'arte contemporanea astratta, restituendo ad *Avenue Montaigne* una modernità essenziale e lirica.

MARIA GRAZIA CHIURI (2016–2025)

-

Le dinamiche contemporanee della maison registrano una svolta nel luglio del 2016, quando viene annunciata la nomina di Maria Grazia Chiuri[36] come Direttrice Artistica delle collezioni femminili. L'evento assunse un'immediata valenza politica e sociologica: si tratta della prima donna a guidare la casa di moda dalla sua fondazione nel 1946. La stilista con la sua personalità favorì la destrutturazione ideologica dell'archetipo della "donna-fiore" (indica una rappresentazione della figura femminile associata all'immaginario del fiore, attraverso forme, volumi, colori) del dopoguerra. La stilista introdusse in passerella una narrazione densa di attivismo politico, riconfigurando lo spazio della sfilata (spesso allestita in collaborazione con artiste contemporanee) per superare l'impostazione maschile che aveva storicamente guidato l'alta moda. La sfilata di debutto per la collezione Primavera/Estate 2017 formalizza questo connubio tra industria del lusso e rivendicazioni sociali: il fulcro di questa svolta è rappresentato dalla celebre t-shirt bianca che contiene

[36] RBA Italia, Leggende della Moda: Dior, n.2, p.102.



In alto – Jonathan Anderson, direttore creativo, modella che sfila sulla passerella specchiata indossando un abito scultoreo ovoidale bianco finemente ricamato, con dettagli floreali, con bozzetto (Look 18). Scatto da passerella (Haute Couture Primavera/Estate 2026).

lo slogan "*We Should All Be Feminists*", elevando l'indumento a manifesto politico.

JONATAN ANDERSON (2025–IN CARICA)

-

Nel 2025, la nomina di Jonathan Anderson[37] segna il passaggio verso una nuova fase di sintesi intellettuale, in cui l'eredità sartoriale di Christian Dior viene sottoposta a un rigoroso processo di decontestualizzazione artistica. Anderson approccia l'archivio della maison non come una sequenza di forme da replicare, ma come un catalogo di concetti da mettere in tensione con l'arte contemporanea e il design d'avanguardia. La sua visione scardina la rigidità storica del New Look attraverso un gioco di proporzioni sovvertite, materiali inattesi e stratificazioni concettuali. L'abito perde la sua funzione meramente rappresentativa per trasformarsi in un oggetto d'indagine scultura-scenica, dove il rigore geometrico del fondatore si fonde con un'ironia colta e una radicale rilettura nell'era digitale.

[37] RBA Italia, Leggende della Moda: Dior, n.2, p.106.

TRASPOSIZIONE: DALL'ABITO ALLO SPAZIO ARCHITETTONICO

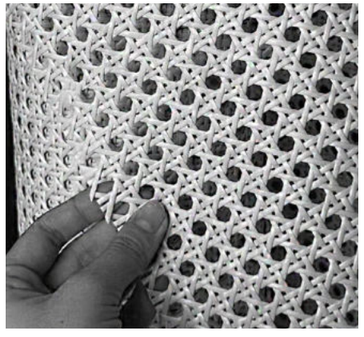
Il *fil rouge* che attraversa Il progetto creativo di Dior è rappresentato dalla geometria del corpo femminile.
Dall'archivio è possibile costatare la progressiva semplificazione che ha permesso di mantenere le linee anatomiche essenziali.
In questo percorso, per Gianfranco Ferré l'elemento focale della figura diventa la schiena, una superficie che, pur restando invisibile a chi la abita, misura e conforma lo spazio attorno all'individuo. Qui il corpo smette di essere un semplice supporto da vestire per diventare un sistema di forze. Isolando la colonna vertebrale e le spalle, Ferré riduce l'abito alla sua struttura primaria, trasformando il capo in un'architettura autonoma capace di reggersi da sola e di conservare la memoria della figura umana. Così, il peso dei tessuti e il rigore delle geometrie arrivano a riprodurre la rigidità di una facciata monumentale, di cui la schiena costituisce il vero prospetto d'origine.
L'analisi si concentra sull'evoluzione geometrica di Dior attraverso tre modelli d'archivio: il *completo Bar* (1947), l'*abito Junon* (1949) e *la linea H (*1954).
Il *Bar* esacerba la silhouette a clessidra contrapponendo la giacca sagomata e alla gonna a cupola; *Junon* struttura la gonna con molteplici strati di tessuto; la linea H sostituisce le curve con la rigidità di un rettangolo.
I tre prototipi sono stati resi architettonicamente e integrati all'interno del progetto di valorizzazione per il sito archeologico del Palatino, prendendo forma come tre distinte *Folies*:
Folie del Lupercale (Bar): la clessidra diventa una struttura a doppia pelle, dove un'ellisse sospesa dialoga con la contrazione dei montanti in acciaio.
Folie dell'Aula Domizianea (Junon): la sovrapposizione dei petali si traduce nel ritmo modulare della pedana espositiva, richiamando la stratificazione del rudere.
Folie del Pedagogium (linea H): la griglia rettangolare fissa la disposizione ortogonale dei setti portanti.

IL SISTEMA COSTRUTTIVO: IL MOTIVO CANNAGE

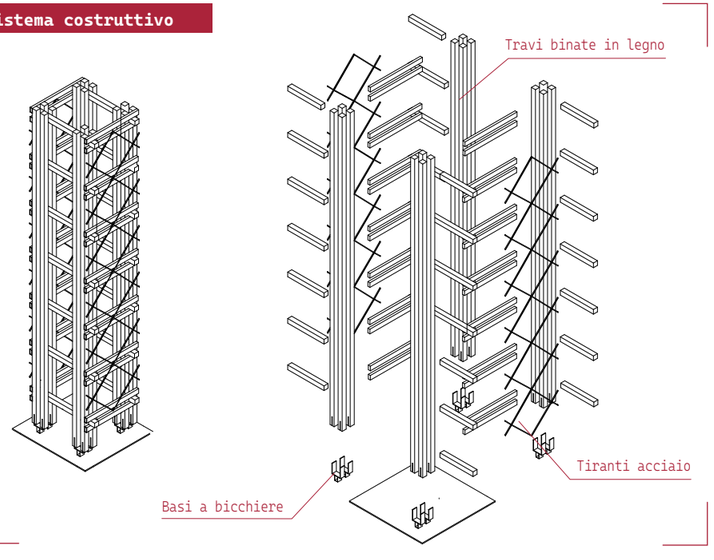
-

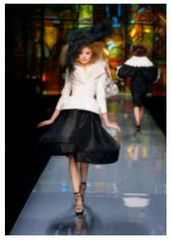
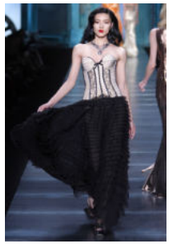
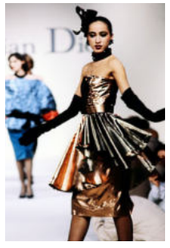
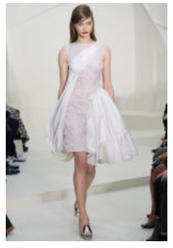
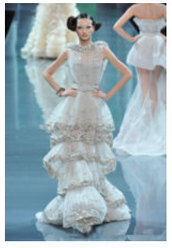
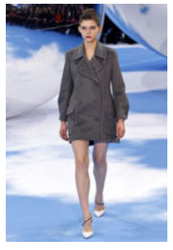
La costruzione della folies reinterpreta il motivo Cannage di Dior e lo trasforma in un sistema strutturale.
L'intreccio di linee ortogonali e diagonali a 45° viene ingrandito in scala ed articolato su sequenze di piani paralleli.

Il disegno del tessuto diventa la struttura portante dell'elemento architettonico, dove le linee del pattern prendono la forma di travi e montanti in legno, affiancati da tiranti in acciaio che stabilizzano i nodi di intersezione.
La struttura è montata a secco. L'intelaiatura impiega travi binate in legno e acciaio, affidando la trazione al metallo e la compressione al legno. I componenti sono uniti da piastre e bulloni, senza ricorrere a colle o getti in opera.

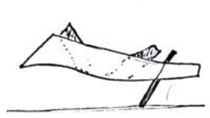
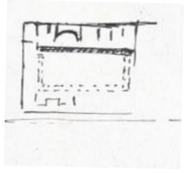


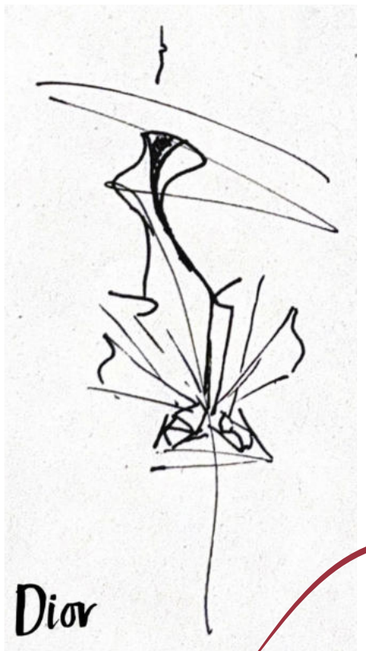
Sistema costruttivo

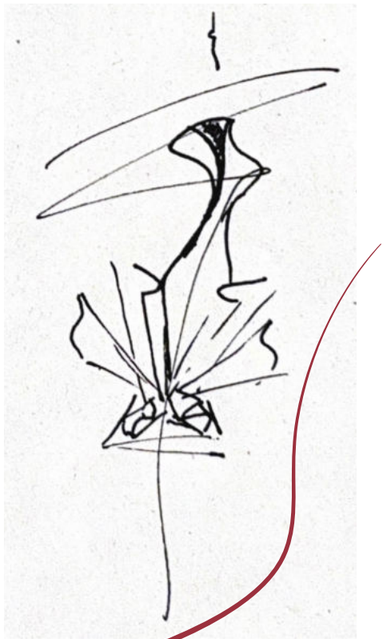


Christian Dior	Marc Bohan	Gianfranco Ferrè	Raf Simos	John Galliano	Maria Grazia Chiuri
					
					
					
					

Rilettura dei codici degii abiti iconici di Christian Dior reinterpretari dai vari direttori creativi. (schizzi degli autori).

Completo Bar			 
Linea ad H		 	
Abito Junon			
Linea ad A			



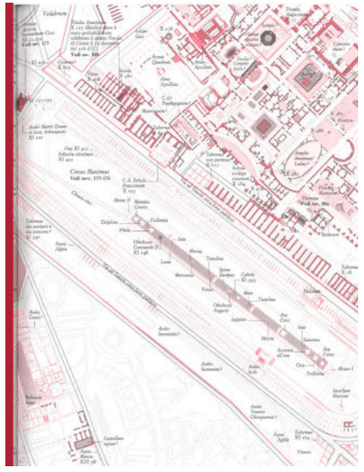


09/FASHION SHOW

-

Il progetto di rivalutazione dell'area sud del complesso Palatino deve garantire la tutela archeologica, la fruibilità del sito e la sostenibilità economico-gestionale; per rispondere a quest'ultima istanza, viene definito un modello di partenariato che ipotizza il coinvolgimento della casa di moda Dior. La collaborazione non assume un carattere passivo: l'area archeologica, restituita alla fruizione pubblica, è concepita per ospitare le collezioni Cruise di Dior. In tale contesto, la sfilata si integra pienamente nel sito attraverso l'impiego di strutture architettoniche effimere.





In alto: Ipotesi ricostruttiva del Palatino stratificato (A. Carandini).

Pagina a fianco: Pianta del Parco Archeologico del Colosseo e ricostruzione ipotetica di Andrea Carandini (in sovrapposizione).

STRATEGIA DI POSIZIONAMENTO DEI DISPOSITIVI EFFIMERI

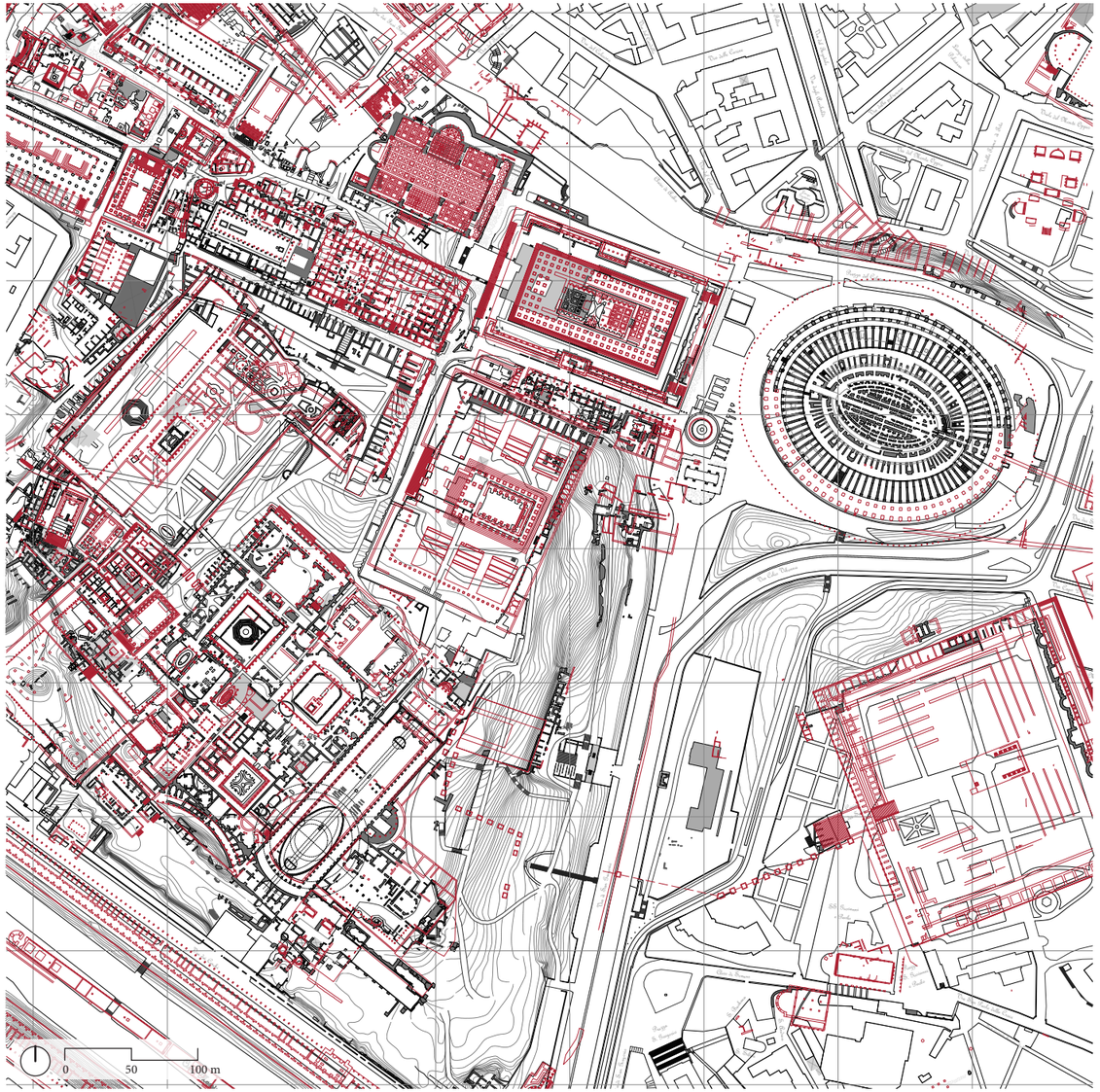
-

I fondamenti teorici del progetto si ispirano alla concezione del paesaggio urbano espressa nella Metodologia dell'Atlante: Dalla Rovina alla Ricostruzione di Andrea Carandini . L'archeologo ritiene che ogni manufatto diventi significante solo se inserito entro una totalità formale.

In questa visione trova applicazione il studio svolto, assumendo il Palatino come componente integrante di un sistema urbano articolato, all'interno del quale gli interventi, sia permanenti sia effimeri, assumono il ruolo di dispositivi intenzionali, concepiti per attribuire un preciso valore semantico a ogni fase del processo e restituire al sito un'unità organica. Tale obiettivo prende forma in un itinerario definito da cinque folies, individuate come tappe strategiche per ritmare l'evento.

Il percorso prende avvio nello Stadio Palatino, dove è stata sviluppata la passerella per il fashion show. Proseguendo si giunge al Peristilio della Domus Augustana, tappa strategica per valorizzare il legame tra lo stadio e il cortile monumentale; l'ingresso avviene tramite un sottopassaggio con una folie a finta scala che evoca l'antica gradinata, mentre nel cortile un sistema a secco di pilastrini e luci ripercorre le tracce del colonnato scomparso attorno alla fontana. Successivamente, la tappa al Paedagogium traduce in uno spazio reale la pianta ricostruita da Andrea Carandini: attraverso un sistema a secco di telai in cannage e setti in legno che seguono la H-Line di Dior, l'intervento ricompone la volumetria degli ambienti degli schiavi imperiali, regolarizza il piano di camminamento e integra sedute per i visitatori. Si giunge poi al Lupercale, il luogo più denso di significato dell'itinerario; poiché il sito è inaccessibile, l'intervento rivela la posizione della grotta della Lupa attraverso una folie a sbalzo completamente sospesa: un grande anello ellittico in metallo e cannage, sostenuto da un pilastro in acciaio con profili che richiamano il Bar Suit di Dior, rende misurabile nello spazio la proiezione dello scavo ipogeo. Il percorso si conclude infine nell'Aula Domizianea, accessibile tramite una nuova rampa, dove una pedana flottante in legno traduce le analisi stratigrafiche di Carandini: l'allestimento evoca l'impianto originario di età domizianea con strutture ad altezza uomo, traccia a terra la suddivisione dei depositi di età adrianea e risalta i reperti di epoca medievale con un'illuminazione mirata.

[38] A. Carandini, *La metodologia dell'Atlante: dalla rovina alla ricostruzione*, in A. Carandini, P. Carafa (a cura di), Atlante di Roma. La forma del monumento e la metropoli, Vol. I, Milano, Electa, 2012.




Aula Domizianea


Peristylium


Criptoportico

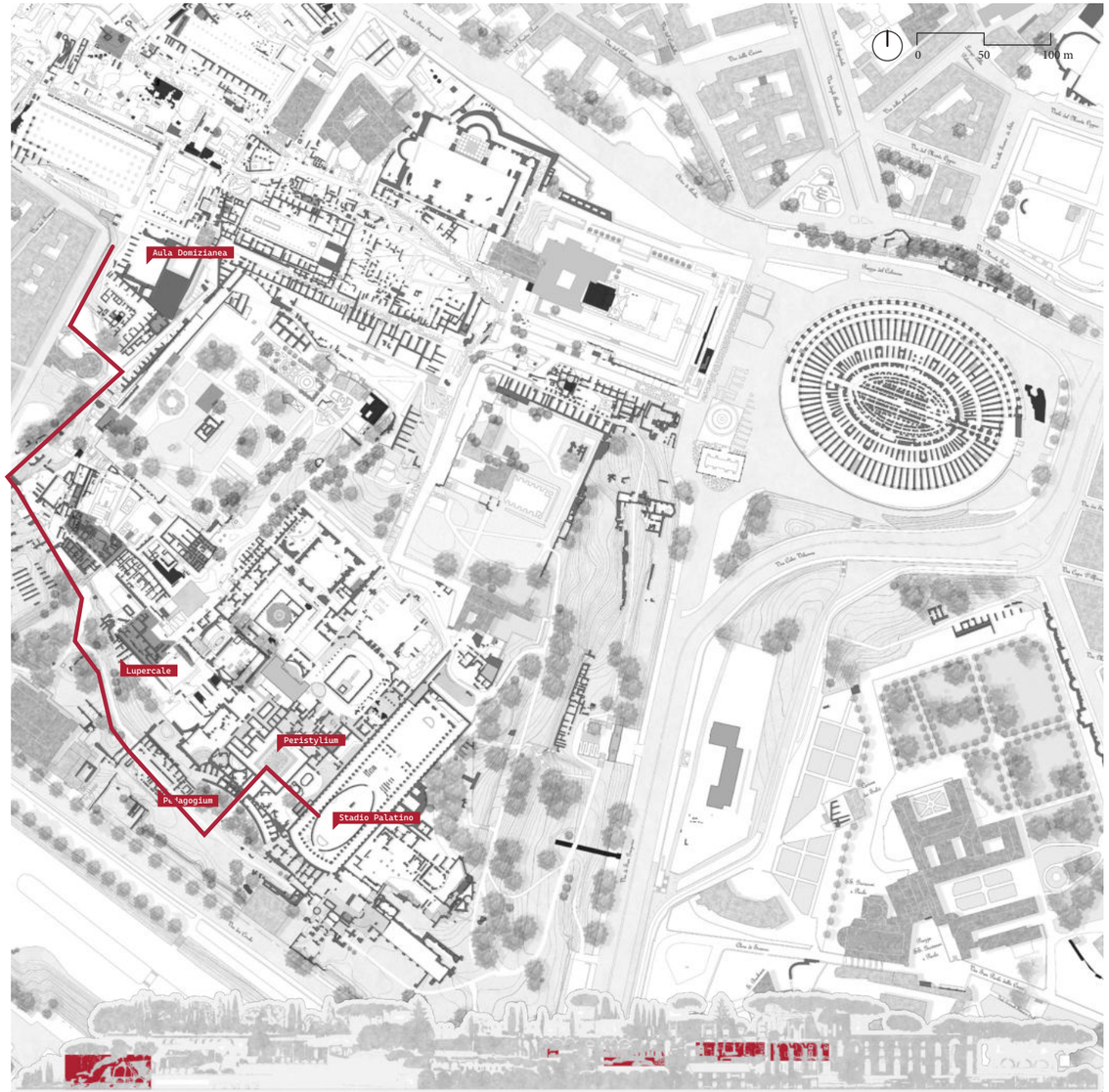

Criptoportico


Pedagogium


Stadio Palatino

A destra: fotografie scattate in occasione del Workshop a Roma Along the solopes dal collega di corso Luca Vecciu.

A fianco: sistema dispositivo delle folies per l'evento fashion.



STADIO PALATINO

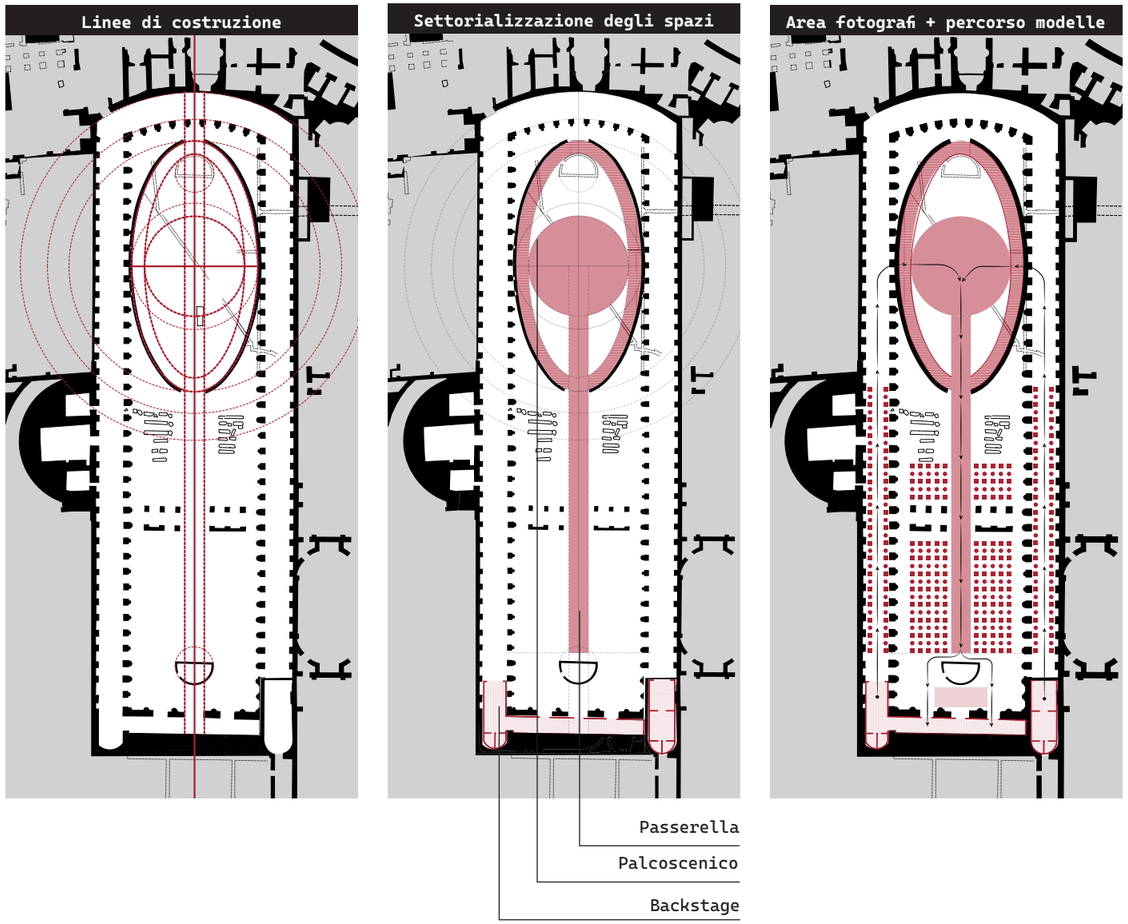
-

Lo Stadio Palatino viene identificato come arena della sfilata. Il défilé trova attuabilità pratica ed economica all'interno di un modello di partenariato, in cui il contributo dello sponsor privato si converte direttamente in risorse destinate al restauro e alla fruizione del sito. La passerella, articolata in un tratto rettilineo e in uno ellittico dotato di gradoni, si inserisce all'interno della rovina archeologica, anch'essa di forma ellittica. Il backstage trova collocazione sul lato opposto della passerella. Da questa porzione le modelle iniziano il loro percorso obbligato, attraversando un corridoio delimitato dalle preesistenze e dalle murature dello stadio per accedere al palco.

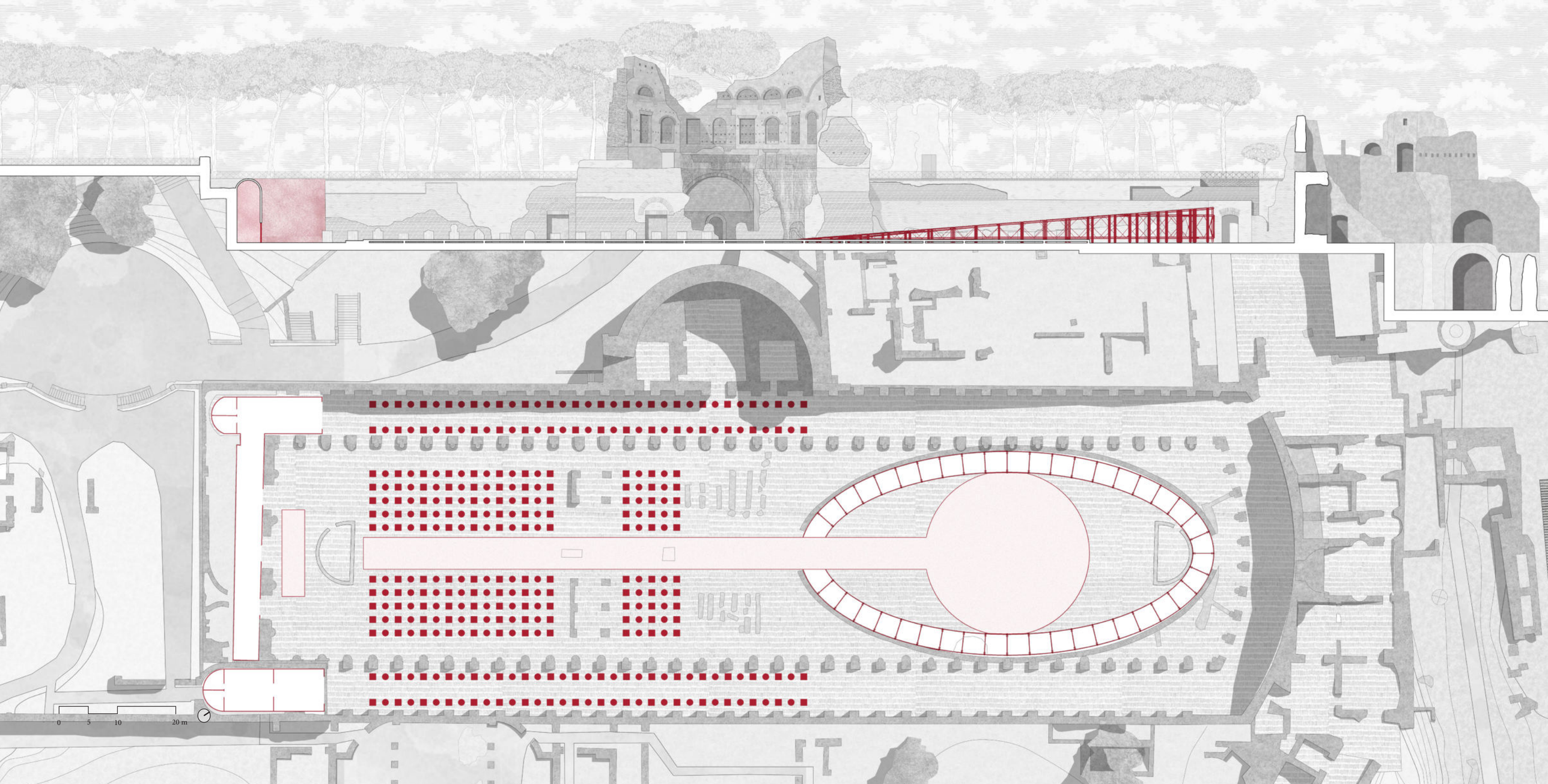
Una volta raggiunta la passerella, le modelle salgono dalla struttura ellittica e percorrono il tratto centrale per svolgere la sfilata. Per la conclusione dello show, la percorrenza varia: le figure in movimento attraversano la porzione centrale dello Stadio fino a raggiungere l'elemento ellittico, risalendo i gradoni della struttura e disponendosi a semicerchio per assecondare la curvatura del sito.

Le sedute del pubblico si dispongono parallelamente alla passerella su più file, affiancando lo sviluppo rettilineo. La loro collocazione segue l'asse longitudinale dello Stadio, mantenendo libero il passaggio delle indossatrici e garantendo la visuale verso il percorso e la struttura ellittica.Dal punto di vista costruttivo, l'intervento mantiene un carattere reversibile, escludendo opere invasive sulla preesistenza. Il tratto rettilineo è realizzato mediante lastre portanti in vetro del sistema Santambrogio Milano, mentre l'elemento ellittico con i gradoni è costituito da travi binate in legno, coerentemente con i dispositivi allestitivi del progetto. L'intero sistema poggia a terra senza ricorrere a scavi, sfruttando piastre superficiali in acciaio e zavorre prefabbricate in cemento, posate su un terreno livellato e protetto da un telo geotessile.

In parallelo al fashion show, l'evento prosegue all'interno delle Arcate Severiane con l'aftershow, spazio destinato all'esposizione degli abiti Dior e dei materiali d'archivio correlati. Al termine della manifestazione, l'allestimento temporaneo viene rimosso e l'area torna alla sua funzione originaria: le teche accoglieranno i reperti della Soprintendenza, mentre le installazioni multimediali racconteranno la storia delle Arcate e il loro antico legame con il sistema termale imperiale.



A seguire: Prospetto e pianta correlati del progetto della scenografia per il fashion show all'interno dello stadio Palatino.


0
5
10
20 m

IL PERISTILIO

-

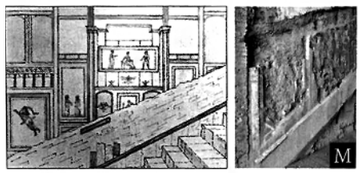
Nel Peristilio della Domus Augustana, l'intervento valorizza il legame del percorso tra stadio e il cortile monumentale.

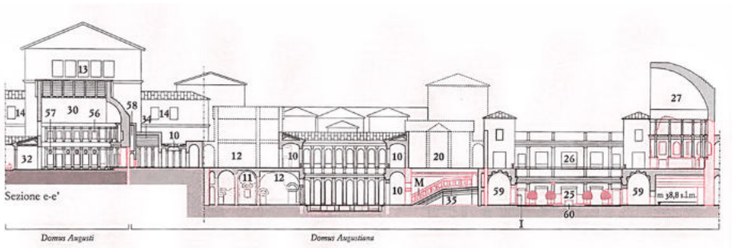
L'ingresso alla maquette avviene attraverso il criptoportico valorizzato dall'inserimento di una folie. L'architettura è una finta scala, pensata per rievocare la gradinata che un tempo conduceva alle terrazze superiori e che ad oggi è possibile scorgerne le tracce.

Superato il varco d'ingresso, l'intervento si estende all'interno del Peristilio. Qui, al centro del cortile, attorno alla fontana storica, vengono inseriti dei pilastrini che seguono le tracce del colonnato scomparso, con, al loro interno, delle luci che definiscono il percorso dei visitatori.

L'intero sistema adotta una tecnologia costruttiva a secco. La struttura portante si basa su pilastri in legno accoppiati e profili luminosi accorpati a gruppi di quattro per ricomporre idealmente ciascuna colonna.

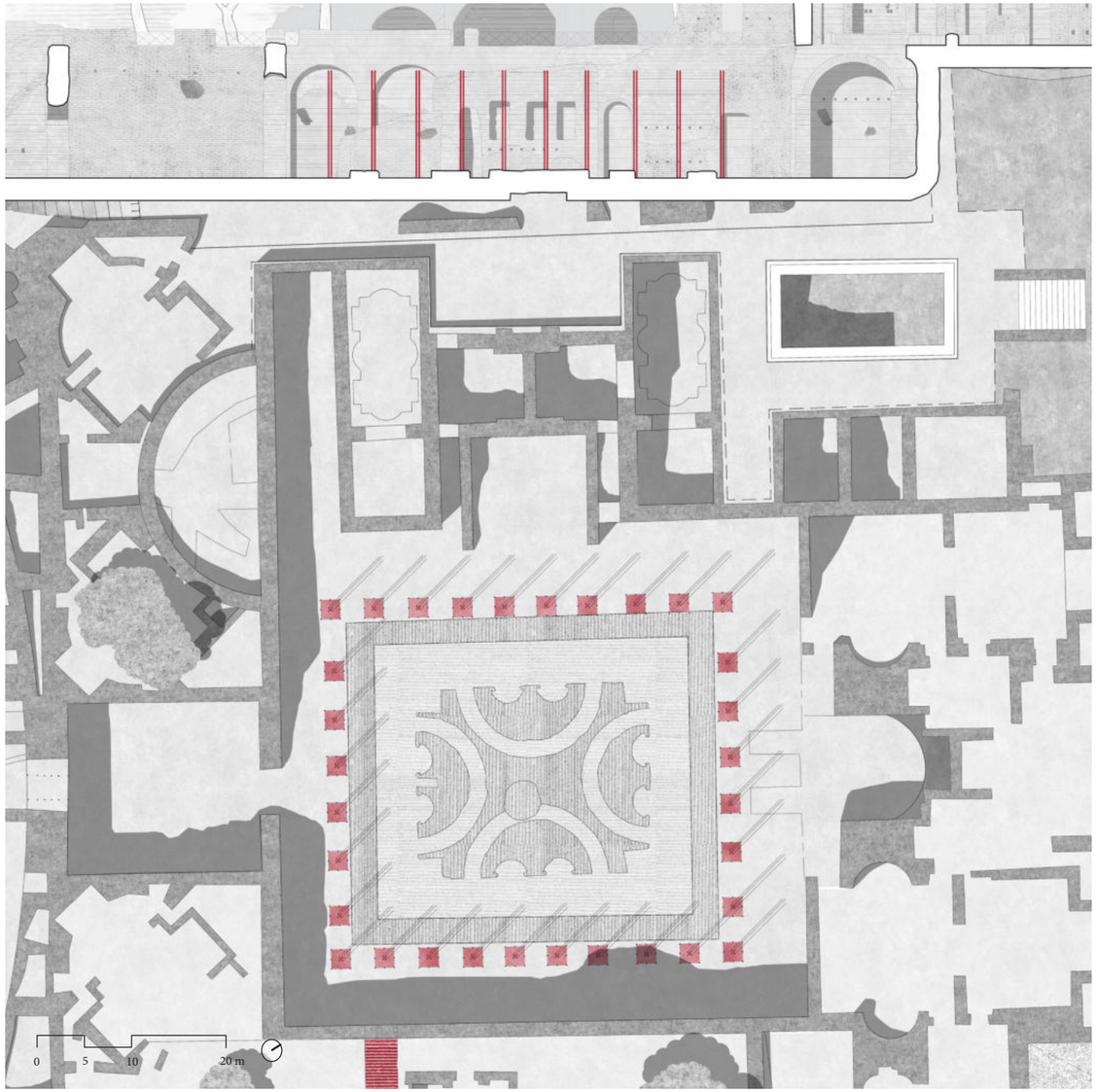
L'opera esclude qualsiasi scavo: la struttura poggia a terra su piastre superficiali in acciaio zincato e zavorre prefabbricate in cemento, adagiate su un terreno livellato e protetto da un telo geotessile.

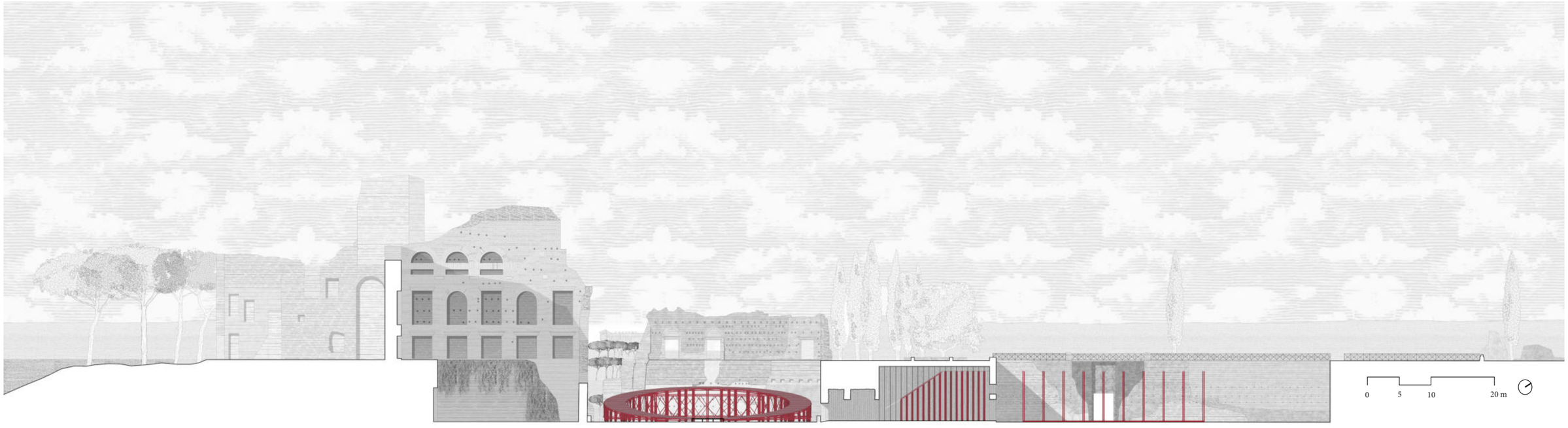






A seguire: Prospetto e pianta correlati del progetto della scenografia per il fashion show all'interno dello stadio Palatino.





A seguire: Prospetto e pianta correlati del progetto della scenografia per il fashion show all'interno dello stadio Palatino.

IL PEDAGOGIUM

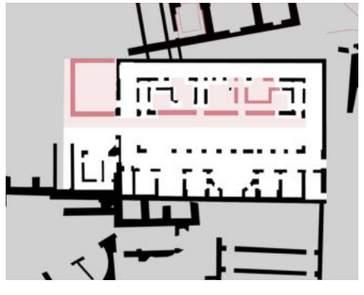
-

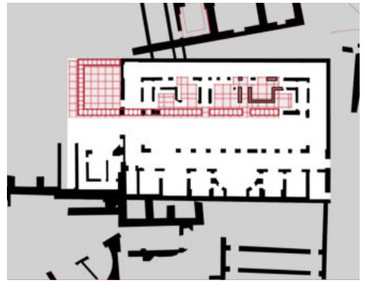
Il progetto per l'area del Paedagogium richiama la pianta ricostruita da Andrea Carandini e la traduce in uno spazio reale.

Per farlo vengono progettate una serie di strutture effimere che ricalcano la griglia strutturale originaria, ricompongono i setti murari con un sistema di telai in cannage e integrano sedute per i visitatori. L'impostazione geometrica segue il rigore della H-Line di Dior, eseguendo l'intervento attraverso linee rette e slanci verticali. Da questo ordine nascono i setti in legno che accompagnano il cammino del visitatore e ricordano gli ambienti originali.

L'allestimento risponde a tre esigenze fondamentali: restituisce la volumetria degli spazi antichi senza intaccare le murature; regolarizza il piano di camminamento con una nuova pavimentazione complanare che protegge le superfici erose dal tempo; garantisce un percorso agevole e sicuro, rendendo il sito pienamente fruibile.

Per rispettare i vincoli di tutela, la tecnologia costruttiva è interamente a secco e priva di scavi.





A destra: concept dell'intervento sul Pedagogium a ripresa delle tracce scomparse del manufatto storico.

A fianco: concept del progetto allestitivo installato in prossimità del Lupercale.

IL LUPERCALE

-

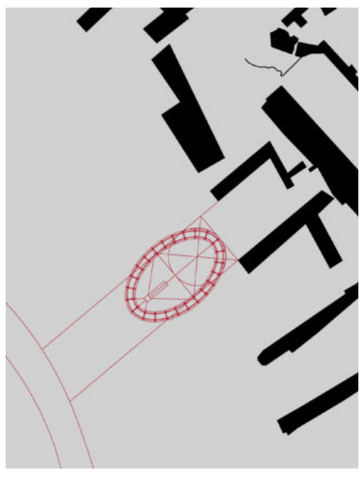
Il sito del Lupercale è il luogo più denso di significato itinerario. L'area conserva i resti di un santuario monumentale di epoca imperiale (II secolo d.C.), realizzato per celebrare il luogo dove la tradizione colloca la nascita di Roma e la grotta della Lupa. Attualmente il sito è un cantiere in fase di scavo inaccessibile al pubblico. Il progetto assume come dato scientifico e spaziale la precisa localizzazione planimetrica e la dimensione volumetrica ipotizzate dall'archeologo Andrea Carandini. Il suo contributo metodologico permette di dare un'entità dimensionale e geometrica certa a una memoria sepolta, che l'intervento architettonico sceglie di rivelare e rendere fruibile ai visitatori attraverso una folie contemporanea.

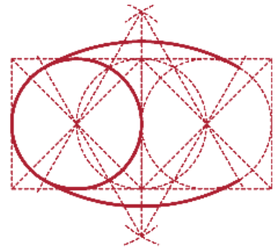
Non potendo gravare sulle strutture archeologiche sottostanti, l'installazione si materializza in un'opera a sbalzo completamente sospesa.

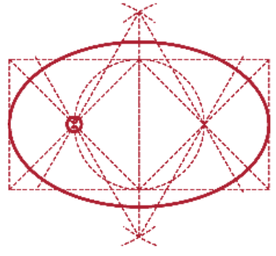
La struttura è composta da un montante tubolare verticale in acciaio che sostiene un grande anello ellittico, realizzato con un'intelaiatura mista in metallo e legno con il motivo cannage. Questa conformazione unisce esigenze spaziali ad elementi simbolici. L'anello definisce visivamente il perimetro della porzione d'aria sovrastante il fulcro dello scavo e, al contempo, l'architettura traduce fedelmente le proprietà matematiche del cerchio.

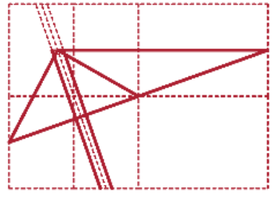
Il pilastro in acciaio identifica il primo fuoco del cerchio, mentre il secondo fuoco corrisponde alla proiezione verticale del Lupercale ipogeo. Questa relazione geometrica definisce con precisione la posizione del monumento sottostante, rendendola misurabile nello spazio.

L'installazione reinterpreta la silhouette del Bar Suit (1947) di Dior attraverso una serie di montanti tubolari in acciaio. I profili verticali si restringono al centro per richiamare la "vita stretta" del modello sartoriale, per poi riaprirsi verso l'esterno e formare un involucro a doppia pelle.









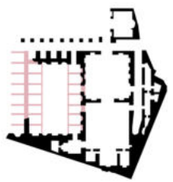
L'AULA DOMIZIANEA

-

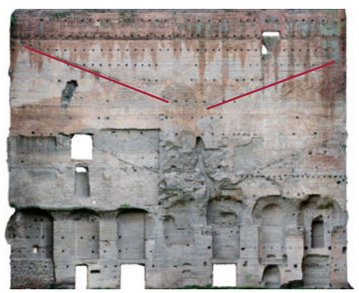
La pedana allestitiva dell'Aula Domizianea è accessibile dalla nuova rampa e chiude il percorso di riqualificazione del versante meridionale del Palatino.
L'allestimento effimero traduce le analisi stratigrafiche di Andrea Carandini in uno spazio reale.
Il progetto nasce risalta le anomalie murarie attribuibili a epoche differenti e le organizza in un percorso spaziale continuo che attraversa tre momenti storici principali.
Per rappresentare l'età domizianea, si parte dall'impianto originario dell'aula, che in origine si configurava come uno spazio chiuso, alto 15 metri e delimitato da imponenti fronti murari. Poiché oggi questa chiusura perimetrale è andata persa, l'intervento la rievoca attraverso una struttura ad altezza uomo. L'effimero ridefinisce i limiti dell'aula senza appesantire la vista d'insieme e si integra con le nicchie antiche, usate per ospitare le statue. A terra il disegno e le fughe delle doghe rievocano la traccia delle murature scomparse.
Durante l'età adrianea, l'aula unica domizianea venne frazionata in spazi più piccoli per ricavare dei depositi. Il progetto sceglie di rievocare l'antica suddivisione attraverso il disegno a terra.
Le nuove trame della pavimentazione segnano i punti in cui sorgevano le pareti dei depositi, riproponendo la scansione degli spazi senza costruire nuovi muri. Il tutto si sviluppa su una pedana flottante in legno, interamente reversibile, che sfrutta le nicchie inferiori per alloggiare i supporti senza toccare i resti antichi.
Per l'epoca medievale e moderna, segnata da spogliazioni e reimpieghi, la presenza dei reperti è esaltata tramite un'illuminazione mirata, che guida lo sguardo del visitatore tra i frammenti storici.



fase Adrianea



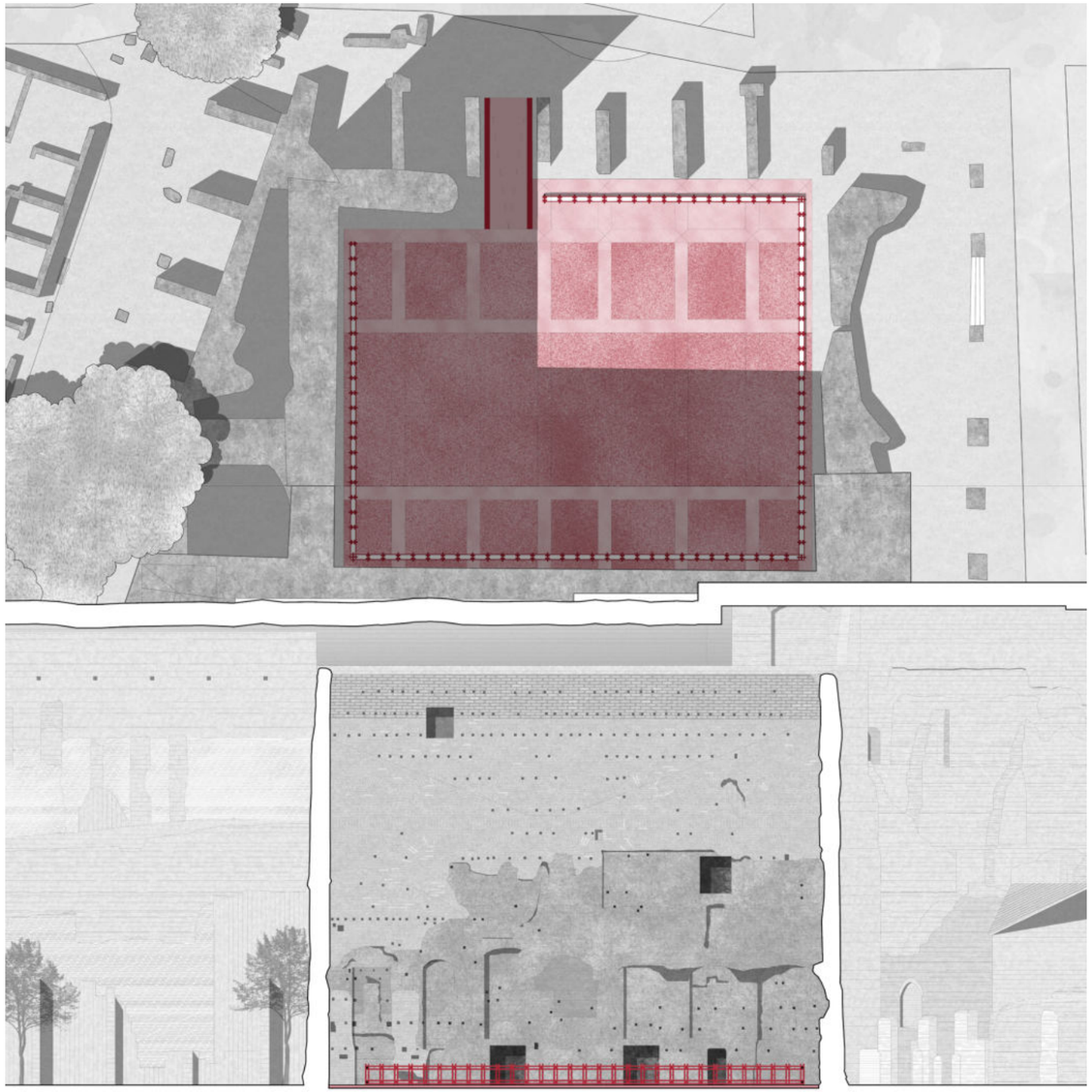
fase Domizianea



tracce fienili medievali

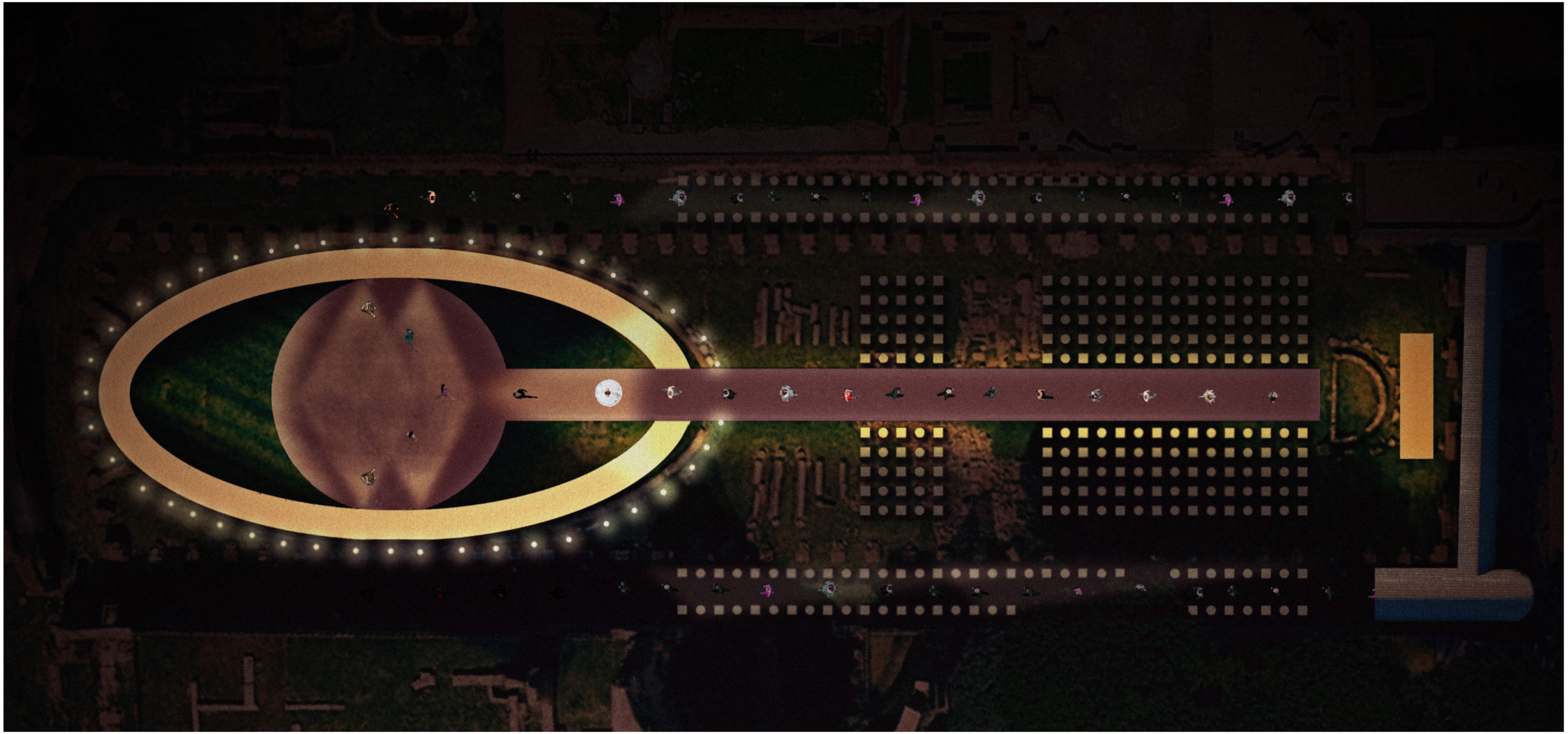
A destra: ricostruzione del palinsesto presente sull'aula domizianea .

A fianco: prospetto e sezione correlato dell'intervento di allestimento pensato all'interno dell'aula domizianea.

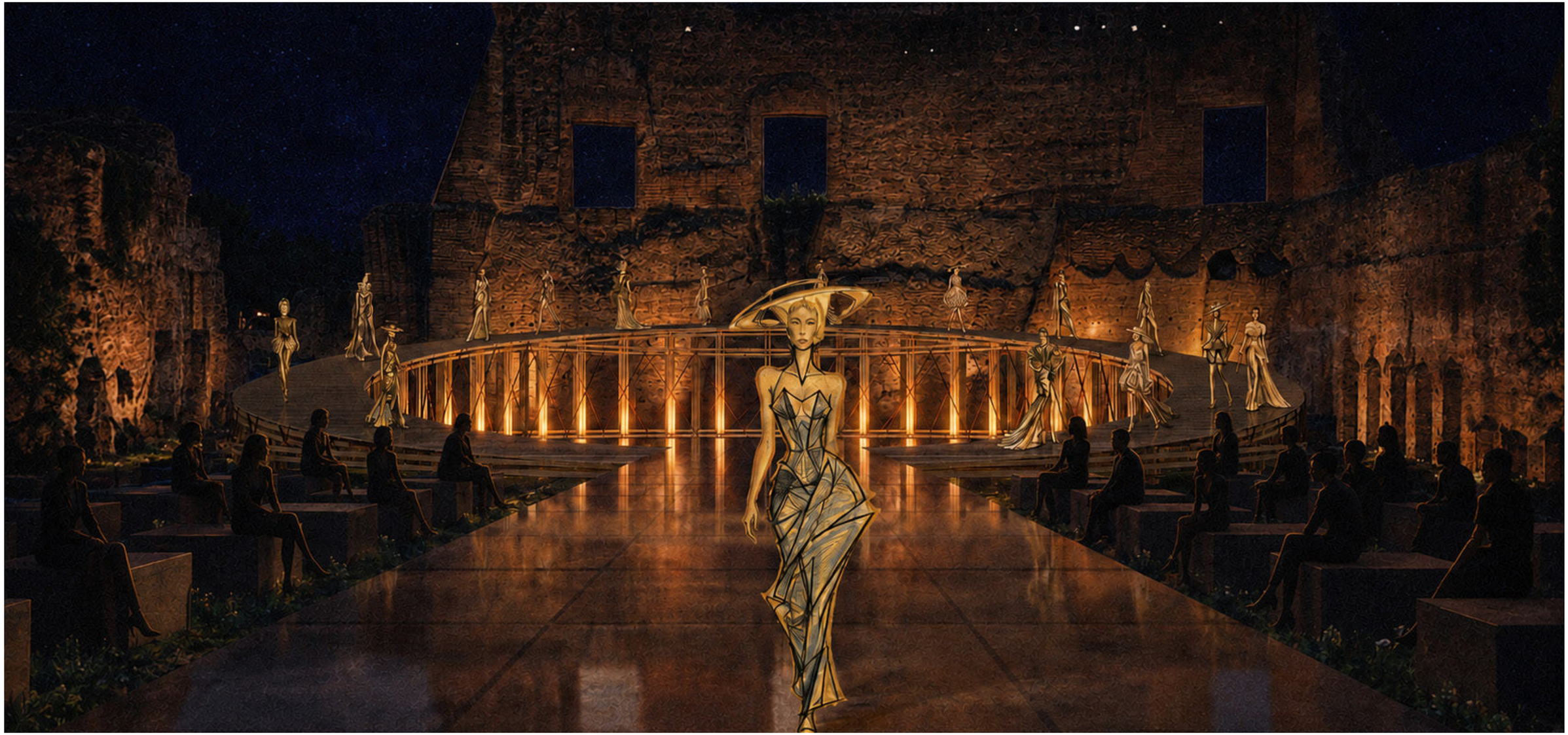








PARTE III –L'ABITO–



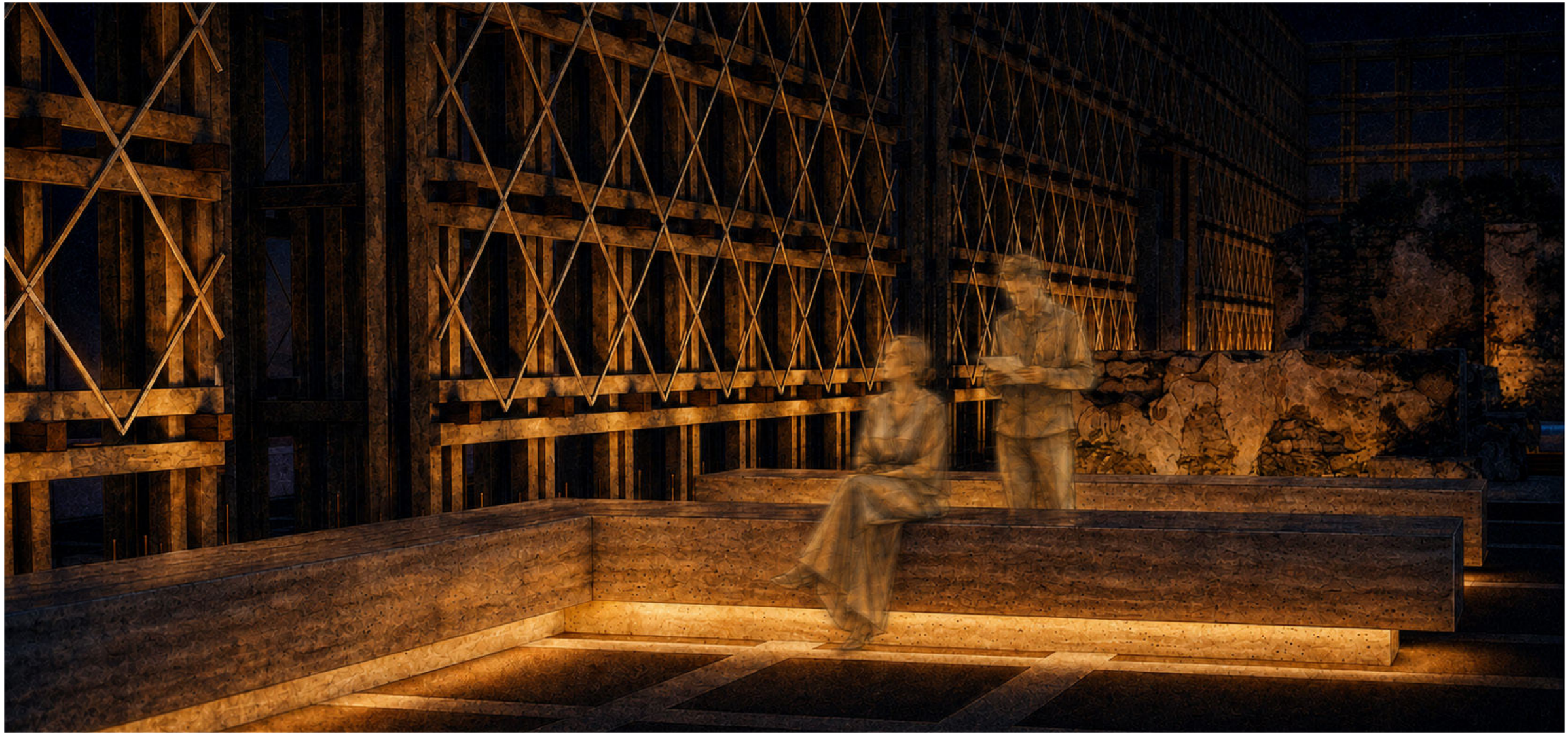
PARTE III –L'ABITO–



PARTE III –L'ABITO–



PARTE III –L'ABITO–



PARTE III –L'ABITO–

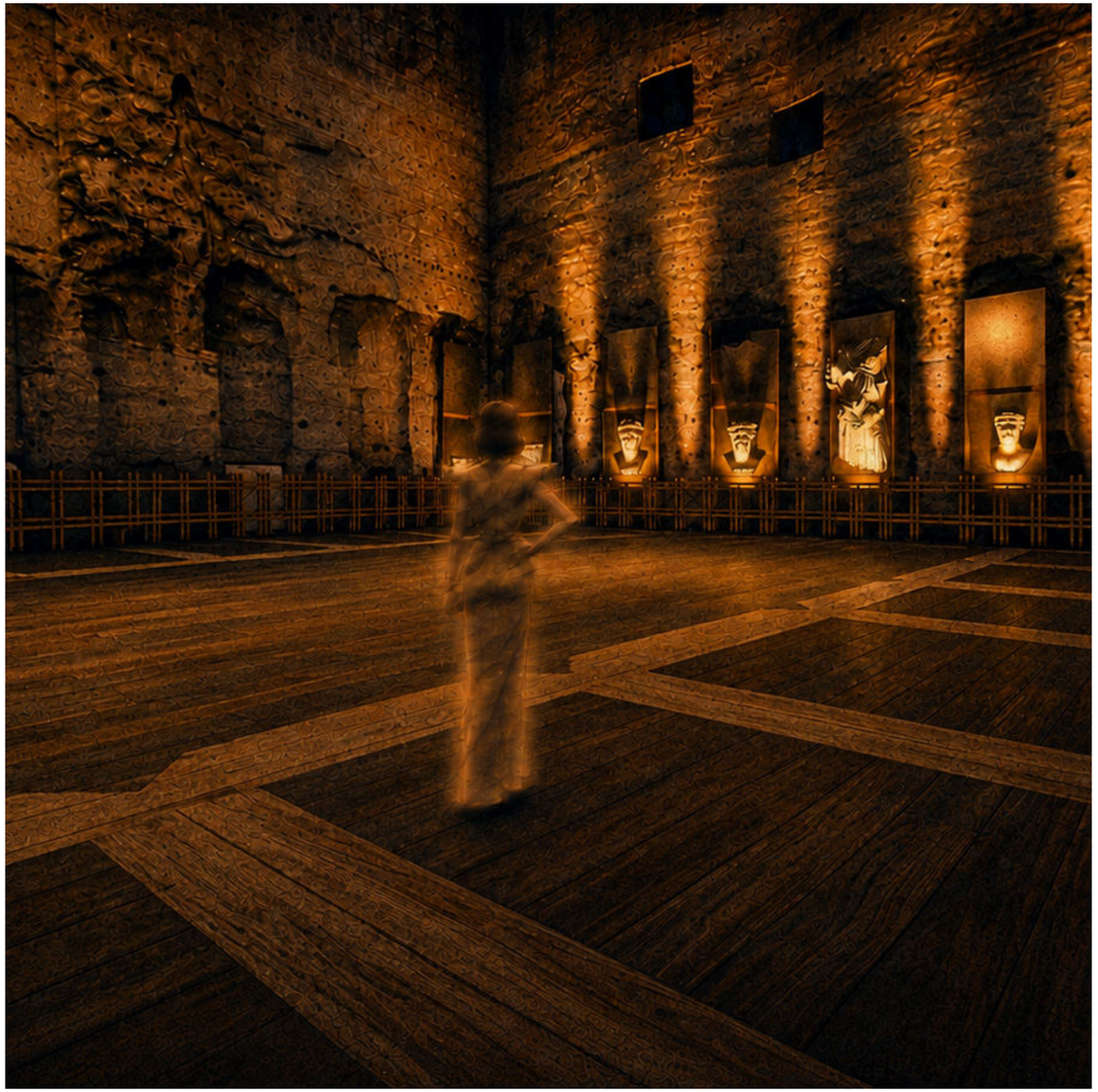






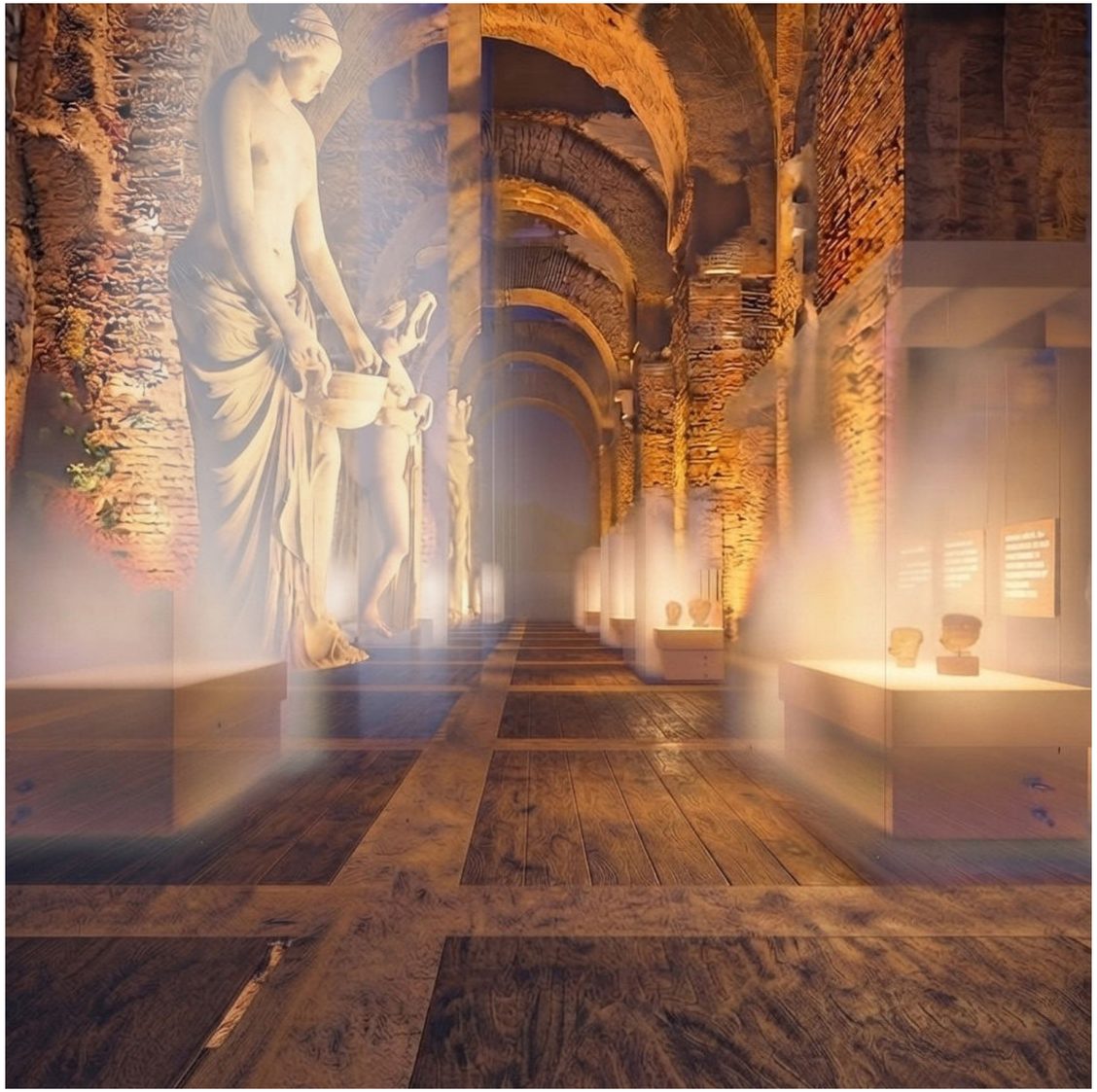
PARTE III –L'ABITO–







PARTE III –L'ABITO–









10/CONCLUSIONI

-

La ricerca ha analizzato il rapporto tra moda contemporanea e patrimonio culturale, assumendo il fashion show non soltanto come evento finalizzato alla presentazione di una collezione, ma come dispositivo temporaneo capace di intervenire sulla percezione, sulla fruizione e sulla rappresentazione dei luoghi storici. L'obiettivo è stato comprendere quali tipologie di allestimento effimero possano valorizzare il patrimonio, senza ridurlo a semplice sfondo scenografico.

Il percorso della tesi si è sviluppato attraverso tre atti: Filo, Corpo e Abito. Essi corrispondono, rispettivamente, alla costruzione dello strumento analitico, alla comprensione del contesto archeologico e alla sperimentazione progettuale. Tale articolazione ha consentito di mettere in relazione ambiti apparentemente distanti, riconoscendo, nella moda e nell'architettura, una comune capacità di misurarsi con il corpo.

Il Filo rappresenta il principio che connette i casi studio e permette di trasformare un insieme eterogeneo di eventi in una conoscenza progettuale trasferibile. La costruzione dell'abaco comparativo, basato su 161 fashion show, realizzati tra il 1998 e il 2026 dalle quattro maison analizzate (Chanel, Dior, Fendi e Louis Vuitton), ha consentito di superare una lettura iconografica o comunicativa della sfilata. Attraverso la classificazione dell'abaco, il fashion show è stato studiato come un vero e proprio progetto di architettura allestitiva.

La principale innovazione metodologica emersa dall'indagine consiste in uno strumento capace di rendere confrontabili esperienze molto diverse tra loro e di valutarne criticamente l'impatto sul contesto ospitante. L'applicazione di una scala qualitativa da 0 a 10 ha permesso di individuare, nella fascia compresa tra 2 e 5, il campo più ricco per l'intervento in un sito archeologico.

L'analisi ha dimostrato che la qualità del rapporto tra moda e patrimonio non dipende dall'invisibilità dell'intervento contemporaneo, ma dalla sua capacità di stabilire una relazione misurata con la preesistenza. La reversibilità, pur essendo una condizione indispensabile, non è sufficiente: deve essere accompagnata dalla riconoscibilità dell'aggiunta, dalla riduzione delle interferenze fisiche, dalla compatibilità dei sistemi costruttivi e dall'abilità dell'allestimento di orientare lo sguardo verso il monumento. Il progetto temporaneo può assumere un carattere autonomo, ammesso che non comprometta la comprensione del palinsesto storico e non ne alteri i significati alla sola immagine del marchio.

Dai dati è emersa la necessità di collocare il fashion show all'interno di una strategia di valorizzazione più ampia. Nei casi più significativi, il rapporto tra maison e patrimonio non si esaurisce nella durata dell'evento, ma si traduce in forme di collaborazione tra soggetti pubblici e privati. In questa prospettiva, la temporaneità della sfilata può determinare impatti permanenti: il restauro di un monumento, la riapertura di un percorso, il miglioramento dell'accessibilità o la realizzazione di nuovi dispositivi museografici. L'evento trova la propria legittimità tanto nella reversibilità materiale, quanto nella capacità di restituire al sito un beneficio durevole e collettivo.

Il Corpo, nell'elaborato, è costituito dal versante meridionale del Colle Palatino, interpretato come sovrapposizione di strutture, lacune, trasformazioni e differenti quote temporali. La lettura storica e topografica ha evidenziato che la frammentazione attuale dei percorsi rappresenta una criticità funzionale e una difficoltà interpretativa: l'assenza di connessioni accessibili e di spazi adeguati alla sosta impedisce di cogliere le relazioni tra le esigenze archeologiche.

L'intervento si inserisce nel palinsesto attraverso addizioni autonome, reversibili, capaci di rendere leggibili rapporti spaziali oggi interrotti o difficilmente accessibili.

Il masterplan, per il versante sud, concretizza tali principi in una strategia di accessibilità, musealizzazione e valorizzazione. Il nuovo collegamento, tra gli Horrea Agrippiana e l'Aula Domizianea, la riattivazione dell'accesso da Via dei Cerchi e la rifunzionalizzazione delle Arcate Severiane, definisce un sistema continuo di attraversamento, riconnettendo il colle alla città e al Foro Romano. Rampe, pianerottoli e luoghi di sosta rispondono alle esigenze tecniche e diventano dispositivi di osservazione attraverso cui il visitatore può riconoscere la conformazione del versante e la successione delle sue stratificazioni.

La trasformazione delle Arcate Severiane in polo espositivo permanente approfondisce il tema del rapporto tra conservazione e valorizzazione contemporanea. La piattaforma flottante, le strutture assemblate a secco e le teche prive di ancoraggi alle murature antiche consentono di inserire impianti e dispositivi museografici salvaguardando le preesistenze. La nebulizzazione delle teche controlla il microclima e introduce una dimensione percettiva che

richiama la memoria dell'antico complesso termale. La tecnologia risolve un problema prestazionale e, allo stesso tempo, partecipa alla costruzione narrativa dell'esperienza museale.
L'Abito simboleggia la traduzione spaziale e architettonica dei risultati della ricerca. L'approfondimento dedicato a Maison Dior ha consentito di convertite i codici della casa di moda in un sistema di strutture architettoniche. Il completo Bar, l'abito Junon e la linea H non vengono riprodotti letteralmente, ma scomposti nei rispettivi principi geometrici.
Questi principi prendono forma nelle folies del Lupercale, dell'Aula Domizianea e del Pedagogium, mentre il Cannage viene trasformato da motivo decorativo a sistema costruttivo. Travi binate in legno, tiranti metallici, piastre e connessioni bullonate definiscono strutture montate a secco. La trasposizione dall'abito all'architettura produce una varietà di dispositivi capaci di accogliere funzioni differenti e di costruire un'identità riconoscibile al mecenate.
Il fashion show conclusivo, articolato tra lo Stadio Palatino e Le Arcate Severiane, si distribuisce lungo un iter obbligato, trasformando il percorso in una narrazione del paesaggio archeologico.
In questo sistema, la moda non occupa passivamente il patrimonio, ma lo attraversa e ne esalta geometrie, soglie, assialità e discontinuità. Analogamente a un abito, l'allestimento aderisce al corpo della rovina senza nasconderlo, si adatta alle sue irregolarità e ne rende leggibili alcune parti.
Il progetto propone un metodo fondato sulla conoscenza preliminare, sulla selezione critica dei riferimenti e sulla verifica puntuale delle condizioni del luogo. Ogni relazione tra moda e patrimonio deve essere valutata rispetto alla fragilità delle preesistenze.
In vista di possibili sviluppi, la ricerca evidenza la necessità di approfondire il database che potrebbe essere implementato con l'estensione di altre maison, istituzioni e tipologie di manifestazioni temporanee. Parallelamente, la sperimentazione progettuale potrebbe essere verificata attraverso simulazioni dei flussi, prototipi costruttivi, analisi del ciclo di vita dei componenti e strategie di riuso delle strutture dopo l'evento.
In conclusione, la tesi riconosce nel rapporto tra Fashion & Heritage un campo progettuale capace di produrre nuove forme di conoscenza e di fruizione del patrimonio. Ciò che ne deriva non è esclusivamente la sovrapposizione di una scenografia alla rovina, ma un sistema nel quale ricerca, museografia e architettura effimera concorrono a renderla accessibile, leggibile e nuovamente parte dell'ambiente contemporaneo. Vestire la rovina significa costruire le condizioni affinché possa essere attraversata, osservata e interpretata attraverso uno sguardo rinnovato.

Sitografia immagini

PARTE I -IL FILO-

01/

Gualmini, N. (2018, 14 agosto). Grattacapi architettonici. Espazium. (https://www.espazium.ch/it/attualita/grattacapi-architettonici).

D'Argenio, A. (2017, 16 febbraio). L'economia della favola. Eunews. (https://www.eunews.it/2017/02/16/leconomia-della-favola/).

PARTE II -IL CORPO-

05/

SCHEDA 1
In basso: Alvisikirimoto. (s.d.). Palco e percorso espositivo della Basilica di Massenzio. (https://www.alvisikirimoto.it/it/project/palco-e-percorso-espositivo-della-basilica-di-massenzio).
In alto: Alvisikirimoto. (s.d.). Palco e percorso espositivo della Basilica di Massenzio. (https://www.alvisikirimoto.it/it/project/palco-e-percorso-espositivo-della-basilica-di-massenzio).

SCHEDA 2
In basso:Colosseo. (s.d.). Ambulacri meridionali. (https://colosseo.it/en/press_kit/ambulacri-meridionali/).
In alto:Artribune. (2026, marzo). Colosseo nuovo allestimento ambulacri intervista Stefano Boeri. (https://www.artribune.com/arti-visive/archeologia-arte-antica/2026/03/colosseo-nuovo-allestimento-ambulacri-intervista-stefano-boeri/).

SCHEDA 3
In basso:Exibart. (s.d.). Una nuova passeggiata archeologica a Roma: il progetto di Studio Labics. (https://www.exibart.com/architettura/una-nuova-passeggiata-archeologica-a-roma-il-progetto-di-studio-labics/).
In alto: La nuova passeggiata archeologica di Roma verrà progettata da Labics. (https://www.domusweb.it/it/notizie/gallery/2024/04/08/la-nuova-passeggiata-archeologica-di-roma-verr-progettata-da-labics.html).

SCHEDA 4
In basso: ArchDaily. (2020). Rehabilitation of Roman Tabernae in the Trajans Market Labics. (https://www.archdaily.com/953939/rehabilitation-of-roman-tabernae-in-the-trajans-market-labics).
In alto: Nemesi Studio e Luigi Filetici, "Passerella pedonale ai Mercati Traianei", Divisare,(https://divisare.com/projects/16108-nemesi-studio-luigi-filetici-passerella-pedonale-ai-mercati-traianei).

SCHEDA 5
In basso: Open House Roma. (s.d.). Stazione Metro C - Colosseo Fori Imperiali (Fotografia di Pasquale Gentile). ReLab - DIAP Sapienza.(https://openhouseroma.org/node/137890)
In alto: Redazione Exibart, "Le due nuove stazioni della Metro C di Roma sono un museo in transito", Exibart,(https://www.exibart.com/progetti-e-iniziative/le-due-nuove-stazioni-della-metro-c-di-roma-sono-un-museo-in-transito/).

PARTE III -IL CORPO-

08/

PAG.74
In basso:Pleasure Photo. (2013, febbraio 18). Yves Saint Laurent and the House Models of Maison Dior: Christian Dior Spring 1958 Couture. (https://pleasurephoto.wordpress.com/2013/02/18/yves-saint-laurent-and-the-house-models-of-maison-dior-christian-dior-spring-1958-couture/).
In alto:Pleasure Photo. (2016, febbraio 10). Marc Bohan with Model 1964. (https://pleasurephoto.wordpress.com/2016/02/10/marc-bohan-with-model-1964/).

PAG.76
In basso:Amica. (s.d.). Gianfranco Ferré: i bozzetti in mostra a Cremona.(https://www.amica.it/gallery/gianfranco-ferre-i-bozzetti-in-mostra-a-cremona/).
In alto:FIG25- The Voice of Fashion. (s.d.). Fashion and the Musical Chairs of Creative Direction. (https://www.thevoiceoffashion.com/centrestage/opinion/fashion-and-the-musical-chairs-of-creative-direction-6019).

PAG.78
In basso:NSS Magazine. (s.d.). Raf Simons at Dior. (https://www.nssmag.com/it/fashion/7818/raf-simons-at-dior).
In alto:Virtus Magazine. (2025, marzo 14). Her Dior: la rivoluzione femminista di Maria Grazia Chiuri.(https://www.virtusmagazine.it/2025/03/14/her-dior-la-rivoluzione-femminista-di-maria-grazia-chiuri/).

PAG.79
In Alto:Harper's Bazaar. (s.d.). Dior Haute Couture Week Parigi: sfilate donna 2026. (https://www.harpersbazaar.com/it/moda/a70140879/dior-haute-couture-week-parigi-sfilate-donna-2026/).

Fonti inedite, atti di convegno e appunti

Alvisi, M., Ciarimboli, S., Fioretti, R., Presentazione del progetto dello studio Alvisi Kirimoto per la Basilica di Massenzio, relazione tenuta al Convegno STAT ROMA PRISTINA NOMINE: Projects for the Enhancement of the Monumental Archaeological Center of Rome (Second Session), Curia Senatus, Foro Romano, Roma, 16 marzo 2026 [Appunti personali dell'autore].

Boeri, S., Relazione in conversazione con Federica Rinaldi e Barbara Nazzaro, relazione tenuta al Convegno STAT ROMA PRISTINA NOMINE: Projects for the Enhancement of the Monumental Archaeological Center of Rome (Second Session), Curia Senatus, Foro Romano, Roma, 16 marzo 2026 [Appunti personali dell'autore].

Clemente, M. C., Isidori, F., Presentazione del progetto Labics per il CArMe, relazione tenuta al Convegno STAT ROMA PRISTINA NOMINE: Projects for the Enhancement of the Monumental Archaeological Center of Rome (Second Session), Curia Senatus, Foro Romano, Roma, 16 marzo 2026 [Appunti personali dell'autore].

Franciosini, L., relazione tenuta al Convegno STAT ROMA PRISTINA NOMINE: Projects for the Enhancement of the Monumental Archaeological Center of Rome (First Session), Curia Senatus, Foro Romano, Roma, 16 marzo 2026 [Appunti personali dell'autore].

Grimaldi, A., Lambertucci, F., Presentazione del progetto di allestimento per la stazione-museo Colosseo della Linea C, relazione tenuta al Convegno STAT ROMA PRISTINA NOMINE: Projects for the Enhancement of the Monumental Archaeological Center of Rome (First Session), Curia Senatus, Foro Romano, Roma, 16 marzo 2026 [Appunti personali dell'autore].

Bibliografia

Basso Peressut, L., Caliari, P. F. (a cura di), *Architettura per l'archeologia. Museografia e allestimento*, Prospettive Edizioni, Roma 2014.

Caliari, Pier Federico.*La forma dell'effimero*.Lybra Immagine, Milano,2000.

F. Ala, M. M. Margaria, V. Minucciani, *Lo spazio architettonico della sfilata di moda*, Gangemi Editore, Roma 2019.

F. Minissi, Conservazione dei beni storico artistici e ambientali: restauro e musealizzazione, Roma 1978.

A. Carandini, La metodologia dell'Atlante: dalla rovina alla ricostruzione, in A. Carandini, P. Carafa (a cura di), Atlante di Roma. La forma del monumento e la metropoli, Vol. I, Milano, Electa, 2012.

Carandini, Andrea, e Paolo Carafa (a cura di). Atlante di Roma antica: biografia e ritratti della città. Milano: Electa, 2012. 2 volumi (Vol. 1: Testi e immagini; Vol. 2: Tavole e indici).

RBA Italia. Leggende della Moda: Dior. N. 2, Milano: RBA Italia, marzo 2025

Geczy, Adam, e Vicki Karaminas. Fashion Installation: Body, Space, and Performance. Londra: Bloomsbury Visual Arts, 2019.

Ferrero-Regis, Tiziana, e Marissa Lindquist. Staging Fashion: The Fashion Show and Its Spaces. Londra: Bloomsbury Visual Arts, 2021.

Caliari, Pier Federico. "Rovina e modernità. Dialettica dell'Illuminismo." In La modernità delle rovine, a cura di S. Bigiotti e E. Corvino, 64-69. Roma: Prospettive Edizioni, 2015.

Caliari, Pier Federico. "La ricostruzione dopo la fine del Moderno." Ananke, n. 83.

Tesi consultate

Sofia Ambrosini, Veronica Jung, Valeria Valli ,Mémoires français sur le Palatin. Restauration de l'Unité du Palais de Domitien, Tesi di Laurea Magistrale in Architettura degli Interni, Politecnico di Milano, Scuola di Architettura, Urbanistica e Ingegneria delle Costruzioni,2017-2018.

Sitografia

Allegretti, Greta, Diatta, Amath Luca, e Ghirardini, Sara. 2022. «Moda e patrimonio. Fashion show per la valorizzazione di una reciproca bellezza». AND. *Rivista scientifica di architettura e design in Open Access*, n. 42.

Mendes, Silvano. "The Instagrammability of the Runway: Architecture, Scenography, and the Spatial Turn in Fashion Communications." *Fashion Theory* 25, no. 7.

Allegranti, Ivan. "Fashion Shows in Archaeological Heritage Sites: Ruins Under the Lens of International Treaties." *Design/Arts/Culture*, vol. 1, 2021.

D. J. Calinao, *Catwalks and cloisters: a semiotic analysis of fashion shows in built heritage, in "Social Semiotics"*, 2020, [doi: 10.1080/10350330.2020.1788821].

Friedman, Vanessa. "Fendi, the Legacy of Empire — and Lagerfeld." The New York Times, 5 luglio 2019. https://www.nytimes.com/2019/07/05/fashion/fendi-lagerfeld-couture-rome.html. (consultato il 21/05/2026).

Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 Normativa (https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2004-01-22;42) (consultato il 18/06/2026).

European Convention on the Protection of the Archaeological Heritage, ETS No. 066, Londra, 6 maggio 1969. URL: (https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list?module=treaty-detail&treatynum=066) (consultato il 18/06/2026).

European Convention on Offences relating to Cultural Property, ETS No. 119, Delfi, 23 giugno 1985. URL: (https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list?module=treaty-detail&treatynum=119) (consultato il 18/06/2026).

Associazione Nazionale Archeologi (ANA). Il quadro normativo. URL: (https://www.archeologi.org/professione/normativa).

European Convention on the Protection of the Archaeological Heritage (Revised), ETS No. 143, La Valletta, 16 gennaio 1992. URL: (https://www.coe.int/en/web/conventions/full-list?module=treaty-detail&treatynum=143) (consultato il 18/06/2026).

Charter for the Protection and Management of the Archaeological Heritage, Losanna, 1990. URL: https://www.icomos.org/charters/archaeological_e.pdf (consultato il 18/06/2026).

Recommendation on International Principles Applicable to Archaeological Excavations, Nuova Delhi, 5 dicembre 1956. URL: (https://www.unesco.org/en/legal-affairs/recommendation-international-principles-applicable-archaeological-excavations) (consultato il 18/06/2026).

Romano Impero, Colle Palatino, URL: (https://www.romanoimpero.com/2012/05/collepalatino.html) (consultato il 23/08/2026).

Livia Montagnoli, Lo studio di architettura Labics realizzerà la Nuova Passeggiata dei Fori Imperiali a Roma, Artribune, 2 aprile 2024.URL: (https://www.artribune.com/progettazione/architettura/2024/04/nuova-passeggiata-fori-imperiali-roma-studio-labics/).

Atlas of fashion shows

for Heritage

Dior, Fendi, Louis Vuitton, Chanel

Questo volume può essere consultato e compreso in modo indipendente dalla tesi a cui è allegato (benché con essa condivida il corpus di ricerca, il sistema tassonomico e le finalità analitiche). È, al tempo stesso, lo strumento che ha reso possibile la tesi, poiché senza la costruzione delle schede che lo compongono nessuna delle conclusioni progettuali avrebbero potuto fondarsi. L'Atlas nasce in risposta all'assenza di un archivio che metta a confronto le soluzioni allestitive adottate dalla moda in contesti architettonici di pregio storico, artistico e paesaggistico. Si tratta di un fenomeno che vede, da un lato, le grandi Maison impegnate nella ricerca di "cornici" di eccezionale prestigio, e, dall'altro, le istituzioni culturali disposte ad aprire i propri spazi a nuove forme di valorizzazione. Data la portata culturale, economica e progettuale di tali interventi, risulta fondamentale strutturare strumenti di lettura specifici per la disciplina dell'allestimento e dell'architettura degli interni. L'archivio copre un arco temporale di quasi trent'anni e documenta 161 sfilate afferenti a quattro Maison di lusso (Dior, Fendi, Chanel e Louis Vuitton). Il tentativo è quello di fornire un patrimonio informativo altrimenti disperso tra rassegne stampa, documentazione audiovisiva e portfolio aziendali. Il contributo ovviamente non esaurisce l'ampiezza del tema; si auspica pertanto che questo repertorio possa costituire la base per futuri sviluppi e integrazioni, allargando l'analisi ad altri marchi della moda o approfondendo le questioni rimaste in sospeso in questa ricerca. Per ciascun evento è stata compilata una scheda analitica che descrive la configurazione scenografica dell'allestimento in relazione al tema della sfilata, i materiali dell'allestimento, il progetto delle luci, indica l'autore della scenografia, il numero di spettatori e il grado di intervento sull'architettura originale. A questa schedatura sistematica si affiancano, per una selezione di eventi di particolare rilevanza, degli approfondimenti narrativi che analizzano nel dettaglio il concept scenografico, le scelte materiche, la rilevanza culturale dell'evento nel contesto della storia della Maison e in particolar modo del sito ospitante.

01/ Contesti architettonico paesaggistici storico e monumentali

Dior Pre-Fall 2023
Gateway of India, Mumbai

Il progetto allestitivo per la sfilata Dior *Pre-Fall* 2023 a Mumbai sfrutta lo storico arco del *Gateway of India* come fondale e lo inserisce in un sistema che trasforma lo spazio circostante in una galleria d'arte a cielo aperto dedicata all'artigianato e all'emancipazione femminile, infatti la maison ha portato avanti importanti iniziative di mecenatismo culturale e sociale, sostenendo la *Chanakya School of Craft di Mumbai* (scuola no-profit fondata nel 2016 da Maria Grazia Chiuri insieme a Karishma Swali). Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento moderato (indice pari a 4/10), basato sull'integrazione di ampie strutture tessili effimere nel pieno rispetto della pietra storica del monumento. L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La Passerella: viene predisposta una pavimentazione temporanea all'aperto a tracciato rettilineo, integrata entro una scatola scenica concentrica;

_Gradinate per il pubblico: la struttura si presenta rialzata con scale, assecondando punti di ripresa da una prospettiva laterale e vantando una visione d'insieme panoramica dall'alto grazie alla presenza delle gradinate a salire;

_Il Toran Monumentale: è l'elemento centrale e focale dell'intera scenografia, si tratta di una una maestosa installazione ad arco alta circa 14 metri posta a cornice del Gateway. Quest'opera è stata interamente realizzata a mano dalle artigiane della Chanakya School of Craft unendo *patch* di ricamo e specchietti tradizionali;

_Decorazioni Floreali: i lati della passerella rettilinea sono decorati e impreziositi da rangoli, tradizionali composizioni geometriche floreali a terra realizzate con fiori freschi locali (garofani d'India/calendule, rose e gelsomini);

_Illuminazione: il progetto della luce integra un'illuminazione diffusa dall'alto, distribuendo i punti luce in modo omogeneo sulla passerella per evitare forti contrasti sul monumento di sfondo e centinaia di *diyas* (lampade tradizionali in metallo) disposte a terra aggiungono un'illuminazione calda e puntiforme. Le torri faro tecniche sono collocate discretamente ai margini della piazza per preservare il cannocchiale prospettico principale.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Dior.



Fig. 1 – Sfilata Dior Pre-Fall 2023 al Gateway of India, Mumbai. Dettaglio della scenografia. (foto modificata dagli autori).

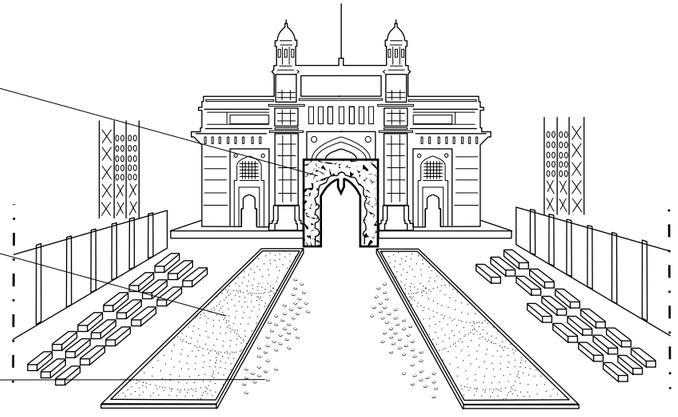
Toran ad Arco

Altezza: 14m
Rivestimento di pannelli
con ricami e specchietti

Rangoli di fiori

Decorazione su struttura in
legno rivestita di tessuti
rossi

Diyas



Direzione creativa:
Maria Grazia Chiuri

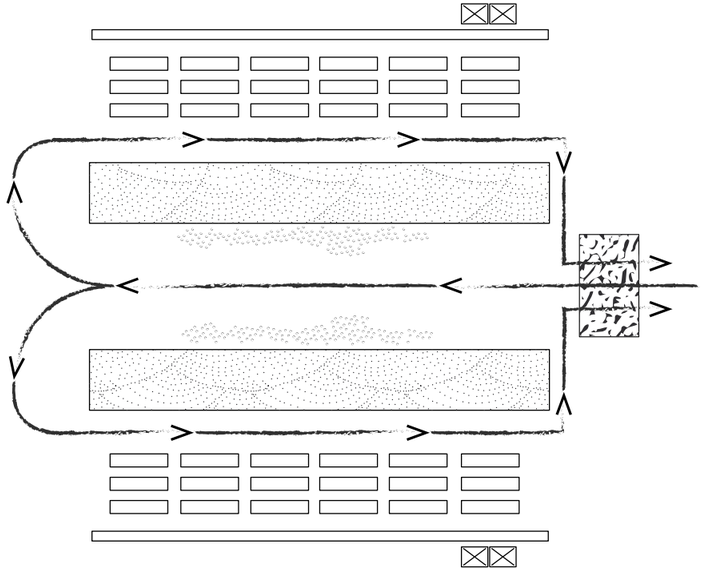
Collaborazione Artistica:
Chanakya School of Cfraft

Location:
Gateway of India, Mumbai

Tipologia di spazio:
Outdoor/monumento storico

Percorso modelle:
Rettilineo ad asse centrale /
Bidirezionale

Disposizione del pubblico:
Gradinate a salire



Dior Pre-Fall 2022 Università Femminile Ewha, Seoul

La sfilata Dior *Pre-Fall* 2022 a Seoul è ambientata all'interno della piazza del campus dell'Università Femminile Ewha. Contestualmente all'evento, la maison ha portato avanti importanti iniziative di mecenatismo formativo e social responsabilità d'impresa, stringendo una partnership strategica con l'ateneo per l'emancipazione femminile, la sostenibilità (ESG) e l'inclusione delle studentesse nel programma globale di mentorship Women@Dior (in collaborazione con l'UNESCO).

Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera firmata dallo studio Bureau Betak si configura come un intervento ad alto impatto spaziale e architettonico temporaneo, registrando un indice pari a 7/10 (Dominanza scenografica) sulla piazza del campus. L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La Passerella e la Geometria dei Flussi: A partire da uan quinta scenica posizionata sulla quota più alta in cima alla scalinata, si snoda una passerella che ne asseconda il dislivello fino a raggiungere la piazza. Qui la *runway* si solleva e s'inclina modulandosi in rampe d'ispirazione *skate-park*, tracciando un circuito geometrico sinuoso dove le modelle si muovono secondo uno schema a percorso libero;

_Materiali Costruttivi e Strutture: la superficie calpestabile e l'intera struttura sono realizzate in legno multistrato compensato (pannelli di betulla o pioppo). L'allestimento è caratterizzato da complesse strutture provvisorie curve, con rampe e paraboliche edificate tramite la curvatura controllata dei pannelli;

_Gradinate per il Pubblico: ospitato ai lati del circuito su gradinate disposte ad anfiteatro, il pubblico fruisce della sfilata attraverso una prospettiva laterale e contemporaneamente da un'ottimale visione d'insieme panoramica dall'alto;

_Illuminotecnica: illuminazione diffusa zenitale da tralicci sospesi.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Dior.

Fig. 2 – Sfilata Dior Pre-Fall 2022 presso l'Ewha Womans University, Seoul. Dettaglio della passerella-***skatepark***.



Quinta scenica

Materiale: pioppo/betulla

Rampa *skatepark-inspired*

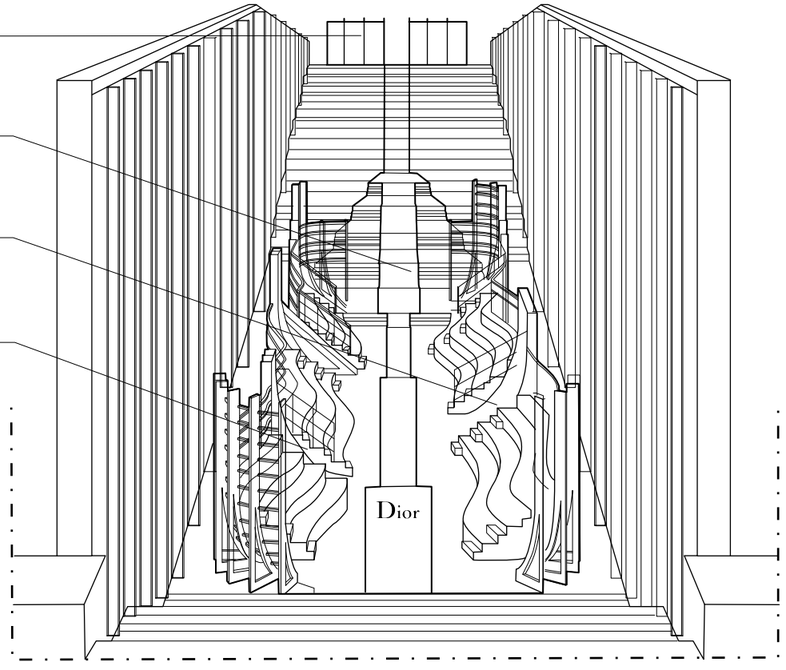
Materiale: pioppo/betulla

Rampa *skatepark-inspired*

Materiale: pioppo/betulla

Gradonate per il pubblico

Materiale: pioppo/betulla



Direzione creativa:
Maria Grazia Chiuri

Collaborazione Artistica:
Bureau Betak

Location:
Università femminile Ewha, Seoul

Tipologia di spazio:
Outdoor/piazza

Percorso modelle:
A percorso libero

Disposizione del pubblico:
Gradinate a salire



Fig. 3 – Sfilata Dior Pre-Fall 2022 presso l'Ewha Womans University, Seoul. Dettaglio della scenografia. (foto modificata dagli autori).

Dior Resort 2022
Stadio
Panathinaiko, Atene

Il progetto allestitivo per la sfilata Dior *Resort* 2022 ad Atene sfrutta lo Stadio Panathinaiko come cornice monumentale per celebrare i modelli degli abiti ispirati alla Grecia classica e la sua iconografia reinterpretati in chiave contemporanea.

Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento contenuto (indice pari a 2/10), sviluppato interamente all'interno dello spazio fisico del monumento nel pieno rispetto del patrimonio. L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La Passerella: le modelle sfilano lungo tutto il perimetro dell'arena sfruttando la pista di atletica esistente;

_La pedana circolare: è collocata all'ingresso dell'arena e funge da palcoscenico centrale per ospitare la performance musicale dal vivo dell'orchestra sinfonica e dei cantanti;

_Gradinate per il pubblico: il pubblico è disposto lungo un solo fianco dello stadio lungo le storiche gradonate;

_Elementi di Arredo Scenico: il percorso della sfilata è scandito da bracieri e focolari a fiamma viva posizionati lungo la base delle gradinate;

_Illuminazione: l'impianto illuminotecnico è studiato per un'atmosfera notturna e adotta una strategia di illuminazione dall'alto orientata verso le gradinate in marmo dello stadio e un sistema di spotlight puntuali che seguono le modelle lungo tutto il percorso.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Dior.

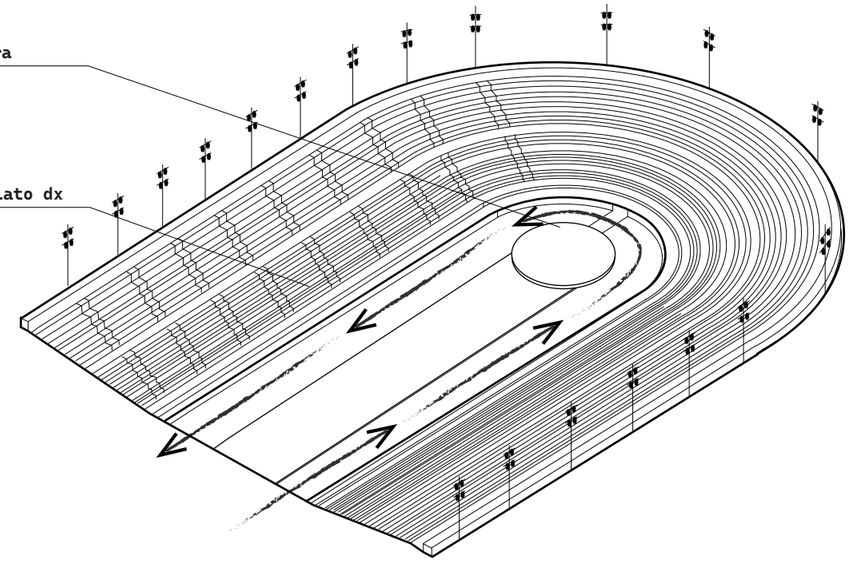


Fig. 4 – Sfilata Dior Resort 2022 presso lo Stadio Panatenaico, Atene. Dettaglio della scenografia (foto modificata dagli autori).

Pedana per l’orchestra

Materiale: legno
Diametro: 14m

Ospiti disposti sul lato dx



Direzione creativa:
Maria Grazia Chiuri

Collaborazione Artistica:
Pietro Ruffo

Location:
Stadio Panathinaiko, Atene

Tipologia di spazio:
Outdoor/Sito Archeologico

Percorso modelle:
A ‘U’

Disposizione del pubblico:
Gradinate a salire

Dior Resort 2021
Piazza del Duomo, Lecce

La sfilata Dior *Resort* 2021 è ambientata all'interno di Piazza del Duomo a Lecce. Contestualmente all'evento, la maison ha valorizzato le eccellenze del territorio celebrando il patrimonio culturale e l'artigianato locale attraverso collaborazioni con artiste di spicco come Marinella Senatore, maestranze del pizzo tombolo e la Fondazione Notte della Taranta per le performance di musica e danza tradizionale. L'atmosfera è quella di una tradizionale "festa di piazza" e, in linea col tema, la sfilata a porte chiuse è accompagnata da performance di musica *live* e le coreografie delle ballerine di pizzica.

Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento a medio impatto spaziale e architettonico temporaneo, registrando un indice pari a 5/10 sulla piazza barocca. L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La passerella: le modelle sfilano lungo un circuito concentrico tracciato attorno alla pedana centrale realizzata per ospitare l'orchestra;

_La pedana circolare: realizzata con struttura in acciaio rivestita, è disposta al centro della piazza e ospita l'orchestra;

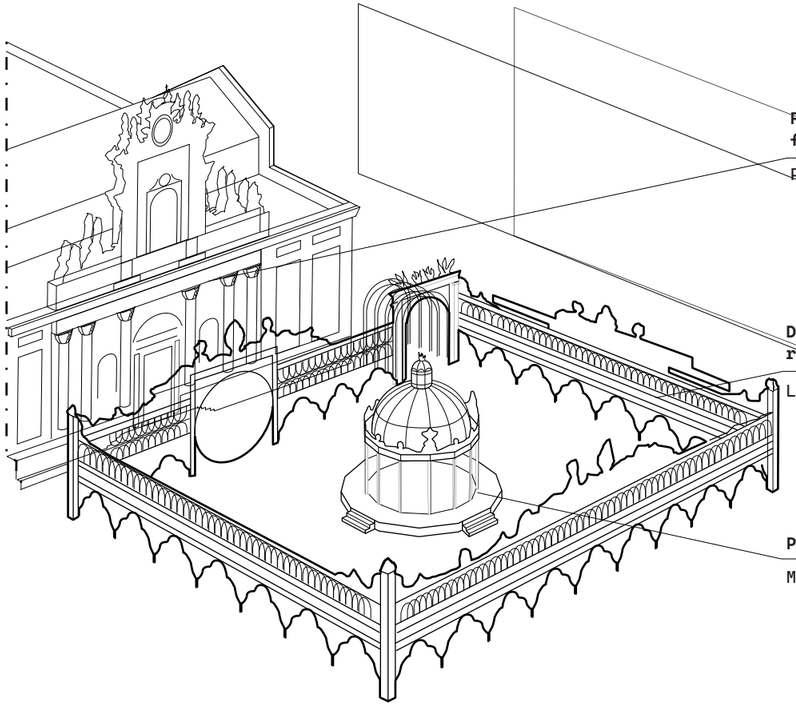
_Luci d'artista: il perimetro e il centro della piazza sono dominati da un'imponente architettura di luce temporanea composta da oltre 30.000 LED, ideata da Marinella Senatore e realizzata dalla bottega Fratelli Parisi. La struttura ridefinisce il perimetro monumentale, reinterpretando i rosoni barocchi e integrando citazioni e manifesti di emancipazione femminile;

_Illuminazione: l'illuminazione notturna diffusa a tonalità calde emanata dalle luminarie, studiata per far risaltare la porosità dorata e i fregi della pietra leccese della Cattedrale e dei palazzi storici, viene integrata da proiettori tecnici direzionati verso il fulcro della piazza.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Dior.



Fig. 5 – Sfilata Dior Resort 2021 in Piazza Duomo, Lecce. Dettaglio della scenografia (foto modificata dagli autori).

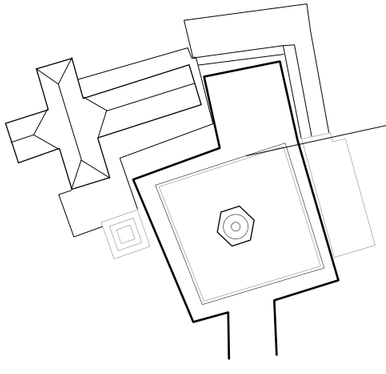


Direzione creativa:
Maria Grazia Chiuri

Collaborazione Artistica:
Marinella Senatore

Location:
Piazza del Duomo, Lecce

Tipologia di spazio:
Outdoor / Piazza



Dior Resort 2020
Palais El Badi, Marrakech

La sfilata Dior *Resort* 2020, concepita in collaborazione con la scenografa Shona Heath è ambientata all'interno delle rovine del Palais El Badi.

Il nucleo del concept visivo si fonda sull'interazione tra fuoco e acqua, in cui le fiamme si specchiano nelle antiche vasche del cortile, illuminando la pietra secolare e creando l'atmosfera di un rito collettivo.

Sotto il profilo allestitivo, il progetto si connota come un intervento contenuto (indice pari a 3/10), studiato per preservare e non alterare lo stato del sito archeologico. L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La Passerella: le modelle sfilano attorno alle vasche d'acqua secondo una conformazione a U;

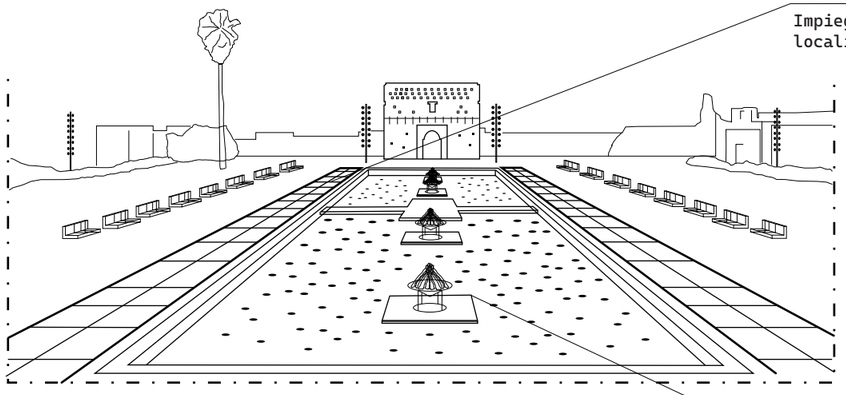
_Illuminazione: all'interno delle vasche sono disposti in fila una serie di bracieri accesi e centinaia di candele galleggianti. A quest'illuminazione d'atmosfera sono state posizionate un sistema di luci soffuse studiate per risaltare le pietre antiche e i riflessi sulle vasche;

Artigianato locale: le sedute per gli ospiti, disposte su più file ai lati del percorso, sono rivestite con tessuti e manufatti dell'artigianato locale. La superficie della passerella è arricchita da tappeti e stoffe tradizionali, mentre elementi in ceramica e oggetti della tradizione marocchina sono disseminati nello spazio.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Dior.



Fig. 6 – Sfilata Dior Resort 2020 presso il Palazzo El Badi, Marrakech. Dettaglio della scenografia (foto modificata dagli autori).



Passerella

Impiego di tappeti e tessuti locali

Illuminazione della vasca

Bracieri al centro
Candele galleggianti

Direzione creativa:
Maria Grazia Chiuri

Collaborazione Artistica:
Shona Heath

Location:
Palais El Badi, Marrakech

Tipologia di spazio:
Outdoor/Palazzo storico

Percorso modelle:
A ‘U’

Disposizione del pubblico:
In piano ai lati della passerella

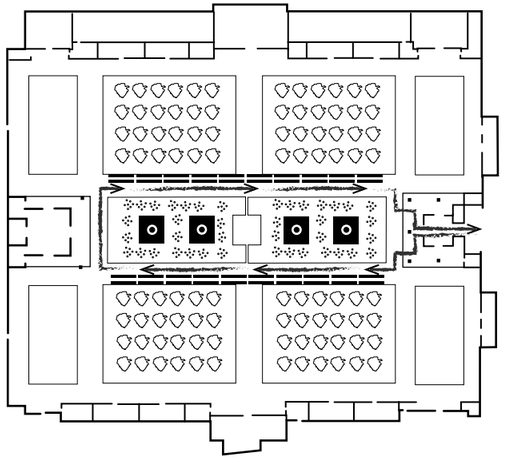




Fig. 7 – Sfilata Dior Cruise 2020 presso il Palazzo El Badi, Marrakech. Veduta d'insieme della scenografia con bracieri e candele galleggianti.

Dior A/W Haute Couture 2017
Hôtel des Invalides, Parigi

Il progetto allestitivo per la sfilata Dior A/W Haute Couture 2017 a Parigi trasforma il cortile dell'Hôtel des Invalides in una mappa tridimensionale basata sul tema del viaggio e dell'esplorazione. La facciata dell'edificio barocco fa da cornice e guida per la determinazione delle proporzioni impiegare per l'allestimento.

Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento ad alto impatto visivo sul complesso monumentale (indice pari a 7/10 in termini di dominanza scenografica rispetto all'architettura che fa da cornice). L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La Passerella e la Stella Geografica: la passerella assume una forma a stella con bracci lineari che richiamano i continenti terrestri;

_Gradinate per il pubblico: lo spazio del pubblico è frammentato in isole disposte su più file attorno alla passerella;

_Materiali e Sculture d'Artista (Pietro Ruffo): per la realizzazione delle strutture viene impiegato legno grezzo naturale abbinato a una fitta vegetazione integrata lungo il tracciato. Il percorso è infine completato da grandi sculture di animali intagliate (giraffe, tigri) e da un mappamondo stilizzato sospeso e posizionato come fulcro visivo al centro della passerella a stella;

_Illuminazione: studiata per un evento diurno, l'illuminazione artificiale è zenitale dall'alto sulla passerella su tralicci metallici su cui si regge anche il mappamondo sospeso.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Dior.

Fig. 8 – Sfilata Dior AW Haute Couture 2017 presso l'Hôtel des Invalides, Parigi. Allestimento della scenografia-giardino e delle strutture tecniche sospese



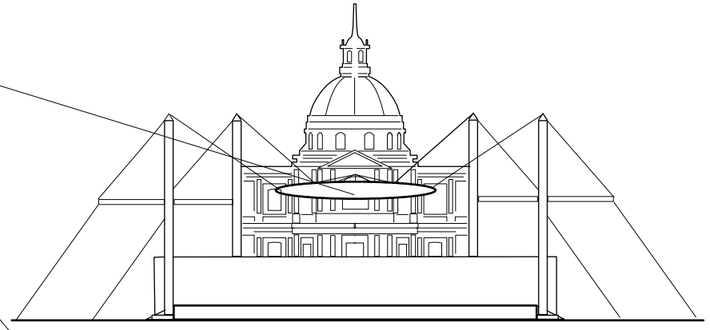
Stella geografica

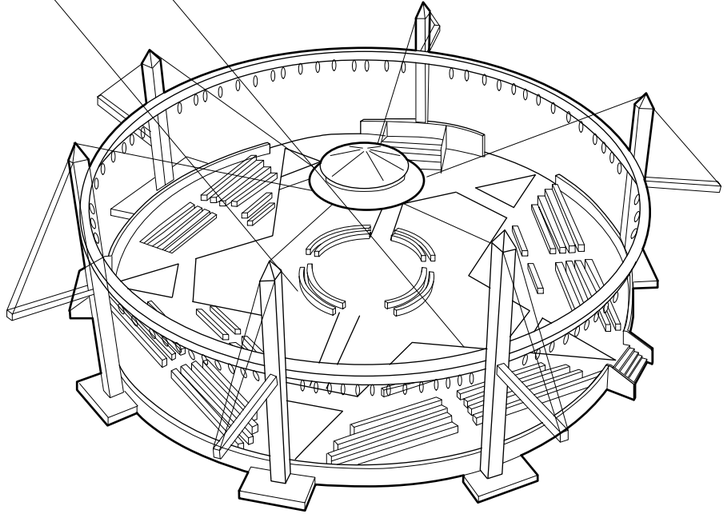
Struttura sospesa da
tralicci metallici

**Sculture d’artista +
vegetazione**

Passerella

Materiale: legno





Direzione creativa:
Maria Grazia Chiuri

Collaborazione Artistica:
Pietro Ruffo, Bureau Betak

Location:
Hôtel des Invalides, Parigi

Tipologia di spazio:
Outdoor/Palazzo storico

Percorso modelle:
Concemtrico

Disposizione del pubblico:
Al livello della passerella

Dior Resort 2018, Calabasas, California

Il progetto allestitivo per la sfilata Dior Resort 2018 si colloca tra i monti di Los Angeles (in collaborazione con Bureau Betak). Qui il paesaggio naturale viene trasformato in un campo all'aperto ispirato alle tende beduine.
Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento moderato sul territorio (indice pari a 4/10). L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:
_La Passerella: il tracciato sfrutta direttamente il terreno naturale della riserva sviluppandosi con una pianta concentrica a livello del pubblico;
_Tende Beduine: lo spazio scenico impiega strutture leggere provvisorie e tende da campeggio in stile beduino realizzate con tessuti leggeri per accogliere il pubblico e definire il perimetro del campo;
_Mongolfiere: a fare da fondale visivo all'intero paesaggio naturale, nel cielo sopra le colline vengono impiegate grandi mongolfiere ancorate e illuminate, che richiamano il tema del viaggio;
_Illuminazione: l'impianto sfrutta la luce naturale del tramonto, supportato da un sistema di luci artificiali studiate per valorizzare le silhouette degli abiti e i profili delle colline.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Dior.

Fig. 9 – Sfilata Dior Resort 2018 a Calabasas, California. Modella in passerella sullo sfondo della scenografia desertica con mongolfiere personalizzate.

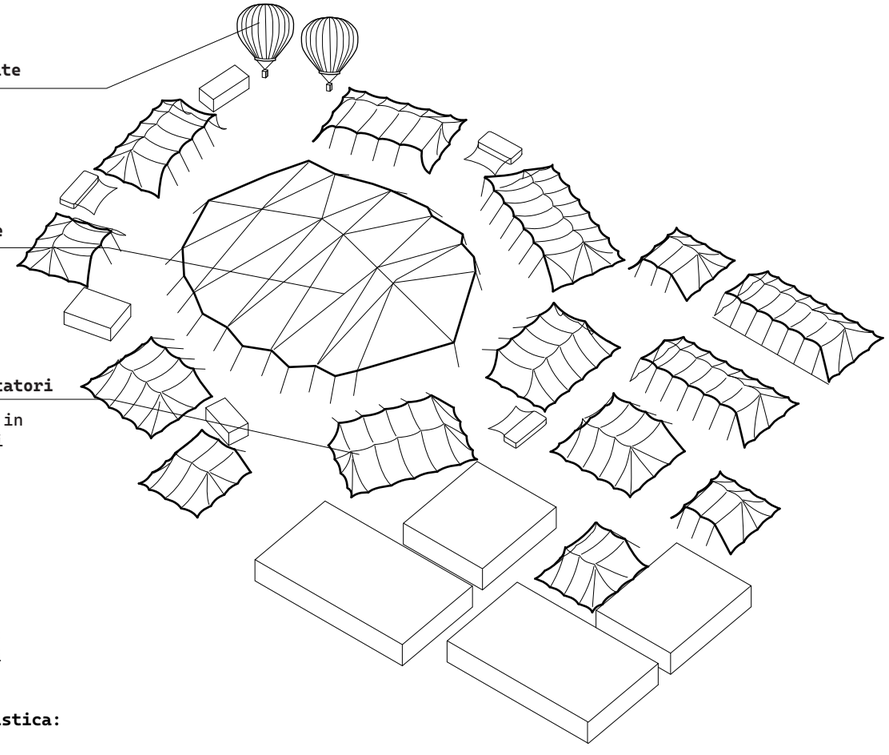


Mongolfiere illuminate

Tenda per backstage

Tende per gli spettatori

All’interno sedute in paglia rivestite di tessuto



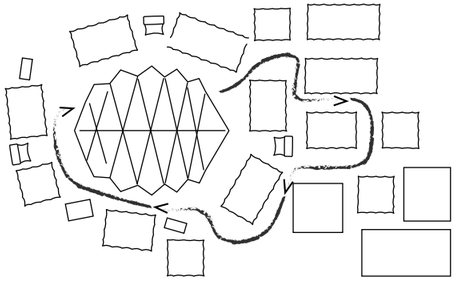
Direzione creativa:
Maria Grazia Chiuri

Collaborazione Artistica:
Bureau Betak

Location:
Upper Las Virgenes Canyon Open Space Preserve a Calabasas, California

Tipologia di spazio:
Outdoor/Montagna

Percorso modelle:
Articolato libero



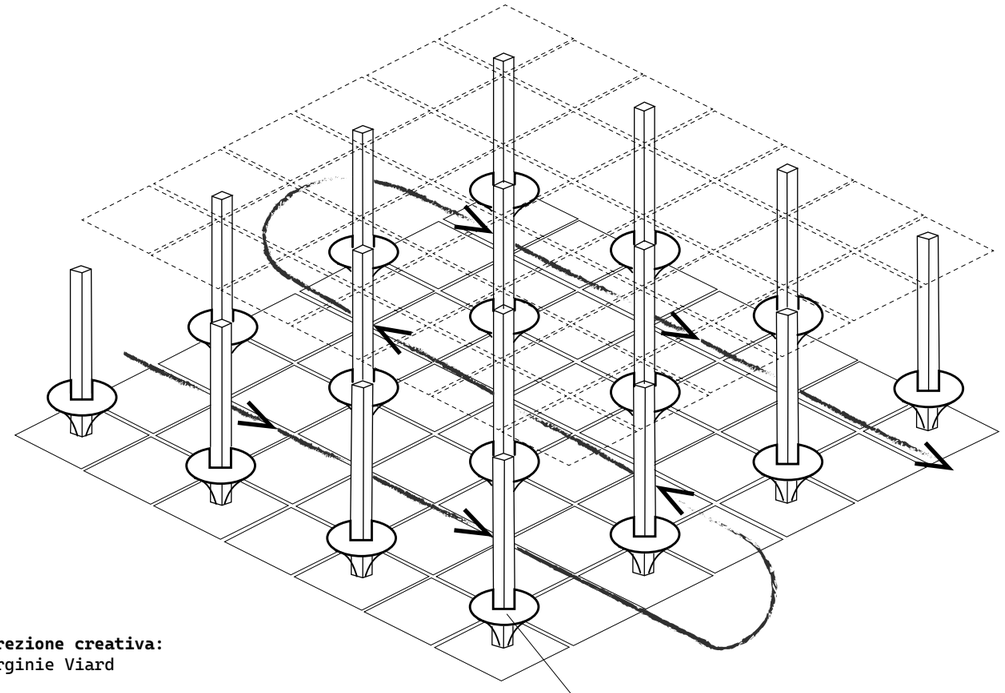
Chanel Pre Fall Metiers d'art 2022-2023
Ex Palais de Justice, Dakar

Il progetto allestitivo per la sfilata Chanel *Pre-Fall 2022-2023 Metiers d'art* è ambientata nell' dell'Ex Palais de Justice a, inaugurando un forte legame con il contesto urbano e culturale senegalese. Infatti la scelta di questa specifica sede risponde alla volontà di valorizzare un edificio emblematico della modernità e della storia cittadina che aveva da poco ripreso vita come hub della Biennale d'arte contemporanea di Dakar.
Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento di integrazione minima (indice pari a 1/10), basato su un approccio conservativo e non invasivo nei confronti del manufatto storico. L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:
_La Passerella: lo spazio adibito alla passerella si adatta ai corridoi e alle pavimentazioni preesistenti della struttura, un circuito a percorso obbligato che si sviluppa in piano a livello della scena e del pubblico;
_Sedute per il Pubblico: l'intervento si concentra sulla disposizione di circa 800 sedute in legno inserite simmetricamente tra i pilastri dell'edificio;
_Illuminazione: l'impianto illuminotecnico combina la luce naturale del tramonto con proiettori a LED disposti lungo i margini e la struttura del porticato.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Chanel.



Fig.10 – Sfilata Chanel Métiers d'art Pre-Fall 2022/2023 al Palazzo di Giustizia, Dakar. Modelle in passerella tra i colonnati della struttura architettonica d'ispirazione brutalista.



Direzione creativa:
Virginie Viard

Collaborazione Artistica:
Chanel internal creative studio

Location:
Ex Palais de Justice, Dakar

Tipologia di spazio:
Outdoor/Palazzo storico

Percorso modelle:
Articolato libero

Sedute

Materiale: Legno, acciaio
Disposizione: in ogni pilastro della struttura esterna



Fig. 11 – Sfilata Chanel Métiers d'art Pre-Fall 2022/2023 al Palazzo di Giustizia, Dakar. Modelle in passerella lungo il perimetro del giardino interno incorniciato dai colonnati brutalista.

Chanel Pre-Fall 2024-2025, Lago di Hangzhou, Hangzhou

Il progetto allestitivo per la sfilata Chanel *Pre-Fall 2024-2025 (Métiers d'art)* sul Lago di Hangzhou sfrutta lo scenario lacustre caratterizzato da un'ambientazione al crepuscolo e da una foschia serale per realizzare una sfilata sospesa sull'acqua in cui gli ospiti vengono trasportati sulla struttura galleggainte tramite barche di legno. Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento contenuto (indice formale pari a 4/10). L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La passerella e la geometria dei flussi: il percorso del *defilé* e i pontili che attraversano l'acqua sono configurati secondo una geometria articolata 'ad ombrello' a percorso obbligato;

_La struttura galleggiante: le strutture portanti sono realizzate in legno ed acciaio, rifinite con superfici in lacca nera;

_Disposizione del pubblico e punti di vista: il pubblico (stimato in circa 1100 invitati) è ospitato su strutture a sedere configurate come gradinate a salire disposte ad anfiteatro lungo i fianchi della struttura galleggiante;

_Illuminotecnica: l'impianto illuminotecnico, sfruttando la transizione naturale dal tramonto e la foschia tipica del lago è calibrato con fasci morbidi per tagliare la nebbia e generare riflessi controllati. I proiettori a led radenti sono fissati alla base dei pontili in legno per sfiorare l'acqua, mentre l'illuminazione generale e d'ambientazione si affida a torri faro e tralicci mimetizzati lungo le rive e nascosti nella vegetazione.

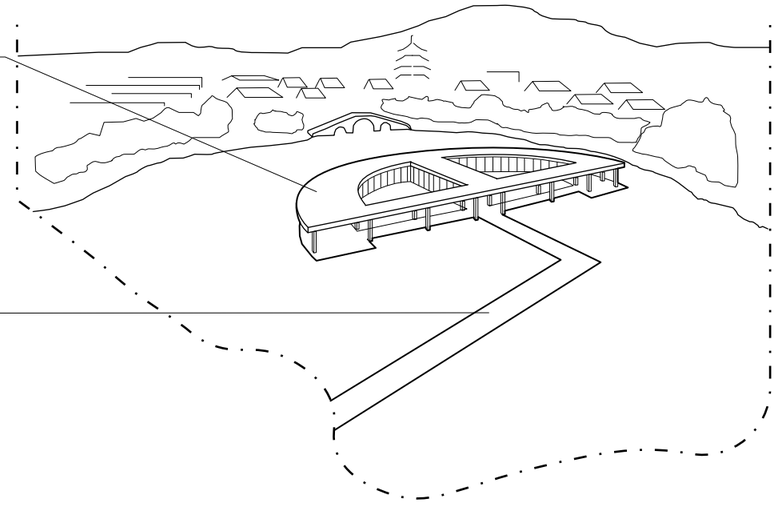
Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Chanel.

Fig. 12 – Sfilata Chanel Pre-Fall 2024-2025 a Hangzhou. Veduta aerea della sfilata notturna con passerelle galleggianti e giochi di riflessi luminosi sull'acqua



Passerella a pali sul lago

Materiale: legno, acciaio



Lato di ingresso modelle

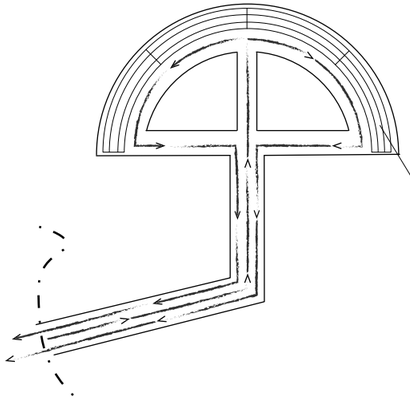
Direzione creativa:
Virginie Viard

Collaborazione Artistica:
Chanel internal creative studio

Location:
Ex Palais de Justice, Dakar

Tipologia di spazio:
Outdoor/Palazzo storico

Percorso modelle:
Articolato libero



Sedute

Materiale: legno
Disposizione: gradinate a salire lungo i fianchi della struttura

Fendi SS Haute Couture 2008, Grande Muraglia Cinese

Il progetto allestitivo per la sfilata Fendi SS *Haute Couture* 2008 sulla Grande Muraglia Cinese sfrutta lo scenario monumentale del sito come fondale, configurandosi come un evento all'aperto programmato tra il tramonto e la sera. Sotto il profilo economico e culturale, l'operazione si è basata su un imponente investimento (stimato in circa 10 milioni di dollari) interamente dedicato ai costi di produzione, logistica e permessi. Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento moderato basato sull'inserimento di strutture temporanee sopraelevate in armonia con il contesto storico. L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La passerella: le modelle sfilano lungo il camminamento di ronda su una struttura lignea con finitura chiara. La struttura si sviluppa in asse con la muraglia e comprende gradini d'accesso iniziali che raccordano i diversi livelli del percorso;

_Totem: l'allestimento prevede totem verticali disposti in sequenza lungo i lati della passerella tra un merlo e l'altro della muraglia. Questi elementi strutturali, rifiniti in colore nero, sono decorati dal logo FF e sorreggono l'imponente impianto di illuminazione, delimitando scenograficamente il percorso. Altri totem sono disposti lungo il percorso ad intervallare il tratto della sfilata;

_Disposizione del Pubblico e punti di vista: i circa 500 invitati sono ospitati su sedute disposte lungo i margini della passerella lignea;

_Illuminotecnica: l'impianto si avvale di fari installati in sequenza sui totem verticali lungo la passerella, concepiti per assecondare la transizione della luce dal tramonto alla sera.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Fendi.



Fig. 13 – Sfilata Fendi S Ready-to-Wear 2007 sulla Grande Muraglia Cinese. Veduta della monumentale passerella illuminata al crepuscolo con i loghi iconici della maison

Direzione creativa:

Karl Legerfield

Collaborazione Artistica:

YO Events Designers

Location:

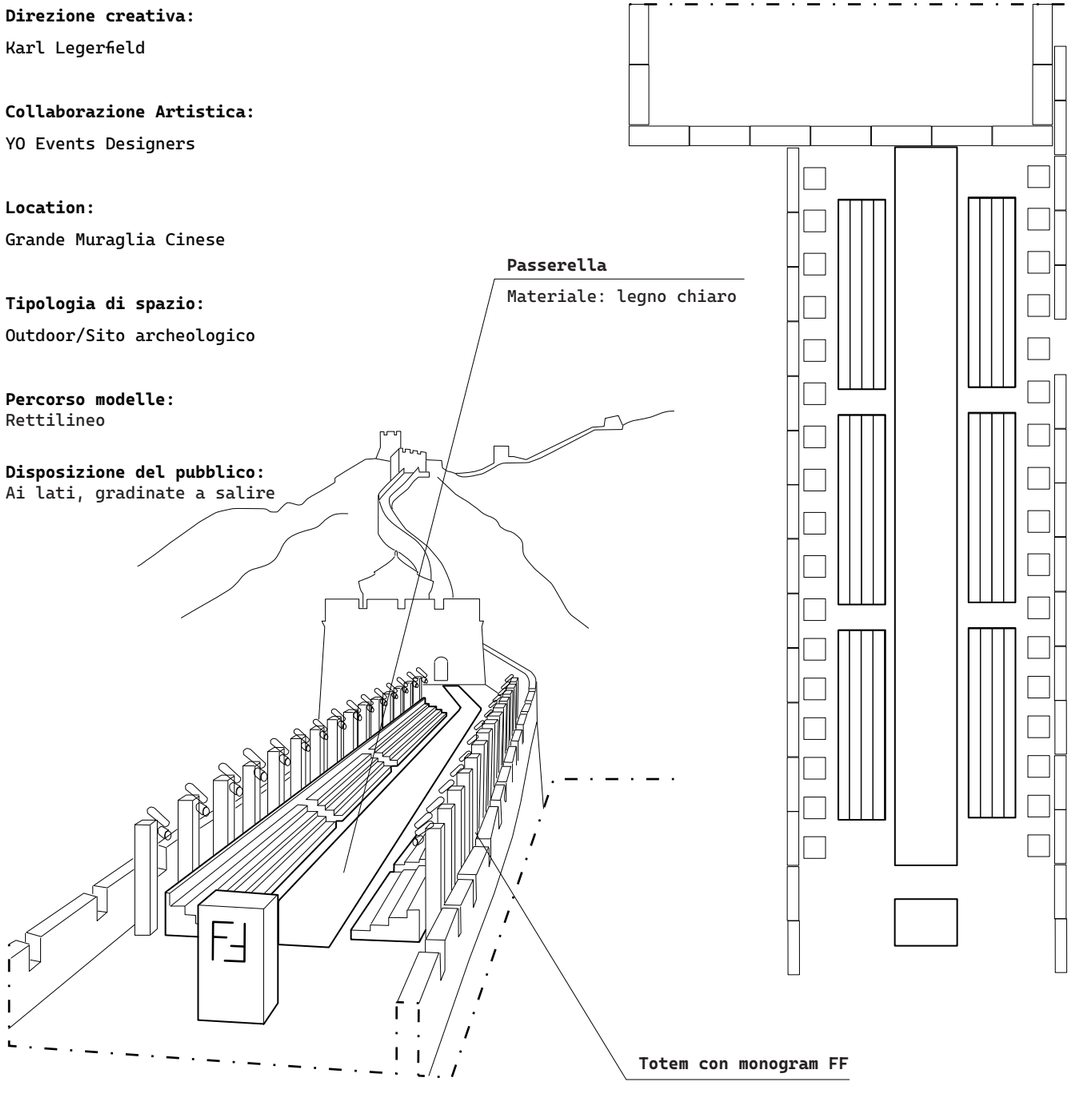
Grande Muraglia Cinese

Tipologia di spazio:

Outdoor/Sito archeologico

Percorso modelle:
Rettilineo

Disposizione del pubblico:
Ai lati, gradinate a salire



Fendi AW Haute Couture 2016, Fontana di Trevi, Roma

Il progetto allestitivo per la sfilata Fendi AW *Haute Couture* 2016 organizzata per il 90° anniversario della maison è ambientata all'interno della Fontana di Trevi in occasione della sua riapertura dopo il restauro finanziato dal marchio. Il monumento è stato infatti restaurato grazie al progetto "*Fendi for Fountains*", un intervento di mecenatismo culturale interamente finanziato dalla maison per un importo complessivo di 2.180.000 euro per la sola Fontana di Trevi, a cui si sono aggiunti ulteriori 300.000 euro per il successivo restauro del Complesso delle Quattro Fontane (per un investimento totale di circa 2,5 milioni di euro).

Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento di integrazione minima (indice pari a 1/10). L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La passerella: consiste in un tracciato rettilineo realizzato in lastre di plexiglass trasparente, posizionato a pochi centimetri dalla superficie dell'acqua. Questa soluzione crea l'illusione ottica delle modelle sospese sul pelo dell'acqua e si mantiene in piano, allo stesso livello della scena e del pubblico;

_Gradinate e disposizione del pubblico: i circa 500 ospiti assistono allo show prendendo posto lungo i margini esterni del bacino della fontana;

_Illuminazione: l'impianto tecnico è stato progettato per sfruttare l'acqua come superficie riflettente, impiegando proiettori a led posizionati lungo il perimetro della vasca, un sistema di fasci di luce mirati dal basso verso l'alto per esaltare i dettagli scultorei della facciata barocca e faretti subacquei orientati sulla passerella in plexiglass trasparente.

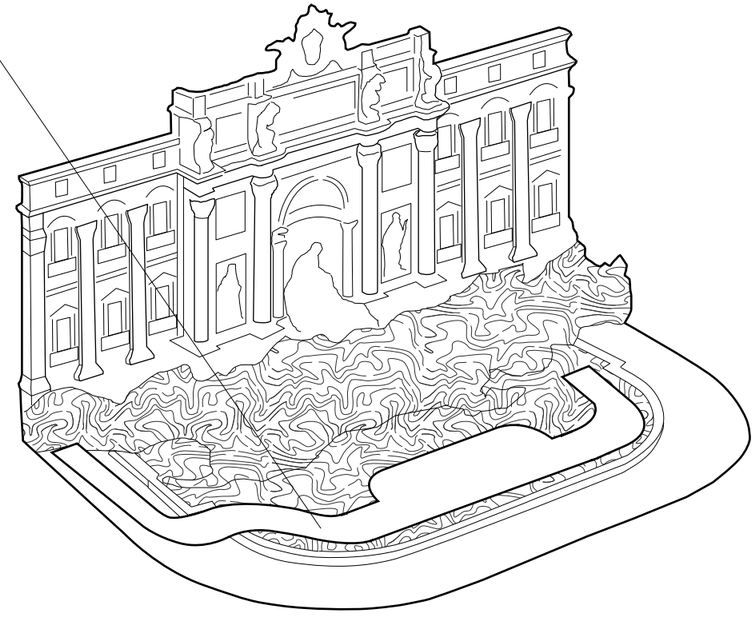
Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Fendi.

Fig. 14– Sfilata Fendi Haute AW Haute Couture 2016, alla Fontana di Trevi, Roma. Modelle in passerella sulla struttura in plexiglass trasparente sospesa a filo d'acqua



Passerella

Materiale: plexiglass
trasparente



Direzione creativa:
Karl Legerfield

Collaborazione Artistica:
Team Fendi

Location:
Fontana di Trevi, Roma

Tipologia di spazio:
Outdoor/Monumento

Percorso modelle:
Rettilineo

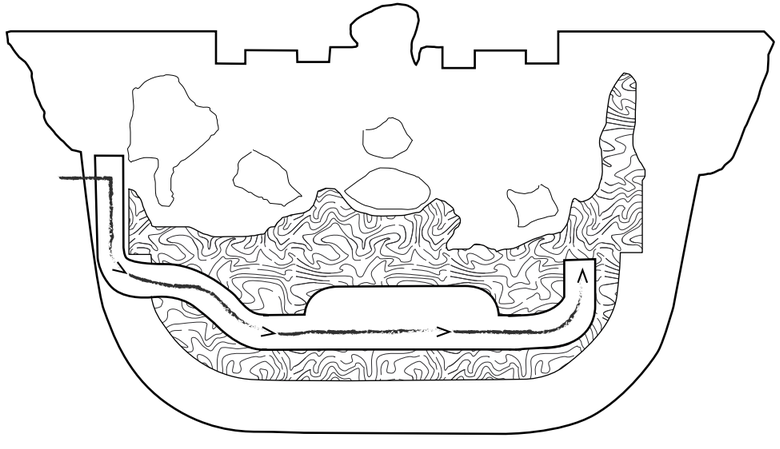




Fig. 16 – Sfilata Fendi AW Haute Couture 2016 alla Fontana di Trevi, Roma. Veduta panoramica dall'alto del carosello finale delle modelle sulla passerella di plexiglass illuminata.

Fendi AW Haute Couture 2019, Tempio di Venere e Roma, Roma

Il progetto allestitivo per la sfilata Fendi AW *Haute Couture* 2019 ("*The Dawn of Romanity*"), è ambientata all'interno del Tempio di Venere e Roma, situato nell'area della Velia, all'interno del Parco archeologico del Colosseo, a Roma. L'evento è stato reso possibile anche grazie a un'operazione di mecenatismo culturale, con una donazione di 2,5 milioni di euro da parte di Fendi per il restauro del sito.

Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento di integrazione minima (indice pari a 1/10). L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La passerella: consiste in un tracciato rettilineo realizzato in legno con finitura opaca in tonalità neutre, integrato tra le colonne e le absidi del Tempio di Venere e Roma. Dal punto di vista altimetrico e logistico, il camminamento si mantiene in piano allo stesso livello della scena e del pubblico. Il progetto di platea sfrutta lo sfondo naturale del Colosseo illuminato, che fa da cornice all'intero show;

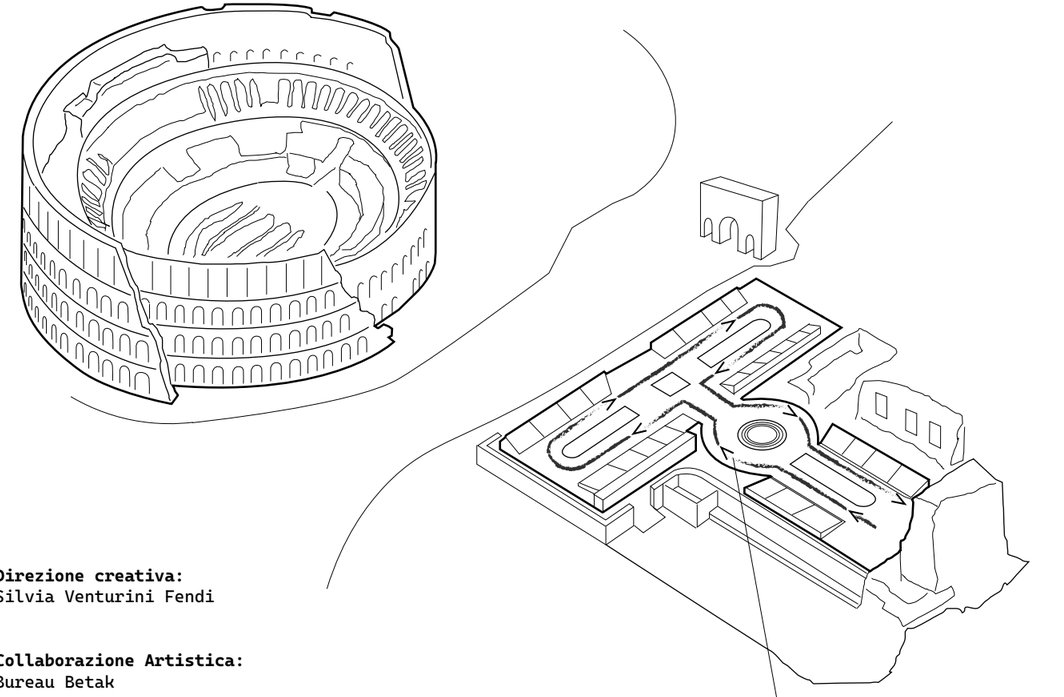
_ Pubblico: i circa 600 ospiti sono disposti su più file lungo i margini della struttura lineare su gradonate realizzate in legno;

_Illuminazione: l'apparato illuminotecnico prevede l'uso di fasci di luce calda posizionati strategicamente alla base delle colonne e lungo le absidi per esaltare le sfumature cromatiche e la verticalità delle rovine.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Fendi.

Fig. 15 – Sfilata Fendi AW Haute Couture 2019 sul Colle Palatino, Roma. Modelle in passerella nella cornice archeologica con veduta notturna del Colosseo illuminato.





Direzione creativa:
Silvia Venturini Fendi

Collaborazione Artistica:
Bureau Betak

Location:
Tempio di Venere e Roma,
Roma

Tipologia di spazio:
Outdoor/Sito Archeologico

Percorso modelle:
A “T”

Disposizione pubblico:
Ai lati della passerella

Passerella

Materiale: legno, finitura
opaca in tonalità neutre



Fig. 16 – Sfilata Fendi AW Haute Couture 2019 sul Colle Palatino, Roma. Modella in primo piano con un maestoso abito geometrico della collezione The Dawn of Romanity sullo sfondo del Colosseo illuminato.

Louis Vuitton Resort 2017, MAC Niterói, Rio de Janeiro

Il progetto allestitivo per la sfilata Louis Vuitton *Resort* 2017 a Niterói sfrutta l'architettura futurista del museo progettato da Oscar Niemeyer. Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento contenuto (indice pari a 3/10), basato sulla valorizzazione della struttura esistente senza intaccarne l'integrità. L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_Il percorso: il flusso della sfilata prende avvio percorrendo la rampa d'accesso sinusoidale sospesa per poi snodarsi lungo il tracciato a serpentina che si sviluppa a livello del piazzale;

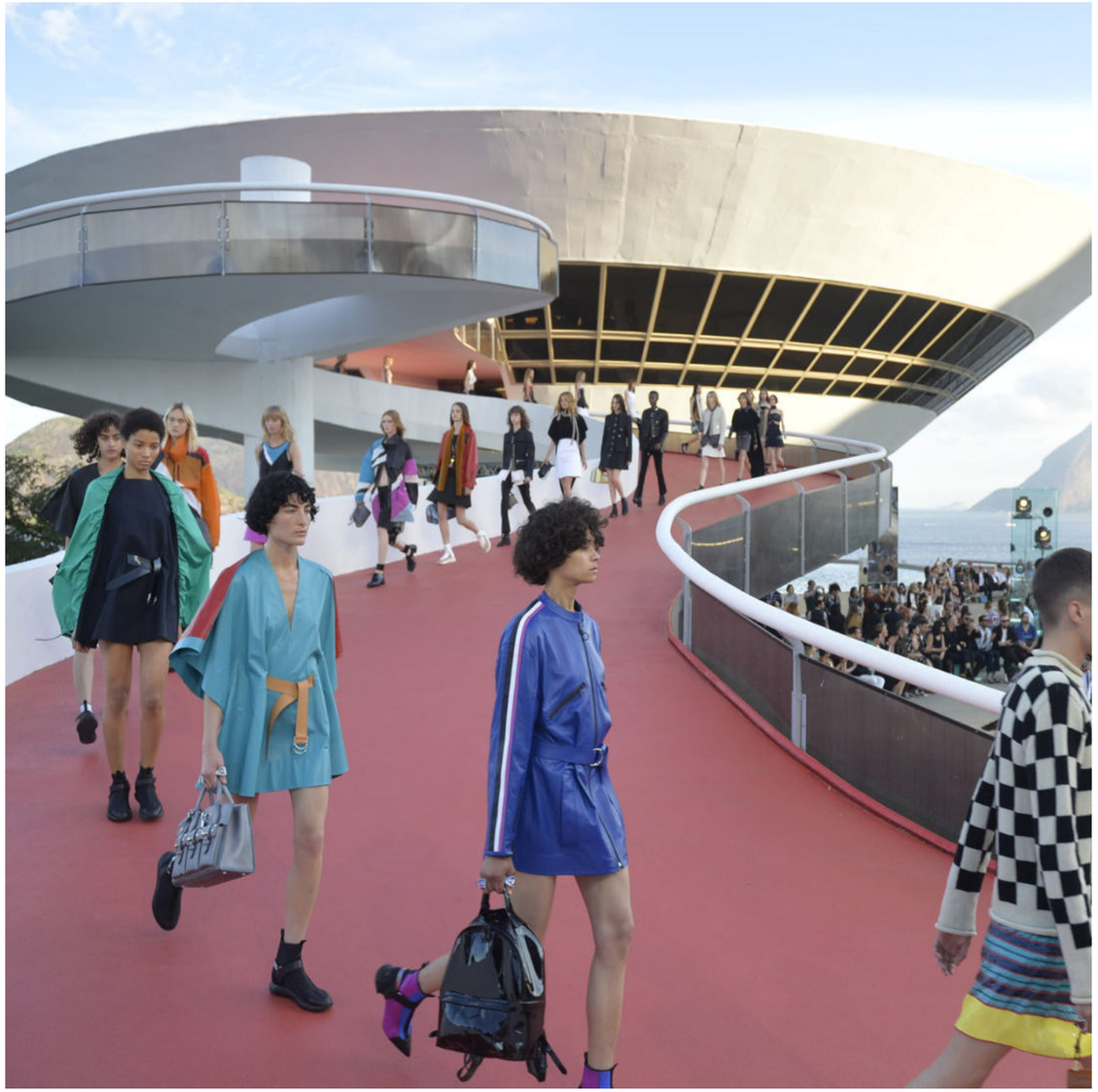
_La piattaforma sull'acqua: viene predisposta una specifica piattaforma galleggiante posizionata sopra lo specchio d'acqua circostante la base del museo, utilizzata per gli shooting fotografici;

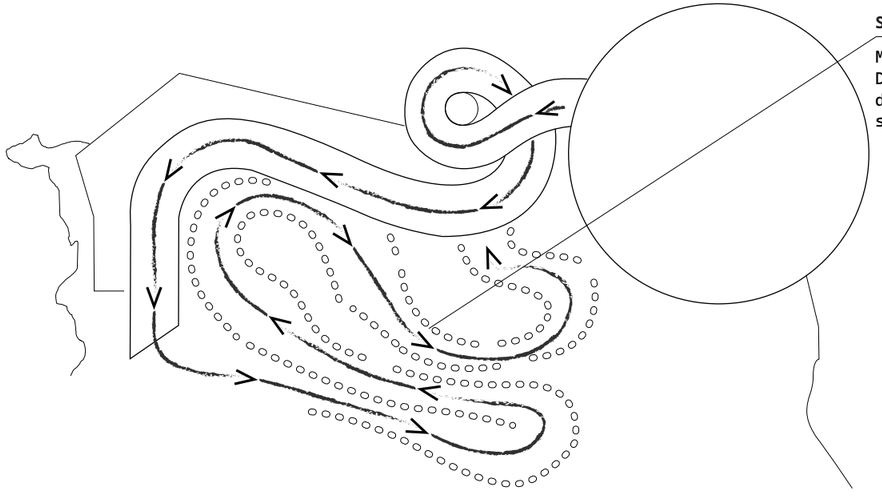
_Gradinate e disposizione del pubblico: il pubblico (stimato tra i 700 e i 900 spettatori) è accomodato su un'unica fila frontale di sedute geometriche (costituite da moduli a cassetta colorati e panche metalliche ondulate) che riprendono l' andamento sinusoidale della rampa dell'edificio;

_Illuminazione: l'evento sfrutta l'irradiazione solare diretta del tardo pomeriggio.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Louis Vuitton.

Fig. 17 – Sfilata Louis Vuitton Resort 2017 al Museo d'Arte Contemporanea di Niterói, Rio de Janeiro. Modelle in passerella lungo la rampa elicoidale esterna della celebre struttura di Oscar Niemeyer.





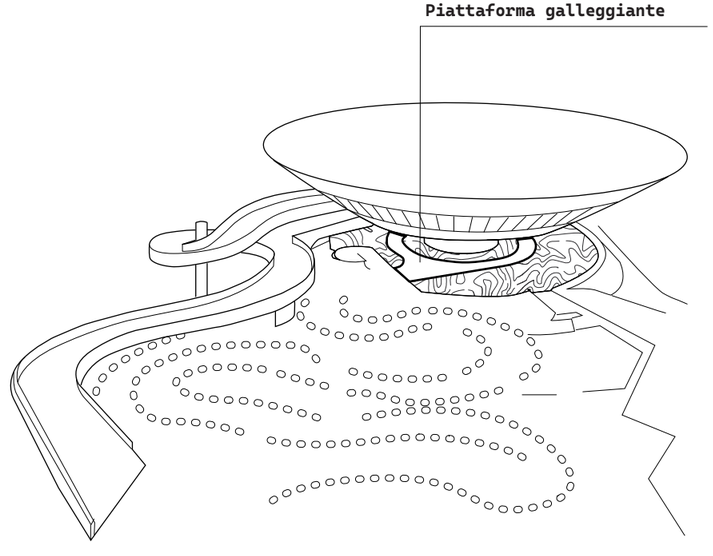
Direzione creativa:
Nicolas Ghesquière

Collaborazione Artistica:
ES Devlin, Florent Bonomano, Lv Image Studio

Location:
Museu da Arte Contemporanea de Niteroi,Niteroi

Tipologia di spazio:
Outdoor/Museo-Galleria

Percorso modelle:
Articolato a percorso obbligato



Louis Vuitton Resort 2018, Miho Museum, Shigaraki

Il progetto allestitivo per la sfilata Louis Vuitton *Resort* 2018 (in collaborazione con Mitie Tucker Event Production) sfrutta il percorso rettilineo del Miho Museum di I.M. Pei e il contesto boschivo di Shigaraki. fondendo l'architettura monumentale di I.M. Pei con la natura boschiva. L'impostazione concettuale si basa su un passaggio sequenziale, infatti le modelle partono dall'edificio di accoglienza, attraversano il tunnel cilindrico in acciaio per poi sbucare nel piazzale esterno. Questa progressione geometrica e spaziale guida visivamente lo spettatore dalla penombra artificiale interna all'apertura panoramica della vallata. Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento a bassissimo impatto (indice pari a 3/10, integrazione leggera). L'impianto si articola attraverso i seguenti elementi:

_La passerella: il percorso ha origine all'interno dell'edificio di accoglienza del museo e sfrutta la struttura architettonica permanente e originaria del Miho Museum (un imponente tunnel cilindrico in acciaio spazzolato progettato da I.M. Pei che attraversa la montagna). Le modelle percorrono il tunnel e il successivo ponte sospeso, per poi culminare in un tratto di passerella metallica rivestita di bianco allestita nel piazzale d'arrivo antistante l'ingresso principale;

_Elementi allestitivi: gli ospiti siedono su panche minimaliste in metallo scuro, mentre ai lati della platea sono presenti pannelli inclinati composti da lamelle metalliche argentate, progettati per mascherare gli impianti tecnici di servizio e le attrezzature di supporto;

_Disposizione del pubblico e punti di Vista: il pubblico (stimato tra i 500 e i 700 spettatori) è accomodato su una fila unica di panche disposte lungo il camminamento nel piazzale, con una fruizione visiva dell'evento a livello del pubblico secondo una prospettiva d'inquadratura prevalentemente laterale;

_Illuminazione: l'impianto luci abbina proiettori montati su pali verticali per l'illuminazione mirata del piano di sfilata, combinandoli con la luce naturale diurna e con la retroilluminazione artificiale preesistente del tunnel.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Louis Vuitton.



Fig. 18 – Sfilata Louis Vuitton Resort 2018 al Miho Museum, Kyoto. Modelle in passerella lungo il ponte strallato all'uscita della galleria.

Direzione creativa:
Nicolas Ghesquière

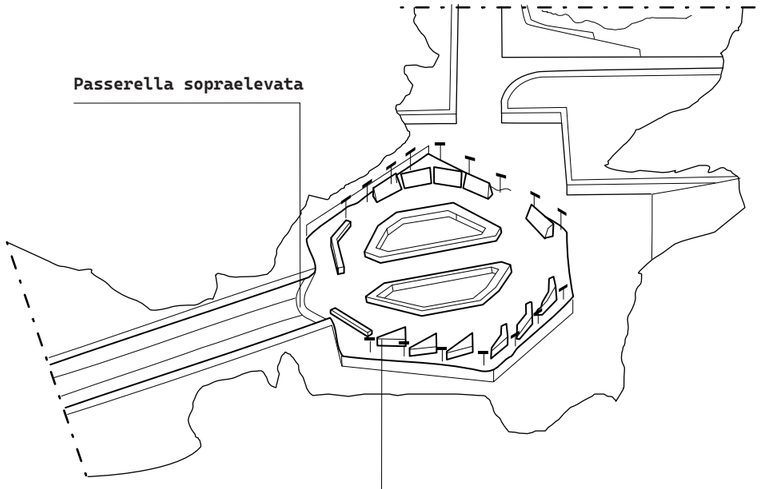
Collaborazione Artistica:
Mitie Tucker Event Production

Location:
Miho Museum, Shigaraki

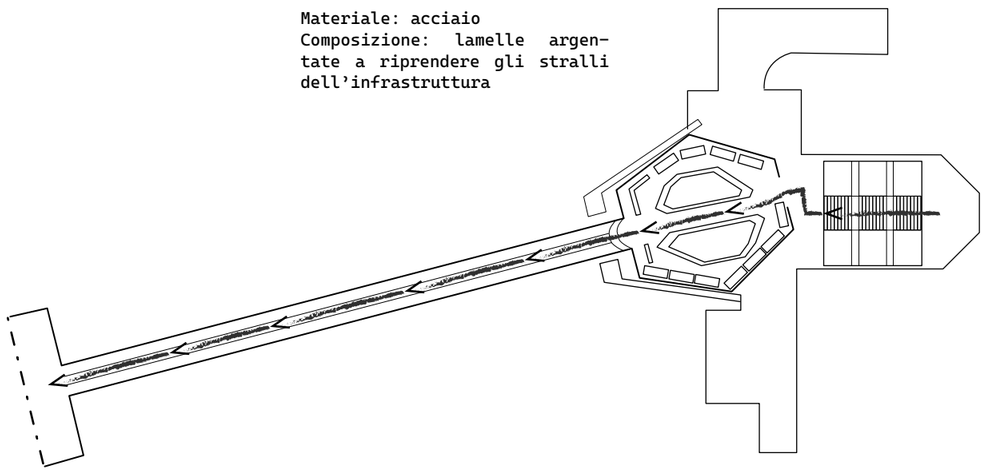
Tipologia di spazio:
Outdoor/Museo-Galleria

Percorso modelle:
Rettilineo

Disposizione pubblico:
su unica fila a isole



Materiale: acciaio
Composizione: lamelle argentate a riprendere gli stralli dell'infrastruttura



Louis Vuitton Resort 2026, Palais des Papes, Avignone

Il progetto allestitivo per la sfilata Louis Vuitton *Resort* 2026 al Palais des Papes di Avignone, firmato da Es Devlin, sfrutta la monumentale facciata fortificata del palazzo gotico del XIV secolo come fondale scenografico. Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento significativo (indice pari a 6/10), basato sull'innesto di un impianto effimero d'avanguardia in netto contrasto con la pietra calcarea preesistente. L'evento è stato inoltre accompagnato da un'operazione di mecenatismo culturale, attraverso cui la maison ha finanziato un nuovo progetto di illuminazione permanente per il complesso monumentale. L'allestimento si articola attraverso i seguenti elementi:

_Palcoscenico: il pubblico siede all'interno di una struttura rettangolare organizzata su file disposte su gradinate a salire con sedute con alti schienali che richiamano la forma di poltrone regali;

_Percorso: le modelle seguono un percorso articolato obbligato sfilando lungo passerelle retroilluminate a luce bianca della struttura adibita a passerella, estendendo poi i flussi di percorrenza anche all'interno della struttura scenografica a conformazione teatrale;

_Struttura scenografica a impianto teatrale: conformata come un grande teatro temporaneo a pianta non circolare (che non accoglie gli spettatori ma funge da quinta scenografica), tale architettura integra passaggi e ballatoi dedicati alla movimentazione scenica in quota e ai percorsi delle modelle, serviti dai relativi accessi;

_Materiali: il *set-design* impiega strutture metalliche in acciaio per l'ossatura e per le postazioni, la superficie della passerella fa ricorso a pannelli luminosi e materiali plastici ad alta diffusione (ipotizzabili in metacrilato o resine traslucide);

_Illuminazione: il progetto della luce unisce la luce naturale del crepuscolo provenzale all'intensa luminescenza artificiale dei piani di sfilata retroilluminati. Infine, dei proiettori tecnici fortemente direzionati lungo la struttura teatrale di sfondo, esaltano la volumetria e i colori dell'allestimento.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Louis Vuitton.



Fig. 19 – Sfilata Louis Vuitton Resort 2026 al Palais des Papes, Avignone. Modelle disposte lungo l'imponente tribuna a gradoni rossi nella storica Cour d'Honneur

Sedute scenografiche

Materiale: pioppo/betulla

Struttura a ‘teatro’

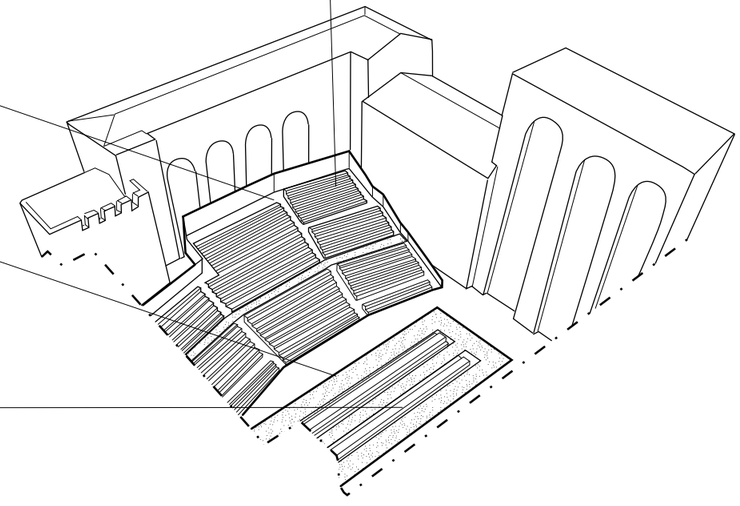
Materiale: struttura
in acciaio + runway in
materiale polimerico

Palcoscenico

struttura in acciaio
+ runway in materiale
polimerico

Gradonate per il pubblico

Materiale: acciaio per
la struttura, legno e
tessuto



Direzione creativa:
Nicolas Ghesquière

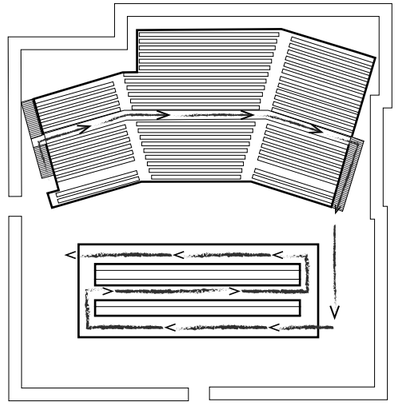
Collaborazione Artistica:
Es DEvlin

Location:
Palais de Papes, Avignone

Tipologia di spazio:
Outdoor/Palazzo storico

Percorso modelle:
Articolato a percorso obbligato

Disposizione pubblico:
Gradinate a salire



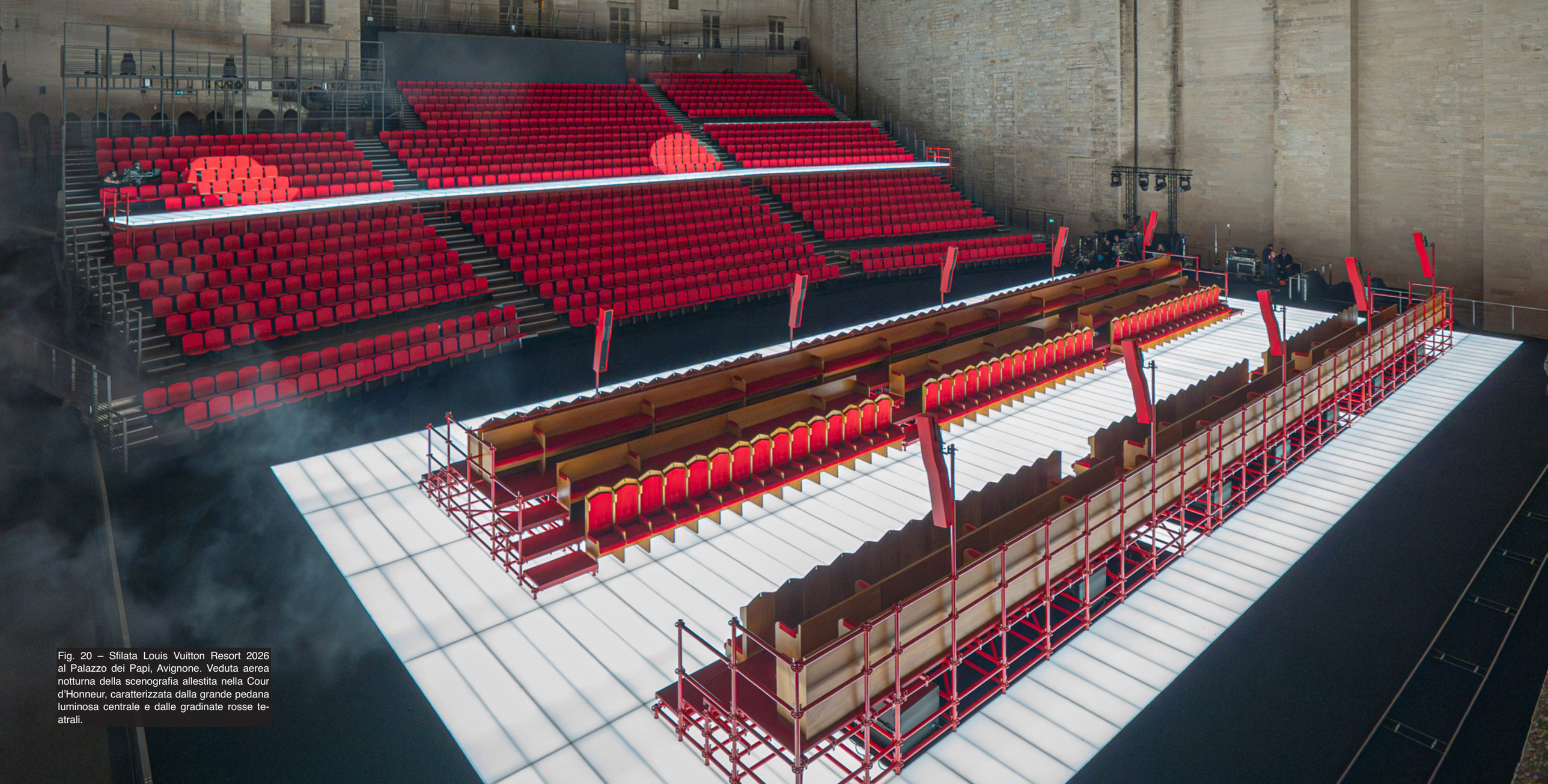


Fig. 20 – Sfilata Louis Vuitton Resort 2026 al Palazzo dei Papi, Avignone. Veduta aerea notturna della scenografia allestita nella Cour d'Honneur, caratterizzata dalla grande pedana luminosa centrale e dalle gradinate rosse teatrali.

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

2013-2014 Pre-fall


Fig. 1

Location: Castello di Linlithgow, Edimburgo

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Sfilata allestita a cielo aperto tra le rovine del palazzo dove nacque Maria Stuarda; il tema è il romanticismo scozzese e l'estetica Tudor. La scenografia sfrutta l'architettura medievale della corte centrale, trasformandola in una passerella quadrangolare di pietra grezza. L'atmosfera è resa drammatica dall'accensione di bracieri ardenti disposti attorno alla fontana/pozzo centrale e lungo il perimetro.

Materiali: Struttura in legno per la passerella e le gradinate per il pubblico.

Luci e Atmosfera: Illuminazione notturna calda, dorata data da fari teatrali e torce reali che generano un'atmosfera atmosfera drammatica, romantica, quasi da fiaba gotica

Scala di impatto:3/10

Numero di spettatori:300/400 circa

AW 2023/2024 Haute Couture


Fig. 2

Location: Rive de la Senna,Parigi

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Spazio all'aperto, lungo le rive della Senna a Parigi.Il contesto urbano/parigino è parte integrante del set.

Materiali: Selciato in pietra/cubetti di pavé della riva della Seine (o adattati).Vernice/pittura su selciato (cobblestones) nei colori rosa, malva, viola (nel commento di set).Bleachers/-gradinate semplici sull'altro lato (per ospiti).

Luci e Atmosfera: Atmosfera diurna, "en plein air" lungo il fiume, con ambientazione semplice ma evocativa.Tono elegante, minimal, che lascia protagonisti i capi più che lo show scenografico complesso.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:500-800 Circa

2023/2024 Resort


Fig. 3

Location: Studi Paramount,Los Angeles

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Vincent Olivieri

Scenografia: Set ispirato a Los Angeles, al Venice Beach boardwalk, allo skate e al mondo "street/aerobico".Runway con motivi in bianco e nero (righe) e sfondo digitale che rimanda al mare, palme,tramonto.

Materiali: Palco con struttura metallica e rivestimento in materiale sintetico, sul fondale uno schermo.

Luci e Atmosfera: Atmosfera suburbana-californiana,sporty-chic,con luci che richiamano tramonto,palme,larghe superfici.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:800 Circa

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

2023/2024 Pre-Fall


Fig. 4

Location: Thomas street, Manchester

Direttore creativo: Vincent Olivieri

Scenografo/Architetto: Vincent Olivieri

Scenografia: La scenografia è urban-site specific, basata sull'ambiente reale della città.Sono state realizzate delle sedute con pergolato stile fermata del bus.

Materiali: Struttura in metallo / acciaio (copertura trasparente sulla strada)
Vetro/plexiglass per copertura e protezione pioggia.

Luci e Atmosfera: Illuminazione artificiale integrata alle facciate e alla copertura; Presenza di neon e luce fredda urbana; Atmosfera notturna, industriale.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:600 circa

2024/2025 Pre-Fall


Fig. 5

Location: Lago di Hangzhou,Hangzhou

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Darcy Norgan

Scenografia: Runway costruita sopra la superficie del lago, con pontili di legno che attraversano l'acqua, come corridoi di passerella. Ambientazione serale, atmosfera nebbiosa/foschia, barche di legno che trasportano gli ospiti al luogo dello show. Ispirazione diretta a uno schermo Coromandel cinese in lacca nera con madreperla, che raffigurava il West Lake: questo schermo ha guidato il concept visivo della scenografia.

Materiali: Strutture in legno (pontili/passerelle), superficie d'acqua come base visiva, elementi in lacca nera e riflessi metallici/effetti lucidi come richiamo allo schermo Coromandel.

Luci e Atmosfera: Ambientazione al crepuscolo/sera; luci che enfatizzano la foschia sul lago.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori:1100 Circa

2022/2023 Resort


Fig. 6

Location: Hotel Monte Carlo Beach,Monaco

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Spazio esterno, sulla spiaggia/terrazza dell'Hôtel Monte-Carlo Beach, con passerella e sedute con pergolato sulla sabbia e su una pattaforma una che si sestende oltre la riva del mare con ombrelloni e sdraio e un'insegna finale che inquadra il mare.

Materiali: Passerella di sabbia sulla spiaggia, piattaforma sul mare con struttura in acciaio e rivestimento in legno.

Luci e Atmosfera: Atmosfera solare, da club balneare di lusso, colori brillanti, ambientazione da jet-set e mare.

Scala di impatto:4/10

Numero spettatori:600-1000 Circa

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

2022/2023 Pre-Fall


Fig. 7

Location: Ex Palais de Justice,Dakar

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Spazio esterno/semi-allestito situato nella città di Dakar, con forte legame al contesto architettonico e culturale locale.

Materiali: Sedute in legno inserite nei pilastri dell'edificio.

Luci e Atmosfera: Atmosfera scintillante, ma legata al tramonto/ all'oceano di Dakar.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:800 Circa

2021/2022 Resort


Fig. 8

Location: Carrières de Lumières,Les Baux-de-Provence

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Le pareti della cava bianca fungono da fondale; forte riferimento al film Le Testament d'Orphée (1960) di Jean Cocteau girato in loco.

Materiali: Nessun materiale scenografico artificiale dominante.

Luci e Atmosfera: Atmosfera "rock/punk" in contesto monumentale naturale; contrasti forti tra luce e ombra nella cava; tono "giovane" e ribelle.

Scala di impatto:0/10

Numero spettatori:nessun spettatore

AW 2021/2022 Haute Couture


Fig. 9

Location: Palais Galliera,Parigi

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Corte/esterno interno del museo Palais Galliera, presentazione fisica "dal vivo" alla Paris Haute Couture Week.

Materiali: Nessuna costruzione scenografica autonoma.

Luci e Atmosfera: Luce naturale filtrata dal cortile,atmosfera intima, controllata, quasi "privata".

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:240 (120 per turno)

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

2017/2018 Resort


Fig. 10

Location: Paseo del Prado,Avana

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Spazio urbano lineare a cielo aperto (boulevard monumentale). L'intervento trasforma l'infrastruttura urbana esistente in passerella enfatizzando l'asse prospettico e la profondità longitudinale.

Materiali: Nessuna costruzione scenografica autonoma.

Luci e Atmosfera: Sfilata al tramonto, luce naturale calda progressivamente più dorata.
Illuminazione artificiale integrativa con proiettori lineari per mantenere uniformità visiva.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:600 Circa

2013/2014 Pre-Fall


Fig. 11

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Sfilata allestita a cielo aperto tra le rovine del palazzo dove nacque Maria Stuarda; il tema è il romanticismo scozzese e l'estetica Tudor. La scenografia sfrutta l'architettura medievale della corte centrale, trasformandola in una passerella quadrangolare di pietra grezza. L'atmosfera è resa drammatica dall'accensione di bracieri ardenti disposti attorno alla fontana/pozzo centrale e lungo il perimetro, mentre il freddo pungente e la pietra nuda evocano una narrazione storica cruda e solenne,in simbiosi con i tessuti pesanti e i tartan della collezione.

Materiali: Struttura in legno per la passerella e le gradinate per il pubblico

Luci e Atmosfera:illuminazione notturna calda, dorata, data da fari teatrali e torce reali atmosfera drammatica,romantica, quasi da fiaba gotica forti giochi di ombre sulle mura del castello.

Scala di impatto: 3/10

Numero spettatori:300-400 Circa

2011/2012 Resort


Fig. 12

Location:Hôtel du Cap-Eden-Roc,Cap d'Antibes

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Utilizzo dell'architettura paesaggistica costiera come set naturale; il tema è il glamour della Riviera francese e lo spirito della café society degli anni '20 e '30.La scenografia sfrutta il fondale paesaggistico naturale e la vegetazione del viale attraverso una passerella a sviluppo longitudinale.

Materiali: Pedana modulare in legno su sottostruttura metallica. Rivestimento superficiale neutro (bianco/chiaro). Sedute temporanee rivestite in tessuto chiaro e ombrelloni.

Luci e Atmosfera: Sfilata al tramonto. Luce naturale dorata mediterranea. Nessun effetto teatrale artificiale dominante.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori: 300-400 Circa

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

2010/2011 Resort

Fig. 13



Location:Hôtel Excelsior,Venice

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: La scenografia utilizza la spiaggia naturale come platea, con il mare Adriatico e il tramonto che fungono da fondale scenico dinamico. L'allestimento architettonico prevede una passerella in legno biondo che riprende il tono della sabbia, punteggiata da cabine balneari stilizzate e file di sedie da cinema che evocano l'atmosfera del Festival del Cinema.

Materiali:"Strutture passerellaPedana modulare in legno. Sottostruttura metallica livellante per la sabbia. Rivestimento superficiale chiaro. Sedute Sedie temporanee con struttura metallica.Tessuti chiari resistenti all'esterno."

Luci e Atmosfera: Sfilata al tramonto. Luce naturale calda dorata. Eutilizzo di luci calde disposte a formare un disegno che ricalca la sinuosità della passerella Assenza di effetti teatrali invasivi.Atmosfera ariosa, elegante, mediterranea.

Musica: Non comunicata

Scala di impatto:2/10

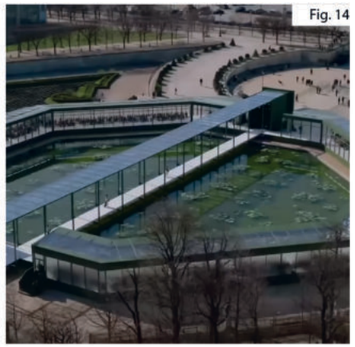
Numero spettatori:350-400 Circa

Chanel

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

AW 2026 Haute Couture

Fig. 14



Location: Jardin des Tuileries,Parigi

Direttore creativo: Jonathan Anderson

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia: Una sorta di passerella che evoca una serra di forma ottagonale è stata ricreata in una vasca d'acqua ispirata alle ninfee di Monet.

Materiali: Sottili profili in acciaio con finitura opaca, resina, il fondo è rivestito di materiale riflettente, sedie metalliche verdi, repliche di quelle storiche delle Tuileries

Luci e Atmosfera:illuminazione naturale dei giardini delle Tuileries di Parigi

Scala di impatto:7/10

Numero spettatori:1500-2000 Circa

2026 Resort

Fig. 15



Location: Villa Albani Torlonia, Roma

Scenografo/Architetto: Matteo Garrone

Scenografia: Un percorso in ghiaia naturale serpenteghia tra statue marmoree e vestigia storiche, trasformando il camminamento open air nell'asse drammaturgico della sfilata. Gli ospiti, seduti a bordo strada su sedute essenziali e quasi invisibili, diventano essi stessi parte della scenografia, immersi nello spazio anziché posizionati di fronte a un palco tradizionale.

Materiali: Pavimentazione/percorsi: ghiaia / gravel percorso naturale del giardino usato come passerella.

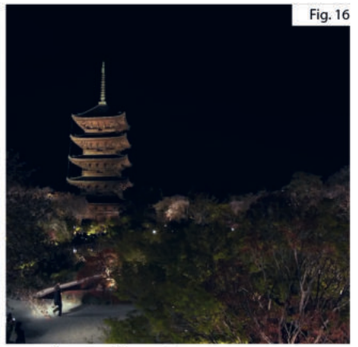
Luci e Atmosfera: Notturno, cinematografico e quasi rituale: illuminazione studiata per esaltare le statue e le chiome degli alberi.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:500 Circa

2025 Pre-Fall

Fig. 16



Location:Tō-ji Garden,Kyoto

Direttore creativo: Maria Grazia Chiuri

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia: Il percorso delle modelle attraversa sentieri di ciottoli, ponticelli in legno, tra alberi e fiori (soprattutto ciliegi) in fiore; l'allestimento sfrutta l'ambiente naturale storico come palcoscenico, integrandolo con una passerella minima ma suggestiva.

Materiali: Struttura principale del set realizzata come grande scultura in materiale rigido e lucido (probabile composito, resina o fiberglass rivestita), con superficie nera a effetto satinato/lucido.Le sedute lineari perimetrali, minimaliste, con rivestimento tessile neutro.

Luci e Atmosfera:"Serale/crepuscolare, luci delicate che esaltano le sagome, le ombre, il paesaggio circostante; effetto meditativo-rituale, tra natura, storia e moda."

Scala di impatto:6/10

Numero spettatori:800 -1000 Circa

Dior

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

2025 Resort

Fig. 17



Locatiom: Drummond Castle Gardens, Perthshire

Direttore creativo: Maria Grazia Chiuri

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia: Il concept trasforma i terrazzamenti monumentali in un labirinto prospettico tridimensionale. La monumentale scalinata in pietra del castello funge da proscenio e punto di partenzadal quale le modelle scendono per poi snodarsi lungo i vettori simmetrici dei vialetti.

Materiali: Chiamata Ninfei, questa installazione è il risultato della carta bianca concessa all'artista dalla direttrice artistica Maria Grazia Chiuri. È una grotta barocca in cartone ispirata al Buttes Chaumont di Parigi, alla Villa Lita in Lombardia e agli affreschi.

Luci e Atmosfera: Naturale crepuscolare del tardo pomeriggio scozzese. L'atmosfera, mutevole e tipica delle Highlands (caratterizzata dal passaggio di nuvole e ombre lunghe), ha oscillato tra il romanticismo gotico/rinascimentale che evocava la figura di Maria Stuarda e la ribellione della cultura punk scozzese. La drammaticità visiva dello spazio è stata scandita acusticamente dal suono solenne e amplificato delle cornamuse.

Scala di impatto:0/10

Numero spettatori:400-600 circa

2023 Pre-Fall

Fig. 18



Location: Chanakya School of Craft, Mumbai

Direttore creativo: Maria Grazia Chiuri

Scenografo/Architetto: Chanakya School of Craf

Scenografia: All'aperto trasformato dal monumento in pedana; decorazione con rangoli di fiori (marigold, rose, jasmine) ai lati della passerella, grande installazione "toran" alta circa 24 metri composta da patch-artigianali.

Materiali: Pavimentazione temporanea all'aperto, uso del monumento e suoi dintorni come palcoscenico. Decorazioni floreali tradizionali (rangoli) su lato passerella. Installazione toran realizzata da artigiane della Chanakya School of Craft con patch di ricamo, specchi, tecniche tradizionali indiane (25 tecniche) e oltre 35.000 ore di lavoro.

Luci e Atmosfera:serale/crepuscolare, luci delicate che esaltano le sagome, le ombre, il paesaggio circostante; effetto meditativo-rituale, tra natura, storia e moda.

Scala di impatto:4/10

Numero spettatori:800 Circa

2023 Resort

Fig. 19



Location: Plaza de España,Siviglia

Direttore creativo: Maria Grazia Chiuri

Scenografo/Architetto: James Chinlund

Scenografia: Show scenografico che ha trasformato la piazza in passerella, integrando ambientazione andalusa: orchestre dal vivo, ballerine di flamenco, richiamo alla tradizione equestre e al contesto locale.

Materiali: Decorazioni floreali con rose rosse decorano gli elementi archi tettonici della piazza,una pedana centrale lignea ospita le orchestre.

Luci e Atmosfera: Lo show si è tenuto al tramonto/sera, con luci soffuse che valorizzano l'architettura della piazza e l'azione scenica della passerella.Il portico inoltre viene illuminato da una luce diffusa rossa.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori:non comunicato

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

2022 Pre-Fall

Fig. 20



Location: Università Femminile Ewha, Seoul

Direttore creativo: Maria Grazia Chiuri

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia: Runway progettata per assomigliare a un "giant skatepark" / skate-park-inspired runway (piste, rampe e un percorso scenografico che ricordava la cultura giovanile/urban).

Materiali: Struttura e superficie della passerella realizzate in pannelli di legno compensato, rampe e curve costruite con curvatura controllata del multistrato (probabilmente legno di betulla o pioppo, materiali standard per costruzioni sceniche temporanee). Si notano giunzioni e curvature tipiche del legno sagomato e fissato su telai metallici o in legno portante.

Luci e Atmosfera: Urbana,illuminazione zenitale dall'alto diffusa.

Scala di impatto:7/10

Numero spettatori:non comunicato

2022 Resort

Fig. 21



Location: Stadio Panathinaiko,Atene

Direttore creativo: Maria Grazia Chiuri

Scenografo/Architetto: Pietro Ruffo

Scenografia: Il progetto allestitivo per la sfilata Dior Resort 2022 ad Atene sfrutta lo Stadio Panathinaiko come cornice monumentale per celebrare i modelli degli abiti ispirati alla Grecia classica e la sua iconografia.

Materiali: Il percorso della sfilata si sviluppa lungo tutto il perimetro dell'arena sfruttando la pista di atletica esistente, mentre all'ingresso dello spazio trova sede una pedana circolare che funge da palcoscenico centrale per ospitare la performance musicale dal vivo.

Luci e Atmosfera:L'impianto illumino-tecnico adotta una strategia di illuminazione dall'alto orientata verso le gradinate in marmo dello stadio e un sistema di spotlight puntuali che seguono le modelle lungo tutto il percorso.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori:non comunicato

2021 Resort

Fig. 22



Location: Piazza del Duomo,Lecce

Direttore creativo: Maria Grazia Chiuri

Scenografo/Architetto: Marinella Senatore, Bureau Betak

Scenografia: La sfilata ha unito alta moda, artigianato e tradizione pugliese in un'atmosfera da "festa di piazza" a porte chiuse, animata da musica dal vivo e pizzica.

Materiali: Al centro,una pedana circolare in acciaio rivestito accoglie l'orchestra dal vivo;attorno a essa,le modelle sfilano sulla pavimentazione originale seguendo un circuito concentrico.A incorniciare lo spazio è un'imponente architettura di luce temporanea da oltre 30.000 LED, ideata da Marinella Senatore e realizzata dalla bottega Fratelli Parisi,che ridefinisce il perimetro della piazza reinterpretando i rosoni barocchi e integrando testi dedicati all'emancipazione femminile.

Luci e Atmosfera:L'illuminazione notturna diffusa a tonalità calde emanata dalle luminarie, studiata per far risaltare la porosità dorata e i fregi della pietra leccese della Cattedrale e dei palazzi storici,viene integrata da proiettori tecnici direzionati verso il fulcro della piazza.

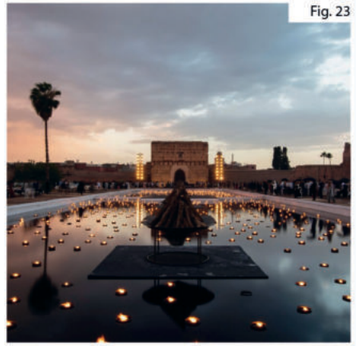
Scala di impatto:5/10

Numero spettatori:non presenti

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

2020 Resort

Fig. 23



Location: Palais El Badi,Marrakech

Direttore creativo: Maria Grazia Chiuri

Scenografo/Architetto: Shona Heath

Scenografia: Il nucleo del concept visivo si fonda sull'interazione tra fuoco e acqua, in cui le fiamme si specchiano nelle antiche vasche del cortile, illuminando la pietra secolare e creando l'atmosfera di un rito collettivo.

Materiali: Centinaia di candele/fuochi (installazioni temporanee) lungo la passerella. Tappeti/stoffe artigianali locali, ceramiche, manufatti arruolati come parte della scenografia e sedute/interni.

Luci e Atmosfera: Il bagliore naturale delle fiamme scenografiche viene integrato da un sistema di luci soffuse di accento, calibrate per far risaltare la tessitura delle pietre antiche e i riflessi sulla superficie idrica.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori:non comunicato

2018 Resort

Fig. 24



Location: Upper Las Virgenes Canyon Open Space Preserve a Calabasas,California

Direttore creativo: Maria Grazia Chiuri

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia:L'allestimento ha trasformato la location in quasi un "campo" all'aperto: tende da campeggio / bedouin-style, percorsi non tradizionali, atmosfera di natura selvaggia e "western". Lo show è stato ambientato tra i monti di Los Angeles.

Materiali: Passerella comprende: il terreno naturale della riserva (colline, prato, sentieri)e delle tende temporanee leggere per accogliere pubblico e passerella .

Luci e Atmosfera: Al tramonto / sera nella natura, con luci che valorizzano il paesaggio e conferiscono un tono "spirituale" o "rituale".

Scala di impatto:4/10

Numero spettatori:800 Circa

AW 2017 Haute Couture

Fig. 25



Location: Hotel des invalides,Parigi

Direttore creativo: Maria Grazia Chiuri

Scenografo/Architetto: Pietro Ruffo, Bureau betak

Scenografia: Ambientazione a tema "viaggio ed esplorazione": la passerella aveva forma a stella con bracci che rimandavano ai continenti, accompagnata da installazioni di animali in legno (giraffe, tigri, ecc.) e un grande mappamondo stilizzato.

Materiali: Passerella in legno e vegetazione.

Luci e Atmosfera: Atmosfera diurna, illuminazione scenica dall'alto sulla passerella.

Scala di impatto:7/10

Numero spettatori:non comunicato

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

2017 Resort

Fig. 26



Location: Museu de Arte Contemporânea de Niterói,Niterói

Scenografia: Architettura futurista di Niemeyer. La celebre rampa d'accesso rossa, sinusoidale e sospesa nel vuoto, viene utilizzata come estensione naturale della passerella originaria. Il set-design si sviluppa ai piedi della struttura a forma di "disco volante", dove file di sedute geometriche seguono l'andamento circolare e radicale dell'edificio.

Materiali: Alluminio e materiali metallici utilizzati per la costruzione delle sedute minimali che circondano il piazzale sottostante.
Elementi eco-sostenibili e gomma,rivestimenti tecnici temporanei per adattare i camminamenti esterni alla sfilata senza intaccare l'opera d'arte.

Luci e Atmosfera: Luce naturale tropicale del tardo pomeriggio. La forte luminosità brasiliana esalta la purezza del cemento bianco e accende il contrasto con la rampa rossa. L'atmosfera futuristica.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori:700-900 Circa

2019 Resort

Fig. 27



Location: Fondation Maeght, Saint-Paul-de-Vence

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: La Mode en Images

Scenografia: Intervento minimale integrato nei cortili d'arte all'aperto e nel celebre labirinto scultoreo di Joan Miró. Il set-design si adatta alla fluidità dell'architettura moderna di Sert, trasformando i vialetti in pietra e le terrazze terrazzate in un percorso sinuoso che si snoda direttamente tra monumentali sculture d'avanguardia e la natura mediterranea.

Materiali: Pietra naturale e mattoni cotti della pavimentazione preesistente; cemento bianco delle strutture architettoniche e delle opere d'arte; blocchi e sedute geometriche minimali in tonalità neutre per gli ospiti.

Luci e Atmosfera: Luce naturale del tramonto della Costa Azzurra. La luce calda e dorata esalta le texture ruvide delle sculture e dei muri in pietra, creando ombre morbide e avvolgenti.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:600-800 Circa

AW 2019 Haute Couture

Fig. 28



Location: Fondation Maeght,Saint Paul de Vence

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto:non comunicato

Scenografia:L''Axe Majeur' è un'installazione permanente colossale e site-specific dell'artista israeliano Dani Karavan, sviluppata a partire dal 1989 nella nuova città di Cergy-Pontoise. Si estende per 3 km con 12 installazioni (colonne, ponte, isola astronomica, terrazza, giardino dei diritti dell'uomo). Le modelle percorrono il ponte 'La Passerelle' e attraversano le 12 installazioni scultoree. Tema: Stargate, portali verso altri mondi, ottimismo post-COVID, gioia.

Materiali:calcestruzzo, acciaio, pietra, acqua, vegetazione. Il ponte 'La Passerelle' e le 'Douze Colonnes' come passerella principale. Nessuna struttura artificiale aggiuntiva.

Luci e Atmosfera: Luce naturale diurna che inonda lo spazio aperto e pianeggiante. La forte illuminazione diretta esalta la nitidezza delle forme geometriche e l'intenso contrasto tra il rosso della passerella e l'azzurro del cielo. L'atmosfera è solenne, grafica.

Scala di impatto:0/10

Numero spettatori:nessun spettatore

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

2023 Resort

Fig. 29



Location: Salk Institute for Biological Studies,La Jolla,California

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto:non comunucato

Scenografia: Intervento minimale che sfrutta l'assoluta simmetria monumentale della corte interna del Salk Institute. Il set-design trasforma la piazza centrale in cemento in una maestosa e infinita passerella rettilinea. Le modelle sfilano lungo l'asse centrale, incorniciate dai blocchi gemelli dei laboratori, esaltando il punto di fuga geometrico che si apre direttamente verso l'Oceano Pacifico.

Materiali: Architettura originale di Kahn,torri in calcestruzzo a vista, pavimentazione in travertino, canale d'acqua centrale che funge da asse prospettico verso l'oceano. Nessuna scenografia aggiuntiva.

Luci e Atmosfera: Drammatico affidamento sulla luce naturale del tramonto californiano. Il sole cala esattamente in asse con il canale d'acqua, infuocando il cemento grigio e trasformando l'allestimento in una meridiana naturale. L'atmosfera è solenne, spirituale e intrisa di un profondo misticismo scientifico-geometrico.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:700-900 circa

2024 Resort

Fig. 30



Location: Palazzo Borromeo,Venezia

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: James Chinlund

Scenografia: Perfetta integrazione con il monumentale giardino barocco all'italiana dell'isola. Il set-design si adatta alla teatralità preesistente della struttura a terrazze sovrapposte (Teatro Massimo). La passerella disegna un percorso sinuoso lungo i vialetti in ciottoli e le scalinate monumentali, trasformando le spettacolari facciate in pietra, le siepi modellate e il panorama lacustre circostante nello sfondo scenico principale.

Materiali: Pietra naturale e ciottoli d'epoca della pavimentazione storica;tufo e stucco delle statue e delle nicchie barocche preesistenti;panche in legno minimali e trasparenti disposte lungo i terrazzamenti per gli ospiti senza ostruire la vista botanica.

Luci e Atmosfera: Drammatico affidamento sulla luce naturale crepuscolare del lago, alterata dalle nubi e dalla pioggia imminentere. Atmosfera romantica, barocca, aristocratica. Illuminazione artificiale discreta che valorizza le facciate del palazzo.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:800 Circa

2025 Resort

Fig. 31



Location: Park Güell,Barcellona

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: James Chinlund

Scenografia: Il parco pubblico progettato da Antoni Gaudí tra il 1900 e il 1914, Patrimonio dell'Umanità UNESCO, ospita la cruise 2025. La scenografia di James Chinlund crea una passerella curva che si integra armoniosamente con le forme organiche del terrazzamento principale (Plaça de la Naturalesa), circondato dai celebri mosaici in trencadís, le colonne doriche e la sala ipostila.

Materiali: Scenografia di Chinlund con passerella curvilinea e sedute in acciaio rivestite di materiale composito traslucido in armonia con i percorsi di Gaudí.

Luci e Atmosfera: La luce diurna e mediterranea è accompaganat dall'utilizzo di faretti direzionati verso lo spazio adibito all'attraversamento delle modelle.

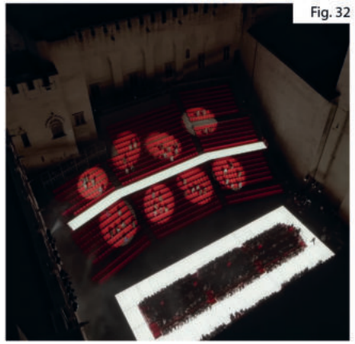
Scala di impatto:3/10

Numero spettatori:700-900 Circa

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

2026 Resort

Fig. 32



Location: Palais des Papes,Avignone

Scenografia: Forte contrapposizione scultorea e contemporanea inserita nel cuore della maestosa architettura gotica del XIV secolo.L'allestimento ridisegna il cortile del Palais des Papes installando una gigantesca struttura di gradinate per il pubblico e una maestosa impalcatura scenica. La passerella parte dal portale d'ingresso, attraversa la platea occupata dagli ospiti e sale lungo la grande gradinata, integrando lo spazio del pubblico all'interno del percorso delle modelle.

Materiali: La scenografia di Es Devlin accosta alla pietra trecentesca una struttura integralmente rivestita in moquette rosso teatro,che copre gradinate,sedute e gradini. L'infrastruttura tecnica in tubolari di metallo è lasciata a vista e verniciata nella stessa tonalità di rosso.

Luci e Atmosfera: Il disegno luci sfrutta il contrasto tra l'architettura gotica e il rosso dell'allestimento. Fari teatrali ad alta potenza radenti illuminano le facciate in pietra del palazzo creando ombre profonde, mentre proiettori posizionati sulle torri rosse tracciano fasci di luce bianca diretti sulle modelle mentre attraversano la platea e saliscono la gradinata

2023 Pre-Fall

Fig. 33



Location: Ponte Jamsugyo,Fiume Han,Seoul

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: Hwang Dong-Hyuk

Scenografia: Primo evento ufficiale del brand in Corea del Sud con Ghesquière. Il ponte Jamsugyo il ponte sommerso che collega Gangnam e Gangbuk viene chiuso per 24 ore. La scenografia immersiva di Hwang Dong-Hyuk (regista di Squid Game) usa proiezioni di luce blu, fontane d'acqua e tecnologia LED lungo i 795 metri del ponte. Le modelle emergono da un tunnel illuminato.Tema: movimento, energia metropolitana, connessione tra passato e futuro.

Materiali: Struttura del ponte come passerella principale (795 m). Installazioni temporanee di luci LED e sistemi di fontane d'acqua. Proiezioni luminose sulle superfici del ponte.

Luci e Atmosfera: Artificiale scenografica iper-tecnologica di colore blu elettrico, contrapposta ai riflessi della luce naturale notturna della città sull'acqua.Gli immensi giochi di luce e i fari stroboscopici enfatizzano il rigore geometrico del ponte.L'atmosfera è tesa, distopica,ad alta energia e intrisa di un profondo e vibrante mood cyberpunk e cyber-futuristico.

Scala di impatto:4/10

Numero spettatori:1000-1500 Circa

SS 2023 Ready-to-Wear

Fig. 34



Location: Musée du Louvre,Parigi

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto:non comunicato

Scenografia: Il set-design installa un colossale padiglione temporaneo sormontato da una gigantesca scultura rossa a forma di fiore cinetico fantascientifico.All'interno della struttura,una passerella rettilinea circolare e concentrica in legno grezzo si sviluppa al di sotto di una griglia specchiata e tecnologica.L'allestimento nasconde quasi interamente le pareti storiche del Louvre,isolando lo show in un microcosmo astratto dal forte sapore teatrale e da luna-park futuristico.

Materiali: Legno grezzo e pannelli multistrato per la pavimentazione della passerella,vernice rosso-fuoco e filamenti metallici per la macro-scultura cinetica del fiore; specchi e strutture d'acciaio industriali per il soffitto del padiglione; sedute minimali coordinate lungo il percorso.

Luci e Atmosfera: Drammatico dialogo illuminotecnico alimentato interamente da un'illuminazione artificiale scenografica. Centinaia di lampadine industriali a bulbo e fari posizionati in asse con la giostra centrale emettono una luce calda pulsante che si riflette sulle superfici specchiate, creando forti bagliori cromatici.

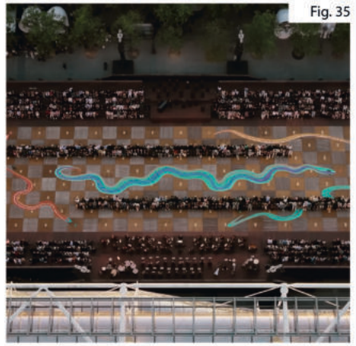
Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:700-1000 Circa

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

SS 2026 Ready-to-Wear

Fig. 35



Location: Centre George Pompidou,Parigi

Direttore creativo: Pharrell Williams

Scenografo/Architetto: Bijoy Jain

Scenografia: Riconfigurazione urbana e simbolica che dialoga con la piazza monumentale del Pompidou. Il set-design installa un gigantesco tabellone bidimensionale che reinterpreta l'antico gioco indiano di "Serpenti e Scale", sovrapponendolo visivamente alla celebre scacchiera del motivo Damier della maison. Le modelle e il pubblico si muovono direttamente sulla superficie dell'installazione.

Materiali: Legno naturale preesistente e pannelli lignei montati su scala monumentale per la superficie del tabellone; argilla cotta e pigmenti naturali di terra d'ombra bruciata stesi a mano; calce bianca stesa a corda per le linee della scacchiera e vernici minerali per il disegno dei cinque macro-serpenti.

Luci e Atmosfera: Luce naturale del tramonto parigino, che si riflette sulle calde tonalità ambrate e terrose del set e sulle tubature metalliche del Pompidou. La transizione verso l'imbrunire viene accompagnata da un'illuminazione artificiale diffusa e soffusa.

Scala di impatto:5/10

Numero spettatori:1200-1500 Circa

SS 2019 Ready-to-Wear

Fig. 36



Location: Castell de Bellve,Palma di Maiorca

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: Es Devlin

Scenografia: Il concept si basa sull'idea di una "bolla temporale".La passerella è colossale racchiusa dentro tubi e tunnel di vetro trasparente sospesi,sorretti da una complessa impalcatura geometrica idraulica.Gli ospiti sedevano su tribune ai lati della struttura a cielo aperto,mentre le modelle sfilavano all'interno di questi corridoi di luce trasparenti e sopraelevati,muovendosi come astronaute o viaggiatrici del tempo all'interno di una stazione di transito intergalattica.

Materiali: Strutture portanti in acciaio e ponteggi industriali; pannelli di vetro extrachiaro e membrane polimeriche trasparenti per le pareti e il soffitto del tunnel; moquette e rivestimenti tecnici specchiati per la passerella; sedute geometriche minimali disposte in file parallele all'interno della struttura.

Luci e Atmosfera: Lo show si è svolto all'imbrunire; l'interno dei tunnel di vetro era illuminato da linee continue di luci LED bianche e fredde.

Scala di impatto:7/10

Numero spettatori:800-900 Circa

2026 High Jewelry Collection

Fig. 37



Location: La Kasbah d'If, Marrakech

Direttore creativo: Francesca Amfitheatrof

Scenografo/Architetto: La Mode en Images

Scenografia: Il set-design si integra in modo organico con l'architettura in terra e pietra della Kasbah, sfruttando la naturale pendenza del terreno e i bastioni per disegnare un percorso rettilineo e suggestivo per le modelle. La vastità del deserto circostante e lo skyline montuoso dell'Atlante agiscono come un immenso e cinematografico sfondo paesaggistico e naturale.

Materiali: materiali lignei e tessuti in toni sabbia per le pedane tecniche e le sobrie teche espositive; sedute ed eleganti salotti disposti in linea lungo i terrazzamenti per accogliere gli ospiti in totale simbiosi cromatica con il territorio.

Luci e Atmosfera: dialogo tra la luce naturale del tramonto desertico (che tinge le pareti di arancione intenso prima di cedere il passo alla luce lunare) e un'illuminazione artificiale mirata e calda. Al centro del giardino viene posizionato un grande punto luce raffigurante il monogram della maison.

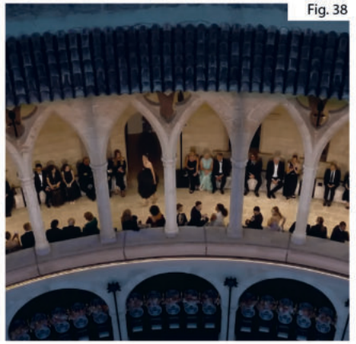
Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:150 circa

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

2025 High Jewelry Collection

Fig. 38



Location: Castell de Bellve, Palma di Maiorca

Direttore creativo: Francesca Amfitheatrof

Scenografo/Architetto: La Mode en Images

Scenografia: Intervento minimale e solenne che rispetta la rarissima pianta circolare del castello gotico del XIV secolo.Il set-design rinuncia a sovrastrutture invasive e si sviluppa interamente all'aperto, sia lungo i bastioni esterni che nel suggestivo cortile centrale a doppio loggiato.La passerella disegna un percorso circolare e concentrico che segue il perimetro delle arcate preesistenti,sfruttando l'imponenza delle mura in pietra calcarea e il panorama notturno del golfo di Palma come un teatrale sfondo istituzionale e storico.

Materiali:legno scuro e velluto nei toni della terra per l'allestimento delle sobrie teche espositive e delle pedane tecniche; sedute geometriche e panche minimali in tonalità neutre disposte a raggiera attorno al chiostro centrale per gli ospiti.

Luci e Atmosfera: Suggestivo e romantico dialogo tra la luce naturale del tramonto mediterraneo e un'illuminazione artificiale calda e soffusa, dominata da centinaia di candele reali e fari spot ambrati.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:150 circa

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

SS 2007 Ready-to-Wear

Fig. 39



Location: Grande Muraglia Cinese,Huairou

Direttore creativo: Karl Lagerfeld

Scenografo/Architetto:YO Events Designers

Scenografia: Celebra l'80° anniversario di Fendi La passerella, lunga oltre 1.550 metri. Al termine della sfilata, il logo FF di Fendi veniva proiettato sulle montagne circostanti.

Materiali: La passerella linea sfrutta il corpo murario originale della Muraglia come base.

Luci e Atmosfera:tramonto/sera, illuminazione artificiale puntuale lungo la passerella;proiezione del logo FF sulle montagne al termine.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:500 Circa

AW 2016 Haute Couture

Fig. 40



Location: Fontana di Trevi,Roma

Direttore creativo: Karl Lagerfeld

Scenografo/Architetto: Team Fendi,KL

Scenografia: Celebra il 90° anniversario di Fendi intitolata 'Legends and Fairytales'.Una passerella in plexiglass trasparente fu costruita pochi centimetri sopra l'acqua della fontana, creando l'illusione ottica che le modelle camminassero sull'acqua.La fontana,restaurata grazie ai fondi Fendi.

Materiali: Passerella in lastre di plexiglass trasparente posizionata a pochi centimetri dalla superficie dell'acqua. Nessuna struttura artificiale aggiuntiva. La fontana barocca è l'unico set scenografico.

Luci e Atmosfera: Illuminazione notturna, drammatica: la luce riflessa nell'acqua moltiplicava l'effetto visivo delle modelle in cammino. Atmosfera magica, surreale e spettacolare.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:500 Circa

AW 2019 Haute Couture

Fig. 41



Location: Tempio di Venere e Roma, Colle Palatino,Roma

Direttore creativo: Silvia Venturini Fendi

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia: Collezione Haute Couture 'The Dawn of Romanity' in omaggio a Karl Lagerfeld Sfilata le rovine del Tempio di Venere e Roma, il più grande tempio dell'antichità romana, la passerella si estendeva tra le colonne e le absidi del tempio, mentre il Colosseo si stagliava sullo sfondo. Fendi ha donato 2,5 milioni di euro per il restauro del tempio.

Materiali: Passerella lineare in materiale neutro integrata tra le rovine. Gradinate temporanee in legno per il pubblico. Nessuna alterazione delle strutture storiche.

Luci e Atmosfera: Illuminazione notturna calibrata e teatrale: fasci di luce calda valorizzano le colonne di marmo e le rovine. Il Colosseo illuminato sullo sfondo amplifica il senso di monumentalità.

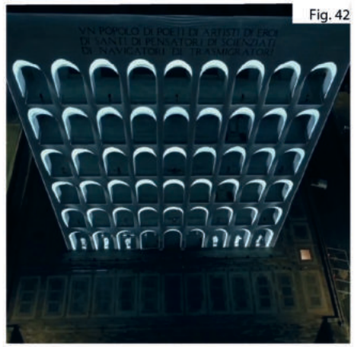
Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:600 Circa

Contesti Architettonico paesaggistici storico e monumentali

SS 2021 Ready-to-Wear

Fig. 42



Location: Palazzo della Civiltà italiana (Colosseo quadrato),Roma

Direttore creativo: Silvia Venturini Fendi

Scenografo/Architetto:non comunucato

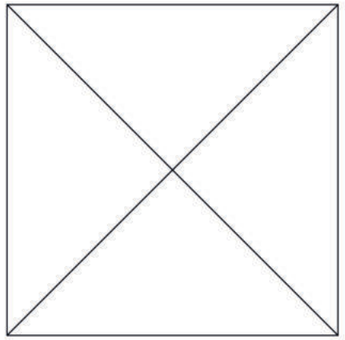
Scenografia: Fu presentata come film digitale (non sfilata con pubblico) girato sul quinto piano, nei portici e sul tetto del Palazzo della Civiltà Italiana, sede della maison a Roma. Diretto da Nico Vascellari, il film mostrava le modelle percorrere il palazzo nelle diverse ore del giorno, con le ombre cangianti degli archi e i colori del cielo romano come elementi narrativi principali. Il concept scenografico esaltava il legame tra Fendi e l'architettura razionalista romana.

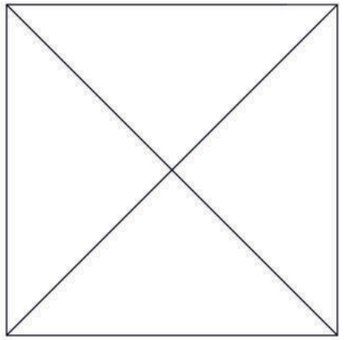
Materiali: Nessuna costruzione scenografica autonoma.

Luci e Atmosfera: Illuminazione direzionata verso le arcate.

Scala di impatto:0/10

Numero spettatori:0





02/ Location interne di interesse storico e monumentale

Location interne di interesse storico-culturale

2026 Pre-Fall

Fig. 43



Location: Casino Municipal di Biarritz, Biarritz

Direttore creativo: Matthieu Blazy

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Il concept contrappone la forza dell'oceano, visibile dalle ampie vetrate, al rigore dell'architettura Art Déco anni '20. La passerella snodata tra i saloni del Casinò rievoca l'atmosfera della Biarritz delle Années Folles.

Materiali: Per i rivestimenti delle sedute e dei pannelli acustici sono stati scelti velluti nelle tonalità sabbia e avorio. L'ottone e gli specchi invecchiati riprendono i dettagli originali del Casinò e i punti luce dei saloni Chanel, mentre le installazioni in vetro trasparente mantengono del tutto libera la vista sulla Grande Plage.

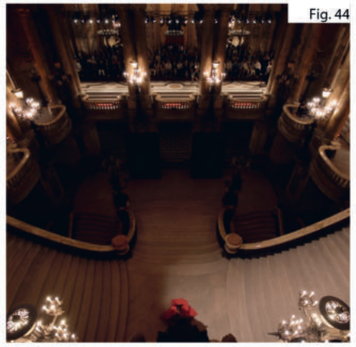
Luci e Atmosfera: Un'illuminazione calda e dorata ricrea la luce delle sere estive sulla costa basca. Al calare del sole, l'interno viene rischiarato da grandi lampadari in cristallo e luci radenti che mettono in risalto la trama del tweed e i dettagli metallici dei capi.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:600 circa

AW 2024/2025 Haute Couture

Fig. 44



Location: Palais Garnier,Parigi

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Spazio monumentale storico (Palais Garnier) trasformato in allestimento scenografico: corridoi, logge d'opera in velluto rosso, palchi/box per gli ospiti.

Materiali:sedute in velluto rosso, superfici specchianti con utilizzo di film riflettente

Luci e Atmosfera: Atmosfera teatrale, barocca, evocativa dell'opera: le luci valorizzano l'effetto "palco" e gli spettatori-ospiti sono disposti come in teatro.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:500-800 Circa

2020/2021 Pre-Fall

Fig. 45



Location: Château de Chenonceau,Loire Valley

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Ambientazione nel castello "Le Château des Dames", pavimento a scacchi, riferimenti rinascimentali, forte componente artigianale e storica.

Materiali: Nessuna costruzione scenografica autonoma.

Luci e Atmosfera: Atmosfera romantica, regale e un po' teatrale, in linea con la storia della location.

Scala di impatto:0/10

Numero spettatori:non presenti

Location interne di interesse storico-culturale

2026 Pre-Fall

Fig. 46



Location: Metropolitan Museum of Art, New York

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Sfilata allestita all'interno dell'ala Sackler, utilizzando il millenario Tempio di Dendur come fondale monumentale; il tema è l'egittomania e la connessione tra civiltà antiche e modernità. La scenografia si limita a una passerella minimale e neutra che circonda il tempio e il bacino d'acqua, rispettando l'integrità del sito archeologico e lasciando che l'illuminazione drammatica esalti la pietra e i geroglifici originali.

Materiali: Pedana disposta attorno al tempio con struttura metallica e rivestimento scuro.

Luci e Atmosfera:"Illuminazione calibrata e teatrale, con valorizzazione radente dei rilievi del tempio. Uso della luce per enfatizzare il volume massivo della struttura egizia. Atmosfera solenne, quasi rituale, più museale che spettacolare. Percezione di spazio "sacro" più che scenografico costruito.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:600-800 Circa

AW 2017/18 Pre-Fall

Fig. 47



Location: Ephilarmonie,Amburgo

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Sfilata itinerante all'interno della Grand Hall progettata da Herzog & de Meuron; il tema è il legame tra l'estetica marinaresca e l'architettura d'avanguardia. La scenografia non aggiunge elementi artificiali ma sfrutta la struttura terrazzata dell'auditorium: le modelle percorrono le scalinate e i diversi livelli della platea circondando l'orchestra centrale, trasformando la sala da concerto in una passerella verticale dinamica e acusticamente immersiva.

Materiali: Nessuna costruzione scenografica autonoma.

Luci e Atmosfera:AAtmosfera solenne e sofisticata: l'uso di orchestra dal vivo e sede concertistica rendeva l'evento più teatrale, elegante.

Scala di impatto:0/10

Numero spettatori:1500-2000 Circa

2015/2016 Pre-Fall

Fig. 48



Location: Cinecittà Studios,Roma

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Spazio cinematografico / studi di produzione, evocativo del set di film classici (tema "A French Girl in Rome"). Stazione della metropolitana/strada di Parigi ricostruita tra colonne di Roma; accenti urban-romani + parigini.

Materiali: Strutture architettoniche: Telai in legno e metallo Pannellature in MDF e compensato Rivestimenti pittorici effetto intonaco Finti marmi e finiture decorative scenografiche.

Luci e Atmosfera: Atmosfera tra il cinema francese figlio di Roma e la metropoli parigina.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:500-600 Circa

Location interne di interesse storico-culturale

2014-2015 Pre-Fall


Fig. 49

Location: Schloss Leopoldskron, Salisburgo

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Palazzo barocco rococò del XVIII secolo, saloni storici trasformati in passerella. La materia dominante è l'architettura originale del palazzo (stucchi, affreschi, specchi, parquet).

Materiali: Nessuna costruzione scenografica autonoma.

Luci e Atmosfera: Valorizzazione degli affreschi e dei dettagli dorati. Atmosfera intima, aristocratica, quasi da concerto da camera.
Forte senso di heritage europeo.
Dominanza cromatica: oro,crema, tonalità calde.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:300-400 Circa

AW 2014/15 Resort


Fig. 50

Location: The Island Dubai Creek,Dubai

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Costruzione ex novo di un padiglione rettangolare monumentale situato su un'isola privata, concepito come una celebrazione architettonica del marchio; il tema è l'esotismo moderno e il lusso nomade. La scenografia si distingue per un branding pervasivo: le pareti esterne ed interne sono costituite da un intricato sistema di pannelli traforati che riproducono il logo della doppia "C" come un moderno motivo mashrabiya.Ogni dettaglio dell'allestimento, dai vasi alle sedute, è personalizzato, fondendo l'estetica mediorientale con l'identità grafica della Maison.

Materiali: Struttura padiglione: Telaio strutturale metallico. Rivestimento in pannelli scenografici verniciati color sabbia. Elementi decorativi traforati (pattern islamici stilizzati). Percorso e platea: Pedane modulari in legno su sottostruttura metallica. Rivestimenti tessili chiari.

Luci e Atmosfera: Atmosfera esotica e glamour, fusione tra eleganza maison e ambientazione "oasi chic".

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:600 Circa

2010/2011 Pre-Fall


Fig. 51

Location:Hôtel Salomon de Rothschild, Parigi

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: La scenografia,inserita nella cornice classica della Galerie Courbe con i suoi stucchi e decorazioni originali,è dominata da una scultura colossale di un leone dorato alta 12 metri,replica ingrandita di quello presente nell'appartamento di Coco Chanel.La passerella circonda la base della scultura, trasformando lo spazio in un teatro rituale dove l'elemento iconico centrale funge da totem attorno al quale si raccoglie una platea intima

Materiali: Nessuna costruzione scenografica autonoma.

Luci e Atmosfera: Illuminazione calda e dorata.Effetto luce di candela. Contrasti tra ombra e oro.Atmosfera sacrale, quasi liturgica.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:300-400 Circa

Location interne di interesse storico-culturale

2009-2010 Pre-Fall


Fig. 52

Location: Shanghai Exhibition Center, Shangai

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Ricostruzione di un sofisticato ed enigmatico club notturno ispirato alla Shanghai degli anni '30; il tema è il "glamour proibito" e l'estetica coloniale asiatica. La scenografia, allestita all'interno di una tensostruttura trasparente affacciata sulla skyline futuristica di Pudong, si sviluppa attraverso un'atmosfera soffusa dominata da una palette di lacca nera, rosso cinabro e oro. L'allestimento prevede una disposizione conviviale con tavoli rotondi e lampade basse, sedute da club in velluto e riferimenti decorativi ai cabaret e alle fumerie d'oppio dell'epoca, trasformando la passerella in un percorso sinuoso che evoca la decadenza e il mistero della "Parigi d'Oriente".

Materiali: Strutture Telai metallici modulari.Pedana runway in legno su struttura metallica.

Luci e Atmosfera: Illuminazione bassa e teatrale. Spot caldi e direzionali. Ombre profonde. Atmosfera da nightclub anni '30.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori:500-600 Circa

Location interne di interesse storico-culturale

2027 Resort


Fig. 52

Location: Los Angeles County Museum of Art,Los Angeles

Direttore creativo: Maria Grazia Chiuri

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia: Concepito ufficialmente come "un'illusione di LA, dentro LA", il set ha trasformato le gallerie d'arte in un suggestivo e fumoso backlot cinematografico. Sostituendo le tradizionali note di sfilata con una vera e propria sceneggiatura cinematografica stampata su ogni sedia, la passerella è stata configurata come una strada notturna costellata da lampioni vintage in stile Edward Hopper e storiche automobili Cadillac decappottabili parcheggiate, evocando il mistero e il glamour della Golden Age hollywoodiana.

Materiali: Metallo cromato e carrozzerie d'epoca delle vetture vintage americane disposte lungo il percorso delle modelle. Lampioni stradali in acciaio retroilluminati. Fumo scenografico come elemento volumetrico ""immaterico"" per alterare la percezione spaziale e creare l'effetto nebbia.

Luci e Atmosfera: Atmosfera densa di suspense film noir. Luce fredda direzionata.

Scala di impatto:4/10

Numero spettatori:600-700 Circa

SS 2026 Ready-to-Wear


Fig. 53

Location: Jardin des Tuileries,Parigi

Direttore creativo: Jonathan Anderson

Scenografo/Architetto: Stefano Baisi

Scenografia: Grande video-installazione/filmato introduttivo che mostra frammenti d'archivio della Maison, intervallati da immagini di registi, designer storici e film horror, proiettati su una piramide invertita; nel finale l'immagine "macina" e si comprime in una scatola Dior (metafora della memoria).

Materiali: Lo spazio è stato concepito come una piramide invertita che "sporge" dal soffitto e funge da grande schermo-installazione per un video introduttivo. L'insieme scenografico trae ispirazione dall'architettura modernistacon superfici lisce, geometriche, un forte contrasto tra struttura e vuoto.

Luci e Atmosfera: Luce naturale diffusa che penetra zenitalmente dalla monumentale copertura in vetro e un'illuminazione artificiale mirata, studiata per enfatizzare sia la tridimensionalità delle statue classiche sia i dettagli della sfilata. L'atmosfera è solenne.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori:non comucicato

2024 Pre-Fall


Fig. 54

Location: Brooklyn Museum,New York

Direttore creativo: Maria Grazia Chiuri

Scenografo/Architetto: Claire Fontaine a Suzanne Santoro

Scenografia: Allestimento artistico che unisce moda e arte: tra i componenti c'erano opere di Claire Fontaine (mani al neon che si uniscono in forma di diamante) e installazioni di femminismo/arte contemporanea nel museo.

Materiali: Strutture temporanee nel grande atrio del museo: passerella modulare, sedute, pareti d'accento visivo.
Elementi scenici come mani al neon sospese, pareti-fondali, likely hardware light/neon.

Luci e Atmosfera:urbana, metropolitana con accenti artistici: luci al neon, ambientazione da "galleria d'arte che diventa fashion show", senso di contaminazione tra moda, città, arte.

Scala di impatto:7/10

Numero spettatori:non comunicato

Location interne di interesse storico-culturale

SS 1998 Haute Couture


Fig. 55

Location: Palazzo Garnier, Parigi

Direttore creativo: John Galliano

Scenografo/Architetto:non comunicato

Scenografia: Le modelle scendevano la grande scalinata in abiti-costume ispirati alla figura della Marchesa Casati, con ballerini tango, atmosfera di ballo in maschera.

Materiali:L'architettura originale dello scalone in dell'Opéra è decorata da tappeti e rivestimenti scenici temporanei.

Luci e Atmosfera:illuminazione calda diffusa, lo spazio si trasforma in un grande salone-ballo, con forte senso di spettacolo.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:non comunicato

2011 Resort


Fig. 56

Location: Fiume Huangpu,The Bund,Shangai

Direttore creativo: John Galliano

Scenografo/Architetto: Michael Howells

Scenografia: Tema "New Wave / anni '60 chic" lo show usava un contesto urbano-internazionale, con la città di Shanghai come cornice.

Materiali: Struttura tela/tenda temporanea lungo il fiume, passerella nera lucida o riflettente sedute/invitati all'interno della tensostruttura; l'architettura del Bund e del fiume fungono da "materiale scenografico" ambientale.

Luci e Atmosfera:urbana serale, luci concentrate sulla passerella, ambientazione internazionale-metropolitana; la città e il fiume sullo sfondo creavano un effetto "destination" per lo show.

Scala di impatto:5/10

Numero spettatori:500 Circa

2015 Pre-Fall


Fig. 57

Location: Arena Kokugikan,Tokyo

Direttore creativo: Raf Simons

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia: Fusione tra tradizione giapponese e estetica Dior; il dohyo diventa passerella centrale, con drappi e decorazioni stagionali ispirati all'autunno, motivi tradizionali giapponesi reinterpretati in chiave couture.

Materiali:elementi scenografici in legno e metallo, drappi e pannelli decorativi.

Luci e Atmosfera: Illuminazione intensa sul dohyo/passarella per enfatizzare i capi, luci più calde sugli spalti; atmosfera di fusione tra ritualità del sumo e eleganza haute couture, con tensione scenica e teatralità.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:10000-12000 Circa

Location interne di interesse storico-culturale

2008 Resort


Fig. 58

Location:7 World Trade Center,New York

Direttore creativo: John Galliano

Scenografo/Architetto: Andrew Tomlinson

Scenografia:minimale incentrata sulla passerella e sul ritmo delle uscite, passerella lineare, sfondo neutro/urbano.

Materiali: Passerella con finitura liscia (pavimento chiaro/neutral), uso di pannelli scenici provvisori (pavimentazione tecnica da catwalk) e strutture leggere tutto allineato a installazioni temporanee tipiche dei fashion show cittadini.

Luci e Atmosfera:urbana, brillante, televisiva luci professionali da runway (flood/spot per valorizzare tessuti metallici e laminati di Galliano). Illuminazione frontale intensa per fotografia/video e una luce di "teatro/moda" che rende i tessuti scintillanti.

Scala di impatto:5/10

Numero spettatori:1000 Circa

2007 Resort


Fig. 59

Location: Magic Room,LVMH tower,New York

Direttore creativo: John Galliano

Scenografo/Architetto:non comunicato

Scenografia: Ambientazione raffinata e moderna: vetri panoramici, skyline new-yorkese come sfondo, atmosfera intima ma cosmopolita per la prima sfilata Cruise di Dior al di fuori dell'Europa.

Materiali: Uso del vetro e del metallo tipico della Magic Room (spazio a sé della torre) come "contenitore" scenografico; pedana centrale, sedute sul perimetro, pavimento / luci integrate per riflettere l'ambiente urbano.

Luci e Atmosfera: Atmosfera chic, urbana, "uptown New York", luci che enfatizzano la contemporaneità e la skyline vista dal piano alto.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:1000 Circa

AW 2007 Ready-to-Wear


Fig. 60

Location: Palazzo di Versailles, Versailles

Direttore creativo: John Galliano

Scenografo/Architetto:non comunicato

Scenografia: La collezione aveva come tema "Bal des artistes", traendo ispirazione da grandi pittori e illustratori (Rembrandt, Picasso, Monet, Goya, Velázquez, ecc.). La passerella si estendeva attraverso l'Orangerie, creando uno spettacolo di arte e moda.

Materiali:L'ambiente architettonico di Versailles ha fatto da sfondo; la passerella ha incorporato elementi di design che richiamavano dipinti, illustrazioni e la tradizione dell'alta moda.

Luci e Atmosfera: Un'atmosfera di grande effetto che unisce il contesto barocco regale all'alta moda d'avanguardia: l'illuminazione accentuava la profondità dei tessuti,le stampe che imitavano i dipinti e la lunga passerella all'interno del palazzo.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:1000 Circa

Location interne di interesse storico-culturale

AW 1999 Haute Couture


Fig. 61

Location: Palazzo di Versailles, Versailles

Direttore creativo: John Galliano

Scenografo/Architetto: Nadia Lauro

Scenografia: La passerella era una lunga "strand" argentea sul pavimento, descritta come "runway paved with water-bed pillows" all'Orangerie.

Materiali:pavimentazione speciale (water-bed pillows), fondo brillante, struttura scenografica.

Luci e Atmosfera: Atmosfera futuristica e drammatica: ispirazione visuale a "The Matrix" per la collezione, combinata alla grandiosità barocca di Versailles.

Scala di impatto:5/10

Numero spettatori:non comunicato

SS 1999 Ready-to-Wear


Fig. 62

Location:30 Avenue Montaigne,Parigi

Direttore creativo: John Galliano

Scenografo/Architetto:non comunicato

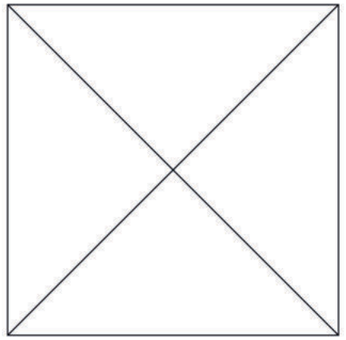
Scenografia: Lo show, era ispirato al surrealismo, con "finestre" di carta strappata attraverso cui le modelle facevano il loro ingresso, evocando lo spirito di artisti come Salvador Dalí e Jean Cocteau.

Materiali: Utilizzo dei saloni interni della storica sede con installazioni temporanee: superfici che simulavano carta lacerata, ambienti teatralizzati e arredi d'epoca reinterpretati.

Luci e Atmosfera: Atmosfera teatrale, intensa, visionaria il set evocava il sogno e la metamorfosi, in linea con il surrealismo della collezione.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori:non comunicato



Location interne di interesse storico-culturale

2015 Resort

Fig. 63



Location: Place du Palais,Monaco

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: La Mode en Images

Scenografia: Passerella ondulata in vetro/lightbox collocata davanti al palazzo principesco del XIII secolo.La passerella traslucida proiettava un video subacqueo di ciottoli realizzato dall'artista Ange Leccia, creando l'illusione di camminare sull'acqua di fronte al palazzo dei Grimaldi.Tema: mondo sottomarino, acquatico, con richiami alla marineria principesca.

Materiali: Passerella in pannelli di vetro/plexiglass retroilluminati su struttura metallica. Video artwork proiettato sottopasarella con effetto fondale marino.

Luci e Atmosfera: Serale, luce artificiale fredda e bluastra della passerella-lightbox; contrasto con le facciate illuminate del palazzo storico. Atmosfera marina e surreale.

Scala di impatto:6/10

Numero spettatori:700-900 Circa

AW 2017 Ready-to-Wear

Fig. 64



Location: Musée du Louvre,Parigi

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto:non comunicato

Scenografia: Il set-design si inserisce con assoluta discrezione tra i diversi terrazzamenti e le scalinate monumentali della Cour Marly. La passerella si sviluppa disegnando un percorso sinuoso che si snoda direttamente a fianco delle storiche statue in marmo e bronzo del XVII e XVIII secolo, sfruttando la maestosa copertura vetrata e le facciate interne del palazzo classico come un imponente sfondo istituzionale.

Materiali: Strutture e sedute geometriche minimali in tonalità neutre inserite per gli ospiti per preservare la permeabilità visiva del sito.

Luci e Atmosfera: Luce naturale diffusa che penetra zenitalmente dalla monumentale copertura in vetro e un'illuminazione artificiale mirata, studiata per enfatizzare sia la tridimensionalità delle statue classiche sia i dettagli della sfilata.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:700-1000 Circa

SS 2018 Ready-to-Wear

Fig. 65



Location: Musée du Louvre,Parigi

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto:non comunicato

Scenografia: Il set-design si integra in modo scultoreo con l'antico fossato e le mura in pietra preesistenti, tracciando una passerella rettilinea che esalta l'archeologia sotterranea della fortezza originaria del Louvre. Il layout pone le modelle a sfilare sotto le storiche volte, trasformando il contrasto tra l'architettura millenaria e il design contemporaneo nel fulcro visivo dello show.

Materiali: Pietra grezza e mattoni calcarei medievali della struttura originale preesistente;acciaio spazzolato e vetro extrachiaro inseriti per le pedane protettive e le balaustre temporanee;sedute geometriche minimali e panche in finiture metalliche posizionate in file parallele lungo le mura.

Luci e Atmosfera: Dialogo tra un'illuminazione artificiale mirata (fari spot hi-tech a luce bianca) e la penombra della luce naturale ipogea del sotterraneo. I punti luce radenti esaltano le texture ruvide delle pareti in pietra secolare e i dettagli storici dei fossati.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:700-1000 Circa

Location interne di interesse storico-culturale

2015 Resort

Fig. 66



Location:TWA Flight Center,JFK Airport, New York

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto:non comunicato

Scenografia: Il set-design rispetta e sottolinea le forme sinuose dell'ex terminal aereo: la passerella asseconda i dislivelli e i ponti curvi interni, mentre una vera e propria giungla botanica temporanea ricopre parte della struttura in cemento.

Materiali: Piante tropicali e vegetazione reale inserite in modo massivo.

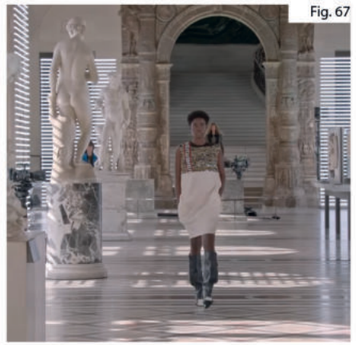
Luci e Atmosfera: Dialogo tra la luce naturale diffusa che penetra dalle enormi vetrate orientate verso le piste e l'illuminazione artificiale calda sapientemente nascosta nelle curve di cemento.L'atmosfera è cinematografica.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori:700-900 Circa

AW 2021 Ready-to-Wear

Fig. 67



Location: Musée du Louvre,Parigi

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: Marie-Anne Derville

Scenografia: Il set-design rinuncia a qualsiasi padiglione o macro-sovrastruttura, integrando la sfilata direttamente lungo i pavimenti in marmo originali.Le modelle disegnano una passerella rettilinea che sfila a fianco dei capolavori scultorei greci, romani ed etruschi e davanti alla Nike di Samotracia.

Materiali: Arredi sobri e sedute dal design pulito e minimale curati da Marie-Anne Derville; grafiche e stampe d'archivio di Fornasetti integrate visivamente nella collezione e nei dettagli di supporto.

Luci e Atmosfera:L'illuminazione artificiale mirata(fari spot tecnologici che tagliano lo spazio per illuminare singolarmente i marmi e i look)e la penombra diffusa delle gallerie.I punti luce esaltano la tridimensionalità archeologica del sito.L'atmosfera fortemente intellettuale e intrisa di un profondo e suggestivo misticismo storico-artistico.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:non presenti

AW 2023 Ready-to-Wear

Fig. 68



Location: Musée d'Orsay,Parigi

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: Philippe Parreno

Scenografia: Il set-design riconfigura lo spazio classico installando una passerella rettilinea sopraelevata che ricalca i pavimenti stradali parigini. L'allestimento si isola parzialmente dall'architettura preesistente attraverso l'inserimento di pareti tecniche per l'insonorizzazione, trasformando le decorazioni in stucco e gli specchi storici in uno sfondo istituzionale . Lo show gioca sul concetto di "illusione urbana", dove i suoni amplificati dei passi e del traffico esterno.

Materiali: Legno grezzo, pannelli acustici fonoassorbenti e asfalto gommato tecnico per il rivestimento e la costruzione della passerella urbana; sedute minimali coordinate in file parallele.

Luci e Atmosfera: Luce naturale soffusa che penetra dalle grandi finestre e un'illuminazione artificiale mirata e teatrale di colore bianco freddo. I proiettori industriali sono orientati esclusivamente sul percorso delle modelle, lasciando le sfarzose pareti storiche in una parziale penombra.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori:700-1000 Circa

Location interne di interesse storico-culturale

2024 Pre-Fall


Fig. 69

Location: Long Museum West Bund, Shanghai

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia: Il set-design si inserisce in modo minimale e scultoreo nei monumentali spazi interni in cemento a vista, accogliendo giganti riproduzioni stilizzate di animali e creature fantastiche realizzate in collaborazione con l'artista cinese Sun Yitian. La passerella si snoda in un percorso rettilineo spezzato che asseconda le maestose altezze e le campate geometriche preesistenti, usando le pareti nude del museo come un imponente sfondo istituzionale.

Materiali: Cemento armato a vista e superfici levigate della struttura preesistente; materiali plastici lucidi e tessuti stampati per i gonfiabili e le macro-sculture pop di Sun Yitian; sedute geometriche minimali disposte in file parallele lungo le pareti per gli ospiti.

Luci e Atmosfera: Luce naturale diurna che penetra zenitalmente dai tagli geometrici del soffitto e un'illuminazione artificiale mirata e diffusa, posizionata per evidenziare la matericità fredda del cemento. Atmosfera sospesa, solenne, ma pervasa da un mood giocoso e pop-futuristico.

Scala di impatto:6/10

Numero spettatori:1000 Circa

SS 2024 Ready-to-Wear


Fig. 70

Location: Musée du Louvre, Parigi

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto:non comunicato

Scenografia: Il set-design riveste interamente l'interno della grande struttura temporanea con una colossale installazione gonfiabile in plastica tesa che ricopre pareti, pavimenti e soffitti. La passerella si sviluppa come un percorso rettilineo spezzato, immerso all'interno di una gigantesca camera d'aria monocromatica che simula l'interno del ventre di una balena o di una mongolfiera, trasformando il volume architettonico preesistente in uno sfondo astratto e sottomarino.

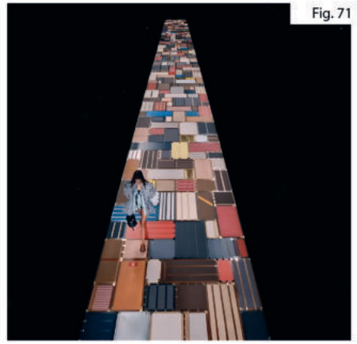
Materiali: Strutture metalliche portanti della tensostruttura di base; enormi membrane di plastica in polietilene a bassa densità color arancione brillante, saldate e gonfiate ad aria continua (opera di Penique Productions); sedute geometriche e blocchi minimali integrati sotto il manto plastico flessibile.

Luci e Atmosfera: Illuminazione artificiale diffusa posizionata esternamente alla membrana plastica. I potenti proiettori filtrano attraverso il materiale polimerico arancione, saturando l'intero spazio di una luce monocromatica calda e omogenea.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:700-1000 Circa

SS 2025 Ready-to-Wear


Fig. 71

Location: Musée du Louvre, Parigi

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: Philippe Parreno

Scenografia: Il set-design si compone di una gigantesca struttura temporanea le cui pareti esterne a specchio riflettono l'architettura circostante. All'interno, l'allestimento sormonta la fontana centrale e sviluppa una passerella rettilinea sopraelevata e semovente. I lati di questa imponente piattaforma sono interamente rivestiti da una griglia scultorea di bauli d'epoca, trasformando il simbolo del viaggio nel fulcro visivo dello show.

Materiali: Vetro riflettente e lastre a specchio per i moduli esterni della struttura; oltre mille bauli storici in legno e tela monogram preesistenti per il rivestimento delle paratie della passerella; pannelli tecnici e strutture metalliche per il pavimento mobile automatizzato.

Luci e Atmosfera: Luce naturale esterna captata e raddoppiata dalle superfici specchiate e un'illuminazione artificiale mirata e diffusa all'interno del padiglione. I proiettori tecnologici mettono a fuoco la complessità materica dei bauli e i pattern grafici. L'atmosfera è solenne, avvolgente e caratterizzata da un profondo e nostalgico misticismo storico-geometrico.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:700-1000 Circa

Location interne di interesse storico-culturale

AW 2025 Ready-to-Wear


Fig. 72

Location:L'Étoile du Nord, Parigi

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: Es Devlin

Scenografia: Il set-design installa una colossale passerella rettilinea sopraelevata che attraversa longitudinalmente la navata centrale della struttura. L'allestimento interagisce con la decadenza dello spazio preesistente stendendo centinaia di metri di strati di tessuto grezzo e drappeggi fluttuanti che pendono dalle capriate del tetto, trasformando l'archeologia ferroviaria in un imponente e drammatico sfondo scultoreo e spettrale.

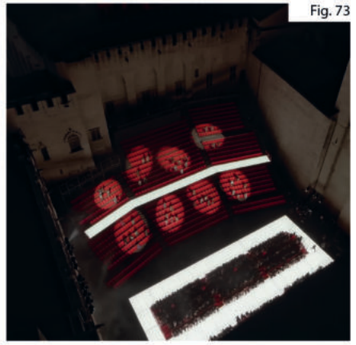
Materiali: Tela di lino, cotone non trattato e tessuti leggeri in toni ecru per i macro-drappeggi e i rivestimenti sospesi di Es Devlin; panche e sedute geometriche minimali in tonalità neutre disposte in file parallele.

Luci e Atmosfera: Drammatico dialogo tra fiotti di luce naturale soffusa e polverosa filtrante dai lucernari industriali sporchi e un'illuminazione artificiale mirata ad alto contrasto.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:700-1000 Circa

SS 2026 Ready-to-Wear


Fig. 73

Location: Musée du Louvre, Parigi

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: Marie-Anne Derville

Scenografia: Il percorso delle modelle si sviluppa come un camminamento rettilinea e sobrio attraverso le infilate di stanze, dove gli arredi curati da Marie-Anne Derville ridefiniscono lo spazio trasformando le pareti affrescate e gli stucchi barocchi nell'unico, autentico sfondo istituzionale e intimo dello show.

Materiali: Arredi selezionati, sedute tessili e pezzi di design curati da Marie-Anne Derville.

Luci e Atmosfera: La luce naturale soffusa che penetra dalle grandi finestre storiche e un'illuminazione artificiale calda e d'ambiente. I punti luce valorizzano la storicità del palazzo e le texture degli arredi senza alterare l'ambiente. L'atmosfera è ovattata e caratterizzata da un profondo misticismo storico e intellettuale.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:250-300 Circa

2027 Resort


Fig. 74

Location:The Frick Collection, New York

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto:non comunicato

Scenografia: Il set-design rispetta l'articolazione monumentale delle gallerie storiche e del celebre cortile interno con giardino d'inverno. La passerella si inserisce in modo fluido disegnando un percorso sinuoso che attraversa le diverse sale, sfruttando la ricchezza delle boiserie, i portici preesistenti e i capolavori pittorici rinascimentali appesi alle pareti come un intimo e colto sfondo istituzionale.

Materiali: Marmi pregiati, boiserie in legno nobile e stucchi della struttura storica originale; velluti e tessuti raffinati integrati per gli arredi e i rivestimenti tecnici; sedute geometriche e panche minimali in tonalità neutre inserite per accogliere gli ospiti in continuità visiva con gli ambienti museali.

Luci e Atmosfera: Delicato dialogo tra la luce naturale zenitale filtrante dai lucernari in vetro del cortile coperto e l'illuminazione artificiale calda e soffusa delle sale espositive.I punti luce valorizzano la matericità delle finiture preesistenti e l'intensità delle opere d'arte.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:600-800 Circa

03/ Location interno-esterno di interesse storico-culturale

Dior Resort 20016, Palais Bulles, Costa Azzurra

Il progetto allestitivo per la sfilata Dior *Resort* 2016 presso il Palais Bulles in Costa Azzurra e curato da Bureau Betak, sfrutta l'avveniristico edificio residenziale come passerella, conferendo alla sfilata un'atmosfera futuristica, orchestrata in una temporalità naturale e mediterranea che valorizza le forme della collezione.

Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento leggero (indice pari a 2/10), basato sul rispetto dello spazio antropico esistente mediante elementi discreti. L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La passerella: si sviluppa fluidamente sia all'interno che all'esterno dell'edificio, configurandosi come un percorso libero e immersivo per le modelle;

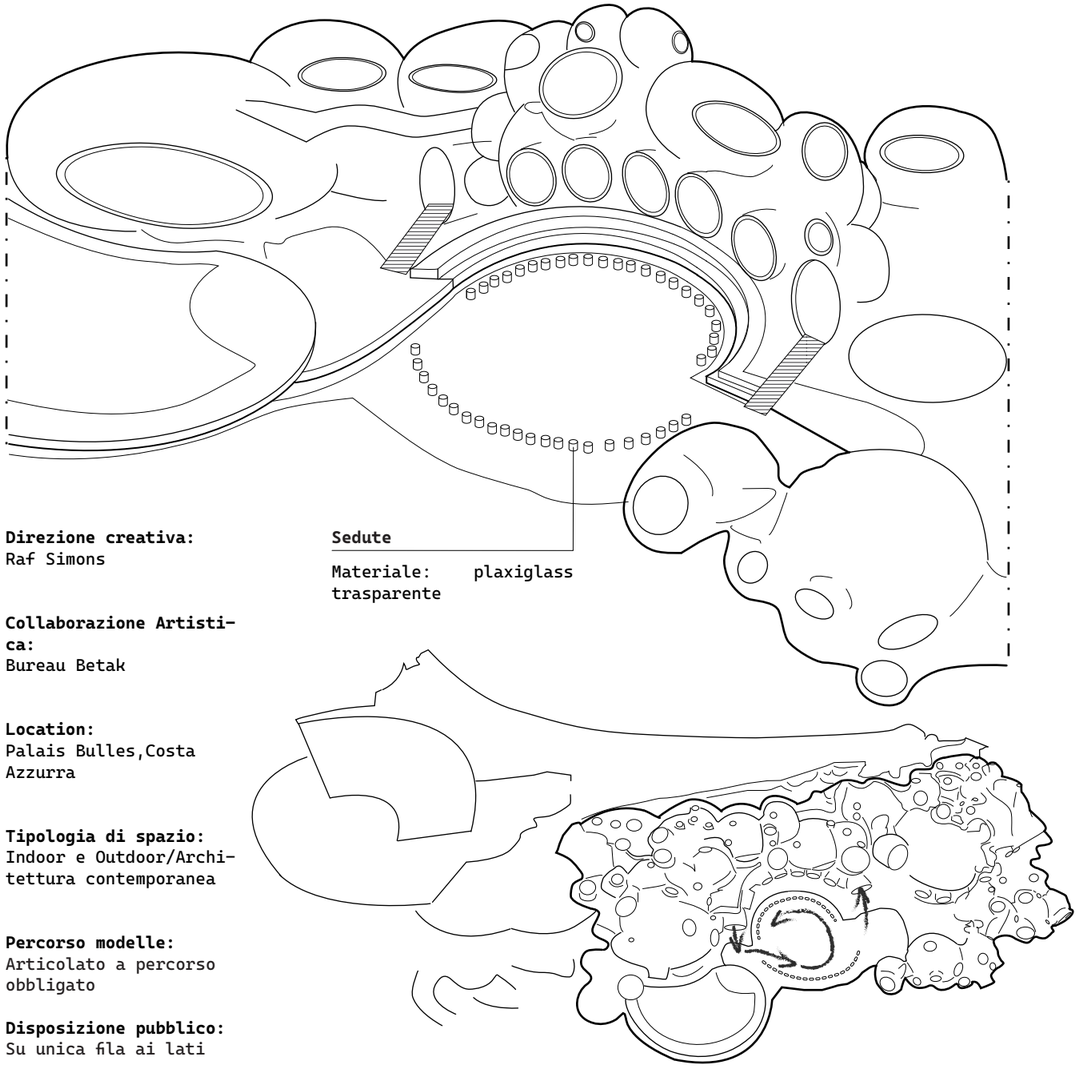
_Disposizione del pubblico e punti di Vista: gli spettatori sono disposti esclusivamente all'esterno, nella piazza circolare antistante, accomodati su sedute in plexiglass disposte lungo i margini, con inquadrature e visibilità principale da una prospettiva prevalentemente laterale;

_Illuminotecnica: sfrutta la luce naturale all'aperto, mentre l'illuminazione degli spazi interni è affidata principalmente a sorgenti luminose puntiformi.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Dior.

Fig. 22 – Sfilata Dior Resort 2016 presso il Palais Bulles, Théoule-sur-Mer. Modelle in passerella all'interno delle aperture oloidi della struttura architettonica.





Direzione creativa:
Raf Simons

Collaborazione Artistica:
Bureau Betak

Location:
Palais Bulles,Costa Azzurra

Tipologia di spazio:
Indoor e Outdoor/Architettura contemporanea

Percorso modelle:
Articolato a percorso obbligato

Disposizione pubblico:
Su unica fila ai lati

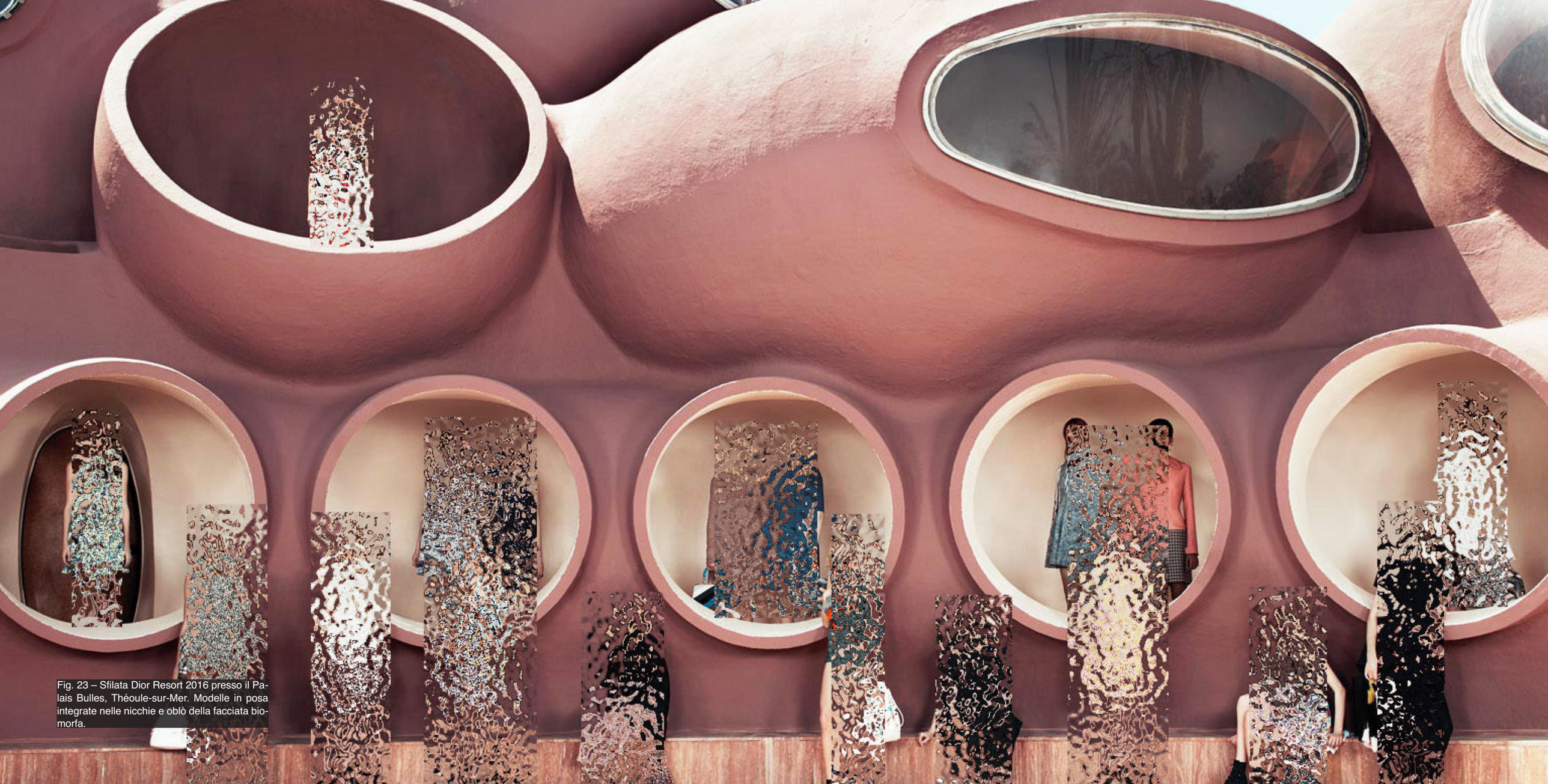


Fig. 23 – Sfilata Dior Resort 2016 presso il Palais Bulles, Théoule-sur-Mer. Modelle in posa integrate nelle nicchie e oblò della facciata biomorfa.

Location interno-esterno di interesse storico-culturale

2013-2014 Resort


Fig. 75

Location: Loewen Cluster,Dempsey Hill

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Spazio outdoor-indoor ibrido, semicoperto,ex caserma militare/struttura coloniale restaurata. Scenografia minimalista ma con forte identità culturale.

Materiali: Nessuna costruzione scenografica autonoma.

Luci e Atmosfera:luci molto calde e morbide, stile "tropical sunset atmosfera umida, tropicale, evocata anche nei suoni mood: calmo, raccolto, elegante, ispirato alla Singapore coloniale e contemporanea contrasto tra rigore architettonico e vegetazione circostante.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:300-400 Circa

AW 2024/2025 Resort


Fig. 76

Location: Unité d'Habitation,Marsiglia

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Spazio all'aperto, sul tetto dell'Unité d'Habitation;Passeggiata/passarella ricavata sulla copertura dell'edificio; Vista sulla città e sul mare.

Materiali:L'architettura modernista di Le Corbusier è essa stella la scenografia.

Luci e Atmosfera: Luce naturale mediterranea dominante, atmosfera urbana, concreta, quasi "anti-spettacolare".

Scala di impatto:0/10

Numero spettatori:1000 Circa

2025/2026 Resort


Fig. 77

Location: Villa d'Este,Como

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Il giardino, la facciata e gli ambienti esterni della Villa d'Este sono stati utilizzati come scenario, evocando il "dolce vita" italiano e la vita da resort.

Materiali: Pedane in legno naturale trattato (finitura chiara, opaca);-Strutture tecniche in acciaio verniciato neutro; Tessuti outdoor in lino/cotone écru per sedute e schermature leggere.

Luci e Atmosfera: Elementi riflettenti (specchiature discrete / superfici lucide) per amplificare luce e acqua;Illuminazione LED a temperatura calda (≈2700-3000K) per coerenza con atmosfera "dolce vita".

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:1200 Circa

Location interno-esterno di interesse storico-culturale

2016 Resort


Fig. 78

Location: Palais Bulles,Costa azzurra

Direttore creativo: Raf Simons

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

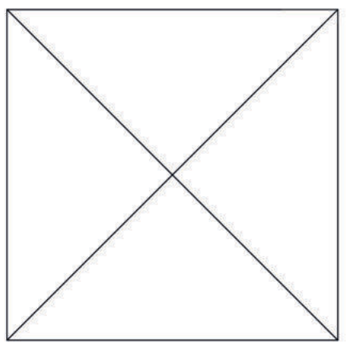
Scenografia: Design organico e scenografico dell'edificio sfruttato come passerella; elementi curvilinei e trasparenti integrati con la collezione, arredi minimalisti e complementi di luce per valorizzare forme e colori dei capi.

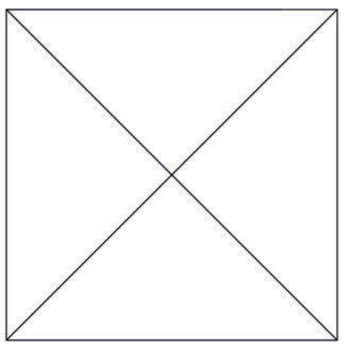
Materiali: Passerella e sedute in legno.

Luci e Atmosfera: Luce naturale mediterranea, supportata da illuminazione artificiale calda e direzionale.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:400-600 Circa





Location interno-esterno di interesse storico-culturale

2016 Resort

Fig. 79



Location: Bob and Dolores Hope Estate,Palm Springs

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: Es Devlin

Scenografia:L'allestimento rispetta e amplifica il capolavoro dell'architettura modernista "space-age" di John Lautner. La scenografia interviene in modo minimale, adagiandosi sui terrazzamenti in cemento e attorno alla celebre piscina della proprietà. Il set-design sfrutta la struttura stessa dell'edificio: la passerella segue i camminamenti curvilinei esterni della villa, trasformando il dialogo tra la monumentale cupola in cemento, lo spazio domestico e l'infinito panorama del deserto circostante nel vero fulcro visivo dello show.

Materiali: Architettura originale di Lautner in calcestruzzo sagomato (tetto ondulato a 60 mt di diametro). Passerella su pavimentazione naturale/pietra del deserto.

Luci e Atmosfera:I caldi raggi solari filtrano attraverso le aperture geometriche della struttura e si riflettono sull'acqua della piscina, creando ombre lunghe e un contrasto netto sulle superfici in cemento. L'atmosfera è nostalgica, cinematografica e intrisa di un futurismo utopico anni '70.

Scala di impatto:1/10

Numero spettatori:600-800 Circa

2018 Resort

Fig. 80



Location: Miho Museum,Shigaraki

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: Mitie Tucker Event Production

Scenografia: Perfetta fusione tra l'architettura monumentale e la natura boschiva circostante. La sfilata sfrutta un imponente tunnel metallico e il monumentale ponte sospeso sospeso nel vuoto come passerella rettilinea estesa, conducendo le modelle dall'oscurità geometrica dell'interno verso l'apertura paesaggistica della vallata.

Materiali: Acciaio spazzolato e lastre metalliche della struttura preesistente del tunnel; pietra calcarea (French limestone) del piazzale del museo; panche minimaliste in metallo scuro posizionate lungo il ponte per gli ospiti.

Luci e Atmosfera: Transizione cinematografica dalla penombra artificiale e retroilluminata del tunnel alla luce naturale diurna e diffusa del ponte sospeso.L'atmosfera è solenne,mistica e intrisa di un profondo legame tra rigore tecnologico e paesaggio naturale.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:500-700 Circa

SS 2022 Ready-to-Wear

Fig. 81



Location: Musée du Louvre,Parigi

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto:non comunicato

Scenografia: Il set-design si appropria del Passage Richelieu luogo in cui Monsieur Louis Vuitton incontrava l'imperatrice Eugénie trasformandolo in una suggestiva passerella rettilinea. L'allestimento rispetta rigorosamente i ritmi dei porticati e delle arcate preesistenti, allineando una grandiosa sequenza di lampadari sospesi che ridefiniscono le altezze dello spazio e usano le vetrate storiche aperte sulla Piramide come sfondo istituzionale.

Materiali: Pietra calcarea, ferro e vetro della galleria architettonica preesistente; cristallo e metallo dorato per le dozzine di imponenti lampadari antichi recuperati (chandelier) sospesi lungo l'asse centrale; sedute geometriche minimali disposte in file parallele lungo le pareti del corridoio.

Luci e Atmosfera: Luce naturale crepuscolare che penetra dalle estremità aperte del passaggio e l'illuminazione artificiale calda e scintillante proveniente dai lampadari di cristallo. L'effetto luminoso mette in risalto la storicità delle volte.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori:700-1000 Circa

Location interno-esterno di interesse storico-culturale

AW 2024 Ready-to-Wear

Fig. 82



Location:Musée du Louvre,Parigi

Direttore creativo: Nicolas Ghesquière

Scenografo/Architetto: James Chinlund

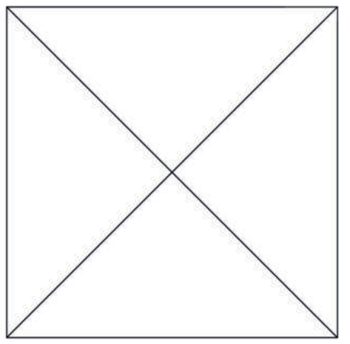
Scenografia: Il set-design si compone di una gigantesca tensostruttura allestita all'interno della Cour Carrée. All'interno del padiglione, la passerella rettilinea in resina bianca lucida si sviluppa al di sotto di una griglia di mastodontiche sfere luminose fluttuanti, strutturate come una complessa installazione elettrica industriale.Le pareti storiche del Louvre vengono parzialmente celate dalla scatola scenica.

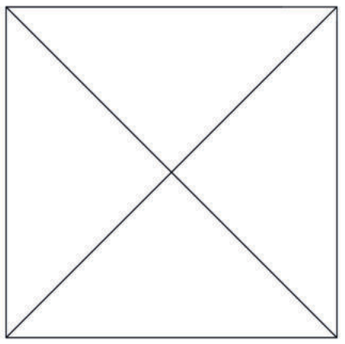
Materiali: Resina lucida e pannelli polimerici bianchi specchianti per la superficie pavimentale della passerella; policarbonato, cavi d'acciaio a vista e reti metalliche industriali per la creazione dei giganteschi globi luminosi sospesi; sedute geometriche e panche minimali in tonalità neutre disposte lungo le paratie della struttura.

Luci e Atmosfera: Drammatico e pulsante dialogo illuminotecnico generato interamente da un'illuminazione artificiale scenografica.L'atmosfera è futuristica,iper-tecnologica e caratterizzata da un profondo ed energico misticismo geometrico-spaziale.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:700-1000 Circa





04/ White box

Dior Pre Fall 2015 Arena Kokugikan, Tokyo

Il progetto allestitivo per la sfilata Dior *Pre-Fall* 2015 a Tokyo all'interno dell' Arena Kokugikan si configura come un intervento totale (indice pari a 10/10), basato sulla radicale riscrittura dello spazio attraverso l'integrazione di strutture temporanee. L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La passerella: il ring centrale dell'arena *(dohyo)* funge da fulcro geometrico, inserito all'interno di un tracciato calpestabile rialzato e continuo che si sviluppa ad anello e si dirama in più direzioni, permettendo un percorso delle modelle libero e articolato;

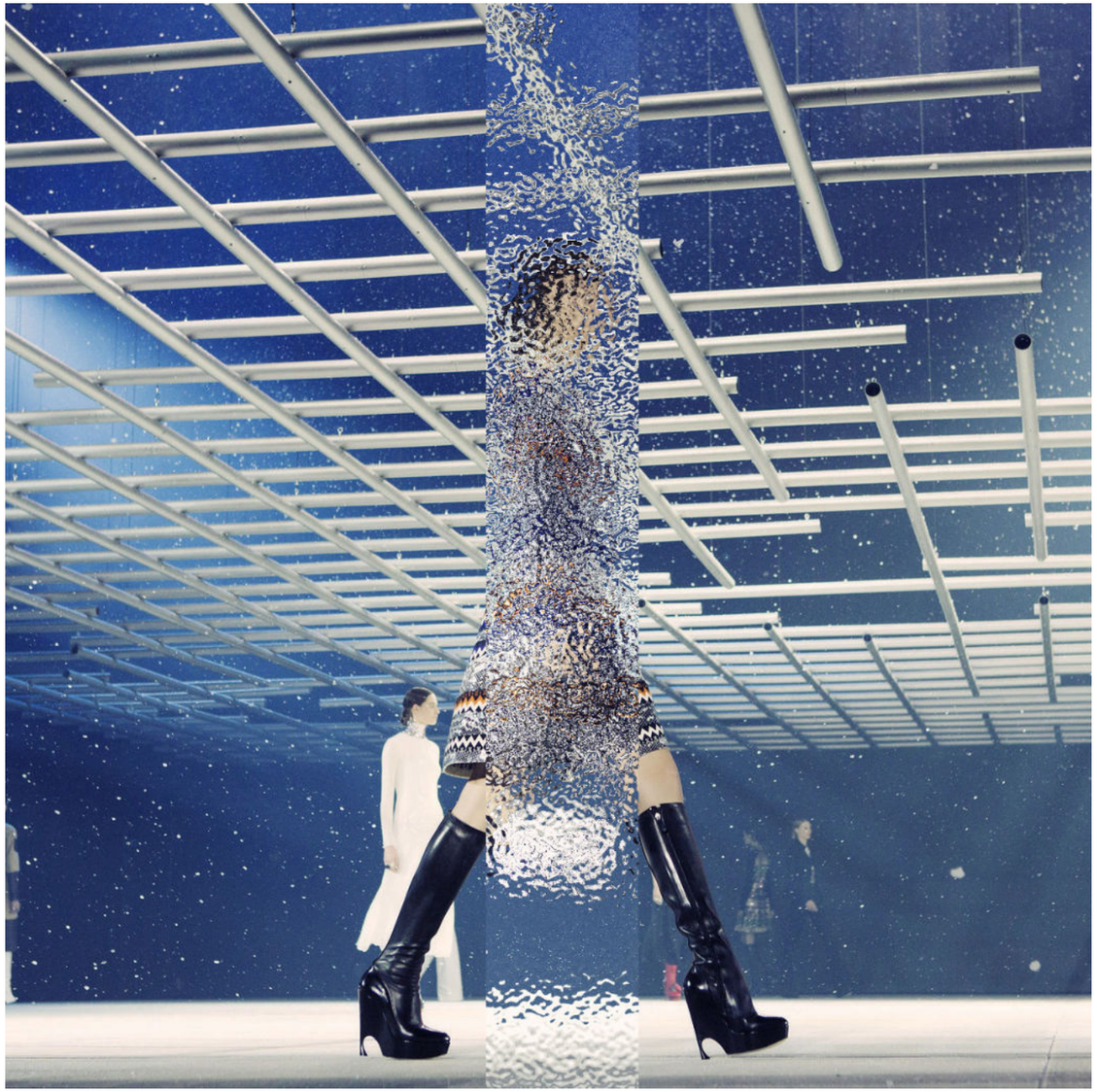
_Gradinate e disposizione del pubblico: il pubblico è ospitato su più file lungo le gradinate originali dell'arena, organizzato in settori a isole;

_Elementi scenografici e materiali: l'impiego di solide strutture in legno e metallo si unisce a elementi leggeri come drappi stagionali con decorazioni autunnali e pannelli artigianali, generando una griglia geometrica sospesa sopra il ring;

_Illuminotecnica: l'impianto prevede un'illuminazione intensa e zenitale centrale puntata sul *dohyo*, affiancata da luci più calde e soffuse sugli spalti.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Dior.

Fig. 24 – Sfilata Dior Esprit Tokyo Pre-Fall 2015 al Ryogoku Kokugikan, Tokyo. Dettaglio della scenografia e della collezione.

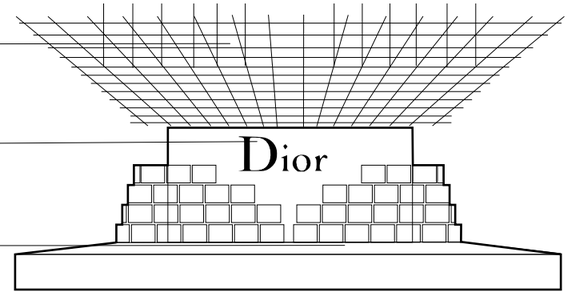


Rete metallica

Quinta scenica

Pedana rialzata

Materiale: acciaio,legno



Direzione creativa:
Raf Simons

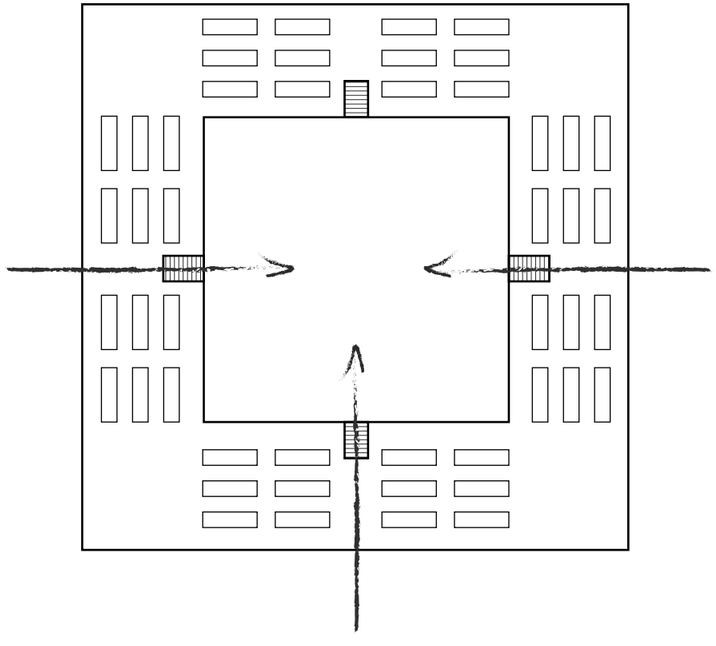
Collaborazione Artistica:
Bureau Betak

Location:
Arena Kokugikan, Tokyo

Tipologia di spazio:
Indoor/Altro

Percorso modelle:
Articolato a percorso liber0

Disposizione pubblico:
Grdonate a salire



Dior A/W Ready to wear 2023, Jardin des Tuileries, Parigi

Il progetto allestitivo per la sfilata Dior AW *Ready to Wear* 2023 a Parigi si sviluppa all'interno di una struttura-padiglione temporanea nel Jardin des Tuileries. L'intervento si configura con un indice di 10/10 per la sua totale autonomia formale rispetto alle preesistenze storiche dirette del sito; tuttavia, l'installazione è fortemente incentrata sulla volontà di ricreare un vero e proprio sito culturale e paesaggistico, fondendo memoria storica e artificio contemporaneo attraverso la collaborazione tra la direttrice creativa Maria Grazia Chiuri e la scultrice Eva Jospin.
L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:
_La passerella: si sviluppa lungo un tracciato a pianta concentrica e rialzata in piano, che cinge l'installazione centrale e favorisce una visione dinamica, sia laterale che frontale;
_Le gradinate per il pubblico: sono edificate attorno alla passerella con una struttura a salire, garantendo una visuale privilegiata dall'alto e ottimizzando le riprese aeree sul ritmo circolare dei modelli;
_L'installazione centrale "Ninfei": costituisce il fulcro visivo e materico dello show ed è il cuore del progetto culturale. Si tratta di una monumentale "grotta barocca" interamente intagliata in cartone grezzo;
_Citazioni e riferimenti rulturali: l'opera traduce in chiave effimera celebri riferimenti storico-paesaggistici (i rilievi delle Buttes Chaumont a Parigi, i labirinti di Villa Litta in Lombardia e gli affreschi del Palazzo Cinese di Palermo).

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Dior.



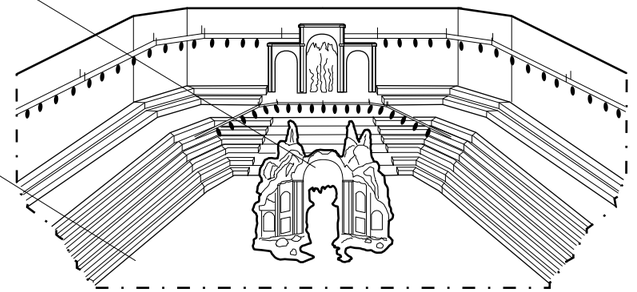
Fig. 25 – Sfilata Dior AW Ready-to-Wear 2023, Parigi. Modelle in passerella davanti alla struttura scultorea a grotta realizzata dall'artista Eva Jospin.

Installazione ‘Ninfei’

Materiale: strati di cartone ondulato sovrapposti, incollati e intagliati a mano dall’artista Eva Jospin su struttura di supporto metallica

Passerella

Materiale: legno + rivestimento neutro



Direzione creativa:
Maria Grazia Chuiri

Collaborazione Artistica:
Eva Jospin

Location:
Jardin des Tuileries, Parigi

Tipologia di spazio:
Indoor/Padiglione

Percorso modelle:
Cncentrico

Disposizione pubblico:
Gradonate a salire

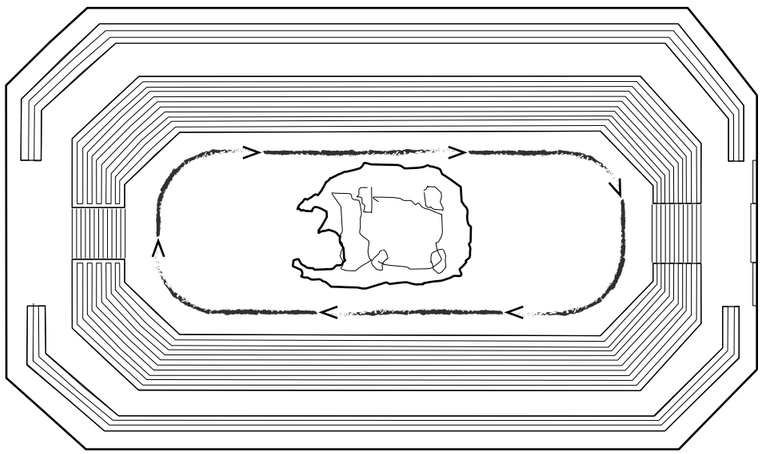




Fig. 26 – Sfilata Dior AW Ready-to-Wear 2023 a Parigi. Veduta d'insieme della monumentale struttura centrale a forma di grotta barocca, realizzata dall'artista Éva Jospin scolpendo strati di cartone ondulato.

White Box

SS 2013 Haute Couture


Fig. 83

Location: Jardin des Tuileries,Parigi

Direttore creativo: Raf Simons

Scenografo/Architetto: Martin Wirtz

Scenografia: Giardino scenografico siepi di bosso, alberi spogli, sentieri bianchi, modelli che emergono come fiori nel giardino.

Materiali: Siepi in bosso realizzate come parterre scenico.Sentieri bianchi e pavimentazione temporanea.Tenda o padiglione riflettente installato all'interno del giardino.

Luci e Atmosfera: Atmosfera "giardino d'inverno" con neve sullo sfondo, contrasto tra ambientazione verdissima e paesaggio urbano innevato; mood romantico-primaverile.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:500-800 Circa

SS 2015 Ready-to-Wear


Fig. 84

Location: Cour Carrée du Louvre,Parigi

Direttore creativo: Raf Simons

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia: Minimalista ma elegante, integrata con l'architettura del cortile;passerella centrale lunga.

Materiali: Strutture leggere per la passerella, elementi decorativi floreali o naturali in armonia con il cortile, pannelli neutri per fondali fotografici.

Luci e Atmosfera: Luce naturale diurna, supportata da illuminazione artificiale discreta;atmosfera luminosa,elegante, fresca.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:500-600 Circa

AW 2023 Ready-to-Wear


Fig. 85

Location: Jardin des Tuileries, Parigi

Direttore creativo: Maria Grazia Chiuri

Scenografo/Architetto: Eva Jospin

Scenografia:L'allestimento prevedeva un'installazione realizzata dall'artista Eva Jospin, descritta come "grotta barocca" in cartone che si staglia al cetro.

Materiali: Chiamata Ninfei, questa installazione è il risultato della carta bianca concessa all'artista dalla direttrice artistica Maria Grazia Chiuri. È una grotta barocca in cartone ispirata al Buttes Chaumont di Parigi, alla Villa Lita in Lombardia e agli affreschi del Palazzo Cinese di Palermo.

Luci e Atmosfera:teatrale, tra storico e contemporaneo: la scenografia dialettica tra naturali elementi del giardino e artefatti scenografici crea un "spazio fuori norma".

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:non comunicato

White box

AW 2015 Haute Couture


Fig. 86

Location: Théâtre des Champs-Élysées, Parigi

Direttore creativo: Karl Lagerfeld

Scenografo/Architetto: Team Fendi / KL

Scenografia: Celebrare il 50° anniversario di Karl Lagerfeld in Fendi. Il fondale era costituito da una riproduzione pittorica monumentale di un dipinto del pittore metafisico Giorgio de Chirico: un velo dorato si abbassava per rivelare l'opera al momento dell'apertura dello show. La passerella nera a U si sviluppava nella platea del teatro, con le modelle illuminate in bianco su sfondo scuro.

Materiali: Passerella in materiale nero opaco. Grande pannello-fondale pittorico che riproduceva un dipinto di Giorgio de Chirico. Sedute nei palchi storici del teatro in velluto rosso. Tende/sipario dorato utilizzato nell'apertura dello show per la rivelazione del fondale.

Luci e Atmosfera: Illuminazione bianca fredda e direzionale concentrata sulle modelle in contrasto con la passerella nera; Il sipario dorato dell'apertura creava un momento teatrale solenne. Atmosfera teatrale, raffinata, quasi sacrale.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:600 Circa

SS 2021 Haute Couture


Fig. 87

Location: Palais Brongniart, Parigi

Direttore creativo: Kim Jones

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia: Scenografia a labirinto di grandi 'casi' di vetro disposti da Bureau Betak a formare il logo FF all'interno della sala neoclassica. Prima couture Fendi con pubblico ridotto per restrizioni Covid.

Materiali: Grandi strutture in vetro (pareti vetrate trasparenti) disposte a formare un doppio F planimetrico, costruite da Bureau Betak. Faretti zenitali che creano riflessi nelle lastre di vetro. Colonne corinzie originali del Palais Brongniart visibili attraverso la struttura vitrea. Passerella in materiale neutro.

Luci e Atmosfera: Illuminazione puntiforme dall'alto che moltiplicava i riflessi nelle superfici in vetro, creando un effetto di prisma luminoso e una dimensione quasi mistica. Atmosfera rarefatta e sofisticata, tra modernità e heritage neoclassico, da presentazione esclusiva.

Scala di impatto:5/10

Numero spettatori:non comunicato

White box

2023 Resort


Fig. 88

Location: Hammerstein Ballroom, New York

Direttore creativo: Kim Jones / Silvia Venturini Fendi

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia: Celebrava per il 25 anniversario della Baguette Bag, ambientata nell'imponente sala Beaux-Arts del Hammerstein Ballroom. Passerella con tappeto neutro chiaro al centro della grande sala con galleria; ospiti disposti su gradinate laterali. Il concept scenografico reinterpretava la New York degli anni 90, era della Baguette e di Sex and the City, La scenografia evocava una discoteca newyorkese anni 90 con illuminazione soffusa e richiami agli spazi urbani dell'epoca.

Materiali: Passerella lineare su pavimentazione neutra chiara. Sedute perimetrali su gradinate. Elementi decorativi ispirati all'estetica newyorkese anni 90. L'architettura storica della sala con cupola, gallerie e colonne neoclassiche come quinta principale.

Luci e Atmosfera: Illuminazione teatrale mista: luci direzionali sulla passerella e luce diffusa sulle gradinate. Atmosfera festiva, spettacolare, che fonde heritage architettonico e mood urbano newyorkese.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori:1000 Circa

2020 Pre-Fall


Fig. 89

Location: Spazio Fendi,Milano

Direttore creativo: Silvia Venturini Fendi

Scenografo/Architetto:non comunicato

Scenografia: Nello Spazio Fendi di Via Andrea Solari 35 a Milano, la sede storica milanese della maison nell'ex complesso industriale Riva & Calzoni nel quartiere Tortona. La scenografia della passerella si sviluppava linearmente nell'ampio spazio industriale, sfruttando il carattere neutro e versatile del venue milanese come quinta per la collezione.

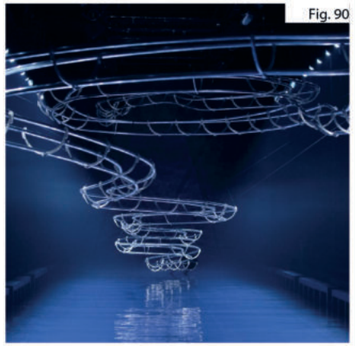
Materiali: Passerella lineare su pavimentazione neutra chiara. Spazio industriale con soffitti alti come quinta. Strutture leggere di supporto per la passerella. Sedute laterali lineari. Illuminazione integrata nel soffitto.

Luci e Atmosfera: Illuminazione bianca diffusa e neutra, tipica dello spazio industriale milanese adibito a show. Atmosfera pulita, moderna, con focus sulla collezione e sui capi. Mood sobrio e contemporaneo, in linea con il tono della stagione post-Lagerfeld.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:300 Circa

AW 2023 Haute Couture


Fig. 90

Location: Palais Brogniart,Parigi

Direttore creativo: Kim Jones

Scenografo/Architetto: Nico Vascellari

Scenografia: Al Palais Brongniart è ispirata al 'pinball machine'. Strutture luminose metalliche ispirate all'estetica del flipper (sfere cromate, bumper luminosi, rampe) sono integrate con le colonne corinzie del palazzo, creando un contrasto ironico e sofisticato tra architettura storica e immaginario ludico-elettronico. Paletti illuminati e sfere cromate richiamavano la meccanica del flipper.

Materiali: Strutture metalliche cromato-specchiate che riprendono l'estetica del flipper/pinball: bumper luminosi cilindrici, sfere cromate sospese, elementi a LED integrati.Colonne corinzie originali come quinta visibile. Passerella integrata nel set.

Luci e Atmosfera: Illuminazione mista: luce storica calda del Palais Brongniart combinata con neon e LED colorati dell'installazione, che creava un gioco di riflessi metallici e proiezioni sui capitelli. Atmosfera ludica ma raffinata, tra couture e arte contemporanea pop.

Scala di impatto:6/10

Numero spettatori:500 Circa

White box

SS 2024 Haute Couture


Fig. 91

Location: Palais Brogniart,Parigi

Direttore creativo: Kim Jones

Scenografo/Architetto: Non comunicato

Scenografia: Ispirata al futurismo di Karl Lagerfeld e all'estetica di Star Wars. Scenografia retrò-futurista in argento totale: pareti, soffitto e passerella cromati creavano un ambiente argenteo e alieno che trasformava completamente la sala neoclassica. Le modelle sfilavano su una passerella cromata.

Materiali: Scenografia total-silver: rivestimenti e pannelli argentati su pareti e soffitto passerella cromata.

Luci e Atmosfera: Illuminazione fredda e direzionale sull'argento pervasivo della scenografia: riflessi metallici moltiplicati dalla superficie cromata della passerella e dei pannelli creano un effetto galassia/spazio. Atmosfera retrò-futuristica, quasi da set di fantascienza degli anni '70.

Scala di impatto:6/10

Numero spettatori:500 Circa

AW 2022 Haute Couture


Fig. 92

Location: Palais Brogniart,Parigi

Direttore creativo: Kim Jones

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia: Minimalista e dirompente, un cubo bianco optico accecante, con pareti bianche che 'cancellavano' visivamente le colonne corinzie.

Materiali: Cubo bianco optico costruito da Bureau Betak all'interno del Palais Brongniart: pareti e pavimento bianchi che neutralizzano l'architettura neoclassica.

Luci e Atmosfera: Illuminazione bianca accecante e uniforme, 'azzerata', che esaltava la purezza delle linee e dei colori intensi (giallo brillante, verde menta). La luce forte amplificava la trasparenza delle mesh di cristallo e le tonalità vivide. Atmosfera contemporanea, quasi sensoriale per la convivenza di luce intensa e boato techno.

Scala di impatto:7/10

Numero spettatori:300 Circa

AW 2025 Haute Couture


Fig. 93

Location: Palais Brogniart,Parigi

Direttore creativo: Silvia Venturini Fendi

Scenografo/Architetto: Fendi in-house team

Scenografia: Reinterpreta il codice della couture Fendi con riferimento alla romanità e all'artigianalità della maison, prima del passaggio del testimone a Maria Grazia Chiuri come CCO.

Materiali: Passerella in materiale neutro. Colonne neoclassiche come quinta. Elementi decorativi ispirati al patrimonio romano di Fendi.

Luci e Atmosfera: Illuminazione calda. Atmosfera elegante, di passaggio tra due ere creative.

Scala di impatto:2/10

Numero spettatori:500 Circa

05/ Chanel al Grand Palais

SS Haute Couture 2025

Il progetto allestitivo per la sfilata Chanel SS *Haute Couture* 2025 all'interno del Grand Palais (nella *Croisée della Nef*) trasforma la navata monumentale in un percorso-passerella a forma di "otto", come chiaro rimando al logo della maison.

Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'opera si configura come un intervento significativo (indice pari a 6/10). L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La passerella e la geometria dei flussi: il tracciato calpestabile è configurato a percorso obbligato, seguendo la conformazione della passerella. Dal punto di vista altimetrico, quest'ultima si presenta rialzata e inclinata, mantenendosi costantemente al livello della scena.

_Elementi strutturali e materiali: l'ossatura portante del set è costituita da una struttura in acciaio, la parte superiore della passerella è rivestita in materiale composito bianco, mentre e strutture di sostegno sono rivestite di specchi per generare un effetto di sospensione aerea delle piste rispetto al suolo;

_Il backstage: l'area di preparazione e supporto per i modelli riprende lo stesso trattamento estetico dei sostegni della passerella, presentandosi anch'essa interamente specchiata per mantenere coerenza visiva e luminosa in tutto il sistema scenografico;

_Gradinate e disposizione del pubblico: il pubblico (stimato in 600-900 spettatori) trova posto su più file che assecondano lo sviluppo del percorso geometrico;

_Illuminotecnica: l'apparato luminoso si avvale di corpi illuminanti installati sulla struttura del Grand Palais (tralicci e passerelle tecniche esistenti) per garantire un flusso zenitale controllato. A integrazione, vengono impiegati proiettori laterali posizionati a raso terra o lungo i margini della passerella per colpire direttamente le fasce a specchio inferiori.

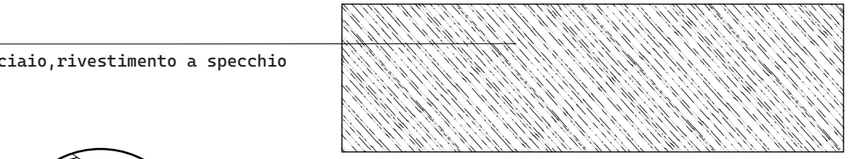
Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Chanel.

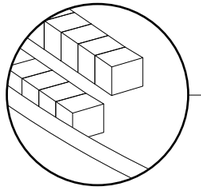
Fig. 27 – Sfilata Chanel SS Haute Couture 2025 al Grand Palais, Parigi. Veduta dell'imponente passerella elicoidale e della struttura scenografica.



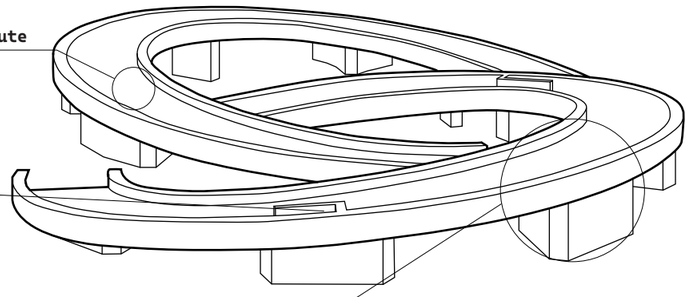
Backstage

Materiale: acciaio,rivestimento a specchio

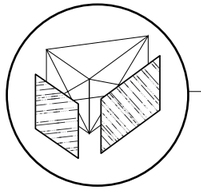




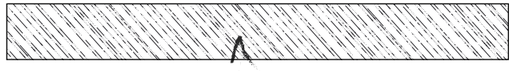
Sedute



Scala di accesso per gli ospiti



Rivestimento a specchio



Direzione creativa:
Virginie Viard

Collaborazione Artistica:
Willo Perron

Area Grand Palais:
Croise de la Nef

Percorso modelle:
Concentrico

Disposizione pubblico:
Su più file al livello della passerella



Fig. 28– Sfilata Chanel SS Haute Couture 2025 al Grand Palais, Parigi. Modelle in passerella tra le imponenti ed eleganti rampe bianche della scenografia allestita sotto la storica navata in vetro e acciaiodi cartone ondulato.

AW Ready to wear 2025-2026

Il progetto allestitivo per la sfilata Chanel AW *Ready to Wear* 2025-2026 di Willo Perron si sviluppa longitudinalmente lungo l'asse della navata del Grand Palais, sfruttando il monumentale spazio storico come cornice. Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'intervento si configura come una trasformazione significativa (indice pari a 6/10), basata sull'inserimento di una grande installazione-scultura centrale. L'impianto allestitivo si articola attraverso i seguenti elementi:

_La Passerella e la geometria dei flussi: il tracciato si sviluppa a percorso libero attorno al fulcro visivo dell'opera scultorea, mantenendo i modelli a livello della scena e a contatto visivo diretto con il pubblico;

_Elementi strutturali e materiali: la struttura principale è interamente realizzata come una grande scultura organica in materiale rigido e lucido (probabile resina o fiberglass) che reinterpreta in chiave contemporanea il codice del fiocco/nastro della Maison, risalendo scenograficamente verso la cupola vetrata;

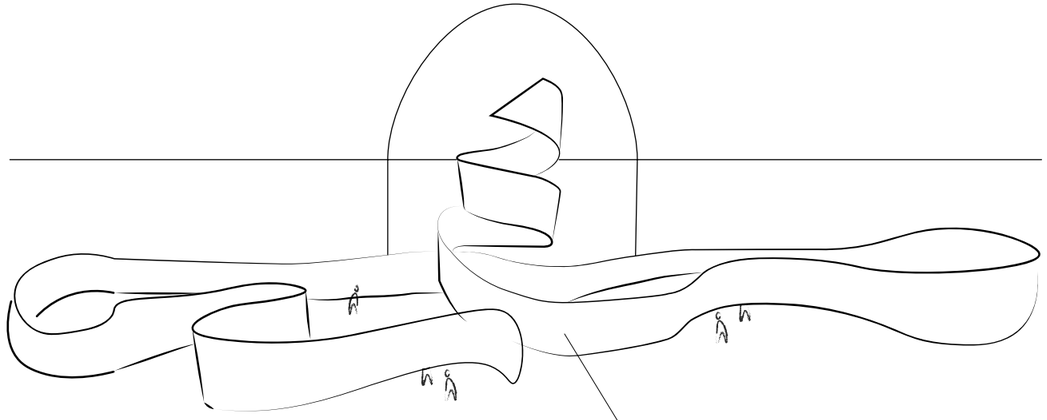
_Gradinate per il pubblico: il pubblico (stimato tra gli 800 e i 1200 spettatori) è ospitato su più file disposte in modo da seguire l'andamento sinuoso del fiocco, integrando in modo equilibrato una prospettiva visiva laterale e frontale;

_Illuminazione: il sistema si avvale di faretti direzionali e proiettori teatrali leggeri, calibrati per esaltare le superfici lucide della scultura centrale e integrarsi con l'ampia luce zenitale proveniente dalla cupola vetrata del Grand Palais.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Chanel.



Fig. 29 – Sfilata Chanel AW Ready-to-Wear 2025-2026 al Grand Palais, Parigi. Veduta aerea della monumentale passerella sinuosa e della struttura a nastro continuo.



Struttura a nastro ad h variabile

Direzione creativa:
Virginie Viard

Collaborazione Artistica:
Willo Perron

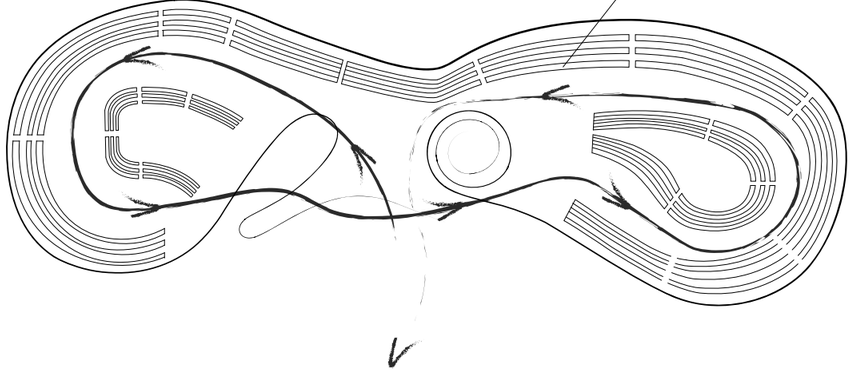
Area Grand Palais:
Sviluppo longitudinale lungo l’asse della navata

Percorso modelle:
Articolato a percorso obbligato

Disposizione pubblico:
Su più file al livello della passerella

Sedute ospiti

Materiale: legno



Chanel SS Haute Couture 2006

Il progetto allestitivo per la sfilata Chanel SS *Haute Couture* 2006, ideato da Karl Lagerfeld insieme allo studio creativo interno della Maison, si inserisce all'interno della *Croisée de la Nef* del Grand Palais di Parigi. Sotto il profilo allestitivo e strutturale, l'intervento si configura come una trasformazione significativa (indice pari a 6/10) e si articola attraverso i seguenti elementi:

_La passerella e la geometria dei flussi: il tracciato in pianta si sviluppa in modo concentrico e circolare, con la passerella posta allo stesso livello del pubblico. Le modelle si muovono attorno al fulcro centrale dello spazio;

_La torre-scala cilindrica: l'elemento cardine e focale della scenografia è un imponente corpo scala cilindrico, una torre monumentale a pianta circolare con armatura metallica rivestita interamente da pannelli bianchi che si proietta verticalmente verso la cupola dell'edificio. Questo volume scultoreo rimane chiuso, per l'intera durata della sfilata per poi aprirsi nel finale e rivelare l'intero cast di modelle disposte sui gradini interni;

_Gradinate e disposizione del pubblico: gli spettatori sono ospitati su gradinate a salire disposte circolarmente attorno al nucleo centrale;

_Materiali: l'intero impianto scenografico predilige una palette cromatica monocromatica e pulita, basata sull'impiego di strutture metalliche portanti rivestite da pannellature lisce e uniformi di colore bianco;

_Colonne luminose: la platea e lo spazio circostante sono ritmicamente intervallati da colonne cilindriche luminose a sviluppo verticale. Queste strutture sono concepite per essere sia partizioni spaziali che come sorgenti di luce radiale diretta per accompagnare il passaggio delle modelle;

_Illuminotecnica e atmosfera: il progetto della luce adotta un sistema molto forte, bianco e uniforme, tipicamente "da galleria d'arte". L'atmosfera che ne deriva è brillante, futurista, pulita, giovane e marcatamente architettonica.

Fonte: Dati primari estratti dall'abaco analitico delle sfilate, sezione Chanel.

Fig. 30 – Sfilata Chanel SS Haute Couture 2006 al Grand Palais, Parigi. Veduta frontale della torre-scala cilindrica centrale.



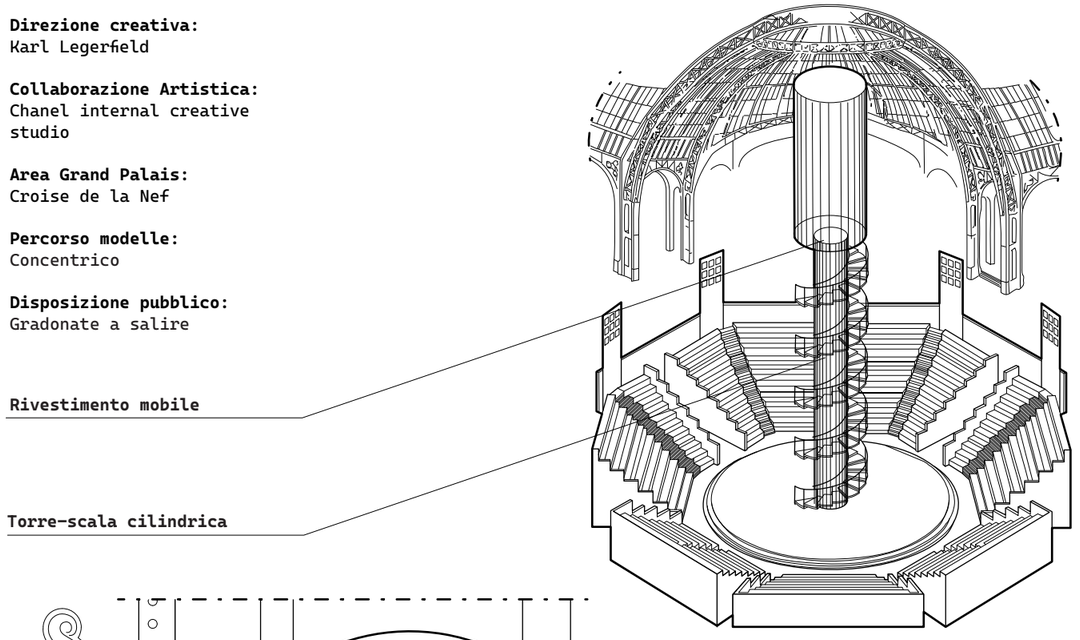
Direzione creativa:
Karl Legerfield

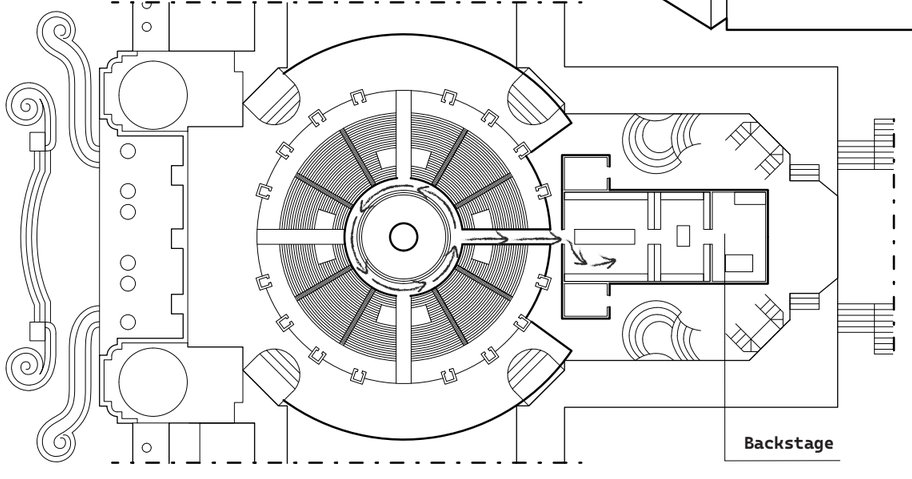
Collaborazione Artistica:
Chanel internal creative studio

Area Grand Palais:
Croise de la Nef

Percorso modelle:
Concentrico

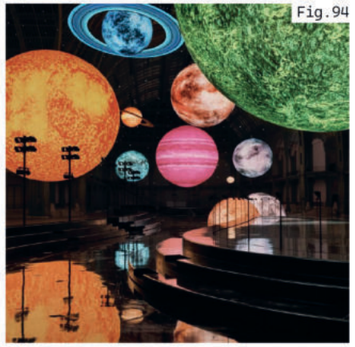
Disposizione pubblico:
Gradonate a salire





Sviluppo longitudinale lungo l’asse della navata

S/S 2026 Ready-to-Wear


Fig.94

Direttore creativo: Matthieu Blazy

Scenografo/Architetto: Bureau Betak

Scenografia: Ambiente immersivo ad anello con passerella circolare,spazio isotropo e non gerarchico;sedute interne ed esterne integrano pubblico e scena;effetto architettonico continuo, ispirato al cosmo.

Materiali: Pavimento scuro,lucido e riflettente;punti luce e proiezioni simulano stelle e costellazioni; la luce definisce lo spazio e genera atmosfera tridimensionale e percezione immersiva.

Luci e Atmosfera: Luce direzionata e puntiforme che fa emergere le silhouette negli spazi bui.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:800-1000 Circa

F/W 2025-2026 Haute Couture


Fig.95

Direttore creativo: Matthieu Blazy

Scenografo/Architetto: Willo Perron

Scenografia:L’allestimento è concepito come un’evocazione del celebre indirizzo della maison:31 rue Cambon,Parigi. Con scala a specchio,pareti,colori e atmosfera ispirati all’appartamento-/chambre della maison.

Materiali: Moquette,tendaggio drappeggiato e specchi.

Luci e Atmosfera: Luci morbide, calde, laterali e in parte frontali, riflessi controllati sugli specchi, ombre soffici, atmosfera da “salotto couture” e non da palco spettacolare.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:650-900 Circa

F/W 2025-2026 Ready-to-Wear


Fig.96

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Willo Perron

Scenografia: Grande installazione-scultura ispirata al fiocco/nastro che domina lo spazio e risale in corrispondenza della cupola vetrata centrale.Le sedute seguono l’organicità della struttura proincipale.

Materiali: Struttura principale del set realizzata come una grande scultura in materiale rigido e lucido (probabile composito,resina o fiberglass rivestita),con superficie nera a effetto satinato/lucido.Le sedute lineari perimetrali,minimaliste,con rivestimento tessile neutro.

Luci e Atmosfera:L’illuminazione con faretti direzionali e proiettori teatrali leggeri.

Scala di impatto:6/10

Numero spettatori:800-1200 Circa

Sviluppo centralizzato nella croisée della Nef

S/S 2026 Haute Couture


Fig.97

Direttore creativo: Matthieu Blazy

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Foresta incantata / Wonderland, ispirata ad ambiente naturale surreale.Le sedute degli spettatori sono disposti a spirale ad accentuare l’atmosfera di paesaggio fiabesco e surrealista.

Materiali: Pedana ellittica e sedute rivestiti di moquette rosa,ai bordi cascate di piume rosa,schiuma poliuretanica/vetroresina modellate per i funghi oversize.

Luci e Atmosfera: Accent light su elementi scenici(funghi, salici) per enfatizzare colore e profondità.Contrasti delicati che proteggono l’effetto onirico e non distraggono dalla narrazione visiva.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:invitati 600-900

S/S 2025 Haute Couture


Fig.98

Direttore creativo: Matthieu Blazy

Scenografo/Architetto: Willo Perron

Scenografia: Lo show si è svolto nella navata monumentale interna del Grand Palais,trasformata in un percorso-passerella che riprende la forma del logo “double C” della maison,intersecandosi in una figura a “otto”/simbolo dell’“infinito”.

Materiali: Struttura in acciaio rivestita in materiale composito bianco e specchi in basso a evocare l'effetto sospeso.

Luci e Atmosfera: Luci morbide, calde, laterali e in parte frontali, riflessi controllati sugli specchi,ombre soffici,atmosfera da “salotto couture” e non da palco spettacolare.

Scala di impatto:6/10

Numero spettatori:600-900 Circa

F/W 2021 Ready-to-Wear


Fig.99

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Tema “wedding party” con modelli che scendono la scala del Grand Palais sotto archi fioriti e la passerella stesa di petali di rose.

Materiali: Passerella in legno, archi di fiori,tenda,string lights.

Luci e Atmosfera: Atmosfera intima, festiva ma contenuta (a causa Covid-19):pochi ospiti,sedute distanziate,ambientazione raccolta.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori: Nessuno

Sviluppo longitudinale lungo l’asse della navata

S/S 2025 Ready-to-Wear


Fig.100

Direttore creativo: Matthieu Blazy

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Include una grande struttura scenica a forma d gabbia come elemento centrale della passerella che riprende la struttura del Grand Palais.

Materiali: Elemento centrale in struttura metallica,cosi come le sedie.

Luci e Atmosfera: Luci dirette e chiare, illuminazione omogenea,nessuna oscurità scenica,estetica “leggera” e luminosa.

Scala di impatto:5/10

Numero spettatori:800-1000 Circa

F/W 2020-2021 Ready-to-wear


Fig.101

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia:L’allestimento richiama il corso d’acqua/Seine,i meandri e le parti lagunari costituiscono le sedute ospitanti il pubblico.

Materiali: Strutture metalliche rivestite per la realizzazione delle sedute continue; Pavimentazione flottante riflettente.

Luci e Atmosfera: Atmosfera fresca e rilassata,ma con dettagli romantici e “hard-romance”;luci che valorizzano il set acquatico.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:invitati 1000-1500

Pre-Fall 2020


Fig.102

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia:L’allestimento ricopre totalmente il Grand Palais e ricostruisce l’appartamento di Coco Chanel nella 31 rue Cambon con scala a specchi, pannelli lacche, camelia, elementi dorati e grandi lampadari.

Materiali: Pannelli laccati tipo Coromandel (ispirati agli schermi) per rivestimenti, metallo/ottone dorato per dettagli (rame, finitura oro),specchi, moquette beige-chiaro per pavimentazione interna,elementi decorativi da salotto(cristalli, camelia stilizzata).

Luci e Atmosfera: Atmosfera elegante, discreta,interna.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:800-1200 Circa

Sviluppo centralizzato nella croisée della Nef

S/S 2020 Haute Couture


Fig.103

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Il set richiama l’orfanotrofio/abbazia di Aubazine,lenzuola bianche ad asciugare,una fontana al centro e atmosfera di austerità e semplicità che fu parte della giovinezza di Coco Chanel.

Materiali: Tessuti bianchi leggeri (lenzuola);strutture temporanee leggere per sostegno.Pavimentazione flottante con mattoni e prato.

Luci e Atmosfera: Illuminazione diffusa e chiara;Atmosfera austera,contemplativa;sensazione di silenzio e semplicità monastica.

Scala di impatto:7/10

Numero spettatori:invitati 600-900

F/W 2019/2020 Haute Couture


Fig.104

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Biblioteca/libreria circolare con al centro un totem con gradonata ospitante gli invitati.La struttura circolare è a due piani, diventa quinta scenica e passerella delle modelle.

Materiali: Strutture sceniche modulari rivestite in materiale effetto legno scuro,scaffalature a tutta altezza integrate alla maglia spaziale della navata.Libri rilegati in tonalità neutre e profonde (bordeaux, verde scuro, marrone)per costruire massa visiva compatta.Pavimentazione neutra. Arredi selezionati (scrivanie, tavoli studio, lampade) con finiture classiche,senza eccessi decorativi.

Luci e Atmosfera: Luci dirette e chiare, atmosfera elegante e misurata.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:invitati 800 circa

S/S 2019 Haute Couture


Fig.105

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Il Grand Palais è trasformato in ‘villa mediterranea’.Ispirazione al XVIII secolo e al paesaggio mediterraneo:passeggiate su sabbia, piscina nel set interno,atmosfera vacanza elegante.

Materiali: Sabbia naturale distribuita sulla superficie della navata per creare il percorso-paesaggio.Piscina scenografica con struttura impermeabilizzata e bordo rifinito in pietra chiara.Vegetazione reale(palme, cipressi)inserita in grandi vasi in terracotta.Elementi architettonici ispirati al XVIII secolo mediterraneo:balaustre, pareti intonacate effetto calce, cromie avorio/sabbia.

Luci e Atmosfera: Atmosfera luminosa, leggera,quasi estiva nonostante l’inverno di presentazione.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori: Circa 800-1200

Sviluppo longitudinale lungo l’asse della navata

S/S 2020 Ready-to-Wear

Fig.106



Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Grand Palais trasformato in “tetti/parigini”:zincati,camini, lucernari,passerella ispirata ai tetti di Parigi.

Materiali: Fogli/metallo zincato (lamiera in stile tetto parigino) effetto rooftop.Mattoni (o elemento “finto mattone”) per camini.Pannelli e rivestimenti per creare grondaie,tubi di scarico visibili.

Luci e Atmosfera: Luci dirette e chiare, illuminazione omogenea.Atmosfera che ricorda il cielo sui tetti parigini.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:invitati 800-1200

Cruise 2019/2020

Fig.107



Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Il set è una ricostruzione di una “stazione” con pensiline,luci da ferrovia,viaggi e movimento come tema centrale.

Materiali: Strutture scenografiche in acciaio verniciato effetto ferro battuto(richiamo Belle Époque). Pensiline con copertura traslucida e intelaiatura metallica modulare.Binari integrati nella pavimentazione della navata(elemento lineare forte che struttura lo spazio).Segnaletica ferroviaria vintage,orologi,lampioni in stile primo Novecento. Pavimentazione neutra continua per garantire leggibilità dell’asse ferroviario.

Luci e Atmosfera: Illuminazione diffusa e leggermente calda, con accenti puntuali su pensiline e binari.Simulazione di luce naturale “da stazione coperta”, effetto diurno filtrato. Valorizzazione della profondità prospettica lungo i binari.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:800-1200

F/W 2019/2020 Ready-to-Wear

Fig.108



Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Ricostruzione di un tipico borgo di montagna con Chalet in legno,tetti innevati,percorso centrale simile a una strada di montagna, panorami stampati che evocano le Alpi, passerella ricoperta di neve scenica.

Materiali: Strutture in legno per chalet e facciate,neve artificiale,fondali stampati(mountain backdrop),pavimentazione testurizzata per camminamento in “neve”.Elementi decorativi alpini (legno, finto pietrame).

Luci e Atmosfera: Atmosfera elegante, discreta, interna.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:ivitati 2500

Sviluppo centralizzato nella croisée della Nef

S/S 2018 Haute Couture

Fig.109



Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Il tema “French garden / spring party”.C’è una fontana al centro e delle serre disposte in modo ellittico in corrispondenza della cupola vetrata del Grand Palais.Le modelle sfilano attorno alla fontana e il pubblico disposto in corrispondenza delle serre.

Materiali: Struttura scenografica impermelizzata per ospitare prati e la fontana d’acqua.Struttura della serra in legno.Panchine per gli ospiti in pietra.

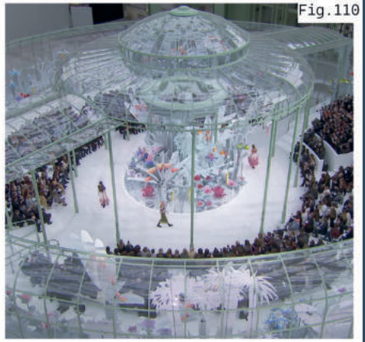
Luci e Atmosfera: Atmosfera luminosa, romantica,differente da scenografie generalmente più drammatiche di altre stagioni couture.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:circa 1000 invitati

S/S 2015 Haute Couture

Fig.110



Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Un grande cilindro-serra al centro,popolato da vegetazione artificiale oversize che “sboccia” meccanicamente durante lo show(con figuranti “giardinieri” e gesto di irrigazione/attivazione).

Materiali: Struttura serra cilindrica fatta da telai metallici + copertura trasparente.Vegetazione scenica fatta di piante e fiori in carta (effetto origami/paper plants) dipinti a mano.Sotto la piattaforma centrale erano nascosti centinaia di dispositivi che azionavano l’apertura dei fiori.La passerella è un anello attorno al cilindro centrale.

Luci e Atmosfera: -

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:-

F/W 2021 Ready-to-Wear

Fig.111



Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Tema “wedding party” (cerimonia di matrimonio) con modelli che scendono la scala del Grand Palais sotto archi fioriti; passerella stesa di petali di rose.

Materiali: Passerella in legno,archi di fiori,tenda,string lights.

Luci e Atmosfera: Atmosfera intima, festiva ma contenuta (a causa Covid-19):pochi ospiti,sedute distanziate,ambientazione raccolta.

Scala di impatto:3/10

Numero spettatori: Nessuno

Sviluppo longitudinale lungo l’asse della navata

S/S 2019 Ready-to-Wear


Fig.112

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Include una grande struttura scenica a forma d gabbia come elemento centrale della passerella che riprende la struttura del Grand Palais.

Materiali: Sabbia reale distribuita su ampia superficie della navata su pavimentazione strutturale.
Struttura tecnica per simulazione onde marine(macchinari idraulici nascosti dietro fondale).Fondale panoramico con orizzonte marino e cielo sfumato.

Luci e Atmosfera: Atmosfera luminosa, fresca, estiva e rilassata;l’ambientazione spiaggia dà tono “holiday chic”.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:1000-1500 Circa

F/W 2018-2019 Ready-to-wear


Fig.113

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Tema “Parigi letteraria e urbana”: piastre di ciottolato, lampioni,libri, pareti di case parigine; la maison ha spiegato che il set evocava “un’avenue parigina con vista sulla cupola dell’Académie Française”.

Materiali: Strutture modulari rivestite effetto pietra grigia parigina.Riproduzione di facciate urbane con cornici, balconi e serramenti.Chioschi “bouquinistes” in legno verniciato verde scuro.Lampioni in metallo,pavimentazione effetto asfalto/pietra urbana.Libri, stampe e arredi urbani come elementi scenici integrati.

Luci e Atmosfera: Tonalità fredde-neutre (“stone greige”),atmosfera urbana autunnale.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:1000-1500 Invitati

Cruise 2018/2019



Fig.114

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Tema nautuco con grande liner da crociera (2-piani), “La Pausa” come riferimento alla villa di Coco Chanel sulla Riviera, ponte con piscina,ormeggio,corde,ancore.

Materiali: Struttura navale monumentale (scafo reale in scala 1:1) con rivestimenti metallici verniciati.Elementi nautici autentici o realistici: corde, bitte, ancore, passerelle, oblò.Ponti praticabili in legno nautico.Acqua artificiale (bacino scenografico) integrata nella navata.Strutture portuali e pontili in legno e metallo.

Luci e Atmosfera: Atmosfera vacanziera dal forte impatto scenico.Luci nette direzionate verso la passerella.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:1000-1500 Circa

Sviluppo centralizzato nella croisée della Nef

S/S 2020 Haute Couture


Fig.115

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Il set richiama l’orfanotrofio/abbazia di Aubazine,lenzuola bianche ad asciugare,una fontana al centro e atmosfera di austerità e semplicità che fu parte della giovinezza di Coco Chanel.

Materiali: Tessuti bianchi leggeri (lenzuola);strutture temporanee leggere per sostegno.Pavimentazione flottante con mattoni e prato.

Luci e Atmosfera: Illuminazione diffusa e chiara;atmosfera austera,contemplativa;sensazione di silenzio e semplicità monastica.

Scala di impatto:7/10

Numero spettatori:600-900 Invitati

F/W 2019/2020 Haute Couture


Fig.116

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Biblioteca/libreria circolare con al centro un totem con gradonata ospitante gli invitati.La struttura circolare è a due piani diventa quinta scenica e passerella delle modelle.

Materiali: Strutture sceniche modulari rivestite in materiale effetto legno scuro, scaffalature a tutta altezza integrate alla maglia spaziale della navata.Libri rilegati in tonalità neutre e profonde(bordeaux,verde scuro, marrone)per costruire massa visiva compatta.Pavimentazione neutra.Arredi selezionati(scrivanie,tavoli studio,lampade)con finiture classiche, senza eccessi decorativi.

Luci e Atmosfera: Luci dirette e chiare, laterali.Atmosfera elegante,misurata.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:800 invitati circa

S/S 2019 Haute Couture


Fig.117

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Il Grand Palais è tesformato in ‘villa mediterranea’.Ispirazione al XVIII secolo e al paesaggio mediterraneo:passeggiate su sabbia,piscina nel set interno,atmosfera vacanza elegante.

Materiali: Sabbia naturale distribuita sulla superficie della navata per creare il percorso-paesaggio.Piscina scenografica con struttura impermeabilizzata e bordo rifinito in pietra chiara.Vegetazione reale (palme, cipressi)inserita in grandi vasi in terracotta.Elementi architettonici ispirati al XVIII secolo mediterraneo:balaustre, pareti intonacate effetto calce,cromie avorio/sabbia.

Luci e Atmosfera: Atmosfera luminosa, leggera,quasi estiva nonostante l’inverno di presentazione.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori: Circa 800-1200

Sviluppo longitudinale lungo l’asse della navata

SS 2018 Ready-to-Wear


Fig.118

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Ricostruzione iper-realistica delle Gole del Verdon;il tema è la forza rigeneratrice della natura e dell'acqua.La scenografia presenta imponenti scogliere artificiali alte fino a 15 metri con sei cascate attive, bacini idrici e una passerella sopraelevata in legno che costeggia le pareti rocciose.

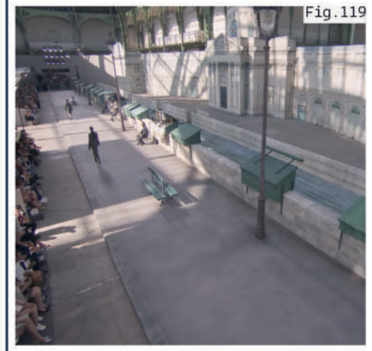
Materiali: Struttura passerella lignea, acqua,rocce artificiali installate su truttura metallica,piante.

Luci e Atmosfera: Luce diffusa zenitale filtrata dalla copertura in vetro del Grand Palais; atmosfera fresca e primaverile; riflessi sull’acqua come dispositivo scenico dinamico.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:2000 Circa

S/S 2018 Ready-to-Wear


Fig.119

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Ricostruzione prospettica di un tratto di quai lungo la Senna, completo di iconiche scatole verdi dei bouquinistes piene di libri;il tema è la Parigi intellettuale.La scenografia integra selciato,lampioni d'epoca e facciate di palazzi istituzionali, culminando in un fondale che riproduce fedelmente la cupola dell'Académie Française.

Materiali: Strutture modulari rivestite effetto pietra grigia parigina.
Riproduzione di facciate urbane con cornici,balconi e serramenti.
Chioschi “bouquinistes” in legno verniciato verde scuro.Lampioni in metallo, pavimentazione effetto asfalto/pietra urbana.
Libri,stampe e arredi urbani come elementi scenici integrati.

Luci e Atmosfera: Tonalità fredde-neutre (“stone greige”),atmosfera urbana autunnale;l’estetica era elegante e sobria ma con dettagli sofisticati di couture.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:1000-1500 Circa

2018/2019 Resort


Fig.120

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Installazione monumentale di un transatlantico a due ponti, battezzato "La Pausa",che domina l'intera navata;il tema è il viaggio nautico d'élite.La scenografia comprende una passerella che simula un molo d'ormeggio con corde, ancore e scialuppe, mentre la struttura della nave (lunga oltre 100 metri e dotata di oblò illuminati e fumaioli) funge da quinta scenica praticabile.

Materiali: Struttura navale monumentale (scafo reale in scala 1:1)con rivestimenti metallici verniciati.
Elementi nautici autentici o realistici:corde,bitte,ancore,passerelle, oblò.
Ponti praticabili in legno nautico.
Acqua artificiale (bacino scenografico) integrata nella navata.
Strutture portuali e pontili in legno e metallo.

Luci e Atmosfera: Atmosfera vacanziera ma sofisticata;effetto scenico forte grazie alla scenografia “portuale” notturna.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:invitati 2500

Sviluppo longitudinale lungo l’asse della navata

AW 2018/2019 Ready-to-Wear


Fig.121

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Sala monumentale trasformata in “foresta/autunno”con foglie, alberi,atmosfera outdoor.

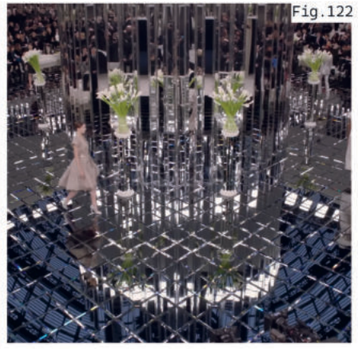
Materiali: Struttura passerella lignea, acqua, rocce artificiali installate su truttura metallica,piante.

Luci e Atmosfera: Atmosfera “outdoor chic”:freddo inverno boschivo evocato all’interno,mix tra eleganza classica Chanel e mood natura/autunno.Pavimentazione strutturale nascosta sotto tappeto organico.
Illuminazione integrata tra le chiome per simulare luce filtrata.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:1000-1500 Circa

SS 2017 Haute Couture


Fig.122

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Navata monumentale trasformata in salon couture:passerella specchiante ad alta riflettenza; superfici verticali neutre e luminose; disposizione sedute perimetrale.

Materiali: Superfici lucide riflettenti (vetro/specchio trattato);pannellature bianche e grigio chiaro;strutture modulari leggere;sedute lineari; pavimentazione specchiante.

Luci e Atmosfera: Illuminazione diffusa, omogenea e controllata;luce chiara e neutra;enfatizzazione della brillantezza dei materiali e dei dettagli couture;atmosfera sobria e sofisticata.

Scala di impatto:8/10

Numero spettatori:800-1200 Circa

AW 2017/2018 Ready-to-Wear


Fig.123

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Trasformazione della navata in una stazione di lancio aerospaziale denominata "Chanel Ground Control";il tema è l'esplorazione del cosmo e il futurismo. La scenografia è dominata da un razzo monumentale alto 37 metri posizionato al centro di una passerella circolare metallica; l'evento culmina con un effetto speciale scenografico in cui la navicella si solleva di circa 10 metri tra fumo e scintille, simulando un decollo reale sotto la cupola di vetro.

Materiali: Struttura razzo,telaio strutturale in acciaio, rivestimento in pannelli compositi (probabile fibra di vetro / alluminio verniciato).
Elementi grafici applicati in vinile tecnico
Passerella:Pedana modulare in legno su sottostruttura metallica.
Rivestimento superficiale grigio industriale.

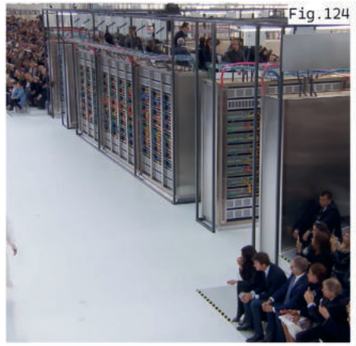
Luci e Atmosfera: Illuminazione fredda (bianco neutro/ghiaccio).Spot direzionali concentrati su razzo e passerella
Effetti luminosi progressivi durante il “decollo”.

Scala di impatto:7/10

Numero spettatori:1000 Circa

Sviluppo longitudinale lungo l’asse della navata

AW 2018/2019 Ready-to-Wear


Fig.124

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Navata monumentale del Grand Palais trasformata in server farm / data center industriale;passerella lineare centrale con corridoi tecnici laterali.File parallele di server rack metallici con cavi a vista;pannelli tecnici,griglie,luci LED integrate; atmosfera da centro di calcolo high-tech;branding Chanel applicato ai moduli server.

Materiali: Strutture modulari in metallo e pannellature industriali;griglie tecniche;cavi scenografici;superfici laminate;illuminazione LED fredda integrata nelle strutture;pavimentazione liscia neutra.

Luci e Atmosfera: Effetto futuristico, high-tech meets couture:luci LED, riflessi metallici,atmosfera “server room chic”.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:1500-2000 Circa

AW 2016/2017 Ready-to-Wear


Fig.125

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Il set simulava un vero e proprio atelier:cavalletti,tessuti, mani-piccole “petit mains” al lavoro accanto alle modelle.

Materiali: Fondale in struttura metallica e rivestito da pannellature intonacate.

Luci e Atmosfera: Atmosfera intima e strettamente connessa al mondo della sartorialità.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:800-1000 Circa

AW 2015/2016 Ready-to-Wear


Fig.126

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Ricostruzione iper-realistica di una monumentale brasserie parigina,denominata "Brasserie Gabrielle";il tema è la vita quotidiana borghese e conviviale.La scenografia trasforma la navata in un set cinematografico con bancone in zinco,divanetti in pelle rossa,tavolini apparecchiati e baristi reali.Lo spazio non è solo una passerella ma un ambiente interattivo dove le modelle siedono e consumano, rendendo il pubblico spettatore di una scena di costume sociale tipicamente francese.

Materiali: Pedane modulari in legno su sottostruttura metallica.Pavimentazione effetto marmo o piastrelle bistrot (rivestimenti scenografici).
Pareti ricostruite in pannellature MDF con finitura intonaco/pittura.

Luci e Atmosfera: Illuminazione calda e diffusa (temperatura calda da interno).
Lampade sospese decorative.
Luce morbida,effetto sera parigina.
Atmosfera conviviale,chic,sofisticata ma rilassata.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:1000 Circa

Sviluppo longitudinale lungo l’asse della navata

SS 2015 Haute Couture


Fig.127

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Ricostruzione in scala reale di un'arteria urbana parigina denominata"Boulevard Chanel";il tema è la manifestazione e l'appropriazione dello spazio pubblico.La scenografia presenta facciate haussmanniane alte 25 metri,marciapiedi realistici con pozzanghere artificiali e segnaletica stradale,trasformando la navata in un set cinematografico a cielo aperto.Lo show culmina con una sfilata di gruppo simile a una protesta femminista.

Materiali: Telai portanti in metallo.
Pannellature in MDF/legno per facciate.
Rivestimenti pittorici effetto pietra/intonaco.
Pavimentazione:Pedane modulari in legno.Rivestimento effetto asfalto.
Resine per effetto bagnato/pozzanghere simulate.

Luci e Atmosfera: Effetto futuristico, high-tech meets couture:luci LED, riflessi metallici,atmosfera “server room chic”.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:1000 Circa

AW 2015 Haute Couture


Fig.128

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Un allestimento "total white" e minimalista ispirato all'architettura di Le Corbusier e al modernismo;il tema è la "Couture Neoclassica".La scenografia presenta una monumentale pedana centrale rialzata,sormontata da un camino barocco stilizzato che funge da unico punto focale.Lo spazio,caratterizzato da superfici bianche riflettenti e una nitidezza quasi clinica,elimina ogni decoro superfluo per esaltare le strutture architettoniche degli abiti.

Materiali: Pedana modulare in legno su sottostruttura metallica.Rivestimento superficiale neutro (bianco/avorio).
Sedute lineari rivestite in tessuto chiaro.Impianti luce su americane sospese.

Luci e Atmosfera: Atmosfera elegante, sobria ma fortemente architettata;la collezione ha un sentimento di “scultura indossabile”.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:600-800 Circa

AW 2015/2016 Ready-to-Wear


Fig.129

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Allestimento che riproduceva un supermarket:scaffali pieni, insegne,cesti,etichette “Chanel-style”. Tema satirico/critico del consumismo.

Materiali: Scaffalature metalliche industriali reali.Telai metallici per corsie.Pedane modulari in legno sotto pavimentazione tecnica.

Prodotti: Packaging in cartone stampato personalizzato.Bottiglie in plastica/-vetro.Contenitori simulati ma realistici.Superficie liscia effetto pavimento commerciale.

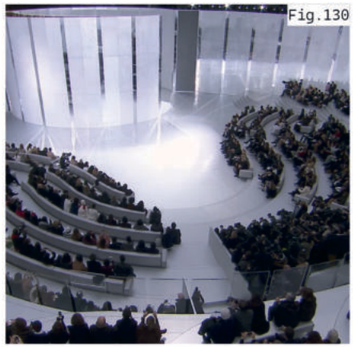
Luci e Atmosfera: Atmosfera ironica-teatrale:lo show un mix tra casa di moda e supermercato;grande produzione scenografica che cerca effetto sorprendente.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:1000 Circa

Sviluppo longitudinale lungo l’asse della navata

SS 2014 Haute Couture


Fig.130

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Trasformazione della navata in un'arena minimal-futurista ispirata a un club spaziale o a una galleria d'arte contemporanea;il tema è la "Couture Sportiva".La scenografia è caratterizzata da una struttura centrale rotante a forma di grande "tubo bianco" (pipe) in acciaio e tela, da cui emergono le modelle.Il set, dominato da superfici bianche e pulite con un'illuminazione fredda,elimina ogni riferimento storico per focalizzarsi sulla silhouette dinamica e sulla modernità dei materiali.

Materiali: Vetro,superfici bianche, acciaio.

Luci e Atmosfera: Illuminazione elegante,pulita,fredda nei toni (“ice palace”),per dare una sensazione quasi irreale / futuristica.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:600-800 Circa

AW 2013/2014 Ready-to-Wear


Fig.131

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Trasformazione della navata in un teatro d'opera decadente e post-apocalittico in rovina;il tema è il contrasto tra "il vecchio mondo" e "il nuovo mondo".La scenografia presenta una platea divelta con pile di macerie,poltrone vintage in legno e pareti scrostate che sembrano esplose verso l'alto per integrare la luce zenitale del palazzo.Il punto focale è il palcoscenico:l'apertura del sipario rivela un fondale prospettico futurista, un collage architettonico di grattacieli che fonde le skyline di metropoli globali,simboleggiando la tensione costante tra eredità storica e slancio verso il futuro.

Materiali:mattoni finti,polvere simulata,“rubble” realistico,elementi scenici che simulano distruzione.

Luci e Atmosfera:L’illuminazione naturale entra dal tetto vetrato del Grand Palais,perché parti del “soffitto” del teatro finto sono state “rimosse” nella scenografia.L’atmosfera è onirica,quasi post-apocalittica,ma anche futuristica:un mix di decadenza e speranza tecnologica.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:800 Circa

AW 2012/2013 Ready-to-Wear


Fig.132

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Trasformazione della navata in una monumentale "Fortezza della Solitudine" minerale;il tema è l'astrazione della natura e la purezza della forma.La scenografia è composta da enormi blocchi di cristallo artificiale,ametiste e formazioni minerali che emergono dal suolo come schegge geometriche.L'estetica fonde il cubismo geometrico con le strutture cristalline naturali,creando un paesaggio alieno e algido dove la luce rifratta dalle sfaccettature delle rocce scolpite esalta la preziosità dei tessuti.

Materiali: Struttura portante in acciaio.Telaio interno metallico. Pannellature in legno/MDF sagomate. Schiuma poliuretanica scolpita per volumi cristallini.Rivestimento in resine sintetiche.Verniciature opache e semi-lucide antracite.
Inserti lucidi per simulare superfici quarzifere.

Luci e Atmosfera: Illuminazione radente dal basso.Spot direzionali che enfatizzano spigoli.Contrasto ombra/lucentezza.Atmosfera fredda,sofisticata.
Palette:grigio,nero,bianco ghiaccio.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:800 Circa

Sviluppo centralizzato nella croisée della Nef

S/S 2013 Haute Couture


Fig.133

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Il set era trasformato in un bosco magico:alberi (querce, pini) furono “spediti” all’interno per ricreare un ambiente forestale.

Materiali: Struttura scenografica impermelizzata per ospitare prati e la fontana d’acqua.Struttura della serra in legno.Panchine per gli ospiti in pietra.

Luci e Atmosfera: Illuminazione pensata per evocare un bosco notturno o magico, con giochi di luce che illuminano gli alberi e le modelle.Atmosfera romantica,un po’ gotica (“romantic goth”):la scenografia,unita ai capi delicati, ma a volte dark,suggerisce un bosco incantato con un velo di mistero.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:600 Circa

AW 2013/2014 Ready-to-Wear


Fig.134

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Un enorme globo terrestre rotante campeggiava al centro del Grand Palais,con bandierine Chanel poste su vari paesi per rappresentare la presenza globale del brand.Lo sfondo era relativamente scuro (“dark globe”), a evocare un cielo notturno,dando una sensazione sia cosmica che istituzionale / simbolica.

Materiali: Struttura metallica per la realizzazione del globo e della scenigrafia rivestita con un materiale opaco blu

Luci e Atmosfera: Luci relativamente sobrie ma drammatiche:il globo illuminato e la scena oscura generano un’ambientazione quasi cosmica. Atmosfera “globale / internazionale”: il globo con le bandierine Chanel suggerisce l’universalità del marchio e una visione “mondiale”.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:600-800

F/W 2021 Ready-to-Wear


Fig.135

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Ricostruzione fedele e monumentale dei saloni storici di 31 Rue Cambon;il tema è il ritorno alle origini e l'eredità visiva di Coco Chanel.La scenografia riproduce l'architettura interna della Maison, con particolare enfasi sulla celebre scala a chiocciola specchiata,elemento iconico che permetteva a Mademoiselle di osservare le reazioni del pubblico senza essere vista.L'allestimento trasforma la vastità della navata in uno spazio intimo e cerimoniale,dove i riflessi dei cristalli e le boiserie bianche ricreano l'estetica modernista e art déco del salone originale.

Materiali: Fondale con tendaggi,portale rivestito di specchi.

Luci e Atmosfera:L’atmosfera era eterea,quasi celestiale,“delicata”:gli abiti sembrano fatti di luce e perline, e la passerella finale con le scale evoca un tempio simbolico,quasi sacro.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:800

Sviluppo centralizzato nella croisée della Nef

2011/2012 Pre-Fall


Fig.136

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Ricreazione di un banchetto imperiale opulento ispirato all'epoca dei Maharaja;il tema è l'esotismo indiano fuso con l'artigianato d'eccellenza francese.La scenografia è dominata da un tavolo imperiale continuo di oltre 30 metri,imbandito scenograficamente con candelabri dorati, argenteria finemente lavorata, composizioni di frutta esotica e fiori. Le modelle sfilano lungo il perimetro e tra le sezioni del banchetto, muovendosi su tappeti orientali in un ambiente saturo di dettagli in oro,drappeggi e sedute cerimoniali.

Materiali: Metalli dorati e argentati, cristalli,velluti,seta,legni scuri, fiori freschi bianchi e avorio, stoviglie e oggettistica artigianale.

Luci e Atmosfera: Luci calde,dorate, molto soffuse atmosfera sontuosa, regale,evocativa sensazione di trovarsi in una sala da banchetto imperiale.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:500-700 Circa

AW 2013/2014 Ready-to-Wear


Fig.137

Direttore creativo: Karl Lagerfeld

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Ricostruzione notturna e crepuscolare di Place Vendôme,luogo simbolo del lusso parigino e della gioielleria Chanel;il tema è l'eleganza urbana sotto le stelle. La scenografia riproduce la celebre pizza in scala ridotta,con una pavimentazione a blocchi che simula il selciato originale e lampioni d'epoca che diffondono una luce soffusa.Al centro svetta una replica della Colonna Vendôme,coronata non da Napoleone ma da una statua di Coco Chanel.L'ambientazione notturna trasforma la navata in un esterno urbano onirico, dove la passerella perimetrale incornicia la piazza come un palcoscenico a cielo aperto.

Materiali: Pedane modulari in legno con rivestimento trattato con resine lucide per effetto "pioggia recente". Scenografia con struttura metallicae rivestimento in resina,utilizzo dei neon per rimarcare gli elementi architettonici del contesto replicato.

Luci e Atmosfera: Illuminazione al neon per definire la sagoma della Place Vendôme.Atmosfera "scura,cinematografica" da film noir / metropoli futuristica.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:800 Circa

SS 2012 Haute Couture


Fig.138

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Spazio scenico + passerella:una cabina d'aereo simulata con corridoi e posti a sedere per gli ospiti.L'interno dell'aereo:corridoi, sedili,finestrini (oblò) sopra i modelli / ospiti.Il "tetto" virtuale del set è composto da una cupola trasparente che permette di vedere un cielo stellato "fuori" (simulazione di viaggiare nello spazio).

Materiali: Struttura metallica per la realizzazione del jet.

Luci e Atmosfera: Atmosfera futuristica / spaziale:il cielo stellato sopra la cupola dà una sensazione di viaggio cosmico.Illuminazione fredda (blu, bianco)che richiama il cielo,l'aereo, una sensazione "on the clouds".

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:500 Circa

Sviluppo longitudinale lungo l'asse della navata

2011/2012 Pre-Fall


Fig.139

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Trasformazione della navata in una foresta spettrale e crepuscolare avvolta nella nebbia;il tema è la natura selvaggia e un'estetica romantico-decadente.La scenografia presenta un terreno ricoperto di polvere vulcanica, trucioli scuri e cenere,da cui emergono alberi spogli e tronchi anneriti. L'elemento architettonico di rottura è costituito da due grandi portali quadrati retroilluminati di luce bianca fredda posti alle estremità della passerella.

Materiali: Fondali con tendaggi, pavimentazione in materiale lapideo.

Luci e Atmosfera:L'illuminazione è drammatica:i quadrati di luce bianca ai lati della passerella creano un contrasto forte con il fondo scuro. L'atmosfera è "dark",quasi post-apocalittica:Lagerfeld ha parlato di un mondo "dark" ("the world is a dark place").C'è una tensione teatrale:il pubblico assiste a una "fiaba grunge",come ha detto nel video dietro le quinte.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:2300 Circa

AW 2012 Ready-to-Wear


Fig.140

Direttore creativo: Karl Lagerfeld

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Trasformazione della navata in un paesaggio sottomarino onirico e ""total white"";il tema è la purezza delle forme organiche e l'estetica marina.La scenografia è composta da imponenti sculture bianche in gesso e fibra di vetro che riproducono barriere coralline,alghe giganti,cavallucci marini e anemoni.L'elemento architettonico focale è una grande conchiglia monumentale posta all'estremità della passerella,che funge da punto di ingresso scenografico per le modelle.

Materiali: Telaio strutturale in acciaio,sottostruttura modulare metallica,pedane in legno multistrato per la passerella,schiuma poliuretanica ad alta densità scolpita,strutture alleggerite in legno/MDF,rivestimento in vetroresina.

Luci e Atmosfera:L'illuminazione era chiara,"bleached white",per dare l'impressione di luce sottomarina abbagliante.L'atmosfera era magica, quasi "fiabesca":un mondo acquatico stilizzato,sospeso fra fantasia e natura marina.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:2500 Circa

AW 2010 Ready-to-Wear


Fig.141

Direttore creativo: Karl Lagerfeld

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Il concept è "La Ferme de Chanel" (La Fattoria di Chanel). Lagerfeld ha voluto ricreare un'ambientazione pastorale e bucolica che omaggiasse la vita all'aria aperta e l'infanzia di Gabrielle Chanel.Il centro della scena era occupato da un gigantesco fienile in legno chiaro, circondato da vera paglia e prati di erba selvatica.Il tema richiamava un'estetica alla Maria Antonietta nel suo Petit Trianon,unendo il lusso della moda alla semplicità della natura.

Materiali: Vera paglia e fieno utilizzati in enormi quantità per creare cumuli sparsi e coprire parte della passerella.Legno grezzo di pino per la costruzione del fienile monumentale e delle staccionate circostanti.Erba vera e fiori di campo per ricreare il prato attorno alla struttura centrale. Plexiglass trasparente per alcune parti del pavimento dove sfilavano le modelle,per non rovinare la paglia ma permettere il movimento.

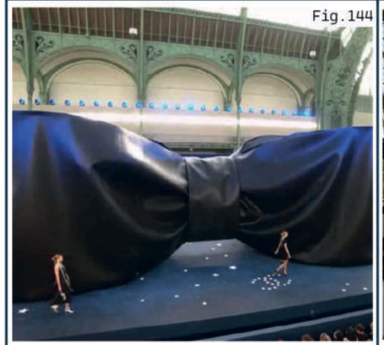
Luci e Atmosfera:L'atmosfera era solare, allegra e spensierata. La luce era calda, simulando una perfetta giornata estiva in campagna.

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:2500 Circa

Sviluppo centralizzato nella croisée della Nef

SS 2008 Ready-to-Wear


Fig.144

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: La scenografia rompe la vastità della navata con un unico, gigantesco fiocco nero oversize posto al centro della scena,che funge da fulcro gravitazionale dell'intero allestimento.L'architettura del set prevede una passerella circolare che ruota attorno al monumento scultoreo.

Materiali: Per passerella e gradonate struttura in acciaio con pedana modulare in legno con finitura opaca.

Luci e Atmosfera: Illuminazione neutra e controllata.Spot radenti sul fiocco. Forte contrasto bianco/nero.

Scala di impatto:8/10

Numero spettatori:1000 Circa

AW 2008 Haute Couture


Fig.145

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: La scenografia è dominata da una scultura colossale alta circa 20 metri che riproduce la classica giacca in tweed Chanel,realizzata con un effetto materico simile al cemento grezzo per simularne la solidità architettonica e l'immortalità stilistica.L'imponente struttura funge da portale scenografico e fulcro visivo. Le modelle emergono dai volumi della scultura stessa.

Materiali:cemento(o un materiale che imita il cemento)per la scultura della giacca Chanel,usato come installazione monumentale.

Luci e Atmosfera:L'illuminazione pare sobria, studiata per far risaltare la struttura "cemento" e i capi couture con i loro materiali delicati. L'atmosfera è elegante e monumentale, con un senso di solidità (il monumento alla giacca) ma anche di leggerezza attraverso i tessuti couture (piume, chiffon).

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:non comunicato

SS 2009-2010 Haute Couture


Fig.146

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Scenografia era dominata da quattro flaconi di profumo Chanel N°5 giganti (alti circa 15 metri) che delimitavano lo spazio,ma l'elemento centrale era la scomposizione di una scarpa Chanel monumentale.Il set celebrava l'artigianalità degli accessori,con le modelle che sfilavano attorno a queste sculture bianche e immacolate che sembravano totem modernisti.

Materiali: Staff e Gesso rinforzato utilizzati per creare le superfici lisce,bianche e opache delle sculture giganti.Legno e Metallo per le strutture portanti interne dei flaconi e delle calzature monumentali.Moquette beige "Chanel" per la passerella,un richiamo cromatico costante ai tappeti dell'appartamento di Coco.

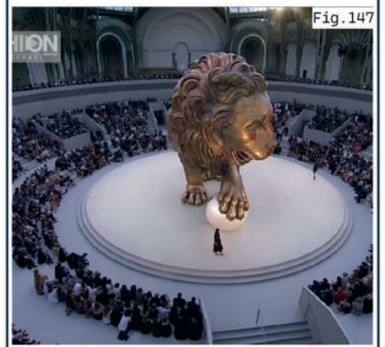
Luci e Atmosfera:L'atmosfera era candida,scultorea e luminosa.L'ambiente trasmetteva un senso di purezza e precisione quasi chirurgica,tipica del lavoro dei petites mains degli atelier.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:700 Circa

Sviluppo centralizzato nella croisée della Nef

AW 2010-2011 Haute Couture


Fig.147

Direttore creativo: Karl Legerfield

Scenografo/Architetto: Stefan Lubrina

Scenografia: Il concept ruota attorno a un unico,colossale protagonista:il Leone di Chanel. dorato alta circa 12 metri, che poggiava una zampa su una perla gigante.Il leone era il segno zodiacale di Coco Chanel (nata il 19 agosto) ed era un amuleto che lei teneva ovunque nel suo appartamento a Rue Cambon.La passerella era circolare e si sviluppava attorno a questo totem protettivo.

Materiali: Vetroresina e polimeri per la struttura della scultura del leone. Foglia d'oro (effetto) per il rivestimento del leone,che brillava intensamente sotto le luci.Resina lucida e specchi.

Luci e Atmosfera:L'atmosfera era maestosa,calda e quasi religiosa.La luce era concentrata sulla scultura dorata,creando riflessi che si irradiavano in tutto il Grand Palais.L'atmosfera non era però pesante,grazie alla trasparenza della cupola di vetro che rendeva tutto molto arioso.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:600-700 Circa

AW 2007 Ready-to-Wear


Fig.148

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: La scenografia è caratterizzata da una configurazione dinamica che pone al centro una pista di ghiaccio vera,utilizzata da pattinatori professionisti durante il defilé per accentuare il senso di movimento e vitalità.L'allestimento architettonico prevede una passerella perimetrale che circonda il rink,immersa in un set popolato da alberi spogli ricoperti di brina e cumuli di neve scenografica.

Materiali: Per la scenografia: tulle per le nuvole,materiali artificiali per creare la neve / ghiaccio nelle "banche di neve".

Luci e Atmosfera:L'illuminazione probabilmente mira a evocare un paesaggio invernale:fredda,per enfatizzare il bianco della neve e il vapore delle nuvole.L'atmosfera è "fiabesca invernale":elegante ma con una componente giocosa / scolastica ("college girl" freddo) secondo il racconto di Vogue.Il vapore dal tulle contribuisce a una sensazione sospesa,"tra cielo e terra".

Scala di impatto:7/10

Numero spettatori:non comunicato

SS 2006 Haute Couture


Fig.149

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: La scenografia è dominata da un imponente corpo scala centrale cilindrico,una torre monumentale che si proietta verso la cupola del palazzo. L'architettura del set dispone la passerella circolarmente attorno a questo perno,mentre la platea è intervallata da colonne cilindriche luminose che fungono sia da elementi ritmici spaziali che da sorgenti di luce radiale per le modelle.Il cilindro centrale rimane chiuso e misterioso per l'intera sfilata,svelandone la natura solo nel finale,quando le pareti si aprono o diventano trasparenti per rivelare l'intero cast di modelle disposto sui gradini della scala.

Materiali: Struttura metallica rivestita di materiali di colore bianco.

Luci e Atmosfera: Illuminazione molto forte,bianca e uniforme,quasi "da galleria" atmosfera brillante,futurista e architettonica mood:fresco,pulito, giovane,geometrico.Totale assenza di ombre drammatiche:tutto era chiaro e nitido.

Scala di impatto:6/10

Numero spettatori:1500-2000 Circa

Sviluppo longitudinale lungo l’asse della navata

A/W 2010 Ready-to-Wear


Fig.142

Direttore creativo: Virginie Viard

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

Scenografia: Trasformazione della navata in un paesaggio artico iper-realistico;il tema è il contrasto tra la forza della natura glaciale e la moda d'avanguardia.La scenografia è dominata da un monumentale iceberg di vero ghiaccio di 265 tonnellate,alto circa 8 metri e importato direttamente dalla Svezia, collocato al centro di una passerella allagata da uno strato d'acqua di 5 centimetri.L'allestimento crea un ambiente multisensoriale dove la temperatura cala visibilmente e il ghiaccio,sciogliendosi lentamente durante lo show tra effetti di foschia e vapori gelidi.

Materiali: Ghiaccio naturale importato appositamente,strutture portanti nascoste e pannelli bianchi.

Luci e Atmosfera: Luci fredde,blu-bianche,con punti più intensi che imitavano bagliori artici,atmosfera glaciale, surreale,quasi cinematografica.Nebbia e vapori aggiungevano profondità scenica.

Scala di impatto:9/10

Numero spettatori:1500-200 Circa

SS 2011 Ready-to-Wear


Fig.143

Direttore creativo: Karl Lagerfield

Scenografo/Architetto: Chanel internal creative studio

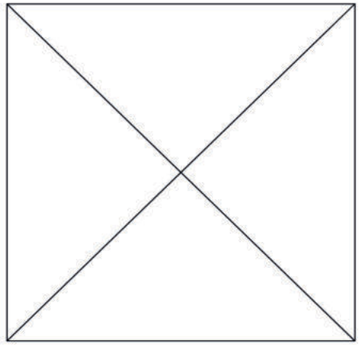
Scenografia: La scenografia è incentrata sulla ricostruzione a grandezza naturale della facciata storica di 31 Rue Cambon, completa di vetrine, insegne e l'iconico ingresso della boutique parigina.Lo spazio antistante viene allestito come una sezione di strada urbana, dove la passerella simula il marciapiede parigino.

Materiali: La facciata “Rue Cambon” era probabilmente costruita in materiali scenici leggeri / rigidi adatti al set (legno,pannelli,vernici),anche se non ci sono dettagli tecnici precisi.

Luci e Atmosfera:L’illuminazione includeva “shaft of light” (fascio di luce) per creare momenti suggestivi (“Close Encounters shaft of light”).

Scala di impatto:10/10

Numero spettatori:1000 Circa



Sitografia immagini

Fig.1 Amica. (2023, 31 marzo). Dior sfilata Pre-Fall 2023 in India a Mumbai: abiti, look e location. Amica. https://www.amica.it/2023/03/31/dior-sfilata-pre-fall-2023-india-mumbai-abiti-look-location/

Fig.2 FRAME. Subcultural space: Dior's first South Korea show recreates the community aspect of a skatepark. FRAME. https://frameweb.com/article/subcultural-space-diors-first-south-korea-show-recreates-the-community-aspect-of-a-skatepark

Fig.3 FRAME. Subcultural space: Dior's first South Korea show recreates the community aspect of a skatepark. FRAME. https://frameweb.com/article/subcultural-space-diors-first-south-korea-show-recreates-the-community-aspect-of-a-skatepark

Fig.4 Vanity Fair Italia. (2021, 18 giugno). Dior Cruise 2022: La sfilata ad Atene. Vanity Fair Italia. https://www.vanityfair.it/fashion/news-fashion/2021/06/18/dior-cruise-2022-sfilata-atene

Fig.5 ELLE Decor Italia. (2020, 23 luglio). La sfilata della collezione Cruise 2021 di Dior a Lecce. ELLE Decor Italia. https://www.elledecor.com/it/lifestyle/a33400201/sfilata-dior-a-lecce/

Fig.6 nss magazine. (2019, 29 aprile). The Dior Resort collection between Yves Saint Laurent and Africa. nss magazine. https://www.nssmag.com/it/fashion/18441/dior-resort-2020

Fig.7 L'Officiel Italia. (2019, 29 aprile). La sfilata di Dior Cruise 2020. L'Officiel Italia. https://www.lofficielitalia.com/fashion-week/dior-cruise-collection-2020

Fig.8 24h. (2017, 5 luglio). Váy áo siêu đắt "chưa xắt ra miếng" của Dior Haute Couture 2017. 24h.vn. https://www.24h.com.vn/xu-huong-thoi-trang/vay-ao-sieu-dat-chua-xat-ra-mieng-cua-dior-haute-couture-2017-c215a886506.html

Fig.9 Sowray, B. (2023, 4 maggio). 2023 Cruise season turns the dial up to 11. ELLE UK. https://www.elle.com/uk/fashion/trends/a43767069/2023-cruise-fashion-shows/

Fig.10 The Impression. (s.d.). Chanel Métiers d'Art 2023 fashion show atmosphere. The Impression. https://theimpression.com/chanel-metiers-dart-2023-fashion-show-atmosphere/

Fig.11 CNA Luxury. (2022, 9 dicembre). Chanel makes history with its first Métiers d'art fashion show in Africa. CNA Luxury. https://cnaluxury.channelnewsasia.com/obsessions/chanel-metiers-d-art-fashion-show-dakar-senegal-212831

Fig.12 The New York Times. (2024, 4 dicembre). Chanel in China. The New York Times. https://www.nytimes.com/2024/12/04/style/chanel-china.html

Fig.13 South China Morning Post. (2018, 23 giugno). The man who helped Karl Lagerfeld make the Great Wall a catwalk for Fendi. South China Morning Post. https://www.scmp.com/lifestyle/fashion-beauty/article/2151999/man-who-helped-karl-lagerfeld-make-great-wall-catwalk-fendi

Fig.14 Amica. Le sfilate più belle in Italia: Roma, Venezia, Sardegna e le location da sogno. Amica. https://www.amica.it/gallery/sfilate-italia-roma-venezia-sardegna-scenografie-location-belle/

Fig.15 Sold Out Service. (s.d.). Roma e le passerelle di moda: Tutti i luoghi delle sfilate. Sold Out Service. https://www.soldoutservice.com/roma-passerella-moda-luoghi-sfilate/

Fig.16 The Impression.Fendi announces Temple of Venus and Rome end restoration works and dedicated book. The Impression. https://theimpression.com/fendi-announces-temple-of-venus-and-rome-end-restauration-works-and-dedicated-book/

Fig.17 L'Officiel Italia. Fendi Haute Couture: Silvia Venturini Fendi e il Colosseo. L'Officiel Italia. https://www.lofficielitalia.com/fashion-week/fendi-haute-couture-silvia-venturini-colosseo

Fig.18 ELLE. (2016, 30 maggio). Louis Vuitton Cruise 2017: Oscar Niemeyer's Niterói Contemporary Art Museum. ELLE. https://www.elle.com/fashion/news/a40729/louis-vuitton-oscar-niemeyer/

Fig.19 The New York Times. (2017, 15 maggio). Louis Vuitton Cruise 2018. The New York Times. https://www.nytimes.com/2017/05/15/fashion/louis-vuitton-nicolas-ghesquiere-cruise-2018.html

Fig.20 ICI (France Bleu). « C'était une telle mise en valeur » : un an après, les hôteliers d'Avignon se rappellent du défilé Vuitton. ICI. https://www.ici.fr/provence-alpes-cote-d-azur/vaucluse-84/avignon/c-etait-une-telle-mise-en-valeur-un-an-apres-les-hoteliers-d-avignon-se-rappellent-du-defile-vuitton-2689279

Fig.21 La Mode en Images. Louis Vuitton Cruise 2026 Avignon. La Mode en Images. https://www.lamodeenimages.com/en/projects/louis-vuitton-cruise-2026-avignon

Sitografia delle immagini contenute nelle schede

Fig.1 CHANEL. (2014, 4 marzo). CHANEL Fall-Winter 2014/15 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=5DuS-IP6RkY).

Fig.2 FF Channel. (2024, 17 agosto). Chanel | Haute Couture Fall Winter 2023/2024 | Full Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=JVQbSk5mo2E).

Fig.3 CHANEL. (2023, 10 maggio). CHANEL Cruise 2023/24 Show – CHANEL Shows [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=Wr4w5i1xFEo).

Fig.4 FF Channel. (2023, 8 dicembre). Chanel | Pre-Fall 2024 | Full Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=ZQMGjrYzO7U).

Fig.5 FF Channel. (2025, 5 dicembre). Chanel | Pre-Fall 2025 | Hangzhou [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=dBgW7AEilCA).

Fig.6 CHANEL. (2022, 5 maggio). The Film of the CHANEL Cruise 2022/23 Show – CHANEL Shows [Video]. (YouTube. https://www.youtube.com/watch?v=Hxev4f3ZZq0).

Fig.7 iDest. (2022, 8 dicembre). CHANEL Pre Fall 2023 [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=SXT-SB1bkKM).

Fig.8 LES FAÇONS. (2021, 7 maggio). CHANEL RESORT 2022 COLLECTION [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=pyvYj4YMsg0).

Fig.9 CHANEL. (2021, 6 luglio). Fall-Winter 2021/22 Haute Couture Show – CHANEL Haute Couture [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=2SoV6BMLCf0).

Fig.10 CHANEL. (2020). CHANEL Haute Couture Spring-Summer 2020 [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=o6PEVrQNk4w).

Fig.11 FF Channel. (2013, 13 dicembre). Chanel | Paris/Dallas Pre-Fall 2013/2014 Full Fashion Show | Exclusive [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=ESSrPE32-M0).

Fig.12 CHANEL. (2019). CHANEL Fall-Winter 2019/20 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=WCeA_WaXnjY).

Fig.13 CHANEL. (2019). CHANEL Cruise 2019/20 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=QIspyd7OlkU).

Fig.14 Fashion Feed. (2026, 3 marzo). The Dior Fall/Winter 2026-2027 show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=8kfJf8Or5sk).

Fig. 15 Fashion Feed. (2025, 9 novembre). Dior Resort 2026 Show | Rome – 4K [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=920qTSu8I0E).

Fig.16 FF Channel. (2025, 17 aprile). Dior | Pre-Fall 2025 | Kyoto [Video]. YouTube. https://www.(youtube.com/watch?v=l8EWnuvCwlc).

Fig.17 The Impression. (2024). Dior Resort 2025 fashion show atmosphere. (https://theimpression.com/dior-resort-2025-fashion-show-atmosphere/).

Fig.18 FF Channel. (2023, 7 aprile). Dior | Pre-Fall 2023 | Full Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=dpGGzhB7ccw).

Fig.19 Christian Dior. (2022, 16 giugno). The Dior Cruise 2023 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=1XZtyrgUQhg).

Fig.20 The Impression. (2022). Dior Korea Fall 2022 fashion show atmosphere.(https://theimpression.com/dior-korea-fall-2022-fashion-show-atmosphere/).

Fig.21 Eurocomunicazione. (2021, 21 giugno). Le dee greche di Dior. (https://www.eurocomunicazione.com/2021/06/21/le-dee-greche-di-dior/).

Fig.22 Vanity Fair Italia. (2020, 23 luglio). Christian Dior Cruise 2021: La sfilata a Lecce. (https://www.vanityfair.it/fashion/news-fashion/2020/07/23/christian-dior-cruise-2021-sfilata-lecce-foto-collezione).

Fig.23 iO Donna. (2019, 30 aprile). La sfilata Cruise 2020 di Dior è un inno alla cultura nordafricana. (https://www.iodonna.it/moda/star-look/2019/04/30/la-sfilata-cruise-2020-di-dior-e-un-inno-alla-cultura-nordafricana/).

Fig.24 Tatler. (2017). Dior Sauvage show in Calabasas. (https://www.tatler.com/article/dior-sauvage-show).

Fig.25 Bureau Betak. (2017). Dior Couture Fall Winter 17-18 at Les Invalides. (https://blog.bureaubetak.com/post/162895449859/dior-couture-fall-winter-17-18-les-invalides).

Fig.26 DesignTellers. (2020, 18 maggio). Il sensuale brutalismo di Oscar Niemeyer.(https://designtellers.it/architecture/il-sensuale-brutalismo-di-oscar-niemeyer/).

Fig.27 Louis Vuitton. (2016, 29 maggio). Louis Vuitton Cruise 2017 Fashion Show at Niterói Contemporary Art Museum [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=J9ezVKEwU94).

Fig.28 Louis Vuitton. (2017, 15 maggio). Louis Vuitton Cruise 2018 Fashion Show at Miho Museum [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=wNxBNWntc4k).

Fig.29 Harper's Bazaar UK. (2023, 6 gennaio). Louis Vuitton and Yayoi Kusama team up for a major collaboration. (https://www.harpersbazaar.com/uk/fashion/a42416880/louis-vuitton-yayoi-kusama/).

Fig.30 Verbanonews. (2023, 25 maggio). Ferragni e Cate Blanchett all'Isola Bella per l'evento Vuitton. (https://www.verbanonews.it/aree-geografiche/lago-maggiore/2023/05/25/felix-ferragni-e-cate-blanchett-allisola-bella-per-levento-vuitton/957668/).

Fig.31 Daily Mail. (2024, 24 maggio). Sophie Turner, Ana de Armas and Jennifer Connelly join stars at Louis Vuitton Cruise 2025 in Barcelona. (https://www.dailymail.com/tvshowbiz/article-13453549/Sophie-Turner-wows-baby-pink-ord-joins-Hollywood-stars-Ana-Armas-Jennifer-Connelly-Louis-Vuitton-Cruise-2025-Barcelona-demonstrators-clash-police-fashion-events-use-public-park.html).

Fig.32 ELLE Italia. (2025). La sfilata Louis Vuitton Cruise 2026. (https://www.elle.com/it/moda/ultime-notizie/a64866448/sfilata-louis-vuitton-cruise-2026/).

Fig.33 Event.ru. (2023, 4 maggio). Pokaz Louis Vuitton Pre-Fall 2023 ot rezhissera "Igry v kal'mara" v Yuzhnoy Koree. (https://event.ru/reports/pokaz-louis-vuitton-pre-fall-2023-ot-rezhissera-igryi-v-kalmara-v-yuzhnoy-koree/).

Fig.34 Artribune. (2022, 10 ottobre). Reazioni dalla Paris Fashion Week in tempi difficili. (https://www.artribune.com/progettazione/moda/2022/10/reazioni-fashion-week-tempi-difficili/).

Fig.35 Louis Vuitton. (2025). Men's Spring-Summer 2026 Show. (https://it.louisvuitton.com/ita-it/magazine/articoli/men-spring-summer-2026-show).

Fig.36 Louis Vuitton. (2023, 21 giugno). Men's Spring-Summer 2024 Show by Pharrell Williams [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=exeAlDM05rM).

Fig.37 Louis Vuitton Jewelery 2025 [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=6UwOxrfJqPA).

Fig.38 Louis Vuitton Jewelery 2026 [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=6UwOxrfJqPA).

Fig.39 LVMH. (2007, 22 ottobre). Fendi e la grande attrazione della Cina: Connessione culturale. (https://www.lvmh.com/it/fendi-e-la-grande-attrazione-della-cina-connessione-culturale).

Fig.40 Soldoutservice. (2026, 20 gennaio). Roma come passerella, quando la moda riscrive i luoghi della Città Eterna. (https://www.soldoutservice.com/roma-passerella-moda-luoghi-sfilate/).

Fig.41 Il Tempo. (2025, 8 gennaio). Stefano Dominella, Alta Moda a Roma per il Giubileo: Dior, Fendi e Dolce & Gabbana. (https://www.iltempo.it/roma-capitale/2025/01/08/news/stefano-dominella-alta-modo-roma-giubileo-dior-fendi-dolce-gabbana-onorato-41297860/).

Fig.42 askanews. (2015, 23 ottobre). Fendi fa rinascere il Palazzo della Civiltà italiana all'Eur [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=DY8f_unbTq0).

Fig.43 CHANEL. (2018). CHANEL Cruise 2018/19 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=kCKqS97hV98).

Fig.44 CHANEL. (2018). CHANEL Haute Couture Spring-Summer 2018 [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=UGPQlAsXuZY).

Fig.45 CHANEL. (2017). CHANEL Métiers d'art 2017/18 Elbphilharmonie Hamburg [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=wtBc-A3bdGI).

Fig.46 CHANEL. (2017). CHANEL Cruise 2017/18 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=cjhqE7wQWWU).

Fig.47 CHANEL. (2016). CHANEL Cruise 2016/17 Cuba Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=KyaFxEvxDo4).

Fig 48 CHANEL. (2015). CHANEL Cruise 2015/16 Seoul Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=uv9uJzwTf6Q).

Fig 49 CHANEL. (2014). CHANEL Métiers d'art 2014/15 Salzburg Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=hStOmDnWtek).

Fig.50 CHANEL. (2014). CHANEL Haute Couture Fall-Winter 2014/15 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=Wzoj6jQwKbg).

Fig.51 CHANEL. (2013). CHANEL Métiers d'art 2013/14 Paris-Dallas Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=y4jOSxUn73s).

Fig.52 The Impression. (2026). Dior Resort 2027 fashion show atmosphere. (https://theimpression.com/dior-resort-2027-fashion-show-atmosphere/).

Fig.53 FashionNetwork. (s.d.). Christian Dior: Galleria fotografica sfilate. (https://it.fashionnetwork.com/galeries/photos/Christian-Dior,73365.html).

Fig.54 The Impression. (2024). Dior Pre-Fall 2024 fashion show atmosphere. (https://theimpression.com/dior-pre-fall-2024-fashion-show-atmosphere/).

Fig.55 Elle Decor Italia. (2022). Perché l'ultima sfilata di Dior ha raccontato la moda anche come un fenomeno urbano. (https://www.elledecor.com/it/lifestyle/a41406100/perche-lultima-sfilata-di-dior-ha-raccontato-la-moda-anche-come-un-fenomeno-urbano/).

Fig.56 FF Channel. (2016, 26 novembre). Dior | Cruise 2011 Full Fashion Show | Exclusive [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=OHdINM33FHo).

Fig.57 Wallpaper*. (2014). Raf Simons' Esprit Dior Tokyo 2015 collection touches down in Japan. (https://www.wallpaper.com/fashion/raf-simons-esprit-dior-tokyo-2015-collection-touches-down-in-japan).

Fig.58 MAVN Models. (s.d.). Learn to walk like a runway model in high heels. (https://www.mavnmodels.com/learn-to-walk-like-a-runway-models-in-high-heels/).

Fig.59 Fashion Girl. (2008, 27 aprile). Christian Dior Resort 2007 - Part 1 [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=WYCCKut8tqE).

Fig.60 Style.com. (2013, 5 settembre). Fashion Show - Christian Dior: Fall 2007 Ready-to-Wear [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=_WqW3YPAwXI).

Fig.61 J.C. Keller. (s.d.). Défilé Christian Dior. (https://www.jckeller.fr/en/creations/parade-dior/).

Fig.62 Fashion Channel. (2021, 21 gennaio). CHRISTIAN DIOR Spring 1999 Haute Couture Paris [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=oS7OMgsXs6g).

Fig.63 Louis Vuitton. (2016, 10 marzo). Louis Vuitton Women's Fall-Winter 2016/2017 Fashion Show at Cour Carrée du Louvre [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=s-sjOqw6wZE).

Fig. 64 iO Donna. (2017, 8 marzo). Parigi Fashion Week: La sfilata dentro il Louvre e le altre location spettacolari. (https://www.iodonna.it/moda/news/2017/03/08/parigi-fashion-week-2017-la-sfilata-dentro-il-louvre-e-le-altre-location-spettacolari-della-moda/).

Fig.65 Louis Vuitton. (2018, 7 marzo). Louis Vuitton Women's Fall-Winter 2018/2019 Fashion Show at Musée du Louvre [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=9_aEsFeE2fE).

Fig.66 Louis Vuitton. (2018, 3 ottobre). Louis Vuitton Women's Spring-Summer 2019 Fashion Show at Louvre [Video]. (YouTube. https://www.youtube.com/watch?v=EGCQpp5BLKg).

Fig.67 Louis Vuitton. (2019, 6 marzo). Louis Vuitton Women's Fall-Winter 2019/2020 Fashion Show at Centre

Pompidou [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=FVBIcPETT8I).

Fig.68 Louis Vuitton. (2019, 2 ottobre). Louis Vuitton Women's Spring-Summer 2020 Fashion Show at Cour Carrée [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=ebdK5tckMmQ).

Fig.69 Louis Vuitton. (2020, 10 marzo). Louis Vuitton Women's Fall-Winter 2020/2021 Fashion Show at Musée du Louvre [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=Kx36msNkMys).
.
Fig.70 Louis Vuitton. (2021, 10 marzo). Louis Vuitton Women's Fall-Winter 2021/2022 Fashion Show at Galleria Borghese & Louvre [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=XpRzg2Zkqy0).
.
Fig.71 Louis Vuitton. (2021, 5 ottobre). Louis Vuitton Women's Spring-Summer 2022 Fashion Show at Passage Richelieu [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=5sH5RNCqsZc).

Fig.72 Louis Vuitton. (2022, 7 marzo). Louis Vuitton Women's Fall-Winter 2022/2023 Fashion Show at Musée d'Orsay [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=y6NGVqahOOE).

Fig.73 Louis Vuitton. (2022, 4 ottobre). Louis Vuitton Women's Spring-Summer 2023 Fashion Show at Cour Carrée du Louvre [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=EF2Df_YzGvg).

Fig.74 (https://wwd.com/fashion-news/designer-luxury/louis-vuitton-cruise-2027-location-frick-1238944504/).

Fig.75 CHANEL. (2022). CHANEL Spring-Summer 2023 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=dW5p9omelzU).

Fig.76 CHANEL. (2023). CHANEL Fall-Winter 2023/24 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=QALjeAXxDbY).

Fig.77 CHANEL. (2024). CHANEL Spring-Summer 2024 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=1eKokcaBwGg).

Fig.78 Yes I Cannes. (2015). Christian Dior Cruise 2016 fashion show at Palais Bulles. (https://yesicannes.com/christian-dior-cruise-2016-fashion-show-23107).

Fig.79 Louis Vuitton. (2023, 6 marzo). Louis Vuitton Women's Fall-Winter 2023/2024 Fashion Show at Musée d'Orsay [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=ffA5cuIE65g).

Fig.80 Louis Vuitton. (2023, 2 ottobre). Louis Vuitton Women's Spring-Summer 2024 Fashion Show at 103 Avenue des Champs-Élysées [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=UzIUQeoG-NQ).

Fig.81Louis Vuitton. (2024, 5 marzo). Louis Vuitton Women's Fall-Winter 2024/2025 Fashion Show at Cour Carrée du Louvre [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=6pqTWdrmHlQ).

Fig.82Louis Vuitton. (2024, 1 ottobre). Louis Vuitton Women's Spring-Summer 2025 Fashion Show at Cour Carrée du Louvre [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=-_oZBCwO9qQ).

Fig.83 Bureau Betak. (2013). Christian Dior Couture SS13. (https://blog.bureaubetak.com/post/41935854680/christian-dior-couture-ss13-monday-january-21st)
.
Fig.84 Fashion Channel. (2014, 29 settembre). DIOR Ready-to-Wear Full Show HD Spring Summer 2015 Paris [Video].

YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=a6vPIvVPDdQ).

Fig.85 Elle Decor Italia. (2022). Perché l'ultima sfilata di Dior ha raccontato la moda anche come un fenomeno urbano. (https://www.elledecor.com/it/lifestyle/a41406100/perche-lultima-sfilata-di-dior-ha-raccontato-la-moda-anche-come-un-fenomeno-urbano/).

Fig.86 FF Channel. (2022, 10 settembre). Fendi | Resort 2023 | Fashion Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=xZ2tCTuJI5E).

Fig.87 Menconi, M. (2022, 26 settembre). La Fashion Week e la riscoperta di Milano. ELLE Decor Italia. (https://www.elledecor.com/it/lifestyle/a41383456/la-fashion-week-e-la-riscoperta-di-milano/).

Fig.88 Parkes, J. (2023, 24 gennaio). Fendi creates oversized "pinball machine" for Autumn Winter 2023 runway show. Dezeen. (https://www.dezeen.com/2023/01/24/fendi-oversized-pinball-tracks-autumn-winter-2023-runway/).

Fig.89 FashionNetwork. (s.d.). Fendi: Gallerie foto sfilate. (https://ww.fashionnetwork.com/galeries/photos/Fendi,53159.html).

Fig.90 LVMH. (2023, 9 luglio). Unione di Alta Moda e Alta Gioielleria per la sfilata Fendi Autunno-Inverno 2023. (https://www.lvmh.com/it/novita-lvmh/unione-di-alta-moda-e-alta-gioielleria-per-la-sfilata-fendi-autunno-inverno-2023).

Fig.91 FF Channel. (2023). Fendi Couture Autumn/Winter 2023-2024 [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=njYTpQFj0-w).

Fig.92 Vogue. (2015). Fendi Fall 2015 Couture Backstage [Galleria fotografica]. (https://www.vogue.com/slideshow/fendi-fall-2015-couture-backstage).

Fig.93 Vanity Teen. (2021). Fendi Spring/Summer 2021 Haute Couture. (https://www.vanityteen.com/fendi-couture-ss21/).

Fig.94 Showcased. (s.d.). Planet Chanel: Cosmic fashion show SS26. (https://showcased.io/entry/planet-chanel-cosmic-fashion-show-ss26/).

Fig.95 FF Channel. (2025, 28 dicembre). Chanel | Haute Couture Fall Winter 2025/2026 | Paris [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=MVO5OP0A6PM).

Fig.96 Arfyes. (s.d.). Chanel Fall/Winter 2025. (https://www.arfyes.com/fashion#/chanel-fall/winter-2025/).

Fig.97 CHANEL. (2026, 27 gennaio). CHANEL Spring Summer 2026 Haute Couture – CHANEL Shows [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=M5QhKDc5V4Y).

Fig.98 L. (2025, 28 gennaio). The CHANEL Spring-Summer 2025 Haute Couture Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=4HiorLI4dQw).

Fig.99 Atelier Devineau. (s.d.). Chanel "Coco Gypsy". (https://www.atelierdevineau.com/en/production/chanel-coco-gypsy).

Fig.100 Ellidore. (s.d.). Ticketing services. (https://www.ellidore.com/ticketing).

Fig.101 CHANEL. (2020, 3 marzo). Live From Paris – The Fall-Winter 2020/21 Ready-to-Wear Collection – CHANEL Shows [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=impxVV_tQKg).

Fig.102 CHANEL. (2020, 21 gennaio). CHANEL Haute Couture Spring-Summer 2020 [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=xNwwu3BOPVY).

Fig.103 CHANEL. (2019, 1° ottobre). CHANEL Spring-Summer 2020 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=3IbXHJkDxKA).

Fig.105 CHANEL. (2019, 4 luglio). Fall-Winter 2019/20 Haute Couture Show – CHANEL Haute Couture [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=qDz8wF9OtYQ).

Fig.106 CHANEL. (2019, 5 marzo). CHANEL Fall-Winter 2019/20 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=68lCYXuaql4).

Fig.107 CHANEL. (2019, 22 gennaio). CHANEL Haute Couture Spring-Summer 2019 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=BGrY85i-skk).

Fig.108 CHANEL. (2018, 4 dicembre). CHANEL Métiers d'art 2018/19 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=JebAKnFhX9g).

Fig.109 CHANEL. (2018, 2 ottobre). CHANEL Spring-Summer 2019 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=dmL2lTC4oto).

Fig.110 CHANEL. (2018, 3 luglio). CHANEL Haute Couture Fall-Winter 2018/19 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=2FCp3DU_x1U).

Fig.111 CHANEL. (2018). CHANEL Cruise 2018/19 Show [Video]. Dailymotion. (https://www.dailymotion.com/video/x8z1nis).

Fig.112 CHANEL. (2019, 1° ottobre). CHANEL Spring-Summer 2020 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=3IbXHJkDxKA).

Fig.113 CHANEL. (2018, 6 marzo). CHANEL Fall-Winter 2018/19 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=Nsuup9cmh8Q)

Fig.114 VK Video. (s.d.). CHANEL Fashion Shows Collection [Playlist Video]. VK. (https://vkvideo.ru/playlist/-25371467_1).

Fig.115 CHANEL. (2017, 5 dicembre). CHANEL Métiers d'art 2017/18 Elbphilharmonie Hamburg [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=gYPDowm0tho).

Fig.116 CHANEL. (2019, 1° ottobre). CHANEL Spring-Summer 2020 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=3IbXHJkDxKA).

Fig.117 CHANEL. (2019, 4 luglio). Fall-Winter 2019/20 Haute Couture Show – CHANEL Haute Couture [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=qDz8wF9OtYQ).

Fig.118 CHANEL. (2018, 6 marzo). CHANEL Fall-Winter 2018/19 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=Nsuup9cmh8Q).

Fig.119 CHANEL. (2017, 3 ottobre). CHANEL Spring-Summer 2018 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=jmPD4BSyRUE).

Fig.120 FF Channel. (2025, 28 dicembre). Chanel | Haute Couture Fall Winter 2025/2026 | Paris [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=MVO5OP0A6PM).

Fig.121 CHANEL. (2017, 5 dicembre). CHANEL Métiers d'art 2017/18 Elbphilharmonie Hamburg [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=gYPDowm0tho).

Fig.122 CHANEL. (2017, 4 luglio). CHANEL Haute Couture Fall-Winter 2017/18 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=WypRnmXOGWY).

Fig.123 CHANEL. (2017, 7 marzo). CHANEL Fall-Winter 2017/18 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=t15ftuJ7Vl4).

Fig.124 CHANEL. (2017, 24 gennaio). CHANEL Haute Couture Spring-Summer 2017 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=C89jkwr_wXk).

Fig.125 CHANEL. (2016, 6 dicembre). CHANEL Métiers d'art 2016/17 Paris Cosmopolite Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=TB3KB5lX-W0).

Fig.126 CHANEL. (2016, 4 ottobre). CHANEL Spring-Summer 2017 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=RQcmb8pWjxI).

Fig.127 CHANEL. (2016, 5 luglio). CHANEL Haute Couture Fall-Winter 2016/17 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=eKPRfbxUNXQ).

Fig.128 CHANEL. (2016, 8 marzo). CHANEL Fall-Winter 2016/17 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=emkZ5rVIv7Q).

Fig.129 CHANEL. (2016, 26 gennaio). CHANEL Haute Couture Spring-Summer 2016 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=Ggm5v9Kp284).

Fig.130 CHANEL. (2015, 1° dicembre). CHANEL Métiers d'art 2015/16 Paris-Rome Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=YLDUXZ4X5b8).

Fig.131 CHANEL. (2015, 6 ottobre). CHANEL Spring-Summer 2016 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=F444mqQwHBM).

Fig.132 CHANEL. (2015, 7 luglio). CHANEL Haute Couture Fall-Winter 2015/16 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=H9OmhNNYpKY).

Fig.133 CHANEL. (2015, 10 marzo). CHANEL Fall-Winter 2015/16 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=--vB3yMS-jw).

Fig.134 CHANEL. (2015, 27 gennaio). CHANEL Haute Couture Spring-Summer 2015 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=8XqTkOpVuI4).

Fig.135 CHANEL. (2014, 30 settembre). CHANEL Spring-Summer 2015 Ready-to-Wear Show [Video]. (YouTube. https://

www.youtube.com/watch?v=yng3cn7E6M0).

Fig.136 CHANEL. (2014, 4 marzo). CHANEL Fall-Winter 2014/15 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=5DuS-IP6RkY).

Fig.137 CHANEL. (2014, 21 gennaio). CHANEL Haute Couture Spring-Summer 2014 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=rIZ2U0Pep8c).

Fig.138 VK Video. (s.d.). CHANEL Fashion Shows Collection [Playlist Video]. VK. (https://vkvideo.ru/playlist/-25371467_1).

Fig.139 Grazia France. (s.d.). Vidéos mode et défilés Chanel. (https://www.grazia.fr/tag/has_video/page/440).

Fig.140 CHANEL. (2013, 1° ottobre). CHANEL Spring-Summer 2014 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=W79m6LIn8LQ).

Fig.141 CHANEL. (2013, 2 luglio). CHANEL Haute Couture Fall-Winter 2013/14 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=BMllIgbnw-k).

Fig.142 CHANEL. (2013, 5 marzo). CHANEL Fall-Winter 2013/14 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=zaWl4dmj-bA).

Fig.143 Mega Asia. (2023). 11 of the greatest Karl Lagerfeld shows for Chanel and Fendi ever. (https://mega-asia.com/fashion/11-of-the-greatest-karl-lagerfeld-shows-for-chanel-and-fendi-ever/).

Fig.144 CHANEL. (2013, 22 gennaio). CHANEL Haute Couture Spring-Summer 2013 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=_uUlDU2Fhfk).

Fig.145 CHANEL. (2012, 2 ottobre). CHANEL Spring-Summer 2013 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=JyIs2vQPtYE).

Fig.146 CHANEL. (2012, 3 luglio). CHANEL Haute Couture Fall-Winter 2012/13 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=PthisVBRL0Y).

Fig.147 CHANEL. (2012, 6 marzo). CHANEL Fall-Winter 2012/13 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=0w5Oal1jsUg).

Fig.148 CHANEL. (2012, 24 gennaio). CHANEL Haute Couture Spring-Summer 2012 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=XD_vSV10C4U).

Fig.149 CHANEL. (2011, 4 ottobre). CHANEL Spring-Summer 2012 Ready-to-Wear Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=tAX9wm5fJmA).

Fig.150 CHANEL. (2011, 5 luglio). CHANEL Haute Couture Fall-Winter 2011/12 Show [Video]. YouTube. (https://www.youtube.com/watch?v=aQfEN3YmNfE).